

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2012**

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

INDICE

RELAZIONE DI MISSIONE	5
NOTA METODOLOGICA	6
IL 2012 IN NUMERI	7
INTRODUZIONE	8
IDENTITÀ	11
CHI SIAMO	11
COME LAVORIAMO	15
COSA FACCIAMO	18
EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ	21
STRATEGIA 2011-2015	28
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	31
ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO	32
RISORSE UMANE	33
VOLONTARI	39
RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI IN NUMERI	41
RACCOLTA FONDI	42
RACCOLTA FONDI DA PRIVATI	43
RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI	54
DESTINAZIONE FONDI	55
RAPPORTO PROGRAMMI	60
PROGRAMMI INTERNAZIONALI	61
PROGRAMMA ITALIA	97
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	106
RISPOSTA ALLE EMERGENZE	110
CAMPAIGNING	121
COMUNICAZIONE	127
I NOSTRI PARTNER, AMICI E SOSTENITORI	135
SCHEMI DI BILANCIO	144
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2012	144
RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2012	146
NOTA INTEGRATIVA	148
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE	148
DATI SULL'OCCUPAZIONE	151
DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	152
IMMOBILIZZAZIONI	152
ATTIVO CIRCOLANTE	153
RATEI E RISCONTI	155
DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	156
PATRIMONIO NETTO	156

FONDI PER IMPEGNI E RISCHI-----	157
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO-----	158
DEBITI-----	158
RATEI E RISCOINTI-----	160
CONTI D'ORDINE-----	161
DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE-----	162
PROVENTI-----	162
ONERI-----	165
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2012-----	169
DELIBERA RISULTATO DI ESERCIZIO-----	170
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</u>	<u>171</u>

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

Sede legale in Via Volturno 58 - 00185 Roma (RM)
Codice fiscale: 97227450158
Partita IVA: 07354071008

RELAZIONE DI MISSIONE

Signori Soci,

l'esercizio al 31 dicembre 2012 di Save the Children Italia ONLUS chiude con un avanzo di gestione pari ad Euro 851.572 che verrà destinato, su approvazione dell'Assemblea dei Soci, a riserve per emergenze e ad integrare le riserve volontarie dell'Organizzazione.

Il presente bilancio si compone di:

- Relazione di Missione;
- Schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale);
- Nota Integrativa.

Nella presente Relazione di Missione è riportata una sintesi della missione e della struttura dell'Organizzazione, delle attività di raccolta fondi relative all'esercizio 2012 e dell'utilizzo di tali fondi per le attività di programma e di sviluppo dell'Organizzazione. È inoltre fornita una descrizione dei principali interventi realizzati in ambito nazionale ed internazionale con evidenza dei risultati ottenuti.

NOTA METODOLOGICA

- Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, ci riferiamo genericamente ai beneficiari utilizzando il termine “bambini” come falso neutro e cioè con riferimento sia a bambine che bambini. Tale termine, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, ricomprende anche la fascia d’età dei ragazzi fino ai 18 anni inclusi.
- Save the Children lavora per cambiamenti duraturi, sostenibili e a lungo termine. Per questo la gran parte delle nostre progettualità si sviluppa con modalità pluriennale. La necessità di rendicontare finanziariamente su base annuale ci costringe spesso a estrapolare 12 mesi all’interno di progettualità più durature. Tali progettualità pluriennali si possono apprezzare in modo più significativo e organico attraverso la relativa rendicontazione nei rispettivi termini di realizzazione.
- Ancora riguardo le progettualità, gli esempi che includiamo in questo bilancio (si veda RAPPORTO PROGRAMMI) sono stati selezionati in quanto rappresentativi, ma certo non esaustivi, di tutto il nostro lavoro.
- I fondi raccolti nel corso dell’anno vengono destinati a progetti e a coprire i costi delle attività di sviluppo dell’Organizzazione. Per i progetti che non vengono realizzati o completati nel corso dell’anno, viene stanziato un fondo e ne viene accantonato il costo. È dunque importante sottolineare che alcuni dei progetti realizzati nel 2012 sono stati finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2011. Analogamente parte dei fondi raccolti nel 2012 sono allocati a progetti che verranno realizzati nel 2013 (si veda DESTINAZIONE FONDI).
- Negli interventi umanitari in risposta alle emergenze nel mondo Save the Children Italia contribuisce allo sforzo coordinato dell’intera organizzazione a livello internazionale. Nell’ottica di privilegiare l’efficienza e l’impatto, l’intervento umanitario nella fase acuta dell’emergenza viene pianificato, implementato e rendicontato in maniera complessiva. Il calcolo dei beneficiari raggiunti con il contributo di Save the Children Italia viene dunque stimato in proporzione alla quota di fondi allocati dall’Italia alla specifica emergenza.



BENEFICIARI
RAGGIUNTI:
OLTRE **2,2 MILIONI**

IN ITALIA:
43.530

NEL MONDO:
2.190.624

TOTALE
PROGETTI:
133

IN ITALIA:
25

NEL MONDO:
108

BENEFICIARI DIRETTI PER AREE TEMATICHE



Salute
e nutrizione
1.059.798



Educaziome
868.456



Protezione
133.662



Contrasto alla
povertà e sicurezza
alimentare
109.258



Risposta
alle emergenze
62.980



TOTALE
2.234.154



FONDI
RACCOLTI:
52,6 MILIONI

CRESCITA
FONDI AI
PROGETTI:
+18%

DONATORI
ATTIVI:
268.000

INTRODUZIONE

Il 2012 appena trascorso è stato un anno impegnativo e gravoso: ancora crisi economica in Europa, altri scontri sanguinari in Nord Africa e Medio Oriente, stesso vacuum della leadership politica internazionale. Aumentano la popolazione, le disuguaglianze e i paradossi. Diminuiscono le certezze, la spesa sociale, i servizi. Se poi ci concentriamo sull'infanzia il quadro si fa ancora più cupo. 61 milioni di bambini non hanno la possibilità di andare a scuola; 250 mila bambini sono arruolati negli eserciti; 115 milioni di essi svolgono lavori pericolosi per la loro salute. E, tristemente, anche guardando alla nostra Italia, 1 minore su 4 è a rischio povertà, 18 su 100 sono fuori dalla scuola, 1 giovane su 3 disoccupato. Una situazione ben fotografata dalla terza edizione dell' **"Atlante dell'Infanzia (a rischio)"** che anche quest'anno Save the Children ha dedicato all'analisi di un sistema in cui ai bambini si prospettano sfide sempre più difficili.

Insomma, non c'è di che rallegrarsi, ma proprio la complessità di questo contesto, ha confermato **il ruolo delle organizzazioni come la nostra** e ci ha ricordato la centralità del compito di Save the Children in materia di diritti dei minori. Oggi più che mai crediamo nell'urgenza di mettere l'infanzia al centro delle politiche e di lavorare alla definizione di nuovi spazi di responsabilità pubblica, sperimentando alleanze con una pluralità di attori del settore pubblico e privato. Crediamo anche nella necessità di sensibilizzare il grande pubblico sulle tematiche legate all'infanzia perché solo creando una forte consapevolezza dei problemi e condivisione delle possibili soluzioni le nostre azioni potranno diventare davvero incisive e determinanti.

Un importante passo in questa direzione è stato l'utilizzo strategico delle **campagne** come strumento di sensibilizzazione, mobilitazione e *advocacy*, quali il lancio dell'innovativa campagna "Ricordiamoci dell'Infanzia" sulla povertà che minaccia i minori in Italia, con 230.000 visualizzazioni di un video virale e un pacchetto di proposte operative per le istituzioni. Ad essa si è affiancato il rilancio - anche quest'anno - dell'importante campagna *"Every One"* sul drammatico problema della mortalità materno-infantile nel mondo con il coinvolgimento attivo di oltre 600.000 persone e la raccolta fondi di quasi 2 milioni e mezzo di Euro.

Venendo all'impatto dei nostri progetti, nel 2012 abbiamo sostenuto interventi in un centinaio di località sul territorio nazionale e in più di 27¹ paesi al mondo, raggiungendo l'importante traguardo di oltre **2,2 milioni di beneficiari diretti**. Abbiamo garantito educazione di qualità a circa 800.000 bambini e offerto protezione a oltre 110.000 minori a rischio di sfruttamento e abuso. Tutto questo grazie ad una **raccolta fondi di 52,6 milioni**. Ed è importante sottolineare la forza della nostra raccolta perché è proprio grazie a questi fondi che nel 2012 abbiamo potuto **umentare del 18% le risorse destinate ai programmi** e raggiungere così **oltre 100.000 beneficiari in più** rispetto al 2011. Ma ancora più importante è **ringraziare i nostri donatori** perché è grazie alla loro appassionata adesione alla nostra missione che abbiamo avuto gli strumenti per realizzare i nostri progetti e salvare – o migliorare – la vita di milioni di bambini in Italia e nel mondo.

Save the Children crede nella priorità di **dare ascolto e voce ai bambini**, con particolare attenzione alle fasce più deboli e marginalizzate, anche a costo di evidenziare verità scomode e dolorose. Nel 2012 la guerra civile in Siria ha funestato le cronache internazionali e coinvolto centinaia di migliaia di bambini. Nel rapporto **"Atrocità Tacite"**², attraverso le testimonianze dirette di decine di bambini e genitori, Save the Children ha denunciato torture e crudeltà subite e assistite dai minori, appellandosi alle Nazioni Unite per la documentazione delle violazioni dei diritti dei bambini in Siria al fine di poter procedere giuridicamente alla persecuzione dei responsabili.

¹ Sono 27 i paesi nei quali operiamo con attività progettuali continuative più 10 quelli nei quali siamo intervenuti con interventi di risposta umanitaria alle emergenze.

² Un estratto di questa pubblicazione è consultabile nella sezione COMUNICAZIONE /PUBBLICAZIONI di questo Bilancio. La versione integrale è scaricabile a questo link: http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/atrocita_tacite.html.

Restando in tema di crisi umanitarie, le **emergenze** appaiono purtroppo come uno dei fenomeni in aumento a livello globale e si stimano in 175 milioni ogni anno i minori colpiti da calamità naturali. Oltre ai cambiamenti climatici, la crescente urbanizzazione e la crisi economica mondiale contribuiscono ad aggravare la frequenza e l'entità delle crisi umanitarie. Per questo Save the Children International ha approvato una nuova strategia umanitaria che promuove il concetto di "**doppio mandato**", ovvero capacità di garantire identica priorità e rilevanza ad attività di sviluppo e di risposta umanitaria. Nel corso del 2012 Save the Children Italia quindi ha assunto un ruolo più attivo in termini di numero di interventi e di risorse dedicate alle situazioni di emergenza, concentrando i propri sforzi sia sulle attività di prima risposta che sulla prevenzione e riduzione dei rischi. La risposta umanitaria ha coperto diverse aree, dalla salute alla nutrizione, dai programmi di protezione dei minori ai progetti di educazione, oltre alle attività di supporto psicologico.

Esemplare di questo approccio nel 2012 è stato l'intervento multisetoriale in risposta alla crisi alimentare nel **Sahel** dove, a causa della combinazione fatale di siccità, raccolti insufficienti e conflitti interni, sono rimaste coinvolte quasi 40 milioni di persone in 10 paesi africani, dalla Mauritania al Niger, dal Burkina Faso al Mali. Una crisi umanitaria di dimensioni enormi, che difficilmente ha trovato proporzionale spazio nell'attenzione pubblica internazionale. Save the Children non solo ha dato visibilità a questa **crisi dimenticata**, ma con uno sforzo internazionale congiunto ha direttamente raggiunto, in sei mesi, oltre 1,5 milioni di persone con assistenza medica, trattamenti per la malnutrizione, interventi di protezione, educazione, salute e igiene.

Anche a livello nazionale, a partire dalle prime violente scosse del terremoto che il 20 maggio ha colpito **l'Emilia Romagna** costringendo quasi 3.500 persone a vivere in 22 campi di accoglienza, Save the Children ha supportato direttamente oltre 400 minori nei 4 *spazi a misura di bambino*, realizzati nelle tendopoli di Finale Emilia, Novi di Modena, Concordia sulla Secchia e San Possidonio. Questo tipo di intervento, solidamente sperimentato a livello internazionale, non solo garantisce protezione ma aiuta i minori vittime di un trauma a ritrovare quell'importantissimo senso di *normalità* che è fondamentale per poter ricominciare a vivere.

Save the Children mira ad un mondo in cui l'impatto positivo per i bambini avvenga **su larga scala** e si impegna attivamente quale **agente di cambiamento** attraverso la **replica e implementazione programmi di successo**, come nel caso degli *Spazi a misura di bambino*. Miriamo a **rafforzare le politiche e le prassi** favorevoli all'infanzia e lavoriamo con i governi al fine di fortificare i sistemi nazionali ed ottenere **cambiamenti sostenibili** a beneficio di tutti i bambini.

In Italia il 2012 ha visto un forte impegno, testimoniato dalla crescita del numero dei beneficiari diretti - oltre 40.000 - e dalla presenza attiva in 12 regioni italiane. In particolare abbiamo raggiunto 7.717 minori con progetti di educazione, 5.346 con progetti di protezione, 1.150 nella risposta al terremoto in Emilia e circa 29.000 con una serie di attività che possiamo ricondurre al contrasto alla povertà.

Tutto questo è stato reso possibile grazie all'identificazione dei **partner** più competenti e funzionali agli obiettivi progettuali e alla loro **messa in rete**, creando così una significativa amplificazione dei risultati e del radicamento territoriale. In parallelo, con il supporto di autorevoli soggetti esterni quali la "Fondazione Agnelli", l'Università "La Sapienza" di Roma e la "Fondazione Zancan", sono stati avviati importanti **processi di valutazione** dell'impatto dei nostri progetti in corso di realizzazione.

Negli ultimi 20 anni il mondo ha fatto grandi progressi per ridurre la povertà globale. Paradossalmente però è aumentato il divario tra i più ricchi e i più poveri e **la disuguaglianza** colpisce i bambini il doppio che il resto della popolazione. Per questo motivo Save the Children nel corso del 2012 ha rafforzato il focus internazionale sui bambini più marginalizzati, rinnovando il suo forte impegno in programmi di salute e nutrizione (oltre un milione), garantendo istruzione di qualità per alcuni dei bambini più difficili da raggiungere (oltre 800.000) e consolidando il suo lavoro in tema di protezione per i minori a rischio di sfruttamento e abuso (oltre 100.000).

Un altro paradosso dei nostri tempi è quello della **scarsità e dell'abbondanza**, della fame e degli sprechi. Dei 6,9 milioni i bambini che muoiono ogni anno prima di compiere 5 anni, 1 su 3 muore a causa della malnutrizione. Eppure, un terzo della produzione mondiale di cibo ogni anno viene perduta o sprecata. Save the Children da anni promuove, sia nei paesi industrializzati che in via di sviluppo,

interventi di sensibilizzazione ed educazione alle corrette abitudini alimentari volti, nei primi, ad evitare gli sprechi e, nei secondi, a promuovere l'autonomia produttiva e fornire ai bambini alimenti che forniscano il corretto apporto nutrizionale, a partire dal latte materno. Ad esempio, nel nord dell'Etiopia, vista la forte correlazione tra le condizioni di salute e nutrizione dei bambini e delle loro famiglie e la loro istruzione e capacità di apprendimento, abbiamo continuato a realizzare un programma di educazione di base integrato con attività di sicurezza alimentare. Il progetto interviene infatti sia a supporto del sistema scolastico sia in ambito economico. Vengono sviluppate attività rivolte a generare nuove fonti di reddito, vengono distribuite attrezzature per l'irrigazione dei campi e assegnati capi di bestiame e pollame. Nel corso del 2012 l'intervento ha generato un circolo virtuoso che ha consentito a oltre 500 famiglie di diventare economicamente autosufficienti e ai figli delle donne coinvolte nel progetto di avere un'alimentazione più sana che rinforza le loro capacità di apprendimento.

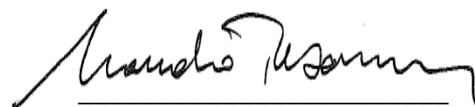
Save the Children da sempre crede che esistano soluzioni possibili anche nelle situazioni più complesse e ostili. Per questo ci focalizziamo sull'identificazione di **approcci innovativi** che consentano di migliorare in modo radicale e duraturo le difficili condizioni dell'infanzia a rischio.

Caso emblematico è quello kosovaro. Stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità parlano di 40.000 bambini con disabilità in Kosovo, l'80% dei quali esclusi dal sistema scolastico nazionale a causa dell'attitudine delle famiglie da un lato e della inadeguatezza del sistema dall'altro. Il nostro progetto vuole contribuire a colmare queste lacune, lavorando da un lato con le famiglie e dall'altro sulla qualità del sistema scolastico. Nel 2012 abbiamo garantito l'accesso a scuola a 85 bambini con disabilità, mentre 184 hanno beneficiato delle azioni di supporto realizzate nei centri di riabilitazione di base dei nostri partner. Le attività di formazione sull'inclusione scolastica hanno interessato 210 educatori, nell'ottica di un costante miglioramento della qualità dei servizi educativi erogati anche ai bambini delle fasce più deboli e più vulnerabili.

Viviamo in un mondo in costante evoluzione ed è cruciale adoperarsi per il **cambiamento** ed essere pronti ad assumere dei rischi. Sempre più dobbiamo lavorare affinché si ribalti l'approccio in materia di welfare e far in modo che i servizi per l'infanzia e l'adolescenza siano considerati un investimento e non una spesa. Dobbiamo lavorare a strategie di lungo periodo e costruire meccanismi di protezione per l'infanzia che mettano in rete soggetti non profit, comunità locali, istituzioni e investitori privati intorno ad obiettivi comuni. Lavorare per questo tipo di cambiamento significa rinforzare la *governance* dei paesi riceventi e confrontarsi costantemente con la sostenibilità delle risorse, la trasparenza della gestione, la comunicazione ai propri donatori e *stakeholder* e la misurabilità dei risultati. Per questo continueremo a porci obiettivi più ambiziosi e saremo sempre più esigenti, più preparati e più efficaci. Crediamo fortemente che per alimentare una società più prospera e giusta l'infanzia debba essere al centro delle politiche e delle prassi e con passione e determinazione faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità per garantire ai bambini di oggi il futuro che meritano.



Valerio Neri
Direttore Generale



Claudio Tesaro
Presidente

CHI SIAMO

Save the Children è la più grande Organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Esiste dal 1919 e opera in 119 paesi del mondo con una rete di 30 organizzazioni nazionali³ e una struttura internazionale (Save the Children International). Save the Children nel mondo è una Organizzazione Non Governativa (ONG) con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).



Save the Children Italia è stata creata alla fine del 1998 e **ha avviato le sue attività nel 1999. È una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS)**, quindi non ha scopo di lucro e reinveste gli utili interamente per realizzare i propri scopi statutari. Save the Children Italia in quanto **ONG** è riconosciuta dal Ministero degli Esteri⁴ e concentra la sua attività nella cooperazione allo sviluppo e nella risposta umanitaria, portando avanti attività e progetti rivolti sia a bambini dei cosiddetti paesi in via di sviluppo, sia a quelli che vivono sul territorio nazionale.

Save the Children realizza – in stretto contatto con le comunità locali – programmi di medio-lungo termine e interviene in situazioni di emergenza causate da conflitti o catastrofi naturali. Fa inoltre pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali per migliorare le condizioni di vita dei bambini.

Opera nei seguenti ambiti di intervento: salute, risposta alle emergenze, educazione, protezione dall'abuso e sfruttamento, contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, diritti e partecipazione di bambini e di giovani.

Save the Children Italia lavora in modo continuativo– oltre che sul nostro territorio – in 27 paesi, quali: Afghanistan, Albania, Bolivia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cina, Colombia, Costa d'Avorio, Repubblica

³ Le 30 Organizzazioni nazionali indipendenti di Save the Children sono legate da un unico sistema di gestione e di *governance* organizzativa, si riuniscono annualmente, eleggono i Membri del Consiglio Direttivo e approvano il Piano Strategico ed il Budget annuale per le attività di Save the Children International. Le Organizzazioni nazionali di Save the Children si trovano in Australia, Brasile, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Isole Fiji, Finlandia, Germania, Giappone, Giordania, Guatemala, Honduras, Hong Kong, India, Islanda, Italia, Lituania, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Regno Unito, Repubblica Domenicana, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America, Sudafrica, Svezia, Svizzera, Swaziland.

⁴ Con lettera del Ministero degli Affari Esteri datata 23 novembre 2006 Save the Children è stata riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge n. 49/87 per le attività di "Realizzazione di programmi nei Paesi in via di sviluppo", "Formazione di cittadini nei Paesi in via di sviluppo", "Informazione" ed "Educazione allo Sviluppo".

Democratica del Congo, Egitto, Etiopia, Haiti, Filippine, Giappone, India, Indonesia, Kosovo, Malawi, Mali, Mozambico, Nepal, Territori Palestinesi, Pakistan, Sudafrica, Sud Sudan, Uganda e Zambia. A questi si aggiungono 10 interventi in risposta alle emergenze acute⁵. L'intervento di Save the Children attraverso tutte organizzazioni del raggiunge un totale di 119 paesi.⁶

Save the Children adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991, per pianificare, gestire, realizzare, monitorare e valutare tutti i programmi sviluppati⁷.

LA NOSTRA MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.



Cosa caratterizza Save the Children?

- **L'infanzia al centro del nostro lavoro** - Save the Children è stata fondata nel 1919 da una donna illuminata Eglantyne Jebb che ha rivoluzionato il modo di vedere l'infanzia affermando che i bambini sono detentori di diritti e che ogni attività deve essere fatta nel loro superiore interesse.
- **Il nostro obiettivo è il cambiamento** - Save the Children adotta un approccio finalizzato a garantire un cambiamento su larga scala, ossia non mira a sollevare solo le sorti di alcuni bambini e della loro comunità, ma a garantire un cambiamento che coinvolga milioni di bambini ovunque nel mondo.
- **Valorizziamo delle culture locali** - Save the Children realizza i suoi progetti con personale locale e s'impegna affinché le proprie attività partano dalle esigenze delle comunità locali e non da quelle del donatore. Ad oggi, il 97% degli interventi realizzati nel mondo coinvolge partner locali e una delle priorità dell'organizzazione è garantire la sostenibilità investendo in formazione del personale locale.

⁵ Nel 2012 gli interventi umanitari in prima risposta alle emergenze, oltre a quello domestico in Emilia Romagna, sono stati in: Siria, Sud Sudan, Filippine, Yemen, India, Corea del Nord, Myanmar, Repubblica Democratica del Congo (in ordine cronologico di intervento).

⁶ Totale paesi nei quali lavora Save the Children: Afghanistan, Albania, Angola, Argentina, Armenia, Australia, Azerbaijan, Bangladesh, Belgio, Benin, Bhutan, Bolivia, Bosnia, Botswana, Brasile, Bulgaria, Burkina Faso, Cambogia, Canada, Cile, Cina, Colombia, Costa Rica, Costa D'Avorio, Cuba, Danimarca, Ecuador, Egitto, El Salvador, Estonia, Etiopia, Fiji, Filippine, Finlandia, Georgia, Germania, Ghana, Giappone, Giordania, Groenlandia, Guatemala, Guinea, Haiti, Honduras, Hong Kong, India, Islanda, Isole Salomone, Indonesia, Iraq, Israele, Italia, Kazakistan, Kenya, Kosovo, Kirghizistan, Laos, Lettonia, Libano, Liberia, Libia, Lituania, Malawi, Mali, Mauritania, Messico, Moldavia, Mongolia, Montenegro, Mozambico, Myanmar, Nepal, Nicaragua, Niger, Nigeria, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Pakistan, Panama, Papua Nuova Guinea, Paraguay, Perù, Regno Unito, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Democratica della Corea, Repubblica Dominicana, Romania, Ruanda, Russia, Senegal, Serbia, Sierra Leone, Singapore, Somalia, Spagna, Sudafrica, Sud Sudan, Sudan, Sri Lanka, Svizzera, Swaziland, Stati Uniti, Svezia, Tajikistan, Tanzania, Territori Palestinesi, Thailandia, Timor Est, Turchia, Ucraina, Uganda, Uruguay, Uzbekistan, Vanuatu, Vietnam, Yemen, Zambia e Zimbabwe.

⁷ I diritti dei bambini sono stati sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UN Child Right Convention, CRC), adottata all'unanimità dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991. La Convenzione stabilisce che i diritti da essa sanciti devono essere applicati ovunque ed in qualsiasi momento, inclusi: il diritto alla vita, alla salute e a un'educazione che consenta di sviluppare pienamente la propria personalità e il proprio carattere; il diritto ad essere consultati prima su qualsiasi decisione che li riguarda, a esprimere la propria opinione che deve essere presa in seria considerazione; il diritto a non essere discriminati in alcun modo per motivi di religione, etnia, colore, sesso, opinione politica propria o della famiglia di cui fanno parte; il diritto ad essere protetti contro ogni forma di violenza, maltrattamento o sfruttamento; il diritto al tempo libero, al gioco e al riposo.

Una storia di oltre 90 anni nel mondo e 12 in Italia

Save the Children nasce a Londra il 19 maggio 1919 grazie ad Eglantyne Jebb, una donna anticonformista e coraggiosa, che colpita dalle terribili sofferenze inflitte alle popolazioni civili durante la Prima Guerra Mondiale, decise di creare un'Organizzazione internazionale che lottasse per garantire diritti, protezione e assistenza a tutti i bambini. Nel 1923 Eglantyne scrisse la prima Carta dei Diritti del minore sancendo quelli che sono i diritti inviolabili di cui ogni bambino dovrebbe godere. La Carta diventò la base fondamentale della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989. Tanti sono gli interventi che segnano la storia e l'impegno di Save the Children. Dalla carestia del 1921 in Russia, quando l'Organizzazione fu in grado di sfamare 650.000 bambini, agli interventi in Europa a favore delle popolazioni colpite dalla Seconda Guerra Mondiale. Dalla risposta all'emergenza a seguito della guerra in Corea negli anni '50, alla campagna mondiale contro la poliomelite nel 1979. Dall'intervento per combattere la crisi alimentare in Etiopia nel 1984, all'emergenza nei paesi devastati dallo tsunami o nei campi profughi del Darfur. Fino ad arrivare alla campagna globale "Riscriviamo il Futuro" che ha garantito educazione di qualità a 10 milioni di bambini in paesi in guerra e, dal 2009, "Every One" una nuova grande campagna mondiale per dire basta alla mortalità infantile.

"Il futuro è nelle mani dei bambini."

"Che ogni bambino affamato sia nutrito, ogni bambino malato sia curato, ad ogni orfano, bambino di strada o ai margini della società sia data protezione e supporto."

Eglantyne Jebb, fondatrice di Save the Children, 1919

I nostri valori

Save the Children Italia si riconosce nei seguenti **valori** di riferimento:

TRASPARENZA

Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente, e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.

AMBIZIONE

Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.

COLLABORAZIONE

Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità, e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.

CREATIVITÀ

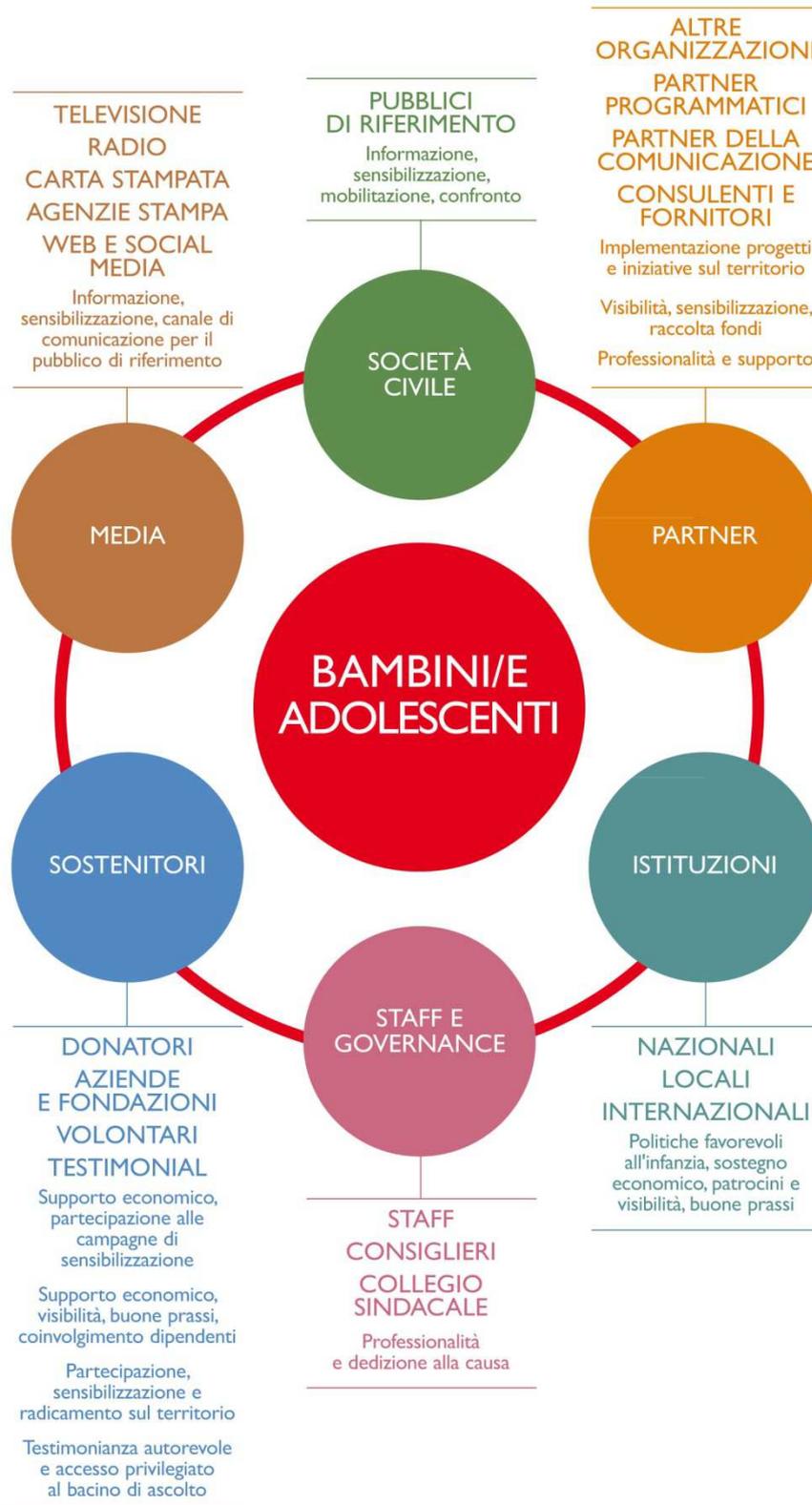
Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.

INTEGRITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel **superiore interesse dei bambini**.

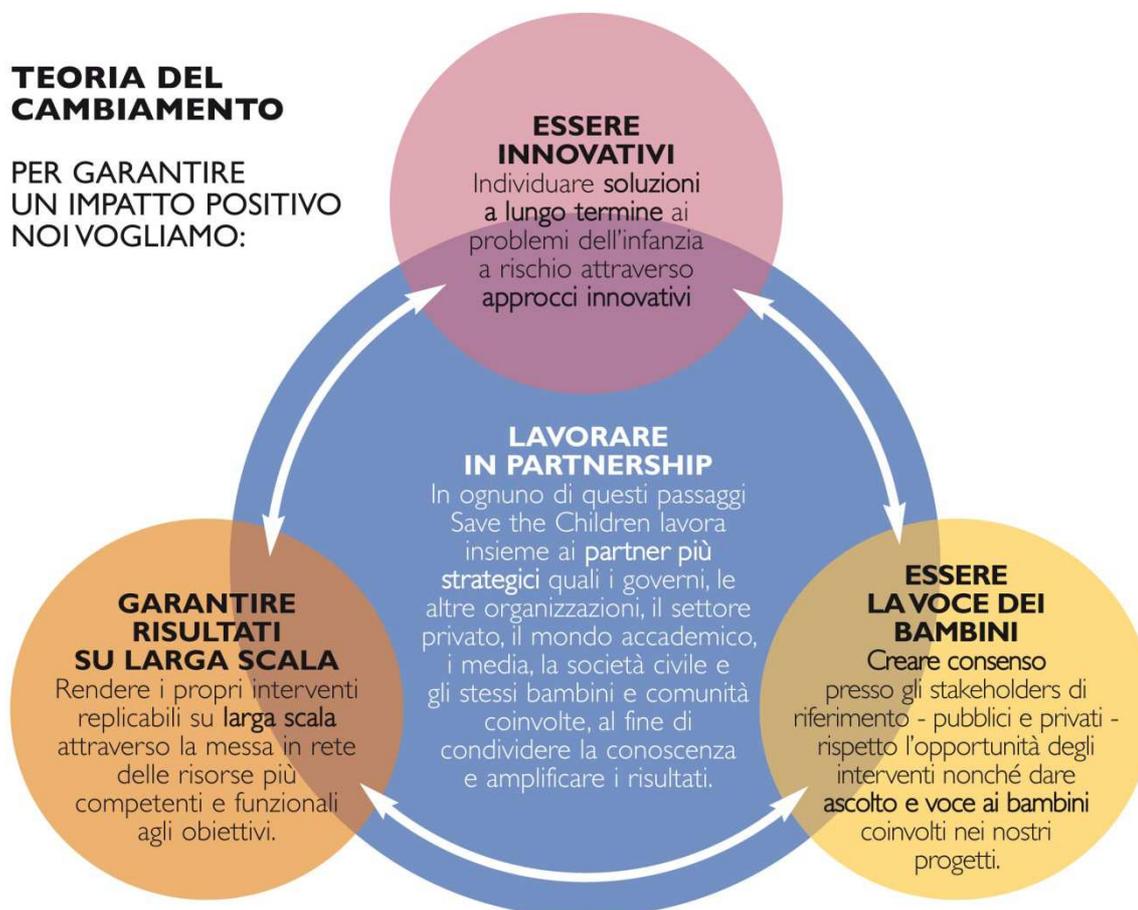
STAKEHOLDER

Nello svolgere la propria missione, Save the Children si confronta e si avvale di diversi interlocutori interni ed esterni - individui, gruppi, entità organizzate e istituzioni - che rappresentano categorie portatrici dell'interesse condiviso di promuovere miglioramenti significativi per bambini e adolescenti. Ognuno di questi portatori di interessi - o *stakeholder* - interagisce con Save the Children attraverso specifici strumenti e forme di supporto o partecipazione ad hoc.



COME LAVORIAMO

Save the Children ha sviluppato un approccio di lavoro ispirato al processo metodologico della *Teoria del Cambiamento*⁸ che consente di raggiungere il massimo dell'**impatto** e la **sostenibilità** dei progetti relativi all'infanzia.



Ma cosa significa effettivamente essere innovatori?

Analizziamo i contesti e sviluppiamo nuove soluzioni specifiche che garantiscano miglioramenti sostanziali per i bambini; capitalizziamo sulle migliori pratiche, documentiamo i nostri **risultati** e miriamo alla massima **efficacia** degli interventi.

Save the Children seleziona i **partner programmatici** capaci di contribuire con le migliori competenze in materia e coinvolge attivamente i beneficiari direttamente interessati.

⁸ La Teoria del Cambiamento, per la prima volta pubblicato da Carol Weiss dell'Università di Harvard nel 1978, è un importante modello logico di riferimento nella pianificazione, analisi e valutazione di matrici programmatiche complesse.



Cosa intendiamo per essere “la voce” dei bambini?

Essere la voce per noi significa **fare pressione sulle istituzioni e organizzare campagne** affinché vengano adottate le prassi e le politiche più adatte alla realizzazione dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e marginalizzate.

Save the Children informa e coinvolge i governi, il settore privato, i media, la società civile e i bambini stessi sui diritti dell'infanzia e promuove l'ambiente favorevole al cambiamento.



Come raggiungiamo risultati su larga scala?

Miriamo ad un mondo in cui l'impatto positivo per i bambini avvenga **su larga scala** e ci impegniamo attivamente quale **agente di cambiamento** attraverso la **replica e implementazione di programmi di successo**.

Save the Children lavora in partnership con gli attori più strategici del settore pubblico e privato al fine di massimizzare l'impatto sui minori.



Perché è fondamentale coinvolgere partner in ognuna di queste fasi?

Sappiamo di avere obiettivi molto ambiziosi per i bambini del mondo e siamo consapevoli del fatto che si possano raggiungere solo attraverso uno sforzo congiunto. Lavoriamo con i governi, le altre organizzazioni, il mondo accademico, i media, la società civile e gli stessi bambini, beneficiari dei nostri progetti, al fine di condividere la conoscenza e amplificare i risultati.

In tutti i suoi interventi Save the Children lavora con un approccio che considera il minore quale soggetto attivo e consapevole. Al fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i bambini e una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti, l'Organizzazione si impegna perché norme, politiche e prassi - nazionali e internazionali - siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e affinché i bambini siano sempre al centro della propria azione programmatica, quali detentori di diritti.

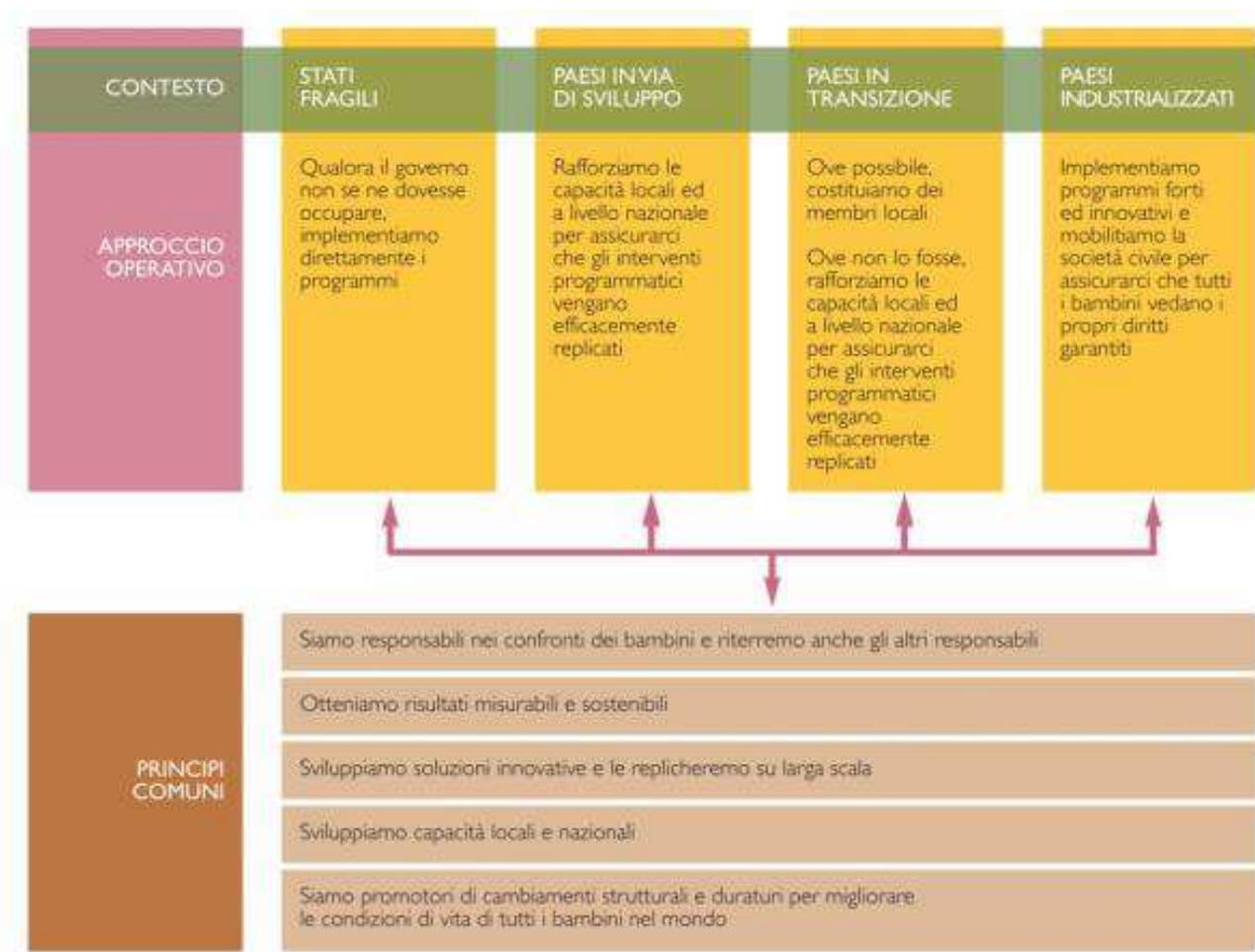


Cosa significa mettere i bambini al centro?

Save the Children lavora con un approccio fondato sui diritti (*Child Rights Programming*) per pianificare, implementare e monitorare tutti i propri interventi programmatici ed azioni di *advocacy*. Questo significa in primo luogo riconoscere il minore non soltanto come oggetto di tutela e assistenza ma come soggetto di diritto, e quindi titolare di diritti in prima persona. Significa quindi fare in modo che tutti i diritti riconosciuti dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza siano effettivamente attuati per tutti i bambini, a partire dal diritto all'ascolto su tutte le questioni che lo riguardano.

Un altro elemento importante per comprendere il nostro approccio è il contesto, o meglio i contesti, nei quali agiamo. Save the Children opera in molti paesi caratterizzati da scenari e ambiti culturali, sociali, economici e religiosi profondamente diversi. Ogni persona che collabora con Save the Children sul

campo è chiamata a porsi quotidianamente la domanda su *come* agire per raggiungere gli obiettivi dell'Organizzazione, un interrogativo fondamentale, se si considera che spesso si deve operare in situazioni estreme. Per ottenere risultati efficaci, senza al contempo tradire la nostra identità, né perdere di vista la nostra missione in situazioni spesso molto complesse e profondamente diverse tra loro, ci siamo resi conto di dover intraprendere azioni molto differenti, sempre però ispirate ai medesimi valori e principi. Il nucleo essenziale del nostro approccio strategico sta proprio nella capacità di modulare il nostro intervento rispetto alla diversità dei contesti. Per orientare questo sforzo quotidiano e per spiegare ai nostri interlocutori perché in alcuni casi il nostro obiettivo prioritario sia uno piuttosto che un altro, abbiamo identificato alcuni “macro contesti” nei quali siamo soliti operare, e abbiamo definito un approccio operativo specifico per ciascuno di questi.



COSA FACCIAMO

Nel mondo **6,9 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono** per cause facilmente prevenibili e curabili. **61 milioni di bambini non hanno la possibilità di andare a scuola** e più della metà di essi vive in paesi in conflitto o post-conflitto. **250 mila bambini** prendono parte attiva nei **combattimenti** in decine di paesi del mondo arruolati negli eserciti come bambini soldato, **215 milioni sono coinvolti in attività lavorative** e 115 di essi svolgono lavori pericolosi per la loro salute, **5 milioni di bambini sono coinvolti in lavoro forzato, che include lo sfruttamento sessuale e il lavoro per ripagare un debito**. Questi sono solo alcuni dei numeri che testimoniano come nel mondo moltissimi bambini non abbiano la possibilità di vivere serenamente la propria infanzia perché privi della possibilità di curarsi o di andare a scuola, perché in condizioni di povertà e sfruttamento, perché senza protezione e spesso senza sufficiente cibo né acqua. Save the Children lavora per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini del mondo e interrompere questa ingiusta spirale di sofferenza.

Save the Children realizza programmi di medio-lungo termine, in stretto contatto con le comunità locali e fa pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei minori sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Save the Children Italia realizza attività e progetti **in Italia e in altri 27 paesi del mondo** operando principalmente nei seguenti ambiti di intervento: salute, educazione, risposta alle emergenze, protezione dall'abuso e sfruttamento, contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, rafforzamento dei sistemi di tutela dei diritti e partecipazione dei minori.

Salute e nutrizione

Nel mondo ogni cinque secondi muore un bambino prima di aver compiuto 5 anni per cause facilmente prevenibili e curabili come il morbillo, la diarrea o la polmonite. Eppure basterebbero semplici soluzioni a basso costo per dare loro il diritto alla sopravvivenza. Save the Children lavora per garantire l'accesso alle cure sanitarie di base a tutti i bambini e alle loro famiglie. Sviluppa progetti di nutrizione, prevenzione, assistenza materno-infantile e informazione.

Nell'autunno 2009 Save the Children ha lanciato internazionalmente *Every One*, una nuova campagna per dire basta alla mortalità infantile con l'obiettivo di raggiungere ogni anno 50 milioni di bambini e donne in età riproduttiva entro il 2015. Nel 2012 in Italia abbiamo raccolto quasi **2,5 milioni di Euro** anche grazie al grande successo di pubblico e ampia risonanza mediatica che ha portato al coinvolgimento attivo - in 3 anni - di **2,8 milioni di persone**.

Nel 2012 Save the Children Italia ha raggiunto **oltre 1 milione di beneficiari** con progetti di salute e nutrizione.

Risposta alle emergenze

In caso di gravi disastri naturali o a seguito di guerre, carestie e tutti quei fenomeni che causano drammatiche crisi umanitarie, i bambini sono le vittime più vulnerabili. Privati di tutto, spesso devono affrontare la perdita della famiglia, possono andare incontro a fame, malattie, traumi fisici e psicologici.

Save the Children è da sempre in prima linea in questi contesti, per provvedere ai bisogni primari della popolazione e ripristinare nelle zone colpite un sistema di vita quanto più possibile normale per i bambini, dando loro la possibilità di tornare a giocare, a studiare e a sentirsi protetti.

Nel 2012, come Save the Children Italia, abbiamo risposto a **9 emergenze internazionali** e siamo intervenuti direttamente in **Emilia Romagna** a seguito del sisma che ha colpito la regione lo scorso maggio.

Siria, Sahel, Filippine, Yemen, Sud Sudan, India, Corea del Nord, Myanmar e Repubblica Democratica del Congo sono stati i paesi in cui siamo intervenuti con programmi di protezione, educazione, salute e nutrizione, senza dimenticare naturalmente la distribuzione di generi di prima necessità a famiglie e bambini.

Come Save the Children Italia, nel 2012 abbiamo raggiunto **circa 63.000 beneficiari** con progetti di risposta alle emergenze, dei quali **1.150 in Italia**.

Educazione

Il diritto all'educazione è la premessa fondamentale per lo sviluppo e la stabilità ed è lo strumento più valido per combattere povertà, emarginazione e sfruttamento. Save the Children lavora per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione, a partire dalle ragazze, dai disabili e dai gruppi etnici minoritari.

Ci sono 61 **milioni** di bambini in età scolare che non possono andare a scuola e 250 milioni incapaci di leggere e scrivere adeguatamente sebbene abbiano passato gli ultimi 4 anni a scuola. Nel 2012 Save the Children Italia ha proseguito il suo impegno pluriennale nel settore dell'educazione, realizzando principalmente interventi di istruzione di base, educazione prescolare e salute e nutrizione nelle scuole.

Nel 2012 Save the Children Italia ha raggiunto direttamente **circa 870.000 beneficiari** con progetti di educazione, dei quali oltre **7.000 in Italia**.

Protezione

Milioni di minori in tutto il mondo sono, ancora oggi, vittime di sfruttamento e abuso. Questo comprende una vasta gamma di violazioni, come la tratta di minori, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children lavora per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.

Nel mondo 215 milioni di minori sono coinvolti in attività lavorative e 115 milioni di essi svolgono lavori pericolosi per la loro salute. In Italia e nel mondo i minori migranti sono alcuni dei minori più a rischio di violenza, sfruttamento e tratta. Sono minori che migrano per varie ragioni, tra cui la guerra e la povertà, spostandosi internamente ad un paese o attraversando svariati confini. **In Italia nel 2012 sono arrivati 1.850 minori non accompagnati.**

Nel 2012 Save the Children Italia ha raggiunto direttamente **oltre 110.000 beneficiari** con progetti di protezione, dei quali oltre **5.000 sul territorio italiano**.

Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare⁹

Save the Children lavora per supportare i bambini, le famiglie e le comunità affinché abbiano accesso alle risorse alimentari, a un reddito garantito e ad alloggi sicuri. Per fare questo l'Organizzazione implementa progetti di sviluppo, contrasto alla povertà e microcredito, soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità locali in modo sostenibile e duraturo.

⁹ A livello internazionale questa area tematica porta il nome di “*Food Security and Livelihoods*”, letteralmente “sussistenza e sicurezza alimentare”, dove “sussistenza” indica quei programmi che mirano alla riduzione della povertà garantendo alle persone quanto è necessario al proprio sostentamento, supportando l'accesso a beni e servizi, creando opportunità generatrici di reddito. Per semplificazione in questo Bilancio abbiamo scelto la traduzione di “Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare” ma è importante precisare che per Save the Children il concetto di “povertà” ha un’accezione più ampia e si estende trasversalmente anche ad altri settori di intervento.

Secondo le ultime statistiche, 925 milioni di persone sono denutrite, eppure 1/3 della produzione mondiale di cibo viene perduta o sprecata ogni anno, pari a 1,3 miliardi di tonnellate. **Circa 200 milioni di bambini sotto i 5 anni nel mondo soffrono di qualche forma di malnutrizione e 171 milioni di bambini soffrono di malnutrizione cronica.** Nell’Africa subsahariana il 48% della popolazione vive con meno di 1,25\$ al giorno. Sulla base delle stime attuali nel 2015 il 16% della popolazione mondiale vivrà ancora in condizioni di povertà assoluta.

Nel 2012 abbiamo raggiunto direttamente **oltre 100.000 beneficiari** con progetti di contrasto alla povertà e sicurezza alimentare dei quali **circa 29.000 sul territorio italiano.**

Diritti e Partecipazione

Tutti i progetti e le attività di Save the Children, dalla risposta alle emergenze ai progetti di accesso all’educazione, si fondano sul principio di tutela e promozione dei diritti dei minori e incentivano la loro piena partecipazione e coinvolgimento. Inoltre Save the Children sviluppa iniziative specifiche per promuovere questi diritti facendo pressione su governi e istituzioni locali in tema di politiche dell’infanzia e dell’adolescenza.

Save the Children in Italia coordina il gruppo di lavoro per la convenzione Onu sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza nel quale sono coinvolte più di **85 organizzazioni.**

Trasversalmente a tutte le aree tematiche e in modo complementare alle attività programmatiche, Save the Children svolge un’importante azione di *advocacy* che mira a creare consenso presso gli *stakeholder* di riferimento al fine di ottenere cambiamenti positivi e duraturi per i bambini in Italia e nel mondo.¹⁰



Che cosa significa fare *Advocacy*?

È un’intensa attività di pressione sulle istituzioni (governi, nazioni unite, organizzazioni multilaterali) affinché vengano migliorate le norme, le politiche e le prassi a favore dei diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti. Il nostro lavoro è basato sull’esperienza che maturiamo sul campo, attraverso i nostri programmi, e quella che condividiamo con i nostri partner. Per farci maggiormente portavoce di queste istanze realizziamo anche campagne, che promuoviamo a livello territoriale e a livello globale, in alcune occasioni anche in network con altre associazioni, per coinvolgere l’opinione pubblica e amplificare così la nostra voce e quella dei bambini.

¹⁰ Per un maggior approfondimento vedere la sezione ADVOCACY di questo bilancio.

EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ

Essere efficienti vuol dire fare il migliore uso delle proprie risorse per il raggiungimento dei propri obiettivi. Questo aspetto è un elemento caratterizzante di tutti i contesti, ma in una ONG assume una connotazione ancora più pregnante e strettamente connessa al concetto di responsabilità. Siamo responsabili nei confronti dei nostri *stakeholder* ed in particolare dei nostri beneficiari e donatori sull'impiego delle risorse a nostra disposizione e sul raggiungimento degli obiettivi.

In primo luogo è importante dunque saper individuare quali sono gli **obiettivi** che intendiamo raggiungere e saperli formalizzare e comunicare correttamente, a livello di singolo progetto, di programma o di intera organizzazione. Save the Children si sottopone ogni cinque anni ad un lungo e impegnativo processo di definizione della **strategia internazionale e nazionale** che parte dall'analisi delle problematiche di ogni area geografica in cui lavoriamo – e i relativi rischi per l'infanzia - e dell'impatto che la nostra organizzazione può garantire. Vengono dunque individuate le **priorità strategiche**, cioè le aree su cui concentrare i nostri sforzi a livello tematico e geografico, e gli obiettivi strategici, cioè i risultati che si intende raggiungere nei tempi di riferimento. Gli obiettivi strategici vengono comunicati e rivisti, con cadenza annuale, alla luce dei risultati raggiunti. A partire dagli obiettivi strategici vengono definiti i **piani operativi annuali** e quindi individuati gli obiettivi che ogni area e progetto dovrà raggiungere.

Per poter **misurare il raggiungimento dei risultati**, è necessario individuare obiettivi misurabili attraverso indicatori e mettere a punto un sistema di monitoraggio. Esiste una metodologia standard creata, rivista costantemente da Save the Children ed applicata a livello internazionale, che ci permette di raccogliere, contare e consolidare i risultati di tutti i progetti, sulla base di criteri condivisi. Oltre alla misurazione dei risultati, la metodologia prevede anche una valutazione dell'impatto che i nostri progetti portano ai beneficiari. In Italia, ad esempio, autorevoli soggetti esterni quali la "Fondazione Agnelli", l'Università "La Sapienza" di Roma e la "Fondazione Zancan" 'certificano' l'impatto che i nostri principali progetti hanno ottenuto. L'intero processo di monitoraggio e valutazione dei risultati è per Save the Children particolarmente importante anche in ottica di condivisione con i propri *stakeholder*.



Che differenza c'è tra misurare i risultati e valutare l'impatto di un progetto?

La differenza principale è che misurare i risultati significa monitorare con regolarità e nel corso dell'implementazione di un progetto/programma *output* e *outcomes*, vale a dire gli effetti a breve e medio termine dell'intervento ed i progressi conseguiti, commisurati all'obiettivo che ci si è dati. L'impatto si riferisce invece a cambiamenti di lungo termine, sia diretti che indiretti, dell'intervento realizzato. La valutazione d'impatto riguarda gli effetti che possono essere attribuiti ad uno specifico programma, progetto o *policy* ed aiuta coloro che hanno la responsabilità di progettare nuovi interventi a comprendere cosa funziona e cosa non funziona in determinati contesti d'intervento.

Ma l'essere responsabili nei confronti dei nostri *stakeholder* ha per noi anche altre declinazioni importanti. Ad esempio essere **trasparenti in tutti i processi adottati**, dall'acquisto di un bene al reclutamento di una nuova risorsa, dalla selezione di un partner alla valutazione del suo operato, perché in tutti i casi venga dimostrato di effettuare la scelta con massima **indipendenza** e nel superiore interesse dei nostri beneficiari. Per garantire la trasparenza di tutti i processi organizzativi sono definite **policy e procedure** che vengono approvate dal nostro Consiglio Direttivo e condivise con i nostri colleghi internazionali; le *policy* e procedure¹¹ sono oggetto di continua revisione affinché possano adattarsi ai cambiamenti dell'organizzazione. Tra le principali, vi sono quelle per il reclutamento del personale ("HR Recruiting"), sul comportamento che ogni nostra risorsa deve seguire ("Codice di Comportamento del personale"), per garantire la massima protezione dei nostri beneficiari ("Child Safeguarding Policy"), per l'acquisto di

¹¹ Al fine di garantire la massima trasparenza, le nostre *policy* sono disponibili a chiunque voglia prenderne visione.

ogni bene e servizio necessario per le proprie attività (“*Procurement Policy*”), per la gestione finanziaria dell’organizzazione.

Un sistema di **audit interno**, condiviso tra tutti i membri di Save the Children e implementato da Save the Children International, ci consente di verificare l’applicazione di ogni *policy* in tutti i paesi e progetti e di indirizzare eventuali criticità riscontrate in ogni area geografica. Attraverso questo sistema possiamo quindi monitorare la qualità della nostra gestione e tentare di migliorarci in maniera continuativa.

Essere trasparenti significa anche avere **sistemi che supportino i nostri processi in modo da aumentarne l’efficienza e garantirne il controllo**. La scelta dei sistemi viene quasi sempre fatta da Save the Children a livello internazionale al fine di consentire la condivisione della stessa soluzione fra tutti i membri e quindi l’abbattimento dei costi relativi a licenze ed a personalizzazione. Per fare un esempio, il **processo di pianificazione e monitoraggio** è supportato da un sistema informativo (*Agresso Business World* di Unit4) che ci consente di avere ogni mese un dettaglio di tutti i costi sostenuti da ogni nostra attività, con i dati necessari alla rendicontazione verso i nostri donatori, e con evidenza dello scostamento con quelli di budget. In questo sistema è anche possibile tracciare costantemente chi ha contribuito al finanziamento di ogni progetto, sia che si tratti di un donatore che ha fatto una singola donazione, sia che si tratti di un’azienda o istituzione che ha contribuito al totale finanziamento del progetto. Dal momento che questo stesso sistema è adottato anche da Save the Children International, è possibile estendere questo livello di controllo fino all’ultimo euro speso nel posto più remoto del mondo. La condivisione di codifiche di progetti, piano dei conti e principi contabili ci garantisce la coerenza e consistenza dei dati a livello internazionale.

Un ulteriore esempio può essere fatto per il processo degli acquisti di beni e servizi. Al fine di garantire la massima indipendenza ed efficienza nella scelta dei fornitori, ogni acquisto viene gestito attraverso un sistema che implementa tutti i controlli previsti dalla *policy* e traccia eventuali eccezioni. In questo modo garantiamo ad esempio che acquisti di stesse tipologie di beni e servizi siano coordinati da una stessa persona che sia in grado di effettuare economie di scala e di individuare i fornitori maggiormente competitivi.

La *Policy* di *Child Safeguarding (CSP)* è rivolta direttamente ai nostri beneficiari, ed è finalizzata ad assicurare che nell’ambito delle nostre attività progettuali si garantisca sempre - attraverso procedure interne - la protezione dei nostri beneficiari, persino dai nostri stessi operatori. È infatti importante per noi prendere atto del fatto che i luoghi frequentati dai minori attirano maggiormente l’attenzione di persone che possono essere interessate ad abusare della loro ingenuità. Un tale rischio, sempre e ovunque presente nei nostri progetti, non può essere affrontato in maniera superficiale ma richiede l’applicazione di un approccio rigoroso sin dalla fase di ideazione del progetto.

Ancora sul concetto di efficienza e responsabilità, vale la pena accennare che oltre a garantire una misurazione coerente con il *network* dell’Organizzazione a livello internazionale, abbiamo deciso di lavorare con le altre organizzazioni italiane al fine di rendere i nostri bilanci più coerenti e confrontabili, definendo insieme gli indicatori di efficienza maggiormente significativi per il nostro contesto. Nel seguito di questo capitolo vengono riportati gli indicatori di efficienza condivisi valorizzati in base ai risultati del 2012.



Policy per la Tutela di bambine, bambini e adolescenti (Child Safeguarding Policy)

Grazie all'esperienza di tanti anni abbiamo capito che, mentre combattiamo per i diritti dei bambini in quasi 120 paesi del mondo, noi per primi dobbiamo assicurarci di non recare assolutamente mai danno, anche inconsapevolmente, ai minori né abusare della fiducia che viene in noi riposta dai bambini, dalle loro famiglie e comunità.

A questo fine abbiamo stabilito, a livello globale, una politica e un protocollo che impegnano tutti i membri della famiglia Save the Children e i loro partner. Abbiamo previsto anche una serie di verifiche periodiche per garantire standard ineccepibili nel lavoro del nostro personale e in modo da poter testimoniare ai nostri *stakeholder* che l'Organizzazione effettivamente opera in modo sicuro nei confronti dei bambini. Questo concretamente significa che:

- ogni persona associata al lavoro di Save the Children deve essere resa consapevole del rischio che i bambini con i quali lavoriamo possano essere vittime di abuso o sfruttamento sessuale;
- Save the Children fa tutto il possibile per prevenire, riferire e gestire ogni possibile rischio e problema;
- il nostro staff e quello dei nostri partner deve dimostrare standard di comportamento irreprensibili, sia nella vita privata che professionale;
- attraverso il controllo di tutti i fattori di rischio nelle attività implementate, Save the Children si impegna a garantire la sicurezza per i bambini coinvolti.

Nel 2012 abbiamo completato un processo di formazione interna dello staff Save the Children e avviato la formazione di base dello staff dei nostri partner attivi in progetti a diretto contatto con minori. Inoltre abbiamo supportato tre dei nostri principali partner di implementazione sul livello nazionale nel recepimento dei principi della *Child Safeguarding Policy* di Save the Children e nell'elaborazione di una propria *Policy* a garanzia di tutela e protezione di tutti i minori con i quali operano.

Si tratta dunque di un sistema di condotta e di una metodologia di lavoro da applicare alla specificità di ogni nostro progetto, in ogni ambito di intervento (dalla sensibilizzazione, alle attività programmatiche a quelle in contesto di emergenza domestica, ecc.), ognuno dei quali richiede misure specifiche. A titolo di esempio, nella costruzione del nostro centro per minori non accompagnati, abbiamo fatto in modo che tutti gli spazi fossero aperti, a vista, e che nessuno dei nostri operatori o visitatori potesse isolarsi con i nostri ragazzi. Tra le regole del centro ce n'è una che vieta ai nostri operatori di portare da soli in auto i nostri beneficiari. Si tratta dunque di un codice di comportamento adattato alla nostra missione e applicato alla specificità di ogni progetto che assume per noi un significato estremamente importante e che viene esteso a tutte le organizzazioni partner con le quali lavoriamo a livello nazionale ed internazionale. Nel paragrafo che segue viene fornita una descrizione maggiormente dettagliata dei contenuti di questa *Policy*.

La proposta di Save the Children di dotarci di una Policy per l'infanzia e l'adolescenza è stata subito accolta con grande entusiasmo e interesse da tutti i livelli della nostra associazione ... Quasi non ci avessimo mai pensato ... Ma era proprio qualcosa di cui avevamo bisogno!

Noi, che, con lo sport, tutti i giorni ci troviamo a stretto contatto con bambini e ragazzi.

È bello come le partnership, oltre a fare nuovi progetti nell'immediato futuro, sollecitano nuovi bisogni e aprono a nuove sfide, anche a lungo raggio. E a noi sportivi le sfide piacciono!

In questi mesi, ci siamo incontrati, posti interrogativi, accolto numerose sollecitazioni ... Ci stiamo lavorando, con grande impegno e, diciamo, anche con alcune difficoltà. Affiancati dai nostri amici di Save the Children che ci seguono passo passo. Dopo aver individuato quelli che per noi sono i punti fondamentali di una Policy CSI, che si fonda certo sul modello di Save the Children, ma che ovviamente si adatta ai luoghi e alle situazioni in cui il CSI opera, ora stiamo cominciando le prime stesure.

Una Policy che riteniamo necessaria, perché anche i luoghi dello sport devono essere sicuri e a misura di bambino/ragazzo ... Dove prevenire le situazioni di rischio e di disagio. Lo sport, se giocato a certe regole e a certe condizioni, può essere un valido strumento educativo. La sicurezza dei ragazzi deve essere responsabilità di noi adulti!

*Alessandra Pietrini, Responsabile ufficio progetti, Area Welfare e Promozione Sociale CSI
Referente CSI per la Policy*

CSI – **Centro Sportivo Italiano** - è un'associazione che promuove lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale.

La partnership si è sviluppata lungo l'asse della Tutela dei Minori nell'ambito delle attività dello SportPerTutti e per portare al nostro interno approcci e procedure che consentano di meglio tutelare tutte le bambine e tutti i bambini che frequentano le attività promosse dall'UIISP a tutti i livelli.

I minori devono percepire che quando entrano in contatto con l'UIISP possono stare "sicuri" perché l'UIISP opera e agisce in un ambiente "TUTELANTE".

*Siamo giunti pertanto alla condivisione di un percorso utile alla stesura di una **Carta delle Politiche** verso tutti i nostri iscritti allo scopo di avviare un'omogeneizzazione degli interventi e delle didattiche che consentano il migliore avviamento alla pratica ludico-motorio-sportiva di bambine e bambini nello sport; favorire l'elaborazione di procedure di tutela dei minorenni e della consapevole e coerente gestione della quotidianità e del rischio di abusi, maltrattamenti, violenze o disagi; prevenire ogni tipo di danno nei confronti dei minorenni.*

Perché l'UIISP è l'associazione di sport per tutti che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini di tutte l'età.

*Lo **SportPerTutti** è un bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità.*

Alessandro Ariemma, Responsabile Nazionale delle Politiche Educative UIISP

A seguito del terremoto in Emilia Romagna, ho avuto il ruolo di Coordinatrice educativa e psicosociale all'interno del Progetto Emergenza che Save the Children Italia ha portato avanti nelle zone più fortemente colpite, in supporto alla popolazione locale, in particolare i bambini e le famiglie. All'interno di questo progetto, la Child Safeguarding Policy ha dimostrato di avere il potenziale per essere un fondamentale punto di riferimento, un vero e proprio 'pilastro', lo strumento più efficace per garantire la protezione, la tutela e la sicurezza dei bambini durante tutte le fasi dell'emergenza, in particolare all'interno delle tendopoli dove risiedono insieme alle loro famiglie. La mia esperienza in Emilia ha dimostrato che questa policy è uno strumento di advocacy molto potente ed innovativo che può avere un impatto sui bambini non solo positivo ma realmente significativo e duraturo trasformando il modo in cui la protezione dei bambini è concepita da tutti gli attori nella società, in modo che venga posta in prima linea e non venga intesa come una componente in qualche modo aggiuntiva o supplementare all'interno dei progetti. Questa policy può divenire uno strumento privilegiato attraverso il quale Save the Children Italia divenga realmente la voce dei bambini, dia il via a nuove partnership e garantisca un impatto positivo su larga scala continuando a sviluppare soluzioni innovative.

Luisa Nannini, Education and Psychosocial Coordinator in National Emergencies Response

Indicatori di Efficienza

In ambito nazionale, Save the Children Italia ha partecipato dal 2008 al **primo tavolo congiunto creato da un gruppo di associazioni** (AIRC, AISM CESVI, Comitato Italiano Unicef, Fondazione Telethon, Lega del Filo d'Oro, Save the Children Italia, WWF Italia) **con l'obiettivo di individuare una metodologia per monitorare e rendicontare l'efficienza e l'efficacia** delle proprie attività, attraverso criteri comuni e confrontabili. Fra gli esiti principali di questo percorso si ricordano la definizione condivisa di **un set di indici di efficienza e l'elaborazione di un framework di riferimento per la promozione e la valutazione dell'efficacia** delle Organizzazioni Non Profit (ONP).

Di seguito sono riportati lo schema condiviso applicato alla realtà di Save the Children e gli indicatori di efficienza come definiti dal gruppo.

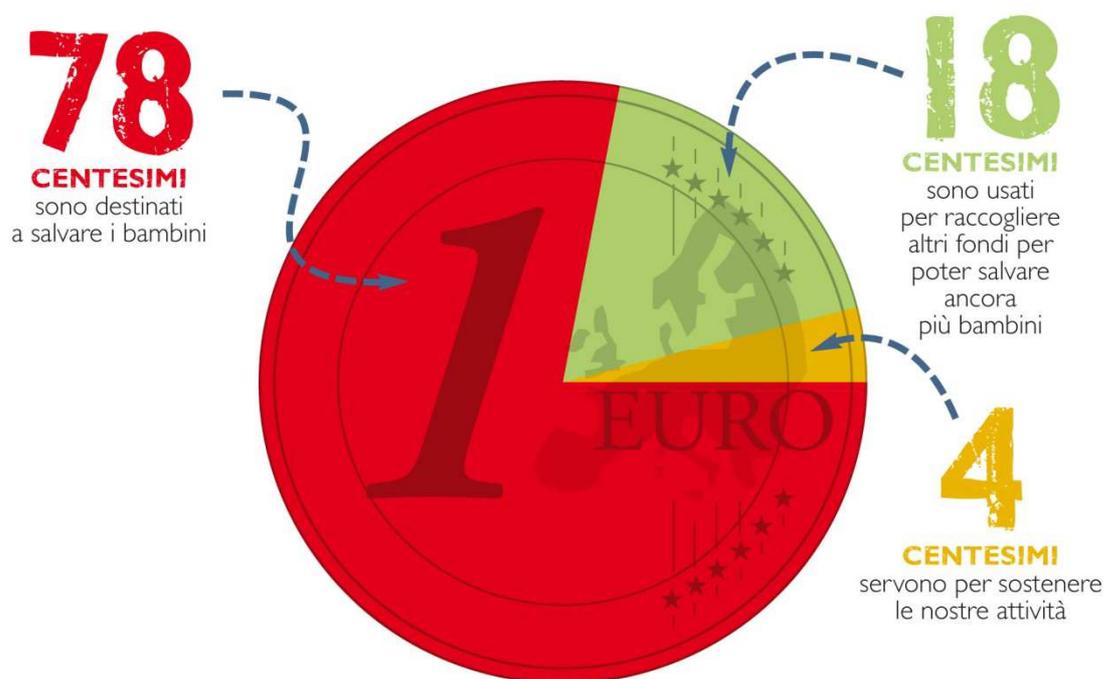
PROSPETTO DI SINTESI (EURO)	2012	2011	2012 %	2011 %
PROVENTI				
da attività istituzionali	3,29	3,50	6,3%	7,7%
da attività promozionale e di raccolta fondi	48,08	41,47	91,4%	91,3%
da attività accessoria	0,25	0,26	0,5%	0,6%
da attività finanziaria e straordinaria	0,96	0,21	1,8%	0,5%
VOLUME COMPLESSIVO PROVENTI (1)	52,59	45,43	100,0%	100,0%
ONERI				
da attività istituzionali	- 40,36	- 34,06	78,0%	77,0%
da raccolta fondi e comunicazione	- 9,53	- 8,22	18,4%	18,6%
da attività di supporto generale	- 1,59	- 1,46	3,1%	3,3%
altri oneri	- 0,26	- 0,52	0,5%	1,2%
VOLUME COMPLESSIVO IMPIEGHI (2)	- 51,74	- 44,26	100,0%	100,0%
RISULTATO GESTIONALE FONDI DISPONIBILI (1+2)	0,85	1,17		

Indice	Cosa misura	Come si calcola	Valore 2012	Valore 2011
Incidenza oneri attività istituzionali	Quanto incidono gli oneri da attività istituzionali (oneri per attività di programma) sul totale degli oneri sostenuti	Oneri da attività istituzionali/Volume complessivo oneri	78,0%	77,0%
Incidenza oneri raccolta fondi	Quanto incidono gli oneri da raccolta fondi (oneri di raccolta fondi e comunicazione) sul totale degli oneri sostenuti	Oneri da raccolta fondi/Volume complessivo oneri	18,4%	18,6%
Incidenza oneri attività supporto	Quanto incidono gli oneri da attività di supporto sul totale degli oneri sostenuti	Oneri da attività di supporto/Volume complessivo oneri	3,1%	3,3%
Incidenza altri oneri	Quanto incidono gli oneri da attività straordinaria e finanziaria sul totale degli oneri sostenuti	Altri Oneri/Volume complessivo oneri	0,5%	1,2%
Efficienza raccolta fondi	Quanto si spende per raccogliere 1 €	Oneri raccolta fondi/Proventi raccolta fondi	0,20	0,20

Gli indicatori di incidenza indicano la destinazione dei fondi raccolti. Nel 2012, per ciascun Euro speso:

- circa **78 centesimi** sono stati destinati ad **attività di programma**;
- **18 centesimi** sono stati utilizzati per attività di **Raccolta Fondi e Comunicazione**. Più in dettaglio 17 centesimi sono stati impiegati per raccogliere i fondi necessari a garantire la sostenibilità futura dei progetti realizzati e a aggiornare i proprio donatori sui programmi sostenuti; 1 centesimo è stato destinato ad **attività di comunicazione** finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica;
- **4 centesimi** sono stati spesi per le attività di **supporto e gestione** dell'Organizzazione.

COME SPENDIAMO 1€



L'indicatore di efficienza invece si riferisce invece al rapporto tra investimento e ritorno delle attività di raccolta fondi: esprime quanto l'investimento in raccolta fondi sia in grado di fruttare nuove risorse per l'Organizzazione. Nel 2012, ogni 20 centesimi investiti in attività di raccolta fondi hanno – in media - permesso di ricavare 1€.



Nel confrontare i valori di questi indicatori è importante saper distinguere la tipologia di organizzazione che si analizza in termini di principali fonti di finanziamento. Raccogliere fondi da centinaia di migliaia di donatori privati, garantisce maggior indipendenza ma è economicamente più costoso che ricevere grandi investimenti istituzionali. Le organizzazioni le cui fonti di finanziamento sono principalmente donazioni da privati hanno infatti incidenza di raccolta fondi più consistente di quelle che ricevono molti finanziamenti istituzionali. Save the Children a livello internazionale pone un indicatore obiettivo su un massimo del 50% di fondi che è possibile ricevere dalle istituzioni; ciò al fine di garantire un accettabile livello di indipendenza da politiche governative e quindi anche una maggiore sostenibilità dei nostri interventi. In Italia Save the Children si attesta per ora al 6% di proventi da istituzioni. La nostra strategia prevede un rafforzamento di questa fonte, sempre nei limiti del 50%.

STRATEGIA 2011-2015

L'anno trascorso è stato il secondo del nuovo quinquennio strategico 2011-2015 e Save the Children Italia si è mossa nelle direzioni indicate dall'attenta analisi del contesto e dall'individuazione delle priorità svoltesi nel 2010, con il fine ultimo di diventare l'ONG internazionale e nazionale di riferimento per quanto riguarda i diritti dell'infanzia.

Lo schema che segue sintetizza le principali componenti della strategia 2015, in termini di obiettivi di missione e obiettivi organizzativi.



A livello internazionale nel corso del 2012 Save the Children Italia ha promosso oltre 100 interventi nelle aree geografiche e tematiche indicate in strategia. Gli interventi sostenuti stanno raggiungendo oltre 2,1 milioni di beneficiari (bambini, insegnanti, membri familiari o delle comunità) principalmente nei seguenti settori: educazione, salute e nutrizione (attraverso la campagna *Every One*), protezione, risposta umanitaria.

Nel 2012 si è concluso il processo di centralizzazione della gestione delle attività sul campo e di trasferimento quindi delle responsabilità di implementazione dei progetti a Save the Children International, processo avviato alla fine del 2010 con l'obiettivo di aumentare l'efficacia e l'efficienza dei nostri interventi.

Di seguito sono sintetizzati i principali aggiornamenti alla strategia 2011-15 proposti e approvati nel 2012:

- Sviluppo di una maggiore integrazione tra i programmi internazionali e le azioni di *advocacy*, essenziale per poter dare voce ai bambini e per promuovere l'adozione delle prassi e delle politiche più adatte alla realizzazione dei diritti dell'infanzia nel mondo.
- Inserimento in strategia dell'area tematica "contrasto alla povertà e sicurezza alimentare"¹², e quindi maggiore sostegno a quei programmi che mirano alla riduzione della povertà dando alle persone la

¹² A livello internazionale questa area tematica porta il nome di "*Food Security and Livelihoods*", letteralmente "sussistenza e sicurezza alimentare", dove "sussistenza" indica quei programmi che mirano alla riduzione della povertà garantendo alle persone quanto è necessario al proprio sostentamento, supportando l'accesso a beni e servizi, creando opportunità generatrici di reddito. Per semplificazione in questo Bilancio abbiamo scelto la traduzione di "Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare" ma è importante precisare che per Save the Children il concetto di "povertà" ha un'accezione più ampia e si estende trasversalmente anche ad altri settori di intervento.

possibilità di creare le proprie opportunità, supportando l'accesso a beni e servizi e sviluppando un ambiente sostenibile.

- Implementazione della nuova strategia umanitaria internazionale che promuove il concetto di “doppio mandato”, ovvero la capacità di dare la stessa priorità ad attività di sviluppo e di risposta umanitaria. Riformulazione del ruolo e dell'impegno di Save the Children Italia nel settore sino al 2015 per garantire un'adeguata coerenza con la strategia internazionale. Save the Children destinerà alle attività di risposta umanitaria una quota progressivamente maggiore delle risorse finanziarie annualmente disponibili per la programmazione internazionale.
- Diventare un punto di riferimento per Save the Children International in aree/settori di “eccellenza” quali minori migranti, giustizia minorile, educazione inclusiva, in particolare - ma non solo - nella regione del MEE (Medio Oriente, Nord Africa, Balcani).
- Prevedere la possibilità di intervenire su un più ampio spettro di paesi per rispondere a priorità di tipo tematico, in particolare in quei paesi in cui la competenza tematica di Save the Children Italia è più richiesta.

A livello nazionale nel 2012 il Programma Italia di Save the Children si è consolidato coinvolgendo un ampio numero di partner locali e raggiungendo direttamente oltre 40,000 bambini e adolescenti. In un contesto caratterizzato dall'inasprirsi della crisi economica, con gravi conseguenze sulla vita dei più piccoli, l'impegno dell'Organizzazione è stato volto innanzitutto a contrastare la povertà alimentare, sostenere le mamme più a rischio e a garantire ai bambini nelle periferie urbane spazi e opportunità di gioco e di socializzazione.

La necessità di proteggere i bambini dagli effetti della crisi è stato il tema al centro della campagna nazionale promossa da Save the Children nel 2012. Con il titolo “Ricordiamoci dell'Infanzia” ed un pacchetto di proposte immediate e concrete, Save the Children ha voluto sollecitare l'impegno delle istituzioni su questo tema. La campagna è stata condivisa e sostenuta dall'opinione pubblica e ha fatto registrare qualche passo avanti, limitato, ma significativo, contribuendo alla definizione da parte del governo di una nuova “*Social Card*” dedicata alle famiglie con minori in condizioni di povertà estrema e alla rimodulazione dei fondi europei per le regioni del Sud che sono stati destinati ai servizi per la prima infanzia e alla lotta alla dispersione scolastica.

La dispersione scolastica è infatti strettamente legata alla povertà minorile e riduce drammaticamente le prospettive di crescita dei più piccoli. Nel 2012 Save the Children ha rafforzato l'impegno su questo fronte, così come è proseguito l'impegno nelle scuole per la non discriminazione e per la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze. Sono proseguite inoltre le attività per educare all'uso dei nuovi media e, sul fronte dell'*advocacy*, si è finalmente ottenuta dal Parlamento l'approvazione della Convenzione di Lanzarote che fissa criteri stringenti per la protezione dei minori dai rischi di adescamento online. È proseguito anche l'impegno per promuovere una giustizia “a misura” di bambino, sia nell'ambito civile che penale.

Gli effetti della emergenza Nord Africa si sono fatti sentire con l'arrivo in Italia di tanti minori stranieri non accompagnati, ed un rafforzato impegno da parte dell'Organizzazione per proteggere questi minori dai rischi di sfruttamento e per accoglierli e accompagnarli nella costruzione del loro futuro.

Il 2012 è stato l'anno del terremoto in Emilia Romagna. Save the Children è stata operativa sin dalle prime ore dopo il sisma, per sostenere i minori colpiti e le loro famiglie, così come è stata vicina, con operatori specializzati, agli studenti di Brindisi, dopo che una bomba è esplosa davanti alla loro scuola, provocando diversi feriti ed una giovane vittima. Questi interventi sono stati condotti dal team emergenza di Save the Children Italia, che si è strutturato a seguito del terremoto dell'Abruzzo nel 2009 al fine di garantire in ogni situazione di emergenza che coinvolge minori un intervento immediato e qualificato.

Nell'ambito del lavoro di definizione della strategia 2015 molta attenzione è stata rivolta all'analisi degli **obiettivi organizzativi** intesi come fattori abilitanti per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di missione. In particolare, sono stati individuati 5 obiettivi organizzativi, ognuno dei quali ha visto un suo seguito nel corso del 2012.

Incrementare e diversificare le risorse economiche

Rafforzare il brand e il posizionamento

Sviluppare Risorse Umane e competenze

Sviluppare il Modello Organizzativo

Rafforzare efficienza e accountability

Incrementare e diversificare le risorse economiche: le attività di raccolta fondi da privati (aziende ed individui) portate avanti nel 2012 sono in linea con le previsioni indicate nella strategia 2011-2015. Nel 2012 abbiamo continuato a lavorare per capitalizzare sulla diversificazione come elemento di stabilità dell'Organizzazione, in particolare consolidando l'area *Digital* e rafforzando le attività di raccolta fondi sviluppate attraverso la radio e la televisione (con particolare focus sul DRTV¹³). Rafforzare le relazioni con i donatori istituzionali resta tra gli obiettivi per il 2015.

Rafforzare il brand e il posizionamento: lo sviluppo di campagne integrate, con particolare focus sul rilancio di "Every One" (campagna internazionale contro la mortalità infantile) e sul lancio di "Ricordiamoci dell'Infanzia" (prima campagna focalizzata sulla situazione dei bambini in Italia)¹⁴, la crescente attenzione alle emergenze e l'attenzione ai programmi italiani si sono confermate le principali leve strategiche per il rafforzamento del nostro brand.

Sviluppare le risorse umane e le competenze interne all'Organizzazione: La priorità 2012 in questo settore è stata la formazione. Sono state infatti erogate 2.079 ore di formazione con un incremento del 18% rispetto al 2011 e con una media annua di ore di formazione per persona pari a 15. La formazione si è articolata in corsi di tipo tecnico, necessari allo svolgimento del proprio specifico ruolo, ma anche in corsi di lingua inglese e di sviluppo di *soft skill* (efficacia nella comunicazione, resistenza allo stress, gestione di un *team* di collaboratori e gestione del conflitto).

Aumentare l'efficienza e rafforzare il livello di trasparenza e affidabilità dell'Organizzazione: dal 2011 è operativo il nuovo Sistema Finanziario (*Agresso Business World* di Unit4) che ci ha permesso di implementare su un sistema i principali processi gestionali. Nel 2012 è stato implementato e testato su questo sistema finanziario anche il nuovo processo di acquisti di beni e servizi, operativo da gennaio 2013 (*Procurement Policy*). Questo ci permetterà di eliminare documenti cartacei e di gestire e tenere traccia elettronica di tutte le operazioni di acquisto; tutte le informazioni saranno quindi facilmente e rapidamente accessibili alle persone coinvolte nel processo. Inoltre il modello operativo implementato permette di semplificare le attività amministrative e centralizzarne altre assicurando allo stesso tempo qualità, controllo e riduzione delle spese.

Sviluppare il modello organizzativo: nel corso del 2012 Save the Children Italia ha visto una ulteriore crescita del lavoro in partenariato con altre organizzazioni e la facilitazione e supporto alla nascita di una seconda cooperativa sociale: "E.D.I. onlus, Educazione ai Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza", nostro principale partner per tutte le attività di formazione indirizzata ad interlocutori esterni. Altrettanto importante è stato l'avvio della implementazione concreta della *Child Safeguarding Policy*, il sistema di principi, pratica di condotta e modalità di lavoro per proteggere i minori da chiunque, anche da chi li protegge. La *Policy* è stata diffusa con obbligo di sottoscrizione ai partner di implementazione, ai volontari, oltre che a tutto lo staff dell'Organizzazione.

¹³ Il DRTV (Direct Response TV) è una tipologia di spot televisivo particolare, spesso dai toni molto diretti, con una pianificazione esplicita richiesta a donare attraverso chiamata ad un numero verde.

¹⁴ Per maggiori informazioni vedere anche la sezione "Campaigning" di questo Bilancio.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa di Save the Children riflette il suo principale valore, quello di trasparenza. Tutti i membri di Save the Children, dal Consiglio Direttivo ai volontari sono reclutati e valutati in base a *policy* condivise che prevedono in alcuni casi il coinvolgimento di enti esterni.

Altro aspetto determinante, strettamente correlato a quello di trasparenza, è quello di indipendenza garantito attraverso uno statuto ispirato alle buone prassi internazionali, che prescrive una durata limitata ad ogni nostro membro del Consiglio Direttivo del massimo di sei anni¹⁵, la presenza di un Collegio Sindacale che supervisiona l'applicazione delle sue direttive, un ente certificatore esterno che revisiona il bilancio annuale¹⁶.

Come prescritto dal nostro statuto, i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non percepiscono alcun compenso.

Il personale di Save the Children nel mondo è di oltre 17.000 persone, in Italia di 143 persone. Da un'analisi del solo personale italiano è possibile evidenziare che è un'organizzazione di giovani (l'età media è di 36 anni), in prevalenza composto da donne (il 69%) ed in buona parte genitori (abbiamo un totale di 70 figli).

La nostra rete di volontari, circa 700, è distribuita su tutto il territorio nazionale ed organizzata in 29 gruppi coinvolti in attività di sensibilizzazione e mobilitazione popolare.

Faccio parte del Consiglio di Save the Children dal 2010.

Ho fatto parte di molti Consigli di Amministrazione ma quello di Save the Children rappresenta una realtà completamente diversa da quelle che ho conosciuto sino ad ora.

È emozionante vedere come persone tra loro molto diverse ma con esperienze professionali importanti alle spalle si rimettano in gioco per cercare di supportare al meglio l'organizzazione e le tante persone che, con entusiasmo e determinazione, lavorano per Save the Children.

Piccolo è il contributo che posso dare, grande l'arricchimento che ricevo.

*Patrizia Grieco, Presidente e Amministratrice Delegata Olivetti
Membro del Consiglio Direttivo di Save the Children Italia*

¹⁵ Il nostro statuto è pubblicato sul sito dell'organizzazione nella sezione 'Chi Siamo' e prevede che i membri del Consiglio durino in carica due anni e siano rieleggibili per un massimo di tre mandati ad eccezione dei Consiglieri che ricoprono la carica di Presidente o di Tesoriere, i quali possono essere eletti nuovamente per un ulteriore mandato, purché confermati nelle rispettive cariche.

¹⁶ Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

È RESPONSABILE DI APPROVARE STATUTO E STRATEGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

■
NOMINA IL CONSIGLIO DIRETTIVO

■
APPROVA LO STATUTO

■
APPROVA LA MISSIONE E IL PIANO STRATEGICO

■
APPROVA IL BILANCIO

Save the Children International
ONG registrata nel Regno Unito

Save the Children International
ONG registrata in Svizzera

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

È RESPONSABILE DI GARANTIRE CHE L'ORGANIZZAZIONE OPERI IN COERENZA CON LA SUA MISSIONE E CON I SUOI VALORI

■
PARTECIPA ALLA DEFINIZIONE DELLA MISSIONE E DEL PIANO STRATEGICO DELL'ORGANIZZAZIONE

■
APPROVA LE POLICY DELL'ORGANIZZAZIONE E LA PIANIFICAZIONE

■
SUPPORTA LA DIREZIONE NELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE POLICY E DEI PIANI OPERATIVI

■
MONITORA E VALUTA IL LAVORO DELL'ORGANIZZAZIONE

■
GARANTISCE LA TRASPARENZA E L'AFFIDABILITÀ NEI CONFRONTI DEGLI STAKEHOLDER E DEI BENEFICIARI

COMITATI SCIENTIFICI
Programmi
Rapporti Istituzionali
Comunicazione e Marketing
Gestione e Risorse Umane
Finanza

IL COLLEGIO SINDACALE

È RESPONSABILE DI GARANTIRE IL RISPETTO DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

■
VIGILA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO, SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE ED IN PARTICOLARE SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE ADOTTATO DALL'ASSOCIAZIONE E SUL SUO CORRETTO FUNZIONAMENTO

Presidente:

Giorgio Viva
dottore commercialista e revisore legale

Revisore:

Federico Capatti
dottore commercialista e revisore legale

Revisore:

Marco Leotta
dottore commercialista e revisore legale

Presidente:

Claudio Tesauro
Avvocato, Partner dello Studio Bonelli Erede Pappalardo, Presidente dell'Associazione Italiana Antitrust

Consiglieri:

Marco De Benedetti
Co-Presidente Europa The Carlyle Group

Maria Bianca Farina
Amministratrice Delegata e Direttrice Generale di Poste Vita e Poste Assicura, Vicepresidente di ANIA

Patrizia Grieco
Presidente e Amministratrice Delegata Olivetti

Andrea Guerra
Amministratore Delegato Luxottica Group

Vittorio Meloni
Direttore Relazioni Esterne Intesa San Paolo

Monica Mondardini
Amministratrice Delegata Gruppo Editoriale L'Espresso

Auro Palomba
Fondatore e Presidente Community (Comunicazione)

Elisabetta Poli
Avvocato

Marco Sala
Amministratore Delegato di Lottomatica Group

Giuseppe Scognamiglio
Vice Presidente Esecutivo per i Rapporti Istituzionali di Unicredit

Andrea Tardiola
Dirigente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Silvio Ursini
Vice Presidente Esecutivo di Bulgari, Responsabile di Bulgari Hotels & Resorts

Tesoriere:

Vito Varvaro
Presidente Cantine Settesoli

SOCIETÀ
DI REVISIONE
CONTABILE

PRICEWATERHOUSE
COOPERS SPA

RISORSE UMANE

La struttura dell'Organizzazione è suddivisa in cinque divisioni che riportano al Direttore Generale.



Save the Children considera centrale il ruolo delle risorse umane e, da sempre, pone grandissima attenzione nella selezione, lo sviluppo e la gestione dei professionisti dell'Organizzazione. Il personale di Save the Children si caratterizza per la forte motivazione, il coinvolgimento nella missione e la condivisione dei valori di riferimento: la trasparenza, l'ambizione, la collaborazione, la creatività e l'integrità.



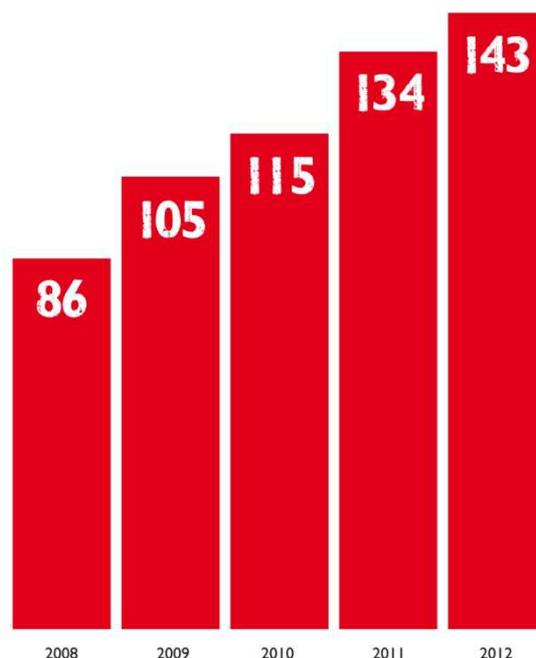
Cosa caratterizza il personale di Save the Children?

- **Professionalità** - Save the Children in Italia e nel mondo si avvale di professionisti competenti e qualificati, costantemente formati e valutati al fine di garantire i migliori standard.
- **Indipendenza** - il nostro personale viene selezionato con un processo rigoroso che ci consente di garantire il rispetto dei nostri valori di trasparenza (le nuove posizioni sono pubblicate sul nostro sito e rese note anche attraverso altri canali di reclutamento del personale) e integrità (la selezione avviene garantendo a tutti i candidati le stesse informazioni e coinvolgendo nelle interviste diverse divisioni dell'organizzazione).
- **Provenienza geografica** - in Italia e nel mondo Save the Children predilige personale locale. Questo approccio consente di creare o rafforzare le competenze locali, dare lavoro alle persone del posto, essere certi che ci sia rispetto della cultura locale e che queste persone continuino la loro attività anche dopo il completamento del progetto.
- **Condivisione dei valori di Save the Children** – grande attenzione viene data in fase di selezione e valutazione alla condivisione dei valori della nostra Organizzazione.

Crescita del personale di Save the Children Italia

Save the Children Italia, dalla sua costituzione ad oggi, ha vissuto una rapida crescita testimoniata dal progressivo coinvolgimento di un maggior numero di persone in tutte le aree dell'Organizzazione.

CRESCITA DEL PERSONALE DI SAVE THE CHILDREN ITALIA

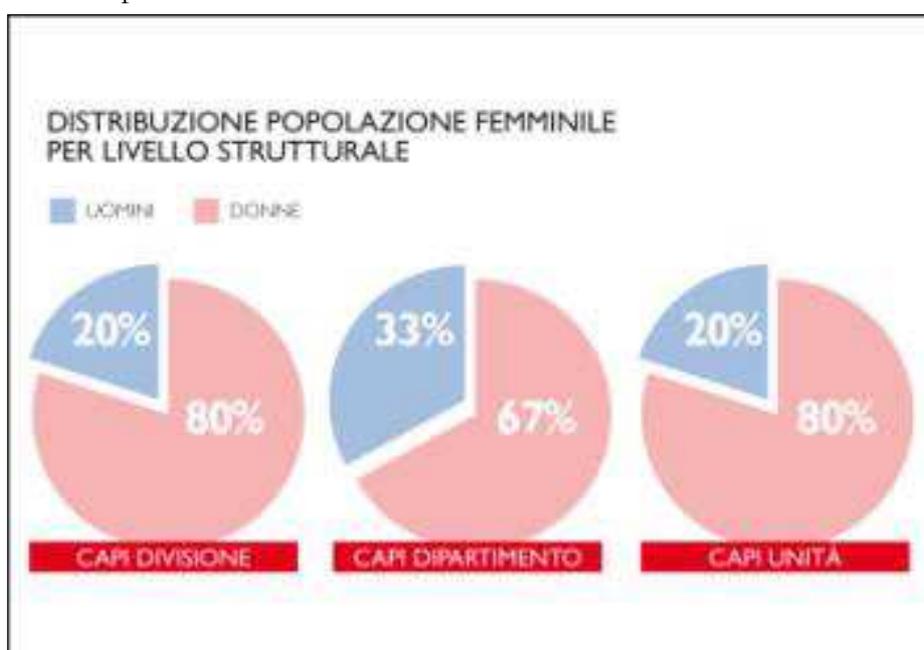


Diversità

Il personale di Save the Children in Italia si caratterizza per un elevato grado di *diversità*, ossia quell'insieme di elementi che differenziano gli individui dal punto di vista umano e professionale, fisico e anagrafico, socio-economico e ideologico, culturale e geografico, religioso e di preferenza sessuale.

La rappresentanza e la tutela delle pari opportunità lavorative è elemento primario per Save the Children ed il nostro massimo impegno è volto a garantire un luogo di lavoro aperto a tutti, in cui esistano pari opportunità lavorative, salariali e di carriera, e senza alcuna forma di preclusione discriminatoria.

Il bilanciamento tra uomini e donne - con una forte presenza femminile che costituisce il 69% del personale - rimane mediamente stabile nel corso degli anni, ed è particolarmente significativo notare come l'Organizzazione sia cresciuta promuovendo il ruolo femminile - trasversalmente ai settori - in particolare in ruoli di responsabilità elevata.



Lo staff italiano include persone provenienti da 45 diverse provincie di quasi tutte le regioni italiane, oltre che dall'estero. I paesi di provenienza del personale di nazionalità non italiana sono: Afghanistan, Australia, Canada, Egitto, Filippine, Argentina e Sudan.

Un'altra caratteristica evidente nel personale di Save the Children è la giovane età media – 36 anni – che negli anni si è dimostrata garanzia di motivazione e dinamismo.

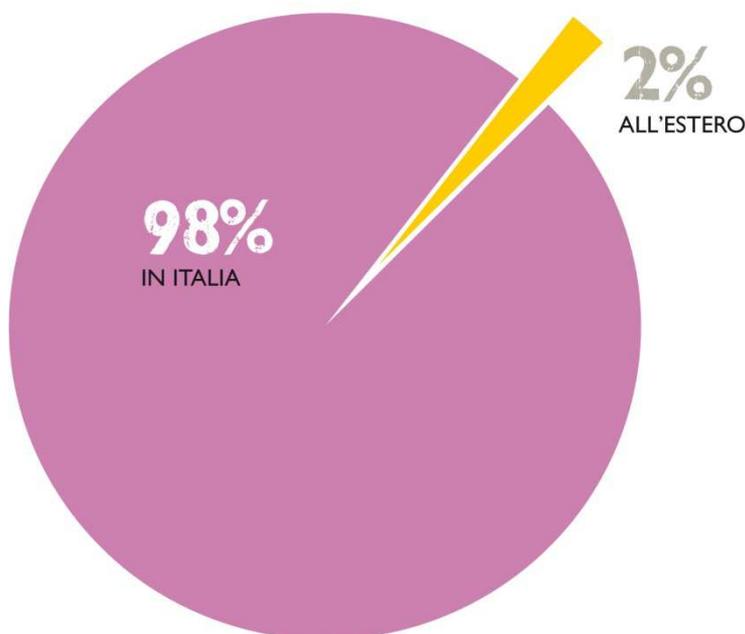
Ho 32 anni e da maggio 2012 lavoro per Save the Children nell'area corporate partnership. Mi ha colpito fin da subito il fatto che in questa organizzazione sia dato molto valore alla creazione di profonde sinergie con le aziende con le quali collaboriamo facendo in modo che la relazione diventi un reciproco percorso di crescita. Ogni giorno mi rendo conto di come i nostri rapporti solidi e duraturi con i partner possano davvero fare la differenza per migliaia di bambini in Italia e nel mondo e questo è veramente emozionante! Non potrò mai dimenticare l'entusiasmo e la soddisfazione negli occhi dei dipendenti di un'azienda mentre visitavamo uno dei nostri progetti in India realizzato grazie alla loro donazione. Lavorare per Save the Children è una appassionante sfida quotidiana! Dall'interno ti rendi conto di quanto bisogno nel mondo ed in Italia ci sia e vorresti fare sempre di più.

Alice Celletti, Corporate and Foundations Executive

Provenienza geografica del personale

Coerentemente all'approccio che Save the Children adotta a livello internazionale, Save the Children Italia presenta una bassissima percentuale di personale espatriato rispetto a risorse locali coinvolte nella realizzazione di progetti internazionali. Ciò testimonia l'approccio di sostenibilità e l'investimento in *capacity building* sul personale locale. Nel corso del 2012 i nostri espatriati erano presenti in Tunisia, Territori Palestinesi, in Mozambico ed in Kosovo per poter soddisfare i requisiti dei nostri donatori istituzionali.

LOCALIZZAZIONE DEL PERSONALE



Il personale distribuito sul territorio italiano è localizzato in: Lombardia, Emilia Romagna, Puglia, Campania, Sicilia ed ovviamente nel Lazio, in cui la sede nazionale di Roma è il principale luogo di lavoro per il 83% del personale.

Da 8 anni lavoro per Save the Children in progetti rivolti alla protezione dei minori, sia in Italia che all'estero. Ogni nostro intervento inizia dall'ascolto dei nostri beneficiari, dei loro bisogni immediati e futuri. Ed è l'ascolto dei minori stranieri, incontrati per le strade di Roma, che ha fatto nascere Civico Zero, un centro a bassa soglia rivolto a minori stranieri non accompagnati; o l'ascolto dei bambini sui marciapiedi di Tirana, per strada sia di giorno che di notte, che ci ha portato ad aprire un centro dedicato proprio a loro; o infine ascoltando ciò che le mamme italiane riescono a mettere sulla tavola in un periodo di crisi finanziaria, che abbiamo potuto far nascere spazi mamme in svariate città, dal nord al sud Italia. Ed è questo essere "artigiani del welfare" che ci permette di costruire programmi e politiche su larga scala per la protezione dei minori.

Giancarlo Spagnoletto, Projects coordinator of poverty and emergency department – Italy – EU programmes

Anzianità di servizio e titoli di studio del personale

Save the Children Italia si caratterizza per un elevato grado di fedeltà all'Organizzazione e per un significativo livello di specializzazione dello staff in merito agli studi compiuti.



Inoltre lo staff di Save the Children Italia è composto di numerosi professionisti con qualifiche specifiche, quali: avvocati, educatori, psicologi, mediatori culturali, giornalisti pubblicitari, grafodiagnostici, operatori sociali, sociologi e periti tecnici.

Formazione

La formazione del personale è tra le priorità del dipartimento Risorse e Sviluppo Organizzativo. Durante il 2012 è stato avviato un programma di formazione molto più ampio che in passato e sono stati incrementati gli elementi di valutazione dei modelli formativi interni, allo scopo di sviluppare al meglio le professionalità dello staff.

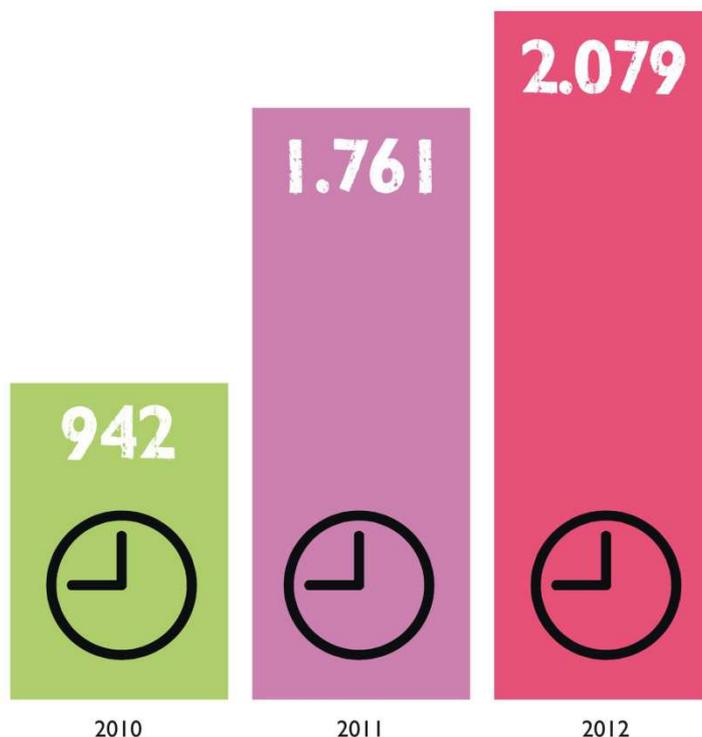
La formazione si è articolata in corsi di tipo tecnico e dipartimentale, di lingua inglese e di sviluppo di *soft skill* (efficacia nella comunicazione, resistenza allo stress, gestione di un *team* di collaboratori e gestione del conflitto). Nel 2012 è divenuta essenziale nel piano formativo interno la modalità *e-learning*, principalmente per l'orientamento ai neo-assunti.

Importante ricordare anche il lavoro svolto in materia di *Policy* per la Tutela dei bambini, bambine e adolescenti (*Child Safeguarding Policy*) che si sta sviluppando in ambito di formazione diretta d'aula e di *e-learning*.

Infine del 2012 per la prima volta è stato organizzato un evento sull'importante tematica del lavoro di gruppo (*Team-building*), che ha visto un centinaio di membri dello staff direttamente coinvolti in un'intera giornata ispirata alla pratica e teoria della pallavolo.

ORE DI FORMAZIONE*

* Totale ore per il nostro staff
composto di 143 persone



Essere genitori in Save the Children

Save the Children valorizza il ruolo della maternità e paternità come elemento centrale nella vita dei membri dello staff. L'Organizzazione crede in una politica che incoraggi il bilanciamento tra lavoro e vita privata e quindi riconosce e tutela il ruolo della mamma e del papà, stimolando un ambiente di lavoro favorevole alla famiglia. Essere genitori in Save the Children è sempre considerata una ricchezza e un valore aggiunto.

ESSERE GENITORI IN SAVE THE CHILDREN



Ho "incontrato" personalmente Save the Children ormai 14 anni fa. È stato un colpo di fulmine e l'amore, il rispetto e l'ammirazione per questa organizzazione, seppur cambiato nel tempo, è sempre molto vivo. Credo che ciò che mi abbia affascinato sin da subito sia stata la capacità di Save the Children di cambiare e adattarsi alla realtà che ci circonda, incluse le situazioni che giornalmente ci troviamo ad affrontare, mantenendo sempre chiaro l'obiettivo che tiene unite nel mondo oltre 17.000 persone: Save the Children, salvare i bambini.

Ed il cambiamento è ormai diventato una sorta di mantra della mia vita lavorativa, mantenere pochi punti fermi, molto chiari, ma cambiare ed adattare continuamente tutto ciò che in qualche modo allontana da questi. E Save the Children in Italia e nel mondo dimostra ogni giorno nei fatti che questo è il segreto del suo successo e che i problemi sorgono quando la naturale paura o preoccupazione legata a ciò che non conosciamo bene, che pensiamo di non poter controllare, impedisce o rallenta il cambiamento. Come donna credo di essere stata facilitata nell'interiorizzare e mettere poi in pratica questo concetto. Le donne culturalmente e molto spesso nella pratica devono gestire continuamente il cambiamento in prima persona e anche con un grosso carico di responsabilità, spesso poco riconosciuto: gestire ed adattare le necessità della famiglia e del lavoro, quasi sempre contrastanti e mutevoli nel tempo, ma persino adattare il proprio corpo ai cambiamenti necessari per ospitare una nuova vita, cambiamenti radicali, che si provano sulla propria pelle. E l'individuo che nasce deve essere aiutato a diventare forte e indipendente da chi lo ha generato, per poter avere una vita felice.

Esattamente la stessa forza e indipendenza che Save the Children deve avere come organizzazione e che vuole ottenere per tutti i bambini che partecipano ai suoi progetti.

Emilia Romano, Resources and Organisational Development Head of Division

VOLONTARI

L'impegno dei volontari nel 2012, grazie alla loro testimonianza informata e al coinvolgimento di una rete attiva di cittadini, associazioni locali e partner territoriali, si è confermato perfettamente funzionale agli obiettivi di *Campaigning*¹⁷, dando prezioso radicamento e valore aggiunto alle **azioni di sensibilizzazione e mobilitazione popolare**.

Nell'anno trascorso abbiamo puntato su un maggior **radicamento territoriale** rafforzando il ruolo del volontariato per Save the Children a livello locale. Allo stesso tempo, abbiamo consolidato i rapporti a livello centrale organizzando il **II meeting volontari**, quest'anno rivolto ai coordinatori locali, e abbiamo favorito lo scambio d'informazioni, organizzando 3 incontri virtuali con lo staff di Save the Children, in particolare con responsabili di progetto nazionali e internazionali ("*Virtual Dinner Talk*"). Nel 2012 abbiamo potuto contare sul supporto di **700 volontari con 29 gruppi** attivi sul territorio italiano.

Le attività del 2012 si sono concentrate principalmente intorno alle due campagne più significative dell'anno: "Ricordiamoci dell'Infanzia" e "*Every One*". Grazie ad una specifica strategia nelle scuole ("Volontari di classe"), declinata in concreti strumenti operativi e alla stretta partnership con **UISP e CSI**¹⁸, i nostri volontari hanno incontrato circa **1.400 minori** con sessioni di sensibilizzazione in contesti sia scolastici che informali, quali associazioni sportive, parrocchie o fiere.

Certamente l'evento più significativo ed entusiasmante è stata anche quest'anno la partecipazione al "Viaggio del Palloncino Rosso" quale simbolo della lotta contro la mortalità infantile per la campagna "*Every One*". Per oltre un mese, in tutta Italia, i volontari si sono fatti parte attiva e proattiva in attività di sensibilizzazione e mobilitazione: hanno veicolato materiali e messaggi, hanno supportato la logistica e l'organizzazione delle tappe del viaggio, hanno richiesto autorizzazioni e patrocini alle istituzioni locali, hanno fatto sensibilizzazione nelle piazze e nelle scuole coinvolgendo appassionatamente migliaia di persone a fare qualcosa di concreto contro la mortalità infantile. Anche nelle attività di *Campaigning*, il supporto dei nostri partner UISP e CSI si è confermato fondamentale e quest'anno 10 delle 18 tappe del "Viaggio del Palloncino Rosso" sono state organizzate in tandem tra i nostri volontari e uno dei 2 partner.

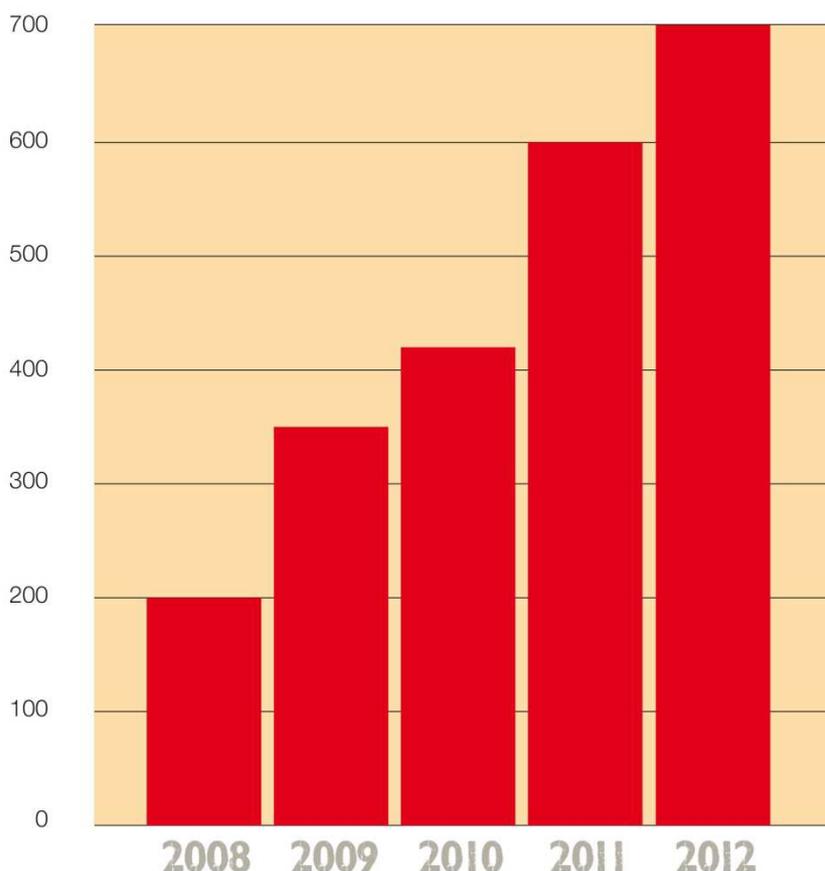
Anche nel 2012 i nostri volontari hanno continuato ad aiutare Save the Children a promuovere importanti strumenti di raccolta fondi come il **5 per mille** e la **Lista dei Desideri**. Nel 2012 sono stati organizzati anche più di **90 piccoli eventi** per iniziativa o con il supporto dei nostri volontari.

In conclusione, Save the Children conferma l'importanza strategica di aumentare la base dei propri volontari sul territorio nazionale e rafforzare le loro competenze e le opportunità di scambio e condivisione con Save the Children, riconoscendo il vitale accrescimento reciproco che scaturisce dall'entusiasmo, dall'appassionata dedizione e dalla contagiosa carica umana dei propri volontari.

¹⁷ Per Save the Children il *Campaigning* è un processo di **sensibilizzazione del pubblico di riferimento su una determinata tematica legata all'infanzia, allo scopo di promuovere cambiamenti concreti** – e dove possibile misurabili - a livello sociale, culturale, politico o giuridico (si veda anche pag. 119).

¹⁸ UISP(Unione italiana sport per tutti) e CSI (Centro sportivo italiano) sono partner di Save the Children sul territorio dal 2011.

SVILUPPO RETE VOLONTARI IN ITALIA



29 GRUPPI

OLTRE 400 HANNO RICEVUTO UNA FORMAZIONE

IL 60% HA UN'ETÀ TRA I 30 E 54 ANNI E IL 30% DAI 19 AI 29 ANNI

IL 70% DEL NOSTRO UNIVERSO VOLONTARI È IN POSSESSO DI TITOLO DI LAUREA

Perché ho scelto proprio Save the Children? Non so... Forse perché come donna mi piace l'idea di contribuire al sogno di un'altra donna, Eglantyne Jebb, che fondando Save the Children ha salvato milioni di bambini. Forse perché amo i bambini, e se potessi creerei per loro un mondo incantato fatto di amore, rispetto e protezione... Ma forse perché ho sviluppato la consapevolezza che solo agendo di concerto con gli altri, il mio amore può raggiungerli tutti, perché là dove le mie mani non potranno mai arrivare, ci sarà la mano di un altro volontario e così attraverso gli altri potrò prendermi cura anche di quel bambino lontano e sarà per me come stringere tra le mie braccia tutti i bambini del mondo. Per questo ho scelto Save the Children: perché attraverso la collaborazione mondiale il mondo si trasformi in braccia accoglienti per tutti i bambini.

Francesca, Coordinatrice volontari di Pisa

Essere volontari per Save the Children significa secondo me mettere a disposizione di questa missione etica, morale, civile, umana, concreta un poco del proprio tempo e delle proprie energie per contribuire insieme a migliorare oggettivamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo, impegnandosi a far rispettare, conoscere, diffondere i diritti dei bambini, substrato fondamentale affinché ogni azione ed intervento possa essere efficace e duraturo.

Agire insieme a Save the Children a questo fine è entusiasmante, stimolante e molto divertente: le situazioni e le occasioni in cui si esplica il nostro operato sul territorio sono talmente varie, diverse dal proprio ambito professionale o familiare e talvolta così estemporanee, mai ripetitive né rigidamente strutturate, che diventano e risultano importanti esperienze formative personali.

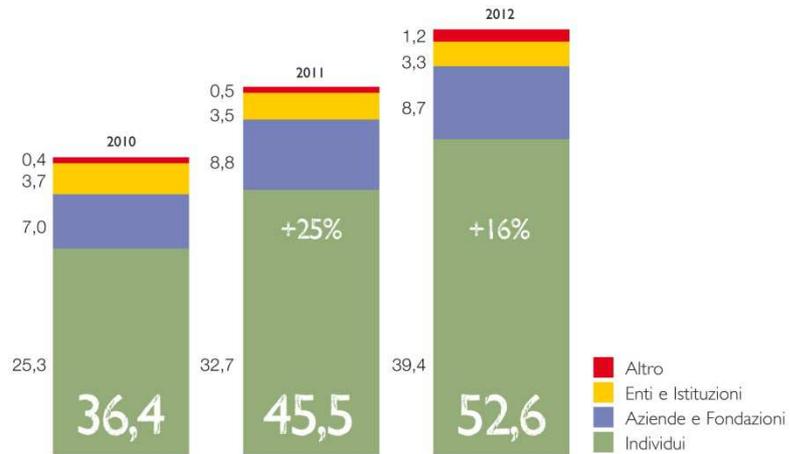
Supportare Save the Children significa avere la certezza di dare la propria fiducia ad un'organizzazione indipendente, rigorosa, d'impatto, con programmi e progetti importanti, ambiziosi ma realistici, efficaci, incisivi e lungimiranti.

Noi gruppo di Verona, siamo orgogliosi di smettere ogni tanto i nostri abiti usuali e vestire una maglietta rossa con un'importante ed impegnativa scritta bianca: Salviamo i Bambini.

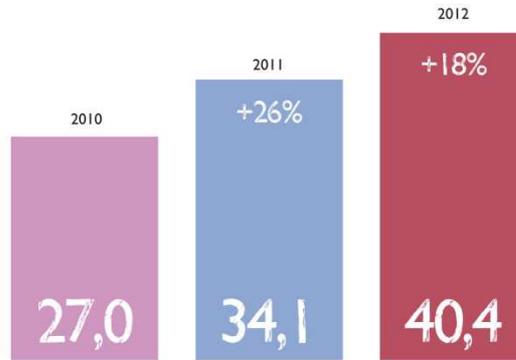
Francesca, Coordinatrice volontari di Verona

RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI IN NUMERI

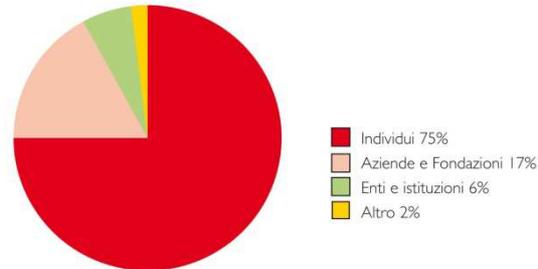
CRESCITA
DEI PROVENTI
TOTALI
(MILIONI DI
EURO)



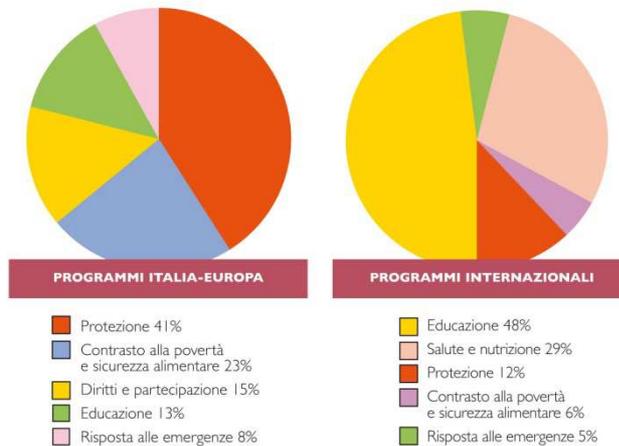
CRESCITA DEI
FONDI DESTINATI
AI PROGRAMMI
(MILIONI DI
EURO)



PERCENTUALE
DI PROVENIENZA
DELLA RACCOLTA
FONDI 2012



DESTINAZIONE
FONDI 2012 PER
AREE TEMATICHE



Save the Children Italia porta avanti le sue attività grazie alle donazioni di cittadini, aziende e istituzioni che attraverso il loro contributo permettono all'Organizzazione di sviluppare programmi per la difesa dei diritti dei bambini in Italia e nel mondo, con l'obiettivo di generare un impatto positivo e duraturo nelle loro vite.

Nel 2012, Save the Children Italia ha raccolto 52,6 milioni di Euro con una crescita del 16% rispetto all'anno precedente, che ha consentito all'Organizzazione di destinare una percentuale ancora più ampia dei fondi raccolti alle attività sul campo, a beneficio dei bambini e delle loro comunità.

Per garantire questa sostenibilità, Save the Children Italia è da sempre focalizzata su azioni che consentono di raccogliere fondi da sostenitori privati: singole persone e aziende, le cui donazioni nel 2012 hanno costituito il **92 % dei fondi complessivi**.

I donatori privati si confermano dunque uno dei pilastri della crescita di Save the Children Italia. La loro centralità e numerosità infatti è uno dei più importanti tasselli per garantire autonomia e indipendenza all'Organizzazione, valori che verrebbero fortemente indeboliti nel caso in cui si dipendesse da pochi grandi donatori e fonti istituzionali di finanziamento.

In particolare, i quasi **153.000 donatori regolari** (coloro che contribuiscono con una donazione mensile, trimestrale, semestrale o annuale continuativa), rappresentano la principale fonte di supporto ai progetti dell'Organizzazione (62% sul totale dei fondi generati). Il loro sostegno continuativo assicura stabilità a progetti di lungo respiro, contribuendo in questo modo a generare un impatto significativo e duraturo nelle vite di centinaia di migliaia di bambini in Italia e nel mondo.

Un altro aspetto da sottolineare è relativo alla costante attenzione ad ottimizzare l'utilizzo dei fondi raccolti e questo si evidenzia nella crescita delle risorse destinate ai progetti sul campo

Questo significa che per ogni euro raccolto nel 2012, ben 78 centesimi sono andati ai progetti, 4 sono stati utilizzati per costi di struttura e 18 centesimi sono stati investiti in attività di Raccolta Fondi, per permettere dunque di poter raccogliere l'intero Euro. In questa cifra rientrano anche i costi per attività di comunicazione volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche relative ai diritti dell'infanzia e ad aggiornare i proprio donatori sui programmi sostenuti.

Save the Children Italia inoltre è molto attenta a **garantire la tracciabilità delle donazioni** che provengono dai donatori privati - sia individuali che aziendali - e prevede rigorosi meccanismi di rendicontazione in base a standard internazionali condivisi.

Il sostenitore per Save the Children ha un ruolo centrale e per questa ragione l'Organizzazione sviluppa **una costante attività di aggiornamento** sui propri progetti in Italia e nel mondo, informando in modo regolare i donatori rispetto all'utilizzo dei fondi ricevuti e all'avanzamento delle attività sostenute.

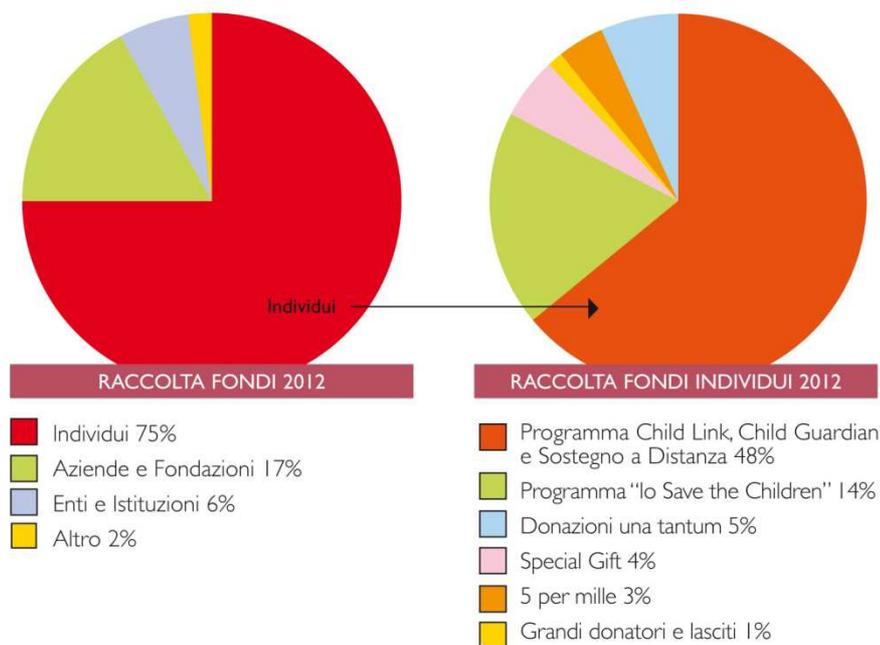


Perché servono soldi per raccogliere soldi?

La pianificazione delle attività di raccolta fondi, siano esse di reclutamento o fidelizzazione dei donatori, implica l'avvalersi di competenze e partner professionali - questo per garantire la maggiore possibilità di successo delle azioni intraprese. È necessario quindi poter investire in attività di Raccolta Fondi che - nel medio lungo periodo - garantiscano stabilità e continuità ai nostri programmi.

Inoltre per poter contare su una raccolta fondi prevalentemente sostenuta da privati (in Save the Children Italia le donazioni di singoli individui ed aziende sono oltre il 90% della raccolta complessiva), è necessario un investimento costante che è tuttavia compensato da una maggiore indipendenza e stabilità dell'Organizzazione.

PERCENTUALE
DI PROVENIENZA
DELLA RACCOLTA
FONDI 2012



Dall'analisi delle fonti di entrata si evidenzia che:

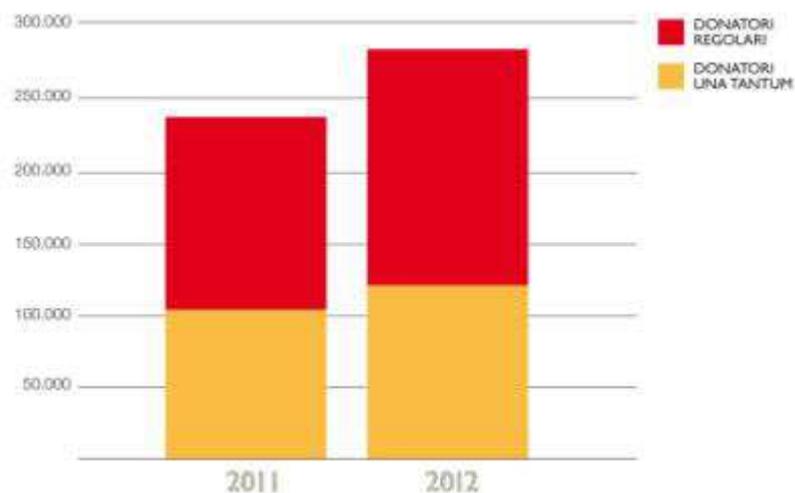
- **39,4 milioni di Euro** – il 75% dei proventi totali – provengono dalle donazioni di singoli individui con un incremento di oltre 6,7 milioni di euro rispetto al 2011 (+21%);
- **8,7 milioni di Euro** – il 17% dei proventi totali – sono stati raccolti attraverso programmi di partnership con aziende e fondazioni bancarie o d'impresa, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, un risultato da leggere in modo comunque positivo, considerando il momento di recessione economica;
- **3,3 milioni** – il 6% dei proventi totali – proviene da Enti e Istituzioni, e in particolare dalla Commissione Europea, dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero dell'Interno, dal Ministero dell'Economia, da altre Associazioni ed altri membri di Save the Children;
- **circa 1,2 milioni** – il 2% dei proventi totali – è rappresentato da proventi finanziari, straordinari e da ricavi per attività svolte su richiesta di Enti ed Istituzioni (attività connesse).

RACCOLTA FONDI DA PRIVATI

Donatori individuali

Nel 2012 Save the Children Italia ha raccolto oltre **39 milioni di Euro** grazie alle donazioni di singoli sostenitori. Una cifra molto rilevante, **in crescita del 21%** rispetto al 2011, nonostante la crisi economica che ha colpito il nostro Paese. Questo conferma il ruolo strategico dei donatori individuali, con particolare riferimento ai sostenitori che donano regolarmente, i quali costituiscono per Save the Children la fonte più preziosa di sostentamento. I fondi raccolti da **donatori regolari** rappresentano infatti circa il **62% dei ricavi del 2012**.

Il numero totale di donatori individuali è **cresciuto del 20%** con un incremento totale di circa 44.000 donatori rispetto al 2011, sfiorando la quota di **268.000 donatori attivi** totali. Di questi il **57% è costituito da donatori regolari**, che a fine 2012 sono circa 153.000.



Perché i donatori regolari sono i più preziosi per l'Organizzazione?

I donatori regolari rappresentano “il cuore” dell'organizzazione. Il loro sostegno continuativo alle progettualità di Save the Children è il più significativo, sia in termini di donazione media che di continuità negli anni. Grazie al loro supporto costante è possibile pianificare i progetti di sviluppo sul lungo periodo, garantire stabilità ai nostri programmi e quindi ottenere un cambiamento significativo nella vita di tanti bambini.

Le principali modalità di raccolta fondi “regolari”

Programma “Sostegno a Distanza” per il sostegno di un bambino e della sua comunità. Per Save the Children avviare un programma di “Sostegno a Distanza” significa identificare un'area di intervento, pianificare un aiuto a lungo termine e collaborare con le famiglie e le comunità presenti per garantire cambiamenti duraturi nelle vite di migliaia di bambini. Aderendo al programma si viene associati ad un bambino di uno di questi paesi, dando inizio ad un legame speciale tra il donatore e il bambino stesso. Attraverso le sue foto e gli aggiornamenti periodici sui suoi progressi, il sostenitore può seguire la crescita del bambino e più in generale conoscere i risultati raggiunti nel paese grazie alle attività dell'Organizzazione. Oltre a poter scrivere al bambino, il donatore può anche decidere di conoscerlo di persona, pianificando un viaggio in collaborazione con Save the Children. Il Sostegno a Distanza è attualmente attivo in 8 paesi: Mozambico, Mali, Malawi, Egitto, Nepal, Filippine, El Salvador e Bolivia.

Gli interventi all'interno dei programmi di Sostegno a Distanza si concentrano su 4 aree principali: **sviluppo della prima infanzia**, per fornire ai bambini più piccoli le basi per il successivo percorso di studi; **istruzione di base**, al fine di garantire ai bambini il diritto ad un'istruzione di qualità; **salute e nutrizione**, con l'obiettivo di promuovere all'interno delle scuole programmi di educazione nutrizionale e corrette pratiche igienico-sanitarie e infine **formazione degli adolescenti**, per sensibilizzare i ragazzi sui temi della prevenzione e della salute, garantendo loro l'accesso a centri sanitari e a cure mediche adeguate.

Il sostenitore contribuisce con un sostegno regolare (mensile, trimestrale, semestrale o annuale), da effettuare attraverso metodi di pagamento automatici con carta di credito o domiciliazione bancaria o postale. Le adesioni sono raccolte soprattutto tramite Internet, spot televisivi e radiofonici.

Nel 2012 hanno sostenuto il Programma “Sostegno a Distanza” circa 29.200 persone.

- **Programma “*Child Guardian: fai crescere un bambino e il suo continente*”.** Il programma “Child Guardian” ci consente di donare un futuro migliore a centinaia di migliaia di bambini in Africa, Asia, America Latina o nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Grazie al contributo continuativo dei nostri sostenitori possiamo essere accanto a bambini di un intero continente per assicurare loro un’educazione adeguata, cure mediche, cibo e protezione. Ci impegniamo per essere presenti dove il bisogno è maggiore e rispondiamo anche a situazioni di emergenza. I progetti finanziati con il “Child Guardian” mirano a migliorare la vita del bambino scelto come rappresentante del programma, assieme a quella dei bimbi della sua comunità e del continente in cui vive. Attraverso aggiornamenti costanti sulla sua vita, mostriamo ai sostenitori come possiamo cambiare il futuro di tanti altri bambini, raccontiamo loro le difficoltà che i bimbi più vulnerabili affrontano ogni giorno e gli importanti traguardi raggiunti con il nostro lavoro. Le adesioni sono raccolte attraverso i nostri “dialogatori”¹⁹.

Nel 2012 hanno sostenuto il programma “Child Guardian” circa 62.500 persone.

- **Programma “*Io per i bambini in Italia*”.** Grazie al programma “Io per i bambini in Italia” Save the Children lavora su tutto il territorio nazionale - da nord a sud - per sostenere i bambini più vulnerabili. I fondi raccolti permettono all’Organizzazione di implementare progetti in tre principali ambiti di intervento: lotta alla **povertà**, per contrastarne gli effetti e garantire una vita dignitosa; protezione, per assicurare a tanti adolescenti, italiani e stranieri, un’adeguata assistenza contro lo **sfruttamento** in tutte le sue forme; contrasto alla dispersione scolastica, per evitare che i ragazzi lascino precocemente la **scuola** segnando per sempre il loro futuro. I donatori del programma ricevono aggiornamenti periodici sulle attività realizzate da Save the Children in Italia. Attraverso il racconto della storia di un bambino e della sua quotidianità, vengono illustrate le difficoltà che affrontano tanti altri piccoli della stessa area e il cambiamento che l’intervento di Save the Children porta nella loro vita. Ad oggi le adesioni sono raccolte attraverso contatti diretti dei dialogatori in luoghi pubblici, per strada o a domicilio.

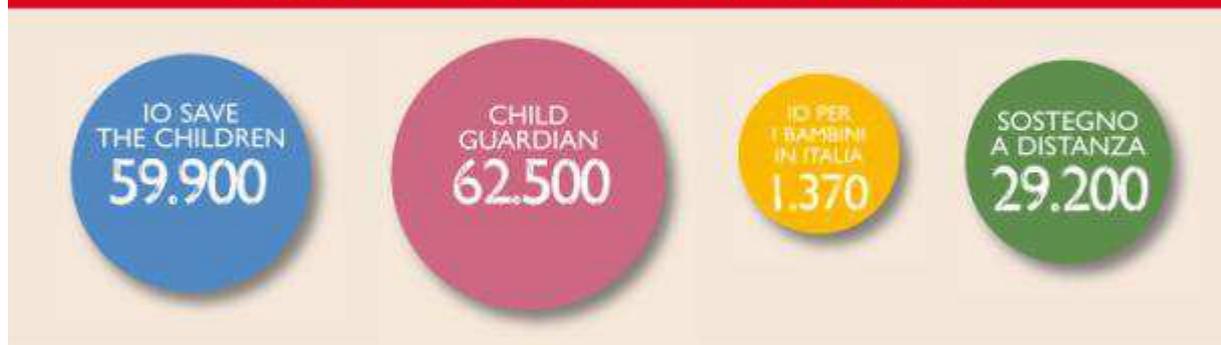
Nel 2012 hanno sostenuto il programma “Io per i bambini in Italia” quasi 1.400 persone.

- **Programma “*Io Save the Children*”.** Con questo programma è possibile sostenere tutte le attività che Save the Children realizza in Italia e nel mondo a beneficio di centinaia di migliaia di bambini. Grazie ai fondi generati da “Io Save the Children”, l’Organizzazione può intervenire a 360 gradi, dove vi è più bisogno: dai settori dell’**educazione**, della **salute** e della **nutrizione**, a quelli sulla **protezione**, dalla risposta alle **emergenze** alla **sensibilizzazione** dell’opinione pubblica. Il donatore diventa in questo modo parte integrante di Save the Children, contribuendo in maniera regolare agli interventi realizzati sul campo e ai risultati raggiunti. Le adesioni sono raccolte principalmente attraverso contatti diretti con il pubblico, effettuati dai nostri dialogatori (in luoghi pubblici o a domicilio). Altri canali di acquisizione sono rappresentati dagli spot televisivi e dal sito Internet.

Nel 2012 hanno sostenuto il Programma “Io Save the Children” quasi 60.000 persone.

¹⁹ I “dialogatori” sono collaboratori di Save the Children che lavorano per un programma di raccolta fondi denominato a livello internazionale “*face to face*”, meglio conosciuto in Italia come “dialogo diretto”. La sua attività si svolge in luoghi pubblici (eventi, strade, piazze) o attraverso attività “porta a porta” per informare e sensibilizzare i potenziali sostenitori sulle condizioni dei diritti dei bambini nel mondo e promuovere una modalità di sostegno regolare.

I NOSTRI DONATORI REGOLARI



Le principali modalità di raccolta fondi “una tantum”

- Nel 2012 le donazioni “una tantum” hanno rappresentato il 5% dei fondi raccolti nell’anno. Le principali azioni effettuate possono essere riassunte in:
 - **campagne rivolte a potenziali nuovi donatori** tramite lettere o inserti nelle principali riviste (incluse le donazioni spontanee dei simpatizzanti);
 - **invio di appelli tramite posta** per informare e coinvolgere i donatori su specifiche tematiche;
 - **invio della Newsletter trimestrale** “Il Mondo dei Bambini” e una volta all’anno del report sulle attività svolte dall’Organizzazione e una sintesi sull’uso dei fondi;
 - **invio di comunicazioni online** volte ad informare ed aggiornare i sostenitori sui vari progetti portati avanti dall’Organizzazione e rispetto alle iniziative di raccolta fondi, con particolare focus agli appelli in caso di emergenza.

Le principali modalità di raccolta fondi per occasioni speciali: gli “Special Gifts”

- **Partners for Children** – È il gruppo di sostenitori che contribuisce con donazioni particolarmente generose a sviluppare i progetti di Save the Children in difesa dei diritti dei bambini. Nel 2012 ci hanno sostenuto circa **990** “Partners for Children”, che abbiamo **costantemente aggiornato e coinvolto sui temi prioritari per l’Organizzazione**.
- **Lista dei Desideri** - È il portale dei regali solidali di Save the Children, tante proposte originali per i regali di Natale, un pensiero per San Valentino, la Festa della Mamma o del Papà e tutte quelle ricorrenze nelle quali si vuole abbinare un regalo originale ad un gesto di solidarietà. I doni vengono acquistati direttamente online e inviati alla persona cara. Si può scegliere tra vaccini, latte terapeutico, giocattoli e animali vari, regali simbolo attraverso i quali vengono sostenuti progetti in tutto il mondo in favore dei bambini. **7.902** persone hanno scelto la Lista dei Desideri nel 2012.
- **Bomboniere solidali** - Matrimoni, nascite, battesimi, comunioni, lauree: nel 2012 sono **2.843** le persone che per festeggiare gli eventi più belli della loro vita hanno scelto le bomboniere solidali, contribuendo così a costruire un futuro migliore per migliaia di bambini in Italia e nel mondo. Amici e parenti hanno condiviso l’emozione di una scelta di solidarietà così importante portando a casa un ricordo unico e speciale della festa.
- **Liste Regalo Solidali** - Per una festa davvero solidale, 98 persone nel 2012 hanno scelto le Liste di Nozze, di Compleanno, di Battesimo di Save the Children, suggerendo ai propri invitati - **in tutto 999** - di farsi regalare non il solito servizio di piatti o la classica penna stilografica e neppure la torta di compleanno, bensì vaccini, kit parto, libri, aule scolastiche, alimenti terapeutici e tanto altro ancora. Il tutto scelto tra i vari regali previsti dalla Lista dei Desideri di Save the Children.

- **Donazioni in memoria** – Sono **426** le persone che nel 2012 hanno scelto di mantenere vivo il ricordo di una persona cara attraverso una donazione in memoria e hanno così regalato cibo, acqua pulita, cure mediche e libri ai tanti bambini seguiti dai nostri progetti. I familiari della persona venuta a mancare hanno ricevuto da Save the Children una pergamena personalizzata in ricordo di un prezioso gesto che dura nel tempo perché in grado di cambiare concretamente la vita di un bambino.
- **Eventi** – Vengono proposti e gestiti da sostenitori, associazioni, gruppi di volontari o simpatizzanti di Save the Children al fine di raccogliere fondi da destinare ai progetti per l'infanzia realizzati dall'Organizzazione. Nel 2012 abbiamo ricevuto oltre 700 proposte e portato a compimento **circa 180 eventi**.



Il 5 per mille: oltre 45.000 firme a favore dei bambini

I fondi provenienti dal 5 per mille sono quelli ricevuti dai contribuenti che hanno scelto di destinare a Save the Children la quota pari a 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Dal 2006 l'Organizzazione ha registrato una crescita continua di preferenze dei firmatari arrivando in soli 4 anni ad un aumento del 153%. Nel 2010 - ultimo dato disponibile comunicato dall'Agenzie delle Entrate - ben **45.660** persone hanno firmato a favore di Save the Children, il **26%** in più confronto al 2009.

Come indicato in dettaglio nella tabella che segue, nel corso del 2012 sono stati spesi 653.581 Euro restanti del 5 per mille del 2009 e rendicontati al Ministero dell'Economia. Questi fondi sono stati utilizzati per implementare progetti di inclusione dei bambini con disabilità nelle scuole d'infanzia e primarie in Kosovo; sostegno nei centri di accoglienza per i bambini di strada in Bosnia Erzegovina, scuole inclusive nella Republika di Srpska (Bosnia – Erzegovina) e vari progetti sul territorio nazionale.

Il 5 per mille del 2010 è stato erogato a ottobre del 2012 ed è stato destinato a progetti nazionali ed internazionali in continuità con l'allocatione del 5 per mille 2009. Una quota di tali fondi è stata spesa nel 2012; la quota restante è stata accantonata e verrà spesa nel 2013.

La tabella di seguito riepiloga la destinazione dei fondi raccolti attraverso il 5 per 1000 del 2009 e 2010 ed evidenzia la nostra scelta di utilizzare i contributi per dare continuità ad alcuni progetti specifici. Una descrizione dettagliata dei progetti è riportata nel paragrafo "RAPPORTO PROGRAMMI".

Paese	Area tematica principale	Progetto	5 per mille 2009		5 per mille 2010	
			Quota del contributo spesa nel 2011	Quota del contributo spesa nel 2012	Quota del contributo spesa nel 2012	Quota del contributo accantonata per il 2013
Italia	Protezione	CivicoZero (cofinanziamento)	181.308	168.053	89.366	301.432
Italia	Diritto e partecipazione	Crescere al Sud	26.098	0	0	0
Italia	Advocacy	Atlante	0	56.075	28.666	51.334
Italia	Protezione	EAST III (cofinanziamento)	50.119	32.150	0	0
Italia	Protezione	Emergenza Lampedusa (cofinanziamento Bulgari)	52.348	0	0	0
Italia	Contrasto alla povertà	La buona tavola	0	101.102		250.000
Italia	Protezione	Accoglienza	47.306	0	0	0
Italia	Protezione	Monitoraggio Atti normativi	16.345	30.822	0	
Italia	Protezione	EAST IV (cofinanziamento)	0	0		93.000
Sud Sudan	Educazione	Miglioramento dell'accesso ad un'educazione di qualità nello stato di Jonglei V (2013)	288.854	0	0	200.000
Malawi	Salute	Ridurre la vulnerabilità dei bambini colpiti direttamente o indirettamente dall'HIV/AIDS-Fase III	100.000	0	33.607	83.392
Kosovo	Educazione	Inclusione dei bambini con disabilità nella scuola dell'infanzia e primaria	58.000	100.255	0	218.000
Bosnia	Protezione	Iniziativa al sostegno di centri di accoglienza per bambini di strada	0	109.895	0	76.000
Bosnia	Educazione	Iniziativa per comunità e scuole inclusive	0	55.229	0	0
Albania	Protezione	Unità di protezione			0	79.410
Albania	Educazione	Educazione inclusiva			0	40.000
			820.378	653.581	151.639	1.392.569
TOTALE CONTRIBUTO 5 per mille 2009			1.473.959			
TOTALE CONTRIBUTO 5 per mille 2010					1.544.208	

LA VOCE DEI BAMBINI

Beneficiari di programmi Child Guardian

“Ho pianto tante volte vedendo gli altri bambini andare a scuola perché ero sola e non avevo libri né vestiti per stare in classe. Un giorno mio padre ha incontrato Suela, una mediatrice culturale che lavora nel Centro per Bambini di Strada di Save the Children. Adesso vengo qui al Centro ogni giorno e sono felice perché posso studiare, giocare e avere il cibo di cui ho bisogno”.

Marsida, 11 anni, una bimba rom cresciuta nelle strade di Tirana, in Albania.

Beneficiari di programmi di Sostegno a Distanza

Mabel, una bimba boliviana di 11 anni, beneficiaria dei nostri progetti di Sostegno a Distanza, scrive alla sua sostenitrice:

“Ciao! Sono stata molto contenta di ricevere la tua lettera e mi piacerebbe tanto poterti abbracciare. Sono felice anche perché, grazie all'aiuto di Save the Children, ho passato gli esami e andrò presto alle scuole superiori. Mi piacerebbe tanto che un giorno tu mi venissi a trovare e che mi raccontassi di più di te e della tua famiglia. Ancora grazie per la tua lettera, mi fa sentire più vicina a te”.

Beneficiari di programmi Io Save the Children

Prima che Save the Children costruisse la nuova pompa a scuola non avevamo acqua, mentre adesso ne abbiamo a volontà. Grazie alle lezioni sull'igiene abbiamo imparato a lavarci le mani correttamente: ora lo faccio tutte le volte che vado in bagno e prima di mangiare”.

Dipshikha, una bimba nepalese di 9 anni

I Grandi Donatori

Anche nel 2012 Save the Children ha proseguito nello sviluppo del programma dedicato ai donatori individuali che sostengono i nostri progetti con contributi più rilevanti.

A loro sono state rivolte iniziative ad hoc (incontri, visite ai progetti, partecipazione a momenti della vita istituzionale dell'Organizzazione), con l'obiettivo di costruire con ciascun donatore una relazione personalizzata, fondata sulla fiducia e su una conoscenza più approfondita del lavoro di Save the Children.

L A PAROLA AI SOSTENITORI

Dal giorno in cui ho incontrato un gruppo di volontari di Save the Children sostengo il programma Child Guardian per l'Asia e il sapere che il mio modesto contributo aiuta a migliorare la vita di tanti bambini mi riempie il cuore di gioia. Oggi ho ricevuto la foto di Dipendra, che ho già incorniciato e posta fra le foto dei miei cari. Spero in futuro di poter aumentare il mio contributo... intanto mi prodigo a far conoscere Save the Children e il meraviglioso lavoro che sta facendo in tutto il mondo. Grazie di cuore.

Anna Maria Catania, sostenitrice "Child Guardian" di Bagheria (Palermo)

Tante volte mi balenava in testa di "dover" fare qualcosa per le persone più sfortunate, perché purtroppo oggi noi che "abbiamo tanto", dimentichiamo quali sono i veri valori della vita. Poi finalmente mi sono deciso, ho un lavoro, non guadagno molto, ma volevo almeno in piccola parte dare sostegno a chi ha meno di me. E sapete cosa vi dico? Mi sento felice, e siamo ancora all'inizio ☺. La piccola Deborah è bellissima e sarò ben lieto di scriverle e ricevere le sue lettere. Un ringraziamento a voi per tutto ciò che fate per questi bambini!

Fabio Caracciolo, sostenitore "Sostegno a Distanza" di Catanzaro

Leggendo i racconti dei bimbi che mi arrivano per posta sono sempre commossa nel constatare come il mio aiuto, seppur piccolo, venga concretizzato per dare un futuro migliore a tante creature più svantaggiate. Vedo una parte di me nella costruzione delle scuole, negli aiuti alle attività economiche di sostentamento, nei pasti caldi, ma soprattutto nei sorrisi e negli occhi di quei bambini.

In occasione del nostro matrimonio, Alessandro ed io eravamo concordi nello scegliere come ricordo del nostro giorno più bello le bomboniere solidali. Nonostante conoscessimo già molte organizzazioni alle quali poterci rivolgere, poiché desideravamo dare un contributo a progetti a favore dell'infanzia, abbiamo deciso subito per Save the Children e lo abbiamo fatto per moltissimi motivi, non da ultimo il suo essere capillarmente diffusa nel mondo, il suo essere veramente indipendente ed il suo parlare soprattutto con i fatti. Nel cercare quale tipo di bomboniera scegliere per la nostra festa, siamo stati folgorati da due paia di occhi scuri e quindi abbiamo optato per una donazione a favore dei vaccini e del latte terapeutico, scelta che è stata davvero molto apprezzata da tutti i nostri invitati anche (e perché no?) per la gradevolissima estetica delle cartoline. Auguro a coloro che operano in Save the Children di continuare a far sorridere i bambini e che il sostegno di tutti sia sempre più significativo. Quanto a noi, speriamo di ricorrere a voi molto presto ... magari per un'altra piacevole ricorrenza.

Gli sposi Simona e Alessandro di Perugia hanno scelto le nostre Bomboniere

Decidere per una Lista Nozze solidale con Save the Children è stata un'esperienza bellissima, un ricordo che porteremo sempre nel cuore. Abbiamo riscosso calorosi consensi da parte di tutti, e soprattutto c'è stata una grande sensibilità e partecipazione.

Lavorare un intero week-end per preparare personalmente, uno ad uno, i sacchetti di Save the Children scelti come bomboniere di nozze, è stata un'esperienza unica e preziosa che rimarrà tra i più bei ricordi di questo nostro matrimonio.

Ringraziamo ancora Save the Children per questa opportunità.

Gli sposi Gianfedè e Yunet di Mazzano (Brescia) hanno scelto le nostre Liste Nozze

A mio figlio pochi giorni fa è caduto il primo dentino. Come da tradizione nella notte è passata la fatina dei denti e gli ha lasciato dei soldini. Pensando a cosa ci potesse fare mi siete venuti in mente voi di Save the Children. Ho preso il mio piccolo, l'ho portato davanti al pc e gli ho fatto vedere le foto della lista dei desideri. Gli ho spiegato che nel mondo ci sono bambini come lui ma che, al contrario di lui, hanno una vita più difficile perché a loro mancano le cose da mangiare, le medicine per curarsi e anche un semplice giocattolo per loro è un lusso. Mi ha chiesto "Mamma sono i bambini poveri? quelli sfortunati?" e io ho risposto "No, tesoro, non sono sfortunati perché hanno al mondo altri bimbi come te che pensano a loro e gli vogliono bene. Hanno solo bisogno del nostro aiuto". Dopo tutto questo discorso ha scelto il latte terapeutico. I nostri figli hanno tanto, in qualche caso anche troppo. Il nostro compito è insegnare loro l'amore per gli altri e il rispetto delle differenze. Grazie di cuore per quello che fate.

Emanuela Silla ha acquistato regali solidali dalla Lista dei Desideri

I Lasciti Testamentari

I lasciti testamentari sono un importante strumento di raccolta fondi che consiste nel destinare il proprio patrimonio, o una sua parte, a Save the Children, per sostenere il futuro di tanti bambini attraverso il proprio testamento.

Nel corso del 2012 l'Organizzazione ha continuato a promuovere la raccolta fondi generata da lasciti, che si confermano uno strumento strategico, **registrando una raccolta pari a 267.713 Euro nell'anno**, in linea con il 2011. Da segnalare inoltre l'apertura di nuove pratiche testamentarie, a conferma del buon lavoro fatto in termini di sensibilizzazione a questo tipo di donazione.

A seguire un quadro delle pratiche ereditarie nel corso del 2012.

PRATICHE EREDITARIE	Numero Pratiche	Importo Proventi
Pratiche in corso al 1/01/2012	7	
Pratiche aperte negli anni precedenti e non ancora definite	4	
Pratiche acquisite durante l'esercizio 2012 e non definite	4	
Pratiche acquisite durante l'esercizio 2012 e chiuse	1	31.292
Pratiche acquisite negli anni precedenti chiuse durante l'esercizio	3	62.933
Pratiche parzialmente incassate durante l'esercizio 2012	2	173.488
Totale Proventi 2012		€ 267.713
Pratiche in corso al 31/12/2012	8	

Si segnala che, tra le pratiche aperte e non ancora definite, risultano:

- un lascito relativo ad un immobile del valore stimato di Euro 252.500, di cui la metà è di proprietà di Save the Children;
- un lascito relativo ad un immobile del valore stimato di Euro 251.100 di cui un terzo è di proprietà di Save the Children;
- un lascito relativo ad un immobile del valore stimato di Euro 850.000;
- un legato relativo ad un immobile del valore stimato di Euro 200.000.

Coerentemente con i principi contabili adottati (si veda NOTA INTEGRATIVA – CRITERI DI VALUTAZIONE), tali liberalità verranno registrate tra i ricavi al momento dell'effettiva vendita, che si ritiene avverrà nel corso del 2013.

Raccolta fondi da Aziende e Fondazioni

Fin dall'avvio delle attività di Save the Children in Italia, le *partnership* con le aziende e le Fondazioni bancarie e d'impresa hanno rappresentato uno dei principali assi strategici e hanno dato la possibilità alla nostra Organizzazione di crescere sia in termini di raccolta fondi che di notorietà. I partner con i quali abbiamo iniziato a lavorare, infatti, si sono dimostrati fin da subito degli interlocutori capaci sia di garantire sostenibilità ai nostri progetti, che di sensibilizzare e coinvolgere un numero sempre crescente di persone (clienti, dipendenti, opinione pubblica, ecc.).

Dal 2010 ad oggi Save the Children ha realizzato *partnership* con **circa 140 aziende**, molte delle quali continuano a rinnovare il loro impegno negli anni.

Solo nel 2012 sono state oltre **40 le collaborazioni** avviate con aziende nazionali ed internazionali e con Fondazioni bancarie e di impresa. Queste *partnership* ci hanno dato la possibilità di ricevere donazioni **per 8,7 milioni di Euro²⁰, sostanzialmente invariati rispetto al 2011**, un dato comunque importante, considerando la pesante crisi economica che ha riguardato l'Italia.

Dal 2008 al 2012, nonostante la difficile congiuntura economica infatti, la raccolta fondi da aziende e fondazioni ha registrato una crescita significativa.

Tra gli aspetti principali che hanno caratterizzato questo quinquennio segnaliamo:

▪ Approccio orientato alla partnership

Negli ultimi anni Save the Children ha avviato *partnership* con aziende - soprattutto di grandi dimensioni e attive in diversi settori merceologici - diversificando le modalità scelte nel supportare la nostra Organizzazione (donazioni istituzionali; attivo coinvolgimento dei clienti e dei dipendenti in iniziative di raccolta fondi e sensibilizzazione; diffusione e promozione di messaggi chiave rivolti all'opinione pubblica, ecc.), con un orientamento focalizzato allo sviluppo di una relazione di mutuo beneficio, con attenzione alle specifiche esigenze aziendali.

L'esperienza accumulata in questi anni ci ha aiutato ad elaborare un approccio sempre più orientato ad affiancare le aziende nell'applicazione dei propri percorsi di responsabilità sociale e nell'attivo coinvolgimento dei diversi *stakeholder* a cui le stesse decidono di rivolgersi.

Da qui la realizzazione di numerose iniziative di raccolta fondi e sensibilizzazione per i clienti dei nostri partner aziendali - come ad esempio le "attività sul punto vendita" o i "programmi fedeltà"²¹ - oppure di programmi dedicati ai dipendenti aziendali: dalle iniziative di "payroll giving"²² al volontariato d'impresa.

▪ Fidelizzazione delle aziende

La fidelizzazione dei nostri partner rappresenta una fondamentale leva di sviluppo strategico per questo settore. Ad oggi Save the Children può contare su un nucleo di aziende - circa 1/4 del totale dei partner aziendali dell'ultimo quinquennio - che ci sostengono da almeno 3 anni. Tale bacino ha generato **circa il 75% del totale delle donazioni da aziende calcolate dal 2008 ad oggi**, confermandosi come uno dei pilastri essenziali della crescita dell'Organizzazione.

Puntare sulla continuità delle *partnership* significa raggiungere due importanti obiettivi:

- garantire sostenibilità di lungo periodo ai nostri progetti.

²⁰ Il dato è relativo al totale della raccolta da *partnership* con Aziende e Fondazioni, Programmi "Natale Aziende" e "Impresa per i bambini".

²¹ Programma di raccolta fondi dedicato ai clienti delle aziende che possono decidere di sostenere l'Organizzazione trasformando in donazione tutti o una parte dei punti accumulati attraverso i programmi di fidelizzazione.

²² Programma di raccolta fondi dedicato ai dipendenti delle aziende che possono decidere di donare direttamente all'Organizzazione devolvendo una parte del loro stipendio.

- dare la possibilità all'azienda di consolidare i rapporti con i propri *stakeholder* e di rafforzare e rendere ancora più concreto il proprio impegno sociale.

A seguire un approfondimento su alcune *partnership* e progetti sostenuti.

Il prezioso supporto di Mondelēz International Foundation (ex Kraft Food Foundation)

Grazie al sostegno economico della Mondelēz International Foundation, e con il coordinamento di Mondelēz Italia, Save the Children ha avviato "Pronti, partenza, via!", progetto triennale che mira a promuovere stili di vita attivi e una corretta alimentazione per i bambini e gli adulti in Italia. Svolto in collaborazione con CSI e UISP²³, il progetto si articola in 10 città, con un'attenzione particolare a quartieri periferici e marginali. Gli interventi prevedono, da una parte, una campagna di educazione nelle scuole primarie sui sani stili di vita rivolta ai bambini e alle loro famiglie, dall'altra proposte di attività motorie e sportive aperte a tutti i cittadini, in spazi appositamente riqualificati ed attrezzati.

Il progetto, avviato nel 2011, ha visto partire con grande successo la prima fase delle attività che prevedeva il recupero e la ristrutturazione di luoghi inseriti in zone disagiate delle città, con allestimento di percorsi sportivi, spazi verdi, campi polivalenti, piste podistiche e al fine di offrire opportunità di movimento e attività fisica ai giovani del quartiere.

Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza per Every One

Prima con l'Azienda e poi attraverso la propria Fondazione, **dal 2001 Lavazza condivide e sostiene i progetti di Save the Children**. In questi anni ha finanziato programmi in Costa Rica, Burkina Faso, Costa d'Avorio.

Dal 2010 la Fondazione ha deciso di affiancare Save the Children nella sfida lanciata contro la mortalità infantile e, nello specifico, di finanziare con significative donazioni un **progetto di salute e nutrizione a supporto di oltre 50.000 bambini sotto i due anni e le loro madri** che vivono in India - West Bengal e Jharkhand.

IKEA ancora una volta dalla parte dei bambini

Partner storico dell'Organizzazione a livello internazionale, dal 2000 sostiene Save the Children anche in Italia, promuovendo campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi, rispondendo ai nostri appelli di emergenza ed ospitando i nostri dialogatori per attività di sensibilizzazione all'interno dei propri punti vendita, diventando così, uno tra i partner più fedeli e preziosi per Save the Children.

Nel corso del 2012 la partnership con IKEA ha avuto risultati davvero eccezionali andandosi a declinare nelle seguenti forme di supporto:

Settembre 2012: IKEA ha contribuito alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione della nostra sede istituzionale di Roma donando tutto il mobilio necessario all'arredamento dell'ufficio.

Luglio – Agosto 2012: IKEA ha realizzato un'attività di raccolta fondi e sensibilizzazione che ha coinvolto tutti i propri punti vendita e che è stata finalizzata al supporto del nostro progetto CivicoZero, un intervento finalizzato a fornire supporto ai minori stranieri a rischio marginalità e devianza presenti sul territorio romano, attraverso attività sia in strada che presso un il Centro diurno a bassa soglia, Civico Zero.

Maggio 2012: L'azienda ha sostenuto il nostro intervento di emergenza a supporto delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia donando mobilio ed altri articoli necessari all'allestimento dei 4 "Spazi a Misura di Bambino" in cui abbiamo realizzato le nostre attività per i minori.

Fine 2011 - inizio 2012: Ikea ha donato l'intero arredamento del "Centro A28", il centro notturno per minori stranieri non accompagnati, in particolare afgani, realizzato da Intersos in collaborazione con Save the Children.

Gruppo Telecom Italia

Nel 2012 il Gruppo Telecom, dal 2006 partner di telefonia fissa e mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica, ha lanciato "**Sosteniamo un bambino a distanza**", una campagna di sensibilizzazione nei

²³ Csi (Centro sportivo italiano) e Uisp (Unione italiana sport per tutti) sono partner di Save the Children dal 2011

confronti dei propri dipendenti e di quelli delle aziende collegate al Gruppo che ha favorito l'adesione ai nostri progetti di sostegno a distanza per oltre 400 bambini.

Sempre nel 2012, inoltre, il supporto offerto a Save the Children si è ulteriormente arricchito grazie alla campagna **“Dona un pasto”**, un'iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolta a tutti i clienti TIM che, grazie all'attivazione di una numerazione solidale ad hoc, ha contribuito a contrastare la malnutrizione di migliaia di bambini in Africa, Asia e America Latina.

Il valore della nostra partnership nelle parole di Bulgari

Essere parte della storia e al tempo stesso poter contribuire a cambiarla, dando ai bambini più svantaggiati la possibilità di un futuro migliore, si è dimostrato il modo ideale per celebrare il 125° anniversario di Bulgari nel 2009. Da allora l'azienda ha collaborato attivamente al successo di questa partnership, che è un impegno in linea con le iniziative a sostegno dell'istruzione giovanile in tutto il mondo sponsorizzate da Bulgari già da molto tempo. Crediamo che ogni bambino meriti un futuro colmo di speranza e di opportunità. Questa partnership è per noi il modo migliore di diffondere e mettere in pratica questi valori.

Francesco Trapani, Presidente della Divisione gioielli e orologi di LVMH di cui fa parte Bulgari.

ACF Fiorentina scende in campo al fianco di Save the Children

Dalla stagione calcistica 2010-2011 l'ACF Fiorentina è scesa in campo con Save the Children. Oltre ad accogliere il logo dell'organizzazione sulle maglie ufficiali della squadra, da oltre 2 anni sostiene con importanti donazioni progetti di salute materno-infantile in Etiopia. Alcuni dei calciatori più rappresentativi della squadra sono impegnati in qualità di testimonial di Save the Children in attività di promozione, sensibilizzazione e raccolta fondi per il sostegno della campagna Every One contro la mortalità infantile.

L'attenzione ai bambini ed ai giovani è da sempre una priorità per la Fiorentina, così come la diffusione di messaggi costruttivi e positivi. È per questo che abbiamo deciso di sostenere le attività di Save the Children. Dal 2010 ad oggi abbiamo lavorato al fianco dell'Organizzazione, come un'unica squadra, con l'obiettivo di ridurre la mortalità infantile in Etiopia. In questi anni la nostra maglia viola, il bene più prezioso che abbiamo, quello che portiamo sul petto, è diventata un simbolo concreto del nostro impegno e siamo davvero felici che abbia contribuito a garantire salute e nutrizione a centinaia di migliaia di bambini ed alle loro madri.

Dott. Sandro Mencucci – Amministratore Delegato ACF Fiorentina

Altre Aziende e Progetti

Molte altre aziende hanno contribuito a sostenere i progetti di Save the Children nel 2012. Tra di esse segnaliamo: Ace Europe, Alitalia, America Express, Bonelli Erede Pappalardo, Campi Avventura, De Cecco, Enel Cuore, Fila Giotto, Fondazione Cariplo e Intesa San Paolo (Project Malawi), Gallerie Commerciali Auchan, Giacomondo, Gruppo Editoriale l'Espresso, Gruppo Generali, Maire Tecnimont, Procter&Gamble, Fameccanica, Fater, Reckitt Benckiser, Safe bag, Sisal, Tod's, Unilever, Unipol.

“Natale Aziende”

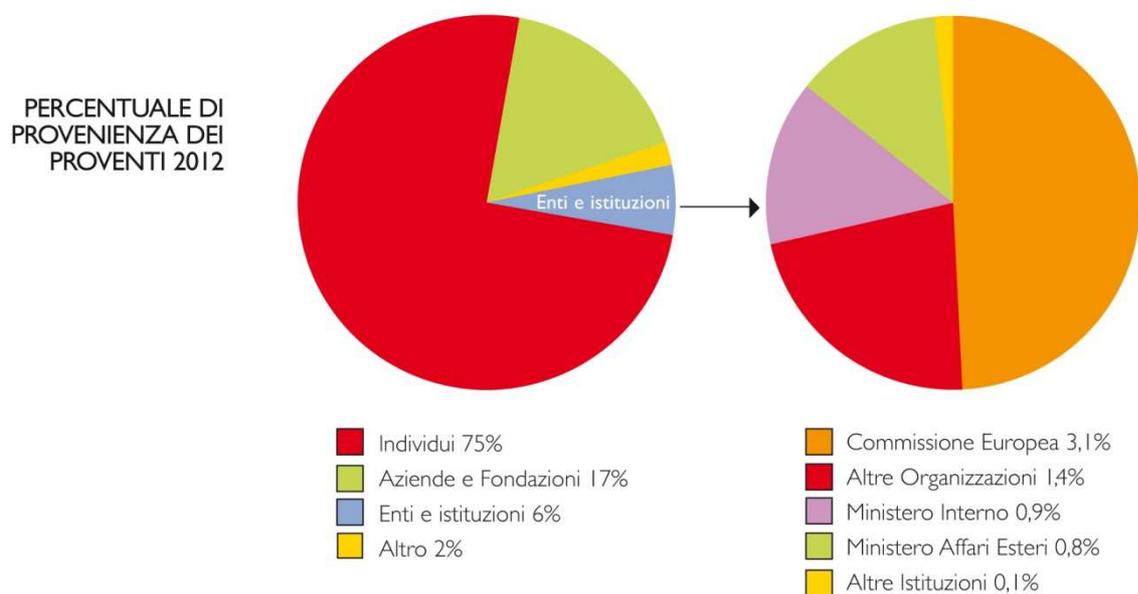
Sono sempre moltissime le imprese che aderiscono alle iniziative natalizie dell'Organizzazione, scegliendo le lettere o i biglietti augurali, le cartoline elettroniche e i *gadget* di Save the Children al posto dei soliti regali a clienti, dipendenti e fornitori. Tra quelle che nel 2012 hanno dato un significativo contributo si segnalano: Banca Popolare di Milano, Banca CARIGE, BCC Vita, BCC Assicurazioni, Bolton services, Blueteam, Brembana & Rolle, Celli, Coopservice s.coop.p.a, Consulta Nazionale CAAF, Domino, Falmecc, Geavis, Patrizia Pepe, Sapio, SCA Hygiene Products, Sda Express Courier, SINV, Studio Legale Caporale e Associati, Technip Italy, Unipol.

“Impresa per i Bambini”

Ogni anno molte aziende al programma “Impresa per i Bambini”, sostenendo progetti di Save the Children in tutto il mondo. Tra le più generose del 2012 vanno ricordate: Azimut sgr, ABB, Blue Edge, Cassa assistenza dirigenti Swiss RE Italia, Crocco Prima Infanzia, Errezeta Pharma srl, GVS, Mistral Consulting, Pooltrend, SCA Packaging Italia, Selexelsag, Taiss, Toscofin, Ubi Pramerica SGR.

RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI

Nel corso del 2012, Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a 3,3 milioni di Euro da Enti e Istituzioni che costituiscono il 6,3% dei ricavi complessivi del 2012.



In particolare, come si evidenzia dal diagramma:

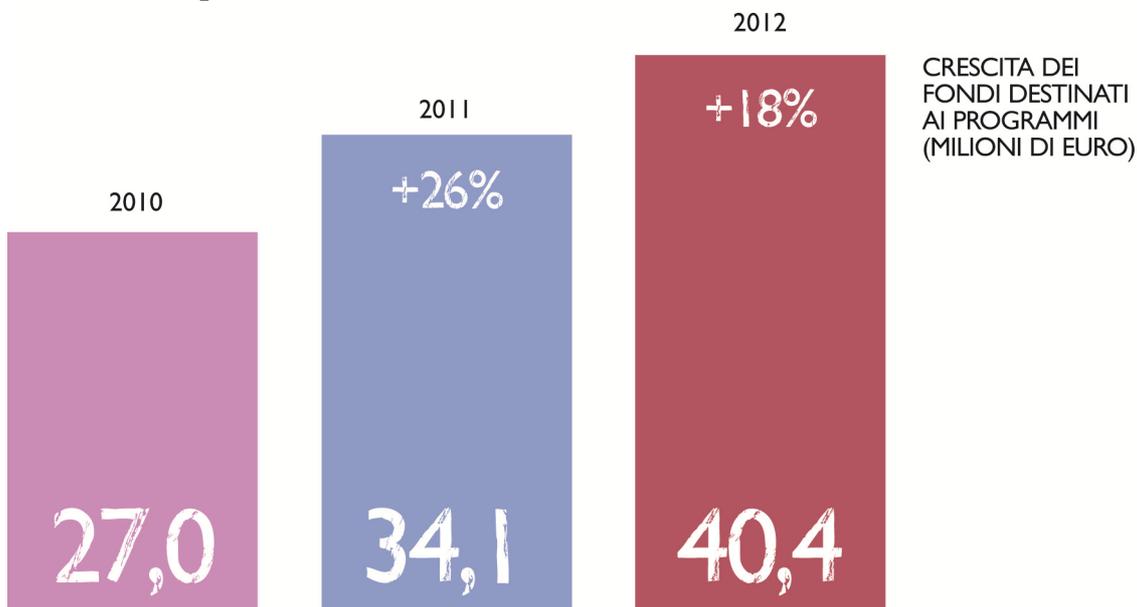
- il **3,1%** del totale dei ricavi del 2012 si riferisce a fondi della **Commissione Europea** per i progetti di Educazione e Protezione realizzati in Italia, in Malawi, in Albania, in Egitto e nei Territori Palestinesi;
- **1,8%** proviene da **Istituzioni Nazionali ed Internazionali**, e in particolare:
 - lo 0,9% dal Ministero dell'Interno principalmente per il progetto "Praesidium" di protezione realizzato in Italia (si veda scheda progetto in "Rapporto Programmi - Programmi Italia-Europa");
 - lo 0,8% dal Ministero degli Affari Esteri per interventi di salute in Mozambico, di educazione inclusiva in Kosovo e di protezione in Egitto;
 - lo 0,1% dalla Regione Friuli Venezia Giulia per un progetto di educazione inclusiva per bambini con disabilità in Albania.
- il restante **1,4%** proviene da **Organizzazioni Nazionali ed Internazionali**, ed in particolare:
 - l'1,1% si riferisce ai fondi di altre Save the Children per l'emergenza in Emilia e per lo sviluppo di attività in Italia;
 - lo 0,3% da diverse associazioni tra cui la Fondazione con il Sud per progetti realizzati in Italia di lotta alla dispersione scolastica e di *advocacy* (si veda la scheda progetto nella sezione "Rapporto Programmi - Programmi Italia-Europa");

Una lista dettagliata dei diversi contributi e della loro destinazione è riportata in NOTA INTEGRATIVA nel paragrafo "Dettagli relativi al rendiconto gestionale - Proventi".

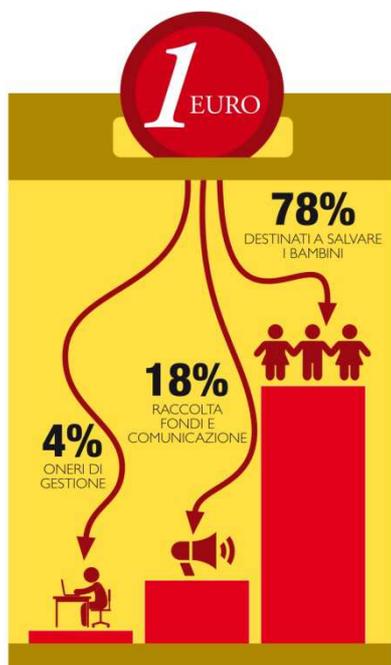
DESTINAZIONE FONDI

I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione).

Nel 2012 **Save the Children Italia** ha destinato alle **attività di programma 40 milioni di Euro con un aumento del 18% rispetto al 2011.**



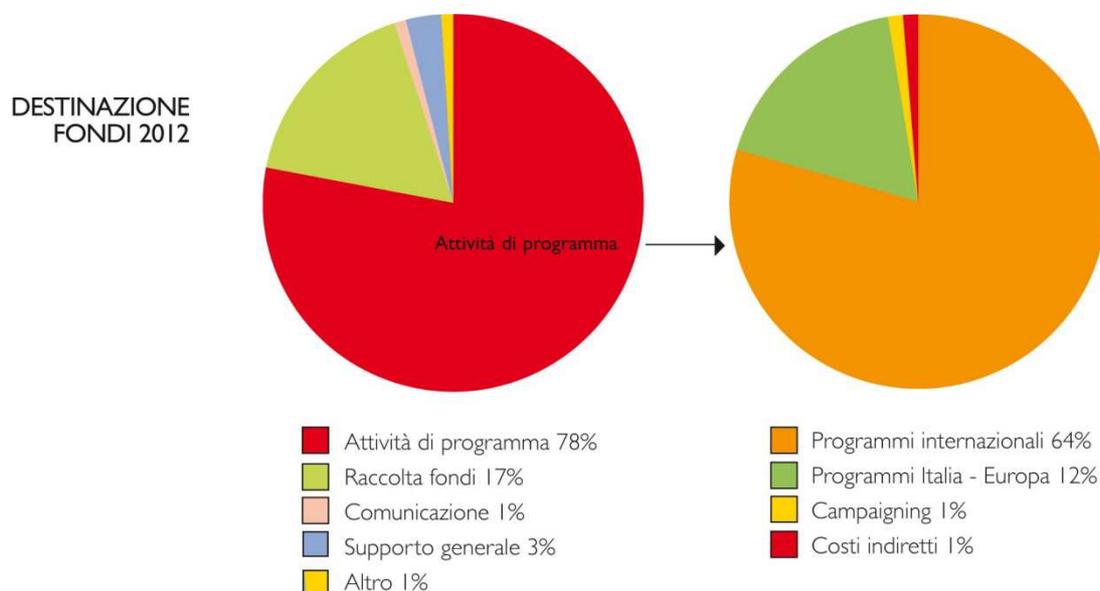
In particolare, nel 2012 **Save the Children Italia** ha speso **51 milioni di Euro** che ha destinato per il **78%** ad **attività di programma** e per il restante **22%** ad **attività di sviluppo dell'Organizzazione**. **Save the Children Italia** è infatti un'Organizzazione che si auto-finanzia e destina quindi parte dei fondi all'acquisizione e fidelizzazione dei suoi sostenitori e allo sviluppo di fonti di donazione, nonché alla gestione della struttura.



Come viene speso 1 Euro

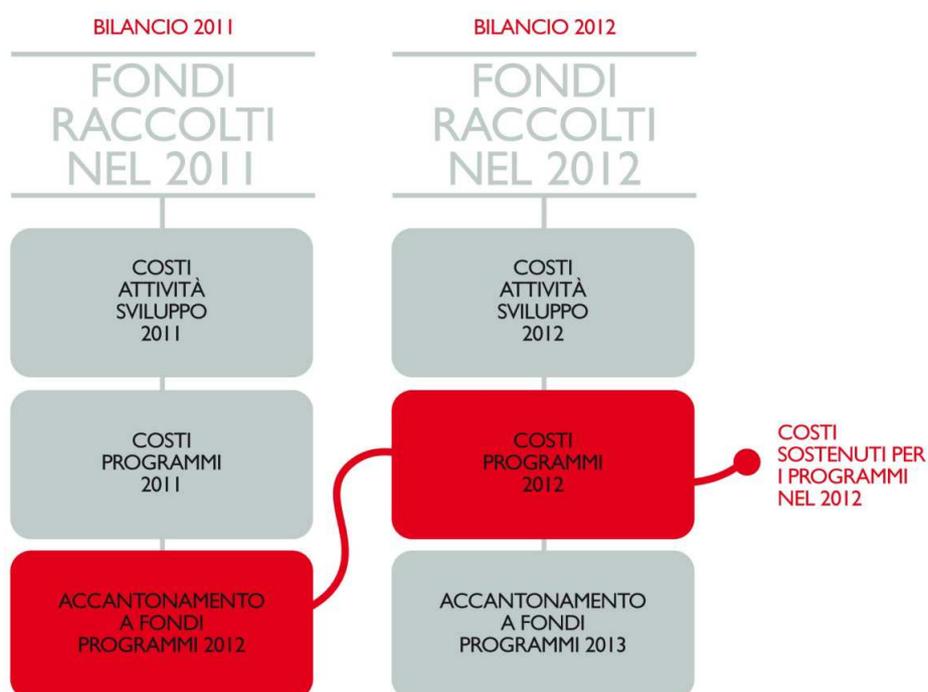
Come evidenziato nel diagramma che segue, il **22%** degli oneri destinati ad attività di sviluppo si suddivide nelle seguenti categorie:

- il 17% ad attività di raccolta fondi;
- l'1% ad attività di comunicazione;
- il 3% per coprire i costi generali dell'Organizzazione;
- l'1% per coprire oneri straordinari, finanziari e tributari.

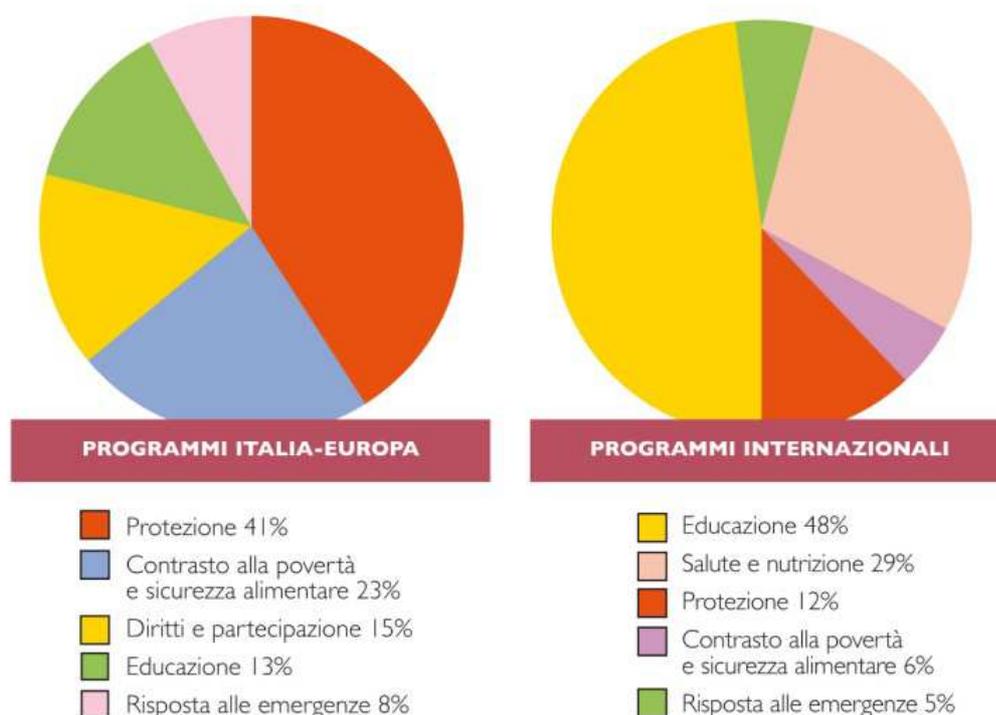


I fondi destinati ai programmi nel 2012 saranno in parte accantonati a programmi che si realizzeranno nel 2013 come indicato in “NOTA INTEGRATIVA”, paragrafo “DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO – FONDO IMPEGNI”.

Come evidenziato nel diagramma che segue, i programmi effettivamente realizzati nel 2012 sono stati in parte finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2011.



I diagrammi che seguono descrivono la ripartizione per area tematica e per area geografica dei costi sostenuti nel 2012 per programmi internazionali e nazionali.



Con riferimento all'impegno internazionale per aree tematiche, nel 2012 circa il 67% delle risorse è stato destinato a progetti di **educazione** e di **salute e nutrizione** che quindi rimangono le aree tematiche di riferimento per Save the Children Italia, in continuità con gli anni precedenti.

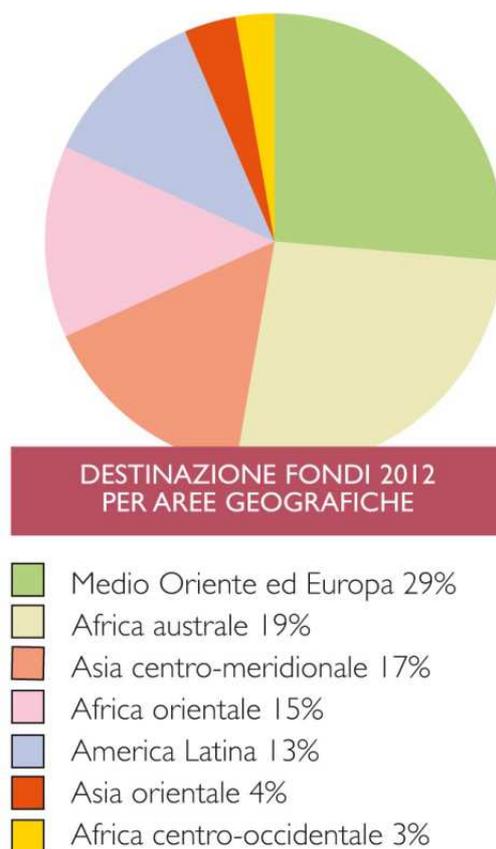
L'area dell'educazione continua a essere quella di maggior impegno per Save the Children Italia, con oltre il 48% delle risorse destinate prevalentemente a progetti di **istruzione di base, educazione prescolare e salute e nutrizione nelle scuole**.

Nell'ambito dell'area salute e nutrizione, Save the Children Italia ha destinato oltre **4,8 milioni** di Euro nel 2012 alla campagna **Every One**, sostenendo progettualità in **Etiopia, Malawi, Mozambico, Egitto, Nepal, Pakistan, India e Uganda**, con focus sulla **salute materno infantile** e sulla **prevenzione della malnutrizione infantile**. In questo settore sono stati inoltre finanziati progetti di **salute riproduttiva e di lotta all'HIV/AIDS**.

Nel 2012 oltre il 12% delle risorse è stato destinato all'area della **protezione** mentre circa il 5% delle risorse è stato destinato all'area delle **emergenze**.

Per **contrasto alla povertà e sicurezza alimentare** si intendono le attività finalizzate al sostentamento di singole famiglie e/o comunità, incluso il supporto a piccole attività produttive. Nel 2012 Save the Children Italia ha destinato circa l'6% delle risorse a quest'area di intervento in particolare in **Egitto, Malawi e Nepal**, un contributo in crescita rispetto all'anno precedente.

Guardando all'Italia invece le due aree di intervento più significative sono **la protezione dall'abuso e sfruttamento** (41%), con un focus particolare sui minori migranti non accompagnati e i diversi progetti che mirano al **contrasto alla povertà** nel nostro Paese (23%). Seguono **l'educazione** (13%), la risposta alle **emergenze** (8%) e i **diritti e partecipazione** (15%).



In termini di aree geografiche, abbiamo riportato nel grafico la suddivisione per regioni così come definite da Save the Children International.

Circa il 37% dei fondi è stato destinato all'**Africa sub-sahariana**, con una quota importante sia per l'Africa australe (19%) in particolare il **Malawi** e il **Mozambico**, sia per l'Africa orientale (15%) in particolare l'**Etiopia**. All'Africa centro-occidentale è stato invece destinato il 4% dei fondi.

Il 29% dei fondi è stato destinato al **Medio Oriente** e all'**Europa**, in particolare a progetti in **Italia**, in **Egitto** e nei **Balcani**, mentre circa il 17% è stato destinato a progetti in **Asia centro-meridionale** principalmente in **Nepal** e **Afghanistan**. I fondi destinati all'**Asia orientale** (Sud Est Asiatico e Pacifico) rappresentano circa il 4%.

All'**America Latina** infine è stato destinato nel 2012 circa il 3% dei fondi.

I PRIMI DIECI PAESI COSTI SOSTENUTI NEL 2012



Lavoro con Save the Children dal 2006, nell'area dei programmi internazionali. Ho la fortuna di viaggiare spesso per monitorare i progetti svolti sul campo e vorrei soffermarmi su un'esperienza vissuta nel corso di uno dei miei viaggi in Malawi, paese dove il tasso di mortalità neonatale è altissimo. Qui Save the Children ha portato avanti un progetto pilota in 3 distretti, Chitipa, Dowo e Thyolo, testando una strategia di intervento che mira a portare i servizi sanitari direttamente nelle comunità, puntando sulla figura chiave dei cosiddetti Health Surveillance Assistants (HSA); si tratta di operatori sanitari locali che svolgono due compiti fondamentali: condurre visite regolari pre e post parto alle madri e ai neonati, e diffondere messaggi chiave di educazione sanitaria. Grazie al progetto questi operatori vengono formati ed equipaggiati per svolgere al meglio questo ruolo. Nel corso della mia visita ho "seguito" un HSA nelle sue sessioni informative con le madri e in una delle sue visite domiciliari e ho avuto poi modo, come spesso accade nel corso di queste visite ai villaggi, di sedermi in circolo con un gruppo di madri e chiedere loro che influenza il progetto avesse avuto sulle loro vite. Il riscontro è stato eccezionale: ognuna di loro aveva un esempio da raccontare di come fosse riuscita, grazie all'applicazione di alcune indicazioni di base ricevute, ad evitare il rischio di infezioni per i propri neonati o a riconoscere in tempo i segnali di una polmonite o di un potenziale stato di malnutrizione. Tutte dicevano di aver adottato le pratiche igienico sanitarie apprese e che questo aveva un impatto positivo sulla salute dei loro figli. Tutte si sentivano più forti e consapevoli. È stato bello sapere che Save the Children sia riuscita a portare su scala questo modello di intervento grazie al partenariato con altre agenzie e con il Governo locale, replicandolo in ben 17 distretti del Malawi e permettendo così di salvare la vita di migliaia di neonati. Il tutto, partendo dai tre piccoli villaggi di Chitipa, Dowo e Thyolo che io ho visitato personalmente.

Francesca Petrecca, Head of Portfolio Management-International Programmes

RAPPORTO PROGRAMMI

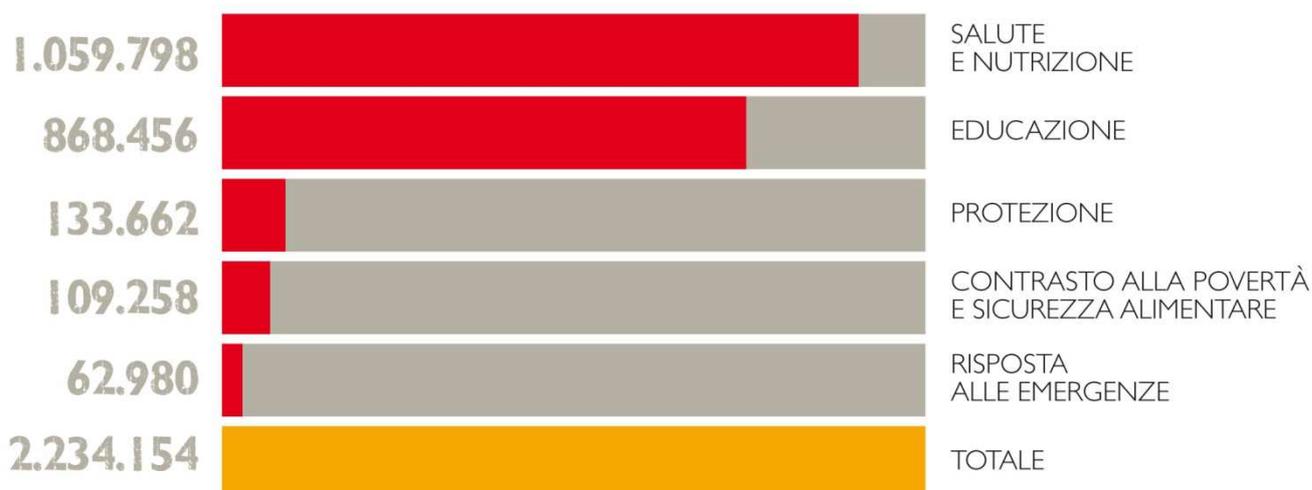
I problemi e i rischi che affrontano i minori sono sempre più senza confini e così devono esserlo le strategie per affrontarli. Il lavoro di Save the Children prevede un approccio trasversale alle varie tematiche e una forte integrazione tra programmi domestici e internazionali al fine di produrre cambiamenti significativi e durevoli nelle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo.

Al fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i bambini e una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti, Save the Children si impegna perché norme, politiche e prassi, nazionali e internazionali, siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e affinché i bambini siano sempre al centro della propria azione programmatica, quali detentori di diritti.

Lavorando a stretto contatto con le comunità locali, Save the Children porta aiuti immediati, assistenza e sostegno alle famiglie e ai bambini in difficoltà e crea cambiamenti positivi e duraturi per i bambini e le comunità in cui opera. Le principali aree di intervento riguardano l'educazione, la risposta alle emergenze, la riduzione della povertà, la lotta all'Aids e alla malnutrizione, la salute e il contrasto allo sfruttamento e all'abuso.

Save the Children utilizza principalmente risorse locali e lavora in partnership con ONG specializzate nelle relative aree di intervento, al fine di capitalizzare le esperienze più consolidate e moltiplicare l'impatto su larga scala. L'Organizzazione crede nella possibilità di trovare nuove soluzioni efficaci, anche nelle situazioni più avverse, e si adopera per uno sviluppo sostenibile.

BENEFICIARI DIRETTI



La tabella precedente non comprende i beneficiari indiretti e i beneficiari dei progetti relativi a "Diritti e Partecipazione" in Italia.

Si riporta di seguito la descrizione delle principali attività realizzate nel 2012 nel mondo e in Italia. **Per ogni area geografica vengono riassunti i principali programmi, realizzati con il contributo di Save the Children Italia, che sono rappresentativi della metodologia di intervento utilizzata anche per gli altri progetti sviluppati.**

Viene inoltre fornita una sintesi delle attività di risposta umanitaria alle **emergenze** e delle principali attività di **Advocacy e Campaigning** realizzate da Save the Children Italia nel 2012.

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Paesi: 27

Progetti: 92

Beneficiari: 2.128.796

Budget 2012: € 27.311.166

Aree tematiche: Educazione, Protezione, Salute e nutrizione, Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare.

Il rapporto di Save the Children “*Nati Uguali*”²⁴ pubblicato nel 2012 ha evidenziato quanto le crescenti diseguaglianze incidano sul benessere e lo sviluppo dei bambini. Il 5% della fascia più ricca della popolazione mondiale possiede oltre il 37% del reddito globale, mentre il 5% della fascia più povera ha meno dello 0,2%. I bambini che nascono in contesti di povertà e marginalizzazione hanno opportunità enormemente minori di accedere e potersi permettere i servizi essenziali forniti dai sistemi sanitari ed educativi.

Le diseguaglianze sono molto evidenti in ambito educativo e si calcola che nel mondo 61 milioni di bambini ancora non vanno a scuola. Nel corso del 2012 Save the Children Italia ha garantito un’istruzione di qualità per alcuni dei bambini più vulnerabili e difficili da raggiungere nel mondo, con particolare attenzione a quelli esclusi e marginalizzati (Albania, Bolivia, Cina, India), a quelli che vivono in contesti di guerra o post conflitto (Afghanistan, Colombia, Mali, Sud Sudan), ai bambini colpiti da situazioni di emergenza o disastri naturali (Filippine, Haiti, India, Myanmar, Yemen). Inoltre abbiamo continuato a sostenere interventi a favore di bambini appartenenti a minoranze culturali, linguistiche, religiose ed etniche che si confrontano con gravi problemi di emarginazione. In termini generali Save the Children Italia, con la consapevolezza dell’importanza di un’istruzione di qualità per tutti, ha dedicato il 44% delle risorse destinate ai progetti ad interventi nel settore dell’educazione.

In ambito sanitario, nonostante siano stati fatti progressi nella riduzione della mortalità infantile (la mortalità al di sotto dei 5 anni si è ridotta passando dai 12 milioni del 1990 ai 6,9 milioni del 2011), e nella lotta all’HIV, in alcuni paesi i tassi di mortalità dei bambini più poveri sono alti più del doppio di quelli che si registrano tra i bambini più ricchi. Il 99% delle morti infantili sotto i 5 anni avviene nei paesi in via di sviluppo e muore ancora un bambino ogni cinque secondi. Save the Children Italia ha quindi rinnovato il suo forte impegno nella salute materno-infantile e circa 1/4 delle risorse destinate ai progetti è stato indirizzato ad interventi in ambito sanitario. Si segnalano, in particolare, i programmi in Egitto, Malawi, Uganda, Etiopia, Mozambico, India, Nepal e Pakistan. Si tratta di progetti di grandi dimensioni, condotti in stretto coordinamento con autorità e comunità locali, la cui partecipazione alle attività contribuisce a garantire efficacia e sostenibilità degli interventi.

Nel corso dell’anno sono stati anche rafforzati gli interventi contro la malnutrizione, una delle principali cause della mortalità infantile. Ogni anno, come denunciato dal rapporto di Save the Children Italia “*With-out: il paradosso della scarsità nell’abbondanza*”²⁵, più di 1/3 dei bambini muore per cause legate alla malnutrizione e l’80% dei bambini gravemente malnutriti si concentra in 20 paesi dell’Asia e dell’Africa subsahariana. Parallelamente Save the Children Italia ha mantenuto un focus programmatico su sviluppo economico e sicurezza alimentare con interventi volti a promuovere l’autonomia produttiva delle comunità locali. In questo settore, l’Organizzazione ha sviluppato progetti di coltivazioni e allevamento sostenibile in Malawi, Nepal, Etiopia, Brasile, Egitto, India e Uganda. Save the Children è intervenuta anche in situazioni di emergenza garantendo alle fasce più vulnerabili della popolazione il fabbisogno nutritivo in contesti in cui i tradizionali metodi di approvvigionamento sono compromessi.

²⁴ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *Nati Uguali* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/nati_uguali.html

²⁵ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *WITH-OUT. Fame e sprechi: il paradosso della scarsità nell’abbondanza* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/with_out_fame_e_sprechi.html

Nel 2012 Save the Children Italia è stata in prima linea nella crisi umanitaria nel Sahel (con interventi in Burkina Faso, Mali, Mauritania e Niger) che a causa della siccità, dei raccolti insufficienti e dell'aumento dei prezzi degli alimenti, ha coinvolto quasi 40 milioni di persone in 10 paesi africani.

Milioni di minori in tutto il mondo sono vittime di sfruttamento e abuso. Sfruttamento e abuso comprendono una vasta gamma di violazioni, come la tratta di minori, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children Italia ha continuato il proprio impegno per i minori senza adeguata assistenza e tutela intervenendo per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento e offrendo supporto psicofisico, opportunità educative e professionali. Nel settore della protezione, abbiamo mantenuto un focus geografico sui Balcani (in particolar modo sull'Albania), ma abbiamo realizzato anche importanti interventi, nello stesso settore, in Afghanistan, Brasile, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Sudafrica, Territori Palestinesi e Zambia.

Nel 2012 in almeno 14 paesi nel mondo i bambini sono stati coinvolti attivamente nei sanguinosi conflitti in corso. In Siria, in particolare, migliaia di bambini sono stati uccisi o sono rimasti feriti, durante i bombardamenti contro obiettivi civili. Dall'inizio del conflitto, centinaia di migliaia di bambini sono fuggiti con le loro famiglie o da soli nei campi profughi dei paesi confinanti, in particolare Giordania, Libano e Iraq, dove Save the Children Italia è intervenuta a loro supporto per assisterli e aiutarli a superare il trauma subito. Molti di loro, infatti, hanno subito o assistito ad ogni tipo di violenza e atrocità, come abbiamo denunciato con il rapporto "*Atrocità tacite*", che ha raccolto le testimonianze dirette dei bambini portandole all'attenzione del mondo.

Nel corso del 2012 Save the Children è anche intervenuta ovunque fosse necessario con un sostegno immediato ai minori e la risposta alle emergenze ha assunto un ruolo sempre più importante in termini di numero di interventi e risorse dedicate. Gli interventi hanno coperto diverse aree, dalla salute alla nutrizione, dai programmi di protezione dei minori ai progetti di educazione, oltre alle attività di supporto psicologico, intervenendo con tempestività a tutela dei bambini, i soggetti più vulnerabili in situazioni di emergenza. Save the Children Italia ha inoltre contribuito ai più urgenti bisogni a seguito delle crisi umanitarie che si sono avute in Corea del Nord, Filippine, India, Myanmar, Repubblica Democratica del Congo, Sahel, Siria, Sud Sudan e Yemen.



AFRICA SUBSAHARIANA

Paesi: 10
Progetti: 35
Beneficiari: 1.031.112

COSTA D'AVORIO, ETIOPIA, MALAWI, MALI,
MOZAMBICO, REPUBBLICA DEMOCRATICA
DEL CONGO, SUDAFRICA, SUD SUDAN,
UGANDA, ZAMBIA

Budget 2012: € 12.180.336

Aree tematiche:

Educazione, Protezione, Salute e nutrizione,
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare

I 20 paesi del mondo con l'Indice di Sviluppo Umano più basso appartengono tutti all'Africa subsahariana. Crescenti povertà e diseguaglianze annullano i lenti progressi economici di alcune aree del continente. Save the Children ha continuato a garantire l'accesso ai servizi e beni essenziali cui ogni bambino ha diritto, quali l'istruzione primaria, la salute e la nutrizione, l'acqua e la protezione da ogni forma di abuso e violenza. Nelle zone colpite da insicurezza e conflitti, Save the Children si è impegnata a garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità ai bambini e a promuovere programmi di protezione in favore dei bambini e delle bambine vittime di abuso, violenza e sfruttamento. Nel corso del 2012 Save the Children Italia è anche intervenuta a sostegno della gravi emergenze umanitarie in Sahel e nella Repubblica Democratica del Congo.

In **Costa d'Avorio** anni di guerra civile, seguiti dall'attuale fase di instabilità politica, hanno rallentato il processo di sviluppo umano e sociale del paese e hanno colpito ulteriormente le fasce più deboli della popolazione. Migliaia di bambini sono esposti ad altissimi livelli di violenza, sono privi di assistenza sanitaria e non hanno accesso ai servizi scolastici. Gli ultimi dati disponibili evidenziano che il tasso di mortalità infantile è di 115 bambini ogni 1.000 nati vivi. Il 40% sono malnutriti. 172.000 bambini sotto i 5 anni muoiono ogni anno di malaria. 74.000 bambini sotto i 15 anni sono sieropositivi e ci sono 450.000 orfani a causa dell'HIV/AIDS. *Save the Children è presente nel paese dal 1996.*

L'**Etiopia** è uno dei paesi più poveri al mondo. Il 29,6% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. La maggioranza dei bambini non ha accesso ai servizi sanitari di base e la mortalità infantile è tra le più alte al mondo: nelle zone rurali del paese muoiono ancora 135 bambini ogni 1.000 nati vivi. Solo il 20% dei bambini etiopi sono stati vaccinati entro i 2 anni e quasi la metà di essi è malnutrito. Il tasso di mortalità materna è di 350 donne ogni 100.000 bambini nati vivi e circa 14,8% delle madri muoiono ogni anno a causa di complicazioni avute durante la gravidanza e il parto. Le ricorrenti siccità hanno più volte generato gravissime crisi alimentari. Nonostante gli importanti progressi, in molte zone rurali l'accesso all'istruzione è ancora molto difficile e i livelli qualitativi sono ancora molto bassi. *Save the Children opera in Etiopia dal 1965.*

Il **Malawi** ha fatto importanti progressi nella riduzione della mortalità infantile e nell'aumento della frequenza scolastica. Ciononostante si attesta ancora 171° su 187 paesi secondo l'Indice di Sviluppo Umano, 56.000 bambini al di sotto dei 5 anni muoiono ogni anno, circa 83 ogni 1.000 nati. Solo una donna su due riceve assistenza specialistica durante il parto, muoiono ancora 460 donne ogni 100.000

bambini nati vivi e circa 120.000 bambini (tra 0 e 14 anni) sono sieropositivi. *Save the Children interviene in Malawi dal 1983.*

In **Mali**, dopo alcuni anni di relativa stabilità politica e crescita economica, le violenze nel nord del Paese e la gravissima crisi alimentare hanno compromesso i piccoli progressi realizzati. Nel 2012, 5 milioni di maliani hanno subito una crisi su più fronti: alimentare, sociale a causa del conflitto nel nord del paese e politica. Oltre 400.000 persone sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni. I più colpiti sono i bambini: quasi 700.000 sono malnutriti. *Save the Children interviene in Mali dal 1987.*

In **Mozambico**, nonostante alcuni recenti progressi, la maggior parte dei bambini vive in condizioni di grande povertà, con alti livelli di consunzione e deprivazione. Il 60% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. I tentativi di migliorare le condizioni di vita sono ulteriormente complicati dall'elevato tasso di incidenza dell'HIV/AIDS, il cui impatto sulla popolazione è ancora molto forte: oltre a ridurre le speranze di vita alla nascita, infatti, indebolisce la capacità degli adulti di prendersi cura dei bambini, oltre il 23% delle morti è causato dall'AIDS. Malgrado i progressi fatti negli anni scorsi nel ridurre la mortalità materno-infantile e l'incidenza delle malattie, si stima che ogni anno muoiano ancora 114.000 bambini con meno di 5 anni, circa 103 bambini ogni 1.000 nati vivi. Il tasso di malnutrizione per i bambini che non hanno ancora compiuto 5 anni è drammatico: il 44% è ben al di sotto dei livelli standard di crescita. Il Mozambico è anche colpito regolarmente da disastri naturali e il fatto che la sussistenza della maggioranza della popolazione sia legata all'agricoltura lo rende particolarmente vulnerabile alle conseguenze di alluvioni e siccità. *Save the Children opera nel Paese dal 1984.*

La **Repubblica Democratica del Congo** è, secondo l'Indice di Sviluppo Umano, il Paese più povero al mondo: si trova infatti al 187° posto su 187 nazioni. Anni di conflitti che perdurano tuttora, un'economia di sussistenza e lo sfruttamento capillare di tutte le sue risorse naturali da parte dei paesi colonizzatori, hanno determinato una grave situazione di povertà e instabilità politica e sociale. Un numero enorme di bambini si trova sotto la soglia di povertà e il 59,2% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. Altissimo è anche il numero di bambini costretti a lasciare le proprie famiglie perché accusati di stregoneria o perché rimasti orfani e che quindi si ritrovano a vivere per strada. Muoiono ancora 199 bambini sotto i 5 anni ogni 1.000 nati, il Governo dedica solo l'1,2% del PIL alle spese sanitarie. Dal punto di vista educativo i dati sono ugualmente allarmanti: in media i bambini frequentano la scuola per poco più di tre anni, mancano le strutture adeguate e le spese per l'istruzione sono troppo alte perché i genitori se le possano permettere. Lo Stato, che vive una situazione di governabilità precaria, non è in grado di stanziare più dell'1,5% del PIL all'istruzione.

Save the Children lavora nella Repubblica Democratica del Congo dal 1994.

Nonostante il **Sudafrica** sia una delle economie più forti dell'Africa, il livello di povertà è preoccupante: una persona su tre non ha cibo a sufficienza e quasi 1/4 della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. Un bambino su cinque non va a scuola, 2,5 milioni sono i bambini orfani, il 50% dei quali a causa dell'HIV/AIDS e ogni anno ben 64.000 bambini contraggono il virus. Episodi di violenza ed abusi colpiscono con sempre maggiore frequenza i minori e sono in crescita i bambini, spesso non accompagnati, che dai paesi limitrofi migrano verso il Sudafrica. *Save the Children lavora nel Paese da più di 20 anni.*

In Sudan venti anni di guerra e la perdurante instabilità politica, nonostante la raggiunta indipendenza del **Sud Sudan**, hanno determinato una situazione molto precaria soprattutto per le fasce più svantaggiate. Non sono ancora disponibili dati disaggregati per il Sud Sudan, ma secondo le statistiche precedenti all'indipendenza il 52% della popolazione soffre di insicurezza alimentare e le condizioni dell'infanzia sono molto critiche: molti bambini sono rimasti senza sostegno familiare, il 7% dei minorenni non vive con i propri genitori biologici e si calcola che siano ancora moltissimi i bambini arruolati in bande o gruppi armati. Dagli ultimi dati disponibili si apprende che muoiono ancora 86 bambini ogni 1.000 nati. *Save the Children lavora nel Paese dal 1991.*

In **Uganda**, soprattutto nelle zone rurali, perdurano gravi problemi di accesso ai servizi sanitari ed educativi. Si registrano circa 310 morti materne ogni 100.000 nati. L'AIDS è pandemico ed è una delle principali cause delle morti infantili. L'Uganda ha la più alta percentuale di orfani a causa di AIDS di tutto il mondo. I due decenni di conflitto nel nord dell'Uganda hanno determinato la migrazione di oltre 1.800.000 persone e portato al sequestro di più di 60.000 bambini. Circa 20.000 bambini ogni anno contraggono il virus attraverso la trasmissione madre-figlio. 150.000 bambini tra 0 e 14 anni vivono attualmente con l'HIV. 2 milioni di orfani sono figli di genitori affetti da AIDS. *Save the Children è in Uganda dal 1959.*

Lo **Zambia** è uno dei paesi più poveri al mondo collocandosi al 164° posto su 187 secondo l'Indice di Sviluppo Umano. Su una popolazione di 12,5 milioni, il 51% sono bambini. Nonostante il Paese goda di una buona stabilità politica ed economica molte sono le cause che hanno un impatto negativo sulla situazione dell'infanzia: la povertà, l'accesso limitato ai servizi di base, la pessima condizione in cui versano le strutture scolastiche e sanitarie, gli effetti negativi del virus dell'HIV/AIDS. Muoiono ancora 83 bambini ogni 1.000 nati sotto i 5 anni e 449 madri ogni 100.000. *Save the Children è presente nel paese dal 1989.*

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN AFRICA SUBSAHARIANA

<p>Progetti: 1 Beneficiari: 30.000</p> <p>I progetti in Costa d'Avorio sono realizzati nel difficile contesto della crisi post elezioni del 2010-2011 che è sfociata in una vera e propria guerra civile. Gli effetti della diffusa violenza, unita alla difficili condizioni socio-economiche, continuano a creare situazioni di estremo disagio per la popolazione. Save the Children in Costa d'Avorio sta garantendo educazione per la prima infanzia, costruzione e riabilitazione di scuole e sviluppo di attività extrascolastiche per la promozione del recupero psicosociale dei bambini.</p>	<p style="text-align: right;">COSTA D'AVORIO Educazione, Protezione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2012: € 621.402</p> <p>I principali finanziatori: <i>donatori individuali</i></p> <p>I luoghi dei progetti: Regione del Moyen Comoe, Abengourou, Abidjan e Bouaké</p> <p>I partner dei nostri progetti: Ministero e Dipartimenti regionali e locali dell'Istruzione, Ministero Affari Sociali, ONG locali, Comitati per la protezione dell'infanzia</p>
<p>Progetti: 7 Beneficiari: 335.704</p> <p>In Etiopia, Save the Children Italia lavora nel settore dell'educazione, della salute, della nutrizione e della sicurezza alimentare, con l'obiettivo di aumentare l'accesso dei bambini all'istruzione formale ed informale, migliorarne la qualità ed elevare gli standard di salute e nutrizione. In particolare, in Etiopia, Save the Children lavora per garantire loro accesso all'istruzione, ai servizi igienico-sanitari e nutrizionali essenziali e, nella zona occidentale del Paese, porta avanti interventi di protezione dei minori migranti a rischio di traffico e sfruttamento.</p>	<p style="text-align: right;">ETIOPIA Educazione, Salute e nutrizione, Protezione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2012: € 3.489.440</p> <p>I principali finanziatori: <i>donatori individuali, ACF Fiorentina, programma Natale Aziende</i></p> <p>I luoghi dei progetti: Tigray, Konso e Derashie, distretti di Hamer, Dassenech e Nyangatom, Zone dell'est di Estie, South Gondar, Stato Regionale di Amhara, Regione di Oromia, Zone di Guji, Liben, Gorodola, Sababoru e Wadera.</p> <p>I partner dei nostri progetti: Ministero e Dipartimenti regionali e locali dell'Istruzione, della Sanità, dello Sviluppo rurale, Ufficio regionale per le donne, Unicef, ONG locali</p>
<p>Progetti: 8 Beneficiari: 279.694</p> <p>In Malawi, l'intervento di Save the Children Italia si concentra su quattro settori principali: la sicurezza alimentare, la nutrizione, la salute materno-infantile e la lotta contro l'HIV. In particolare, viene realizzato un progetto che ha</p>	<p style="text-align: right;">MALAWI Educazione, Salute e nutrizione, Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare</p> <p style="text-align: right;">Budget 2012: € 3.034.003</p> <p>I principali finanziatori: <i>donatori individuali, Acqua Lete, Barilla, 5 per mille</i></p> <p>I luoghi dei progetti: Distretti di Chitipa, Dowa, Thyolo, Chiradzulu, Blantyre, Balaka e Lilongwe, Mpama e Likoswe, Distretti di Mchinji Machinga</p> <p>I partner dei nostri progetti:</p>

<p>L'obiettivo di migliorare lo stato di nutrizione dei bambini al di sotto dei 5 anni. Nel settore della mitigazione dell'impatto dell'HIV, Save the Children sviluppa un intervento su base comunitaria finalizzato ad offrire supporto psicosociale ai bambini orfani e vulnerabili, assistenza domiciliare alle famiglie colpite dalla pandemia, a sensibilizzare le comunità e rafforzarne le capacità di risposta alle conseguenze dell'HIV. Infine, per contribuire alla riduzione della mortalità materna e neonatale Save the Children sostiene un progetto triennale in tre vaste aree del Paese.</p>	<p>Ministero e dipartimenti della Sanità, Unità di Salute riproduttiva; Ministero dell'Agricoltura; Bunda College di Agricoltura, Assemblee dei Distretti di Blantyre, Balaka e Lilongwe, Comitato di Coordinamento per l'AIDS dei Distretti di Blantyre, Balaka e Lilongwe, Organizzazioni comunitarie, Autorità Distrettuali di Zomba, Fondazione Cariplo, Comunità di S. Egidio, ACAP Onlus, Malawi Girl Guides Association, Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli</p>
<p>Progetti: 1 Beneficiari: 56.211</p> <p>Le attività di Save the Children in Mali si concentrano su due aree tematiche principali: sviluppo della prima infanzia ed educazione di base. In particolare il programma di Sviluppo della Prima Infanzia sostiene i bambini nel loro sviluppo cognitivo, psicosociale e fisico.</p>	<p style="text-align: right;">MALI</p> <p>Educazione, Protezione, Salute e nutrizione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2012: € 479.483</p> <p>I principali finanziatori: <i>donatori individuali</i></p> <p>I luoghi dei progetti: regione centro-meridionale del paese</p> <p>I partner dei nostri progetti: Ministero e dipartimenti regionali dell'Istruzione</p>
<p>Progetti: 7 Beneficiari: 230.970</p> <p>In Mozambico, Save the Children lavora nel settore della salute materno-infantile con l'obiettivo di garantire l'accesso e l'utilizzo dei servizi sanitari di base attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari rivolti alle madri, ai neonati e ai bambini. Gli interventi si concentrano sulla riabilitazione e l'equipaggiamento dei centri sanitari, la formazione degli operatori, la sensibilizzazione comunitaria e la pianificazione familiare. Nel corso del 2012 Save the Children ha anche continuato a garantire l'accesso all'istruzione per migliaia di bambini e ha condotto attività di prevenzione dei rischi dovuti alle frequenti calamità naturali.</p>	<p style="text-align: right;">MOZAMBICO</p> <p>Educazione, Salute e nutrizione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2012: € 2.527.873</p> <p>I principali finanziatori: <i>donatori individuali, Lista dei Desideri, programma Natale Aziende, De Cecco, Ministero degli Affari Esteri, OVS</i></p> <p>I luoghi dei progetti: Provincie di Gaza, Manica, Nanpula e Zambezia</p> <p>I partner dei nostri progetti: Ministero e dipartimenti regionali e locali della Sanità e dell'Istruzione, ONG locali</p>

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Educazione

Progetti: 1**Beneficiari:** 979

Save the Children è intervenuta per completare un intervento che ha consentito l'accesso all'educazione primaria ad alcune comunità del Nord del Kivu, area del paese coinvolta da conflitti e spostamenti forzati di popolazione. In particolare è stata conclusa la riabilitazione di due scuole

Budget 2012: € 32.320**I principali finanziatori:** *Bulgari***I luoghi dei progetti:** Masemi e Katambi, Nord Kivu**I partner dei nostri progetti:**

Ministero e dipartimenti regionali dell'Istruzione

SUDAFRICA

Protezione

Progetti: 1**Beneficiari:** 7.500

Il Sudafrica rappresenta una meta temporanea per migliaia di bambini non accompagnati provenienti dai Paesi confinanti in cerca di migliori condizioni di vita e indipendenza economica. L'intervento di Save the Children ha l'obiettivo di fornire supporto ai bambini che attraversano il confine, permettendo loro di essere identificati e ricongiunti alle proprie famiglie o a chi si prende cura di loro. Il progetto prevede inoltre il supporto ad un centro di transito temporaneo e a centri che offrono a questi bambini servizi di educazione e sviluppo della prima infanzia nonché distribuzione di generi alimentari e non.

Budget 2012: € 425.901**I principali finanziatori:** *donatori individuali***I luoghi dei progetti:** Province di Limpopo e Mpumalanga**I partner dei nostri progetti:**

Dipartimento dello Sviluppo Sociale

SUD SUDAN

Educazione, Salute e nutrizione

Progetti: 2**Beneficiari:** 58.247

In Sud Sudan, dopo più di due decenni di guerra civile, l'alfabetizzazione e l'educazione sono strumenti di promozione di pace e sviluppo. Gli interventi di Save the Children, attraverso l'educazione informale, raggiungono gruppi di beneficiari di aree molto remote coinvolgendo comunità nomadi e pastorali che non avrebbero altre possibilità di accedere al sistema educativo formale. Nel corso del 2012 sono state condotte anche attività di lotta alla mortalità materno-infantile in un contesto in cui i servizi sanitari sono molto carenti.

Budget 2012: € 370.406**I principali finanziatori:** *donatori individuali, Bulgari, 5 per mille***I luoghi dei progetti:** Stato di Jonglei**I partner dei nostri progetti:**

Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Tecnologia, Associazione dei genitori e degli insegnanti, Autorità locali

UGANDA

Educazione, Salute e nutrizione

Progetti: 6**Beneficiari:** 19.807

In Uganda Save the Children Italia realizza progetti per migliorare l'accesso ad un sistema educativo di qualità sia attraverso la costruzione di aule, sia attraverso la formazione degli insegnanti, la distribuzione di materiali scolastici, la creazione di un sistema di deferimento dei casi di violenza e abuso e la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei genitori e dei membri della comunità. Nel corso del 2012 Save the Children è anche intervenuta per ridurre il tasso di mortalità materno-infantile attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari e del sistema di deferimento dei pazienti a livello di comunità, la sensibilizzazione della popolazione sui servizi sanitari disponibili, la formazione del personale sanitario locale e distrettuale.

Budget 2012: € 1.060.360**I principali finanziatori:** *donatori individuali***I luoghi dei progetti:** Amuru, Nwoya, Kasese, Kabarole, Ntoroko e Bundibugyo**I partner dei nostri progetti:**

Ministeri e Autorità regionali dell'Istruzione e della Sanità, comunità e ONG locali.

ZAMBIA

Protezione

Progetti: 1**Beneficiari:** 12.000

In Zambia Save the Children Italia supporta attività di protezione per i minori con l'obiettivo di creare un sistema nazionale in difesa dei diritti di tutti i bambini che vivono nel Paese. In particolare si intende proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.

Budget 2012: € 139.146**I principali finanziatori:** *donatori individuali***I luoghi dei progetti:** gli interventi sono distribuiti in molte regioni del paese**I partner dei nostri progetti:**

Ministero e dipartimenti regionali dell'Istruzione

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN AFRICA SUBSAHARIANA



ETIOPIA
Protezione

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 660

Prevenzione e assistenza ai bambini a rischio di immigrazione insicura nel distretto di West Estie, Provincia di Gondar

Luogo del progetto: Distretto di West Estie, Provincia di Gondar, Stato Regionale di Amhara

Durata del progetto: 14 mesi (ottobre 2011 – dicembre 2012)

Budget complessivo: € 180.000

Budget 2012: € 180.000

Fonte del finanziamento: donatori individuali

Partner del progetto: Organization for Child Development and Transformation (CHADET)

Contesto

L'Etiopia sta vivendo, come altri paesi dell'area, un forte fenomeno di urbanizzazione. In tanti abbandonano le zone rurali e più remote alla ricerca di condizioni di vita migliori. Molto spesso la vita delle città tradisce i sogni e le speranze dei tanti giovani che cercano opportunità di studio e lavoro. Anche i minori non sono estranei a questo fenomeno e sono a rischio di abuso e violenze.

Descrizione del progetto

Il progetto che copre 23 municipalità del distretto, ha come obiettivo il rafforzamento dei sistemi di protezione per i minori migranti non accompagnati, i minori vittime di tratta e minori a rischio di immigrazione insicura. Il progetto ha garantito ai minori supporto psicosociale e l'inserimento in un programma di sostegno economico (attività generatrici di reddito) e, ove possibile, la riunificazione familiare. Gli interventi hanno anche previsto la creazione di un sistema di protezione su base comunitaria in grado di prevenire la tratta e la migrazione insicura che ha visto coinvolto insegnanti, genitori, alunni, funzionari delle istituzioni locali, i leader religiosi. È stata anche creata una rete tra i vari uffici governativi (Polizia, Ministero dell'Istruzione, Ministero della Donna e degli Affari Sociali, Amministrazione Distrettuale e Municipale) al fine di stabilire, armonizzare e coordinare meglio gli sforzi per la prevenzione della migrazione insicura. Gli sforzi congiunti di Save the Children e di tutti gli attori coinvolti hanno permesso il ricongiungimento familiare di 142 minori (di cui 95 ragazze a rischio di sfruttamento); l'avvio di attività generatrici di reddito per 660 bambini a rischio e le loro famiglie; la creazione di 50 club in diverse scuole dell'area con lo scopo di sensibilizzare gli studenti sui rischi della migrazione, la costituzione di 5 luoghi dove intercettare i minori nelle principali città di transito.

Mi chiamo Getachew Asrade ho 15 anni e sono nato a Gota, nel distretto di Estie. Mio padre è morto qualche anno fa ed io sono rimasto solo. L'Organizzazione per lo sviluppo e il miglioramento dell'Infanzia (CHADET) ha deciso di affidarmi ad un tutore nel 2011. Purtroppo non avevamo un buon rapporto e fra di noi si erano creati molti conflitti, per questo motivo avevo deciso di migrare e sono andato in un altro paese. Non avevo un futuro e non sapevo bene cosa avrei fatto ma per fortuna è di nuovo intervenuta l'Organizzazione che mi ha riportato dal mio tutore. All'inizio non ero felice di dover vivere con lui ma poi, grazie a CHADET ho capito che era la soluzione migliore per me. Inoltre, l'Organizzazione ha deciso di darmi fiducia mi ha dato un piccolo reddito in modo da iniziare un'attività che mi permettesse di essere indipendente. Oltre a lavorare, ho anche avuto l'opportunità di continuare la scuola: è molto importante per me acquisire nuove conoscenze e riuscire, nello stesso tempo, a

costruirmi un futuro. Le 4 pecore che mi sono state date da CHADET come capitale iniziale, sono la mia piccola conquista, infatti, in poco tempo sono diventate 11, anche grazie all'aiuto e alle cure del mio tutore. Attraverso la vendita di alcune di queste pecore siamo riusciti a vivere una vita più tranquilla e a costruire qualcosa per un domani sereno. E poi, frequento la scuola al settimo anno e mi piace molto non dover solo lavorare. CHADET è ancora molto importante per me, non solo per quello che ha fatto da un punto di vista materiale ma anche perché si è occupata di me e della vita con il mio tutore: non mi sono sentito abbandonato. CHADET infatti è intervenuta per risolvere il nostro conflitto, adesso io e il mio tutore abbiamo un bel rapporto: collaboriamo per vivere in armonia e far crescere la nostra attività al meglio.

**Indicatori quantitativi**

Bambini raggiunti: 8.692

**Migliorare l'accesso ad un'istruzione
aperta a tutti e di qualità****Luogo del progetto:** Stato di Jonglei, Contee di Nyirol, Akobo e Wuror**Durata del progetto:** 12 mesi (gennaio 2012 – dicembre 2012)**Budget complessivo:** € 500.000**Budget 2012:** € 500.000**Fonte del finanziamento:** donatori individuali (5 per mille), Bulgari**Contesto**

Nel luglio 2011, dopo il referendum che ha sancito l'indipendenza di Juba dal Sudan, lo Stato di Jonglei è passato sotto il controllo delle autorità sudsudanesi che però, nonostante i tentativi di disarmo della popolazione, non sono riuscite a rendere sicura l'area. L'impatto che la guerra ha avuto sulla vita dei bambini è enorme: molti sono stati uccisi, rapiti e arruolati nelle milizie in conflitto, la maggioranza ha dovuto abbandonare la scuola.

Descrizione del progetto

Gli interventi di Save the Children, iniziati nel novembre 2008, e ancora in corso, hanno garantito l'accesso a un'istruzione di qualità, sia formale che informale, per i bambini in un ambiente protetto e sicuro nelle aree dello Stato di Jonglei.

L'obiettivo del progetto è stato di aumentare le opportunità di scolarizzazione per i bambini delle comunità che vivono di pastorizia, per i giovani non iscritti a scuola, per i bambini sfollati e per coloro che rientrano nel paese permettendo loro di avere accesso ad una educazione di qualità in un ambiente sicuro e protetto. Tra le attività previste: campagne di sensibilizzazione, aumento dei corsi di apprendimento accelerato, individuazione e formazione di insegnanti nelle comunità pastorali, fornitura di materiali scolastici, costruzione di piccole aule con materiali locali per la formazione degli insegnanti, formazione e supporto ai comitati di genitori e insegnanti.

Tra i risultati dell'intervento: 8.692 bambini hanno avuto accesso ad un'educazione di base di qualità e hanno ricevuto materiali didattici. Di questi, 2.483 bambini provenienti dai campi con allevamenti di bestiame hanno ricevuto un'educazione di base; 94 insegnanti hanno partecipato a corsi di formazione e hanno ricevuto guide per l'insegnamento. Sono stati distribuiti oltre 2.000 libri. Nelle tre contee di Nyirol, Akobo West e Wurol sono state supportate 20 scuole formali e ne sono state realizzate 6 in prossimità dei campi dove vivono le comunità di pastori.

Nyaluak Kuich Deng vive nella comunità pastorale di Karam a Motot Payam. Negli ultimi tre anni è stata alunna di una scuola di Save the Children allestita in alcune delle zone più remote nello Stato di Jonglei. "Le mie materie preferite sono scienze ed inglese. – racconta Nyaluak – È la prima volta che abbiamo una scuola qui grazie a Save the Children. Prima dovevo curare il bestiame: la mattina portavo al pascolo le mandrie, procuravo l'acqua per loro e mi occupavo soprattutto dei vitellini, non facevo altro, lavoravo tutta la giornata con la mia famiglia. Da quando c'è Save the Children la mia vita è cambiata. Nessun'altra organizzazione prima era arrivata fin qui".

Le comunità pastorali, come quella di cui fa parte Nyaluak, spesso si muovono da un campo all'altro in cerca di acqua e terreni per il pascolo in base all'alternanza tra stagioni secche ed umide. Questo stile di vita nomade è il motivo principale della mancata educazione di un'alta percentuale di bambini in Sud Sudan, specialmente nelle zone rurali e difficili da raggiungere.

Il progetto di Save the Children prevede, quindi, che gli insegnanti che hanno portato a termine una formazione specifica, diventino

parte integrante della vita del campo e che seguano tutti gli spostamenti in modo che i bambini possano mantenere una continuità nell'apprendimento. Oltre alle materie comuni, nelle scuole dei campi si fa educazione alla pace. In questo Stato imparare la tolleranza e la comprensione è fondamentale, perché il ricorso alla violenza è una pratica quotidiana: "Le maestre – prosegue Nyaluak – ci hanno spiegato come risolvere i nostri problemi senza usare la forza".

La scuola è diventata un riferimento da molti punti di vista: "Prima del progetto di Save the Children dovevo camminare un giorno intero per raggiungere la scuola più vicina. Tra il conflitto armato, i continui spostamenti e la cura del bestiame, non era facile poter studiare. Ecco perché molti bambini hanno iniziato la scuola già grandi. Io sono fortunata, i miei genitori hanno sempre voluto che studiassi e quindi, oltre ad aiutare la mia famiglia, posso dedicare del tempo ai compiti a casa. Sono molto contenta di avere questa possibilità. La maggior parte dei bambini del campo adesso frequenta la scuola, tra loro ci sono anche orfani, ex bambini soldato e bimbi disabili. Credo che tutti i bambini meritino una buona istruzione perché in questo modo imparano i loro diritti e soprattutto le ragazze possono diventare un esempio per intere comunità. Studiando diventeremo futuri leader politici, insegnanti, dottori o ingegneri. Quello che desidero per il mio futuro è di completare il secondo ciclo di istruzione e, grazie alle mie competenze, trovare un buon lavoro".



Paesi: 8
Progetti: 24
Beneficiari: 587.020

AFGHANISTAN, CINA, FILIPPINE,
GIAPPONE, INDIA, INDONESIA, NEPAL,
PAKISTAN

Budget 2012: € 6.561.111

Aree tematiche:

Educazione, Protezione, Salute e nutrizione,
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare

Nel 2012 Save the Children Italia ha continuato a concentrare i propri sforzi in aree del continente dove più forti sono le disuguaglianze e dove più grande è la necessità di realizzare interventi a sostegno delle fasce più deboli della popolazione. La salute e la nutrizione, lo sviluppo economico e la sicurezza alimentare, l'educazione sono al centro della nostra strategia in Afghanistan, in Cina, nelle Filippine, in India, in Indonesia e in Nepal. Nel corso dell'anno è continuato il progetto nato in seguito all'emergenza nucleare in Giappone e sono stati realizzati interventi in risposta ai disastri naturali in Corea del Nord, nelle Filippine, in India e in Myanmar.

L'**Afghanistan** è un paese povero e insicuro, il 36% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. I minori e le fasce deboli della popolazione sono le prime vittime dell'instabilità politica e della violenza. Muoiono ogni anno più di 121 bambini su 1.000 nati vivi. Oltre la metà dei bambini non frequenta la scuola, ha difficile accesso ai servizi sanitari e non ha cibo a sufficienza: più della metà dei bambini è malnutrito. In molti sono costretti a lavorare per supportare l'economia familiare, alcuni sono vittime di traffico, sfruttamento sessuale, dipendenza dalle droghe e altre forme di abuso. Il livello di insicurezza in molte parti del Paese impedisce alla maggior parte delle ragazze di frequentare la scuola e il tasso di alfabetizzazione, soprattutto tra le donne, continua ad essere tra i più bassi del mondo. Secondo i dati del Ministero della Pubblica Istruzione, solo il 46% delle ragazze frequenta la scuola primaria, rispetto al 74% dei ragazzi. Solo l'8% delle ragazze e il 18% dei ragazzi ha accesso a un livello di istruzione secondaria. *Save the Children opera in Afghanistan dal 1976.*

Nonostante in **Cina** gli standard di vita siano migliorati, il divario tra i ricchi e i poveri, tra aree urbane e rurali, è aumentato considerevolmente e il 15,9% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. I bambini, soprattutto quelli che vivono in aree rurali e remote e che appartengono a minoranze linguistiche e culturali, non riescono ad accedere a servizi sanitari ed educativi di qualità. La disoccupazione ha rafforzato gli spostamenti interni di popolazione e fenomeni di forte urbanizzazione hanno creato nuove significative sacche di povertà urbana. *Save the Children conduce interventi in Cina dagli anni '30 del secolo scorso.*

Nelle **Filippine** il 22,6% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno e solo il 25% delle donne è assistita da personale medico qualificato durante il parto, dato che determina la morte di 99 donne su 100.000 bambini. Solo il 2,8% del PIL nazionale è speso per l'istruzione e il sistema educativo non riesce a garantire un'educazione di qualità a larghe fasce della popolazione: le Filippine sono inoltre colpite ogni anno da numerose tempeste tropicali che spesso creano gravi emergenze umanitarie. *Save the Children interviene nel paese dal 1981.*

L'**India** ha vissuto negli ultimi anni una rapida crescita economica, ma crescono anche le disuguaglianze: solo 1/3 della popolazione ha accesso ai servizi sanitari di base e molti bambini sono esclusi dal sistema scolastico e sono costretti a lavorare, spesso in condizioni di abuso e violenza, per sopravvivere e per

aiutare le proprie famiglie. Circa 18 milioni di bambini vivono e lavorano per strada: il Paese ha la percentuale più alta di bambini di strada che in qualunque altra parte del mondo e si calcola che ci siano circa mezzo milione di prostitute bambine. Da un punto di vista sanitario la situazione è ancora precaria: muoiono 61 bambini sotto i 5 anni ogni 1.000 nati e ogni anno quasi 1.700.000 bambini al di sotto dei 5 anni muoiono di malnutrizione e di malattie facilmente prevenibili. Solo il 33% delle donne ha accesso a cure prenatali e circa 100.000 muoiono ogni anno nel periodo della maternità. Quasi la metà dei bambini sotto i 5 anni sono malnutriti e 7 milioni soffrono di malnutrizione acuta. *Save the Children è in India dal 1920.*

L'**Indonesia** è il quarto Paese più popoloso del mondo e vivono quasi 70 milioni di bambini sotto i 14 anni. Il Paese ha vissuto una forte crescita economica, ma il 28% dei bambini sotto i 5 anni d'età è malnutrito e muoiono ancora 35 bambini ogni 1.000 nati. L'Indonesia è, inoltre, spesso, soggetta a disastri naturali, specialmente inondazioni che determinano situazioni di emergenza, soprattutto tra i bambini. *Save the Children lavora in Indonesia dal 1976.*

Nonostante alcuni indicatori di sviluppo umano evidenzino i recenti progressi del **Nepal**, il Paese rimane tra i più poveri del mondo: il 25,2% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Nelle aree rurali i tassi di analfabetismo, soprattutto femminile, sono ancora molto alti. Più del 25% delle ragazze tra i 14 e i 18 anni sono sposate, e di conseguenza, rischiano di rimanere incinte e partorire durante l'adolescenza. Oltre 55.000 bambini lavorano come domestici e migliaia sono anche i minori che vivono in strada. Gran parte della popolazione non ha accesso a cure sanitarie specialistiche, i livelli di mortalità infantile sono ancora molto alti e muoiono 48 bambini ogni 1.000 nati vivi. Il 38,8% dei bambini sotto i 5 anni soffre di malnutrizione. La forte incidenza delle malattie infantili, non solo mette a rischio la vita, ma rende anche difficoltosa e scarsa la frequenza scolastica e lo sviluppo psicofisico dei bambini. Gli anni di scuola, in media, sono meno di 4. *Save the Children opera in Nepal dal 1976.*

Il **Pakistan** ha attualmente una popolazione di circa 170 milioni di persone, i 2/3 dei quali vivono in zone rurali e il 22,6% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. Il tasso di mortalità infantile al di sotto dei 5 anni è di 72 bambini ogni 1.000 nati, dato che si traduce in circa 430.000 bambini che muoiono ogni anno. Muoiono ancora 260 madri ogni 100.000 bambini.

In un recente rapporto Save the Children ha evidenziato come, nelle aree colpite dalle passate alluvioni, il coinvolgimento di bambini nel lavoro minorile sia cresciuto di oltre il 30% e che siano aumentati anche i casi di abusi su minori e di matrimoni precoci. Molti dei 10 milioni di minori colpiti dalle devastanti alluvioni lottano ancora per sopravvivere: in alcune delle aree più disastrose il 23% dei bambini è malnutrito. *Save the Children opera in Pakistan dal 1979.*

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN ASIA

<p>Progetti: 7 Beneficiari: 98.749</p> <p>In Afghanistan Save the Children Italia tutela i bambini di strada e i lavoratori da ogni forma di abuso e sfruttamento, offrendo educazione di qualità, supporto psico-sociale, formazione professionale ad hoc, oltre ad attività ricreative e di sensibilizzazione.</p>	<p style="text-align: right;">AFGHANISTAN Educazione, Protezione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2012: € 1.801.028</p> <p style="text-align: right;">I principali finanziatori: <i>donatori individuali</i></p> <p style="text-align: right;">I luoghi dei progetti: Mazar-I-Sharif, Dehsabz, Kabul, la provincie di Bamyan, Faryab, Sari Pul, Jawzjan, Balkh</p> <p style="text-align: right;">I partner dei nostri progetti: Ministero dell'Istruzione, del Lavoro e degli Affari Sociali, della Sanità, ONG locali, Unicef</p>
<p>Progetti: 1 Beneficiari: 413</p> <p>In Cina Save the Children garantisce ai bambini e agli insegnanti che vivono nelle aree rurali la possibilità di studiare e lavorare in un contesto educativo sicuro e accogliente. Attraverso la costruzione di edifici scolastici che rispettano le norme anti-sismiche si vuole prevenire che altri bambini muoiano in terremoti simili a quello che ha colpito la regione del Sichuan nel 2008.</p>	<p style="text-align: right;">CINA Educazione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2012: € 45.698</p> <p style="text-align: right;">I principali finanziatori: <i>Bulgari</i></p> <p style="text-align: right;">I luoghi dei progetti: Provincia di Guizhou, Regione Autonoma di Xinjiang Uyghur</p> <p style="text-align: right;">In collaborazione con: <i>Save the Children UK</i></p> <p style="text-align: right;">I partner dei nostri progetti: Ministero e uffici regionali dell'Istruzione</p>
<p>Progetti: 1 Beneficiari: 35.515</p> <p>Nelle Filippine Save the Children contribuisce a garantire un'educazione di qualità e si occupa di salute materno infantile. I programmi si concentreranno sempre di più anche nelle zone più povere delle aree urbane, in particolare a Manila.</p>	<p style="text-align: right;">FILIPPINE Educazione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2012: € 139.722</p> <p style="text-align: right;">I principali finanziatori: <i>donatori individuali</i></p> <p style="text-align: right;">I luoghi dei progetti: Provincie di Sultan Kudarat e South Cotabato</p> <p style="text-align: right;">I partner dei nostri progetti: Ministero e uffici regionali dell'Istruzione</p>

<p>Progetti: 1 Beneficiari: 4.644</p> <p>Save the Children interviene con un progetto a lungo termine: un piano quinquennale di interventi, per garantire un sostegno di lungo periodo ai bambini colpiti dal terremoto. Per arginare i danni del disastro sono stati attrezzati alcuni spazi a misura di bambino nei quali i minori possano imparare e giocare in un ambiente sicuro. L'Organizzazione sta fornendo supporto ai centri doposcuola e i suoi operatori specializzati stanno conducendo un intenso lavoro di affiancamento ai genitori per sostenere i bisogni emotivi dei figli e contrastare lo stress post traumatico del terremoto.</p>	<p style="text-align: right;">GIAPPONE Educazione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2012: € 922.611 I principali finanziatori: <i>Tod's</i> I luoghi dei progetti: Prefetture di Miyagi e Iwate I partner dei nostri progetti: Ministero e uffici regionali dell'Istruzione, Istituzioni locali di Miyagi e Iwate, Associazioni Gakudo</p>
<p>Progetti: 4 Beneficiari: 78.868</p> <p>In India Save the Children realizza programmi per ridurre la mortalità infantile e materna contrastando la malnutrizione con attività di prevenzione, cura e <i>advocacy</i>. Save the Children sensibilizza le comunità locali sui loro diritti, migliora la qualità dell'educazione e promuove l'eliminazione della violenza e delle punizioni corporali nelle scuole. Save the Children sostiene inoltre azioni di <i>advocacy</i> volte a stimolare il governo nella pianificazione di una strategia nazionale di protezione dei minori.</p>	<p style="text-align: right;">INDIA Educazione, Salute e nutrizione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2012: € 325.767 I principali finanziatori: <i>donatori individuali, Bulgari, Maire Technimont, Fondazione Lavazza</i> I luoghi dei progetti: Mumbai, New Delhi, Bihar, Andhra Pradesh, West Bengal In collaborazione con: <i>Save the Children India</i> I partner dei nostri progetti: Ministero della Sanità e dipartimenti locali del "Family Welfare" e del "Women and Child Development"; India Health Action Trust; Urmul Rural Health Research and Development Trust; Kenduadihi Bikash Society; Centre for Environment and Socioeconomic Regeneration</p>
<p>Progetti: 1 Beneficiari: 3.521</p> <p>In Indonesia Save the Children realizza programmi di educazione in età prescolare in alcune delle aree più remote del paese.</p>	<p style="text-align: right;">INDONESIA Educazione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2012: € 50.000 I principali finanziatori: <i>Bulgari</i> I luoghi del progetto: Distretti di Teon, Nila, Serua, Masohi e Amahai, Distretto Centrale e Provincia di Maluku I partner dei nostri progetti: Ministero e uffici regionali dell'Istruzione</p>

NEPAL

Educazione, Protezione, Salute e nutrizione,
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare

Progetti: 7

Beneficiari: 209.903

In Nepal Save the Children interviene per contribuire allo sviluppo cognitivo, psicosociale e fisico della prima infanzia, e sostiene l'istruzione di base. Alcuni nostri progetti contribuiscono a ridurre la fame e la malnutrizione infantile attraverso interventi mirati ad aumentare la produzione alimentare e il reddito familiare a livello locale, e a diversificare l'alimentazione e le abitudini alimentari dei bambini e delle madri nelle famiglie vulnerabili. Save the Children interviene anche attraverso la promozione e l'inserimento di servizi igienico-sanitari all'interno di scuole e centri per l'infanzia. Nel corso del 2012 sono state realizzate campagne di prevenzione contro l'AIDS e i disastri naturali.

Budget 2012: € 2.794.275

I principali finanziatori: *donatori individuali, Lista dei Desideri, Programma Natale Aziende*

I luoghi dei progetti: Regioni ad ovest del Paese: distretti di Kapilvastu, Pyuthan e Nawalparasi; Regioni ad est: distretto di Siraha; Regione centrale: distretti di Bhaktapur, Kavre, Kathmandu e Sindhupalchok; Regione centro occidentale: distretti di Tanahun, Bardiya, Rolpa, Surkhet; distretti di Udayapur, Banke, Rukum, Bardiya

I partner dei nostri progetti: Ministeri e Dipartimenti della Sanità e della Popolazione, dell'Agricoltura e dell'Istruzione; ONG locali

PAKISTAN

Salute e nutrizione

Progetti: 2

Beneficiari: 155.407

In Pakistan Save the Children contribuisce a rafforzare il sistema sanitario attraverso la formazione di operatori sanitari, campagne di sensibilizzazione, diffusione di buone pratiche e azioni di *advocacy* dirette alle istituzioni locali. Nel 2012 è stato inoltre portato avanti un intervento di prevenzione dei rischi collegati ai disastri naturali.

Budget 2012: € 482.011

I principali finanziatori: *donatori individuali*

I luoghi dei progetti: Province di Khyber e Sindh; Provincia di Jacobabad Battagram – Khyber Pakhtunkhwa, Regione del Punjab, distretti di Ghazi Khan

I partner dei nostri progetti: Ministeri e Dipartimenti della Sanità, Health and Nutrition development Society



Sostenere l'istruzione e garantire protezione ai bambini colpiti dal sisma in Giappone

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 4.644

Durata del progetto: 17 mesi (settembre 2011 – febbraio 2013)

Luogo del progetto: Prefetture di Miyagi e Iwate

Budget complessivo: € 922.611

Budget 2012: € 922.611

Fonte del finanziamento: Tod's

Partner del progetto: Ministero e uffici regionali dell'Istruzione

In collaborazione con: Save the Children Japan

Contesto

Le comunità costiere del Giappone stanno ancora subendo le terribili conseguenze del terremoto del marzo del 2011. Un disastro tra i più gravi che il Giappone abbia mai affrontato e che ha richiesto importati interventi a favore delle decine di migliaia di bambini che vivono nelle zone colpite. Save the Children Italia, in collaborazione con Save the Children Japan, è al lavoro con una strategia di intervento pluriennale nel settore educativo. Ci vorrà ancora del tempo perché tutte le infrastrutture scolastiche danneggiate possano tornare ad essere funzionanti e sicure.

Descrizione del contesto

L'intervento di Save the Children intende assicurare ai bambini delle aree colpite dal terremoto un ambiente educativo sicuro e protetto che consenta loro di ritornare il più possibile ad una vita normale. Il progetto garantisce il trasporto ai circa 3.600 studenti delle scuole di Ofunato dalle loro abitazioni alle strutture scolastiche e nei luoghi dove si effettuano le attività di doposcuola. Ai bambini di Kamaishi sono state restituite tutte le attrezzature scolastiche che erano andate distrutte a causa del terremoto e sono stati ricostruiti i parchi giochi. A Yamada e Ishinomaki sono in costruzione un nido e un asilo per i più piccoli. Nel corso del 2012 i bambini coinvolti nel progetto hanno avuto la possibilità di partecipare ad attività extra-curricolari: calcio, baseball, basket, pallavolo, una band di ottoni e un coro, sostenendo anche alcune gare a livello locale. Tutte le attività sono realizzate attraverso un coordinamento molto stretto e fattivo con le istituzioni locali e i genitori.

Quando la squadra di basket femminile ha ripreso gli allenamenti due mesi dopo il disastro, in palestra c'era un grande affollamento perché gli spazi erano condivisi con gli altri ragazzi delle squadre di baseball e calcio. "Non vedevo l'ora di avere un canestro da basket!", racconta Nozomi Sasaki, il capitano della squadra. Il terremoto ha causato degli avallamenti nel terreno, rendendo impossibile utilizzare il cortile della scuola. Tutte le squadre che si allenavano nel cortile della scuola prima del terremoto, erano costrette ad utilizzare la palestra. Questo affollamento ha naturalmente reso molto difficile la possibilità di allenarsi. I 23 membri della squadra di basket femminile di solito si allenavano presto la mattina e 2 ore dopo la scuola, ma il terremoto ha causato restrizioni non solo sull'uso della palestra ma anche sugli orari. Il tempo e lo spazio limitato hanno, ovviamente, determinato delle performance scadenti. "Avremmo solo voluto un canestro in cortile" – ripetevano le ragazze della squadra – e il capitano, la Sasaki, faceva loro eco: "Voremmo solo poter fare meglio che mai e sarebbe perfetto se avessimo un canestro in più". Il loro desiderio si è avverato. Sasaki racconta: "Attualmente, sono impegnata non solo con la squadra di basket, ma anche con le attività di Soolan: danzare di fronte alla gente mi dà gioia – e aggiunge – vorrei studiare in una scuola superiore a Kamaishi e andare in un college a Morioka. Poi, mi piacerebbe tornare a Kamaishi e lavorare per una grande azienda locale e poter quindi partecipare al processo di rinascita di questa regione". Con il supporto di materiale scolastico e attrezzature sportive, i bambini sono adesso in grado di giocare liberamente e ritrovare la normalità nel praticare sport che amano con le persone che amano. Save the Children continuerà a fornire un sostegno per i bambini a ristabilire la loro vita di tutti i giorni.

**Indicatori quantitativi**

Bambini raggiunti: 25.000 (15.887 nel 2012)

Madri raggiunte: 10.000 (5.303 nel 2012)

Lotta alla malnutrizione nelle zone del Bengala Occidentale**Luogo del progetto:** Diamond Harbour, distretto di South 24 Parganas e Ward-58 distretto municipale di Kolkata**Durata del progetto:** 3 anni (marzo 2011 – febbraio 2014)**Budget complessivo:** € 300.000**Budget 2012:** € 100.000**Fonte del finanziamento:** Fondazione Lavazza**Partner del progetto:** Child in Need Institute in West Bengal (CINI)**Contesto**

In India 1,8 milioni di bambini muoiono ogni anno prima di raggiungere il quinto anno di età, quasi la metà di essi a causa della malnutrizione: 25 milioni di bambini sono deperiti, 54 milioni sono sottopeso e 61 milioni soffrono di malnutrizione acuta. Un bambino malnutrito è più vulnerabile e soggetto ad infezioni comuni quali la diarrea e la polmonite che, se non curate adeguatamente, possono portare velocemente alla morte. Il meccanismo di identificazione e cura dei casi di malnutrizione acuta non è ancora inserito nei protocolli sanitari nazionali e soltanto l'1% dei bambini gravemente malnutriti ricevono le cure di cui hanno bisogno. Il progetto coinvolge due distretti del Bengala Occidentale in cui l'incidenza della malnutrizione continua ad aumentare.

Descrizione del progetto

L'obiettivo dell'intervento è ridurre il tasso di mortalità infantile attraverso la prevenzione e la cura della malnutrizione. Save the Children ha sviluppato un modello che consente, grazie ad un percorso di formazione rivolto ad operatori sanitari e di comunità, di identificare velocemente i casi di malnutrizione all'interno e facilitarne il processo di deferimento alle strutture sanitarie di competenza.

Nella convinzione che solo l'adozione di corrette pratiche alimentari può produrre un cambiamento su larga scala, Save the Children ha condotto un capillare e articolato lavoro di comunicazione e sensibilizzazione destinato a donne incinte e madri con bambini di età inferiore ai 5 anni: in particolare le sessioni di formazione si sono incentrate su prevenzione e identificazione in tempo dei segni della malnutrizione e sull'importanza dell'allattamento esclusivo al seno per i primi sei mesi dal parto.

Priti è la sesta figlia di una delle famiglie del Ward 58, uno slum di Calcutta. Il padre di Priti è disoccupato e Nilam, la madre, è costretta a lavorare come domestica per portare a casa 3.000 rupie al mese (circa 40 euro) e sfamare tutta la famiglia. Durante l'ultima gravidanza Nilam non ha avuto tempo per riposarsi, prendersi cura di se stessa e mangiare in maniera adeguata per cui, al momento della nascita, Priti era già sottopeso. Quando i nostri operatori l'hanno visitata, Priti aveva 9 mesi, pesava circa 6 chili, soffriva di frequenti diarree e non riusciva a prendere peso per cui è stato consigliato alla madre di portare la bambina al centro per la cura della malnutrizione. I nostri operatori hanno parlato con il datore di lavoro di Nilam spiegandogli la gravità della situazione e convincendolo a lasciare che la figlia più grande di Nilam lavorasse al suo posto mentre lei era fuori per curare la piccola Priti (il centro sanitario è infatti distante dallo slum e richiede la presenza costante della madre per i 14 giorni del trattamento). A Priti è stata diagnosticata una forma di malnutrizione acuta, ma dopo aver ricevuto le cure adeguate ha iniziato velocemente a

prendere peso e a diventare più vivace. Uno dei nostri operatori che ha seguito il caso ci ha raccontato che prima di questo episodio Nilam non prestava attenzione al peso dei propri figli e non era interessata ai consigli alimentari che le venivano dati durante le sessioni organizzate dai volontari comunitari. Dopo questo episodio, e notando il rapido miglioramento della salute della bambina, Nilam ha una percezione diversa della salute dei propri figli. Oggi Priti ha quasi un anno. È vivace, allegra e gode di una buona salute.



CENTRO E SUD AMERICA

BOLIVIA, BRASILE, COLOMBIA, HAITI

Paesi: 4

Progetti: 10

Beneficiari: 142.782

Budget 2012: € 4.158.450

Aree tematiche:

Educazione, Protezione,
Salute e nutrizione

Nonostante i positivi segni di ripresa economica della regione permangono ancora notevoli disparità all'interno della popolazione, con un crescente divario che allontana i più poveri dall'accesso ai servizi sanitari ed educativi di qualità. Save the Children Italia ha scelto di concentrare i propri sforzi in alcune aree del Brasile, della Bolivia, della Colombia e di Haiti con progetti di educazione, salute e protezione dei minori.

La **Bolivia** è tra gli stati più poveri della regione, il 14% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno ma, grazie alle risorse naturali che possiede, negli ultimi anni è cresciuta economicamente. Molti boliviani - soprattutto se indigeni e residenti nelle zone rurali - hanno scarso accesso alle strutture sanitarie ed educative. Inoltre si registrano episodi di sfruttamento del lavoro minorile e l'HIV/AIDS si sta espandendo velocemente. Molti bambini e bambine di età compresa tra i 6 mesi e i 5 anni presentano i sintomi della malnutrizione. I tassi di mortalità infantile sono molto alti: 51 ogni 1.000 nati. *Save the Children opera in Bolivia dal 1985.*

In **Brasile** gli indicatori di sviluppo umano sono migliorati sensibilmente negli ultimi anni. Dal 2000 ad oggi la mortalità infantile è diminuita del 50% attestandosi a 16 morti ogni 1.000 bambini e anche i livelli di alfabetizzazione sono in sensibile crescita, in media la scuola viene frequentata fino al 14° anno di età. Tuttavia il 7,4% dei bambini tra 7 e 14 anni sono analfabeti, e solo il 45,8% dei bambini hanno ricevuto cure sanitarie di base. Inoltre permangono forti differenze, la povertà urbana e rurale incide duramente sulla vita dei bambini, che sono spesso vittime di sfruttamento, violenza e abusi. *Save the Children opera in Brasile dal 1991.*

La **Colombia**, nonostante il miglioramento di alcuni indicatori macroeconomici, continua ad essere segnata da forti disuguaglianze sociali, il 16% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. La Colombia, infatti, è uno degli stati con la maggiore disparità di accesso alle risorse tra bambini che nascono in famiglie ricche e coloro che provengono da contesti poveri: i primi possono usufruire dei servizi di base in media 161 volte di più rispetto a quelli appartenenti alla fasce di reddito basse. La diffusa violenza colpisce in modo particolare le fasce deboli della popolazione, in particolare donne, bambini e popolazioni indigene. *Save the Children opera in Colombia da più di 25 anni.*

Haiti ha una popolazione di quasi 10 milioni di persone di cui il 35,3% ha meno di 14 anni. A due anni dal catastrofico terremoto che ha colpito vaste zone del paese, provocato più di 200.000 vittime e causato un numero enorme di sfollati, il lavoro di recupero continua. Quasi un milione di persone hanno lasciato i campi di accoglienza, ma circa mezzo milione di persone vulnerabili vive ancora nei campi per sfollati in condizioni di fortissima privazione. La maggior parte degli insegnanti di Haiti ha studiato soltanto fino alla prima media. Considerando inoltre che circa la metà della popolazione ha meno di 18 anni e il tasso di alfabetismo è solo del 49%, è fondamentale offrire un'educazione di qualità alle nuove generazioni.

Save the Children ha stimato che il terremoto del 2010 ha danneggiato il 90% delle scuole della zona di Port-au-Prince, colpendo 500.000 bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni. *Save the Children opera ad Haiti dal 1978.*

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN CENTRO E SUD AMERICA

BOLIVIA

Educazione, Salute e nutrizione,
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare

Progetti: 3

Beneficiari: 21.663

In Bolivia, Save the Children opera per promuovere e realizzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Le nostre classi di sviluppo della prima infanzia permettono ai bambini di sviluppare le abilità necessarie ad affrontare la scuola e avere successo nel futuro percorso di studi. Gli interventi di educazione di base garantiscono un ambiente favorevole all'apprendimento grazie a insegnanti formati e motivati e all'uso di materiali didattici adeguati. Con i programmi di salute e nutrizione abbiamo migliorato le abitudini igieniche delle famiglie e abbiamo sensibilizzato gli adolescenti ad adottare scelte responsabili dal punto di vista della salute sessuale e riproduttiva, riducendo i rischi di trasmissione di malattie. Nel corso del 2012 Save the Children ha anche realizzato un programma di formazione professionale volto a insegnare a un gruppo di ragazzi e ragazze l'arte orafa.

Budget 2012: € 1.826.928

I principali finanziatori: *donatori individuali,*
Bulgari

I luoghi dei progetti: Oruro, El Alto, Santa Cruz, Sucre, Potosì, La Paz

I partner dei nostri progetti:
Ministero dell'Istruzione,
Ministero della Sanità

BRASILE

Educazione, Salute e nutrizione

Progetti: 2

Beneficiari: 25.857

Save the Children realizza in Brasile programmi di salute e nutrizione e di istruzione. In ambito educativo gli interventi si concentrano sul miglioramento delle metodologie d'apprendimento, soprattutto in età prescolare, per garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità e inclusiva. In ambito sanitario l'obiettivo è promuovere corrette abitudini alimentari.

Budget 2012: € 470.697

I principali finanziatori: *donatori individuali,*
Bulgari

I luoghi dei progetti: Maranhão e Tocantins;
San Paolo, distretto di Campo Limpo

In collaborazione con: *Save the Children Brasile*

I partner dei nostri progetti:
Ministero dell'Istruzione

COLOMBIA

Educazione

Progetti: 2**Beneficiari:** 45.161

In Colombia Save the Children realizza progetti di educazione inclusiva nelle zone rurali che coinvolgono i giovani in programmi che hanno contemporaneamente permesso loro di lavorare e sostenere le proprie famiglie. Inoltre Save the Children è stata artefice della contrazione del preoccupante dato sull'abbandono scolastico, attraverso progetti di formazione per il lavoro e il sostegno di politiche di inclusione per minori appartenenti a minoranze etniche.

Budget 2012: € 200.000**I principali finanziatori:** *Bulgari***I luoghi dei progetti:** Dipartimento di Nariño**I partner dei nostri progetti:**

Ministero dell'Istruzione, Cooperazione Canadese (CIDA), Istituto di Educazione Luis Irizor, Artesonías de Colombia, Jewellers' Association of Barbacoas

HAITI

Educazione, Protezione, Salute e nutrizione

Progetti: 3**Beneficiari:** 50.101

La violenza, l'instabilità politica e le ferite ancora aperte del terremoto, sono le principali sfide che deve affrontare Haiti, il paese più povero dell'emisfero occidentale. Save the Children è impegnata a fornire soluzioni sostenibili e di lungo periodo per migliorare la qualità dell'istruzione e dei servizi sanitari. In ambito educativo sono state costruite aule antisismiche, sono stati organizzati corsi di formazione per insegnanti e dirigenti scolastici e sono state introdotte lezioni di salute e nutrizione. I docenti sono stati coinvolti anche su temi quali l'igiene e la prevenzione del colera. La popolazione può ora accedere più facilmente ai servizi sanitari grazie al supporto garantito a numerosi ambulatori, mentre le nostre unità sanitarie specializzate nel trattamento del colera hanno permesso la cura di migliaia di casi. Nel corso del 2012 Save the Children ha sostenuto le famiglie che vivono negli accampamenti fornendo loro cibo e acqua, e, tramite interventi di protezione infantile, ha individuato e protetto i bambini più vulnerabili.

Budget 2012: € 1.660.826**I principali finanziatori:** *Bulgari, donatori individuali*

I luoghi dei progetti: Jacmel e i Comuni di Pasket, Kafou Pengwen, Vejon, Kanyèt, Makari, Fon jan nwel, Savan Dibwa, Lavano, Standard Mombin, Monfleri, Sentelen, Wolf, Bwa Vital, Labidou, Zoranje

I partner dei nostri progetti:

Ministero dell'Istruzione e della Sanità

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN CENTRO E SUD AMERICA



COLOMBIA

Educazione

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 43.527

Insegnati formati: 1.594

Promozione e protezione del diritto allo studio e la partecipazione dei bambini a Nariño

Luogo del progetto: Dipartimento di Nariño (Pasto, Tumaco, Ricaurte, Samaniego, Barbacoas and Policarpa)

Durata del progetto: 11 mesi (febbraio 2012 – gennaio 2013)

Budget complessivo: € 100.000

Budget 2012: € 100.000

Fonte del finanziamento: Bulgari

Partner del progetto: Ministero dell'Istruzione, Cooperazione Canadese (CIDA)

Contesto

La vita nella parte rurale della Colombia può essere estremamente difficile e pericolosa. Molte zone sono totalmente sotto il controllo delle bande armate, che costringono intere comunità a sfollare altrove. L'accesso alle cure mediche, all'istruzione e ad altri servizi sociali è sempre più problematico. Nelle zone rurali e quindi più difficili da raggiungere la qualità dell'istruzione è molto scarsa e a farne le maggiori spese sono le bambine, in particolare quelle appartenenti a gruppi indigeni, che sono molto spesso costrette ad abbandonare la scuola.

Descrizione del progetto

Save the Children grazie al sostegno di Bulgari ha realizzato il progetto "Promozione e protezione del diritto allo studio e la partecipazione dei bambini a Nariño", ed è riuscita garantire il diritto ad un'educazione di qualità, promuovendo l'integrazione scolastica e la partecipazione per i bambini, i giovani e le famiglie, che hanno vissuto il conflitto armato nella regione di Nariño.

Il progetto mira a garantire il diritto all'educazione di qualità e alla partecipazione per i bambini, gli adolescenti e le famiglie appartenenti alla comunità indigena degli Awa. Le principali attività includono: la produzione e di materiale pedagogico, corsi di formazione per gli insegnanti e attività extrascolastiche per coinvolgere e motivare i ragazzi.

"I miei genitori non mi hanno sostenuto moralmente per lo studio", dice Yesid, 20 anni, a chi lo va a trovare a Pasto, "non mi hanno mai detto che era importante, per cui non ho mai sentito la necessità di andare a scuola". La maggior parte dei bambini che crescono in una famiglia priva di istruzione tendono a pensare che imparare a leggere sia sufficiente, e nel migliore dei casi a scrivere, ma poi devono lavorare per sopravvivere. "Sono stato vittima di violenza all'età di 12 anni, mentre vivevo a Putumayo. Mio padre è morto in uno scontro armato, quindi ho dovuto lavorare per la mia famiglia. Ora viviamo a Pasto, Nariño: abbiamo deciso di trasferirci qui perché la situazione è diventata sempre più complicata. Pasto è un po' fredda, ma qui, grazie a Dio, siamo in grado di studiare e lavorare, devo aiutare la mia famiglia, ma voglio anche imparare qualcosa di nuovo". Il trasferimento forzato è una diretta conseguenza del conflitto che imperversa nelle aree in cui operano i gruppi armati: intere famiglie subiscono minacce e devono abbandonare le loro proprietà per paura di morire nel fuoco incrociato degli scontri. Questo genera nuovi bisogni di alloggi, assistenza sanitaria, integrazione scolastica ed occupazione. "Quando ho scoperto la Scuola Superiore per la Pace sono stato molto contento, ho incontrato persone che avevano davvero la volontà di insegnarmi qualcosa e tenevano alla mia istruzione" aggiunge Yesid. Nel corso degli ultimi due anni, un gruppo di giovani tra cui Yesid, ha avuto l'opportunità di finire la scuola superiore attraverso la Scuola Superiore per la Pace. È un modello che consente ai giovani studenti di accedere a un programma educativo flessibile in

termini di orari, luoghi e classi, nella quale sono organizzati attività che realmente li coinvolgono e li rendono imprenditori nella costruzione del loro progetto di vita. Le visite degli insegnanti nelle zone rurali e gli incontri nelle comunità, hanno dato un'opportunità concreta a molti giovani che altrimenti, per loro stessa ammissione, si sarebbero uniti a gruppi criminali. "Ho potuto studiare perché ho avuto tempo per tutto, anche per il lavoro. Voglio dire a coloro che sostengono questo programma che davvero vale la pena investire ancora su questo progetto che ci riguarda. Per esempio, se io non fossi qui, starei in un gruppo criminale, da cui sono stato avvicinato più di una volta, perché prima la vita per me non valeva niente. Quando ero bambino, hanno ammazzato mio padre davanti ai miei occhi, senza alcuna pietà, e quindi nulla mi spaventa, ma ora so che la vita è il meglio che si può avere, e dobbiamo cogliere ogni opportunità, come questa". Di recente, Yesid ha scoperto di avere un talento per la musica rap: compone canzoni e insieme con i suoi amici ha formato un gruppo che ha fatto già vari concerti a Pasto. "Ora il mio interesse è cantare e comporre, e il mio sogno è di andare in tour con i miei amici, e dare un valore a tutti noi per il nostro talento. Ci dicono che siamo bravi in quello che facciamo. Io canto per la pace, l'amore, la riconciliazione, compongo pezzi positivi in modo che i giovani non trovino conforto nelle droghe e non diventino violenti, canto per un futuro migliore".

**Indicatori quantitativi**

Bambini raggiunti: 20.864

Educazione in Bolivia**Luogo del progetto:** distretto di Cochabamba**Durata del progetto:** 1 anno**Budget complessivo:** € 1.379.490**Budget 2012:** € 1.379.490**Fonte del finanziamento:** *donatori individuali***Partner del progetto:***Ministero e uffici regionali dell'Istruzione***Contesto**

In Bolivia le trasformazioni politiche, sociali ed economiche degli ultimi anni hanno rafforzato la domanda di una migliore offerta di servizi educativi. Nel Paese oltre il 50% della popolazione si riconosce come indigena, ciò significa che la Bolivia è posta davanti a nuove e importanti sfide soprattutto nelle aree rurali. Cochabamba si trova nella zona occidentale dello Stato, ad un'altitudine che oscilla tra i 300 e i 4.000 metri al di sopra del livello del mare. Si tratta di una zona molto arida, dove piove poco, per cui c'è il problema della scarsità dell'acqua. Nelle zone rurali, più della metà della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.

Descrizione del progetto

Nel distretto di Cochabamba realizziamo 4 programmi principali: Sviluppo della prima infanzia, Educazione di Base, Salute e nutrizione, Sviluppo degli adolescenti.

Le nostre classi di Sviluppo della Prima Infanzia permettono ai bambini di sviluppare le abilità necessarie ad affrontare la scuola e avere successo nel futuro percorso di studi. Le nostre attività hanno l'obiettivo di proteggere i bambini boliviani e promuovere il loro sviluppo sociale, psico-fisico, linguistico e cognitivo. Il programma di Educazione di Base garantisce invece un'istruzione di qualità ai bambini boliviani: offre loro un ambiente favorevole all'apprendimento grazie a insegnanti formati e motivati e all'uso di materiali didattici adeguati. I programmi di Salute e nutrizione permettono ai bambini di crescere in buona salute e frequentare la scuola con successo. Lo scorso anno sono stati fatti passi importanti per migliorare le abitudini igieniche dei bambini e delle loro famiglie all'interno delle comunità. Infine il nostro programma di Sviluppo degli adolescenti incoraggia i giovani ad adottare scelte responsabili dal punto di vista della salute sessuale e riproduttiva, riducendo i comportamenti a rischio per la trasmissione di malattie. Si pone inoltre l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei ragazzi circa il proprio ruolo all'interno della comunità e nei processi decisionali che investono la loro vita. Da ultimo mira alla creazione di opportunità economiche per il loro futuro.

Fanny insegna da 12 anni in una scuola supportata da Save the Children ed è attualmente consulente del Club di Igiene. Il Club è costituito da studenti della 4^a, 5^a e 6^a classe della scuola primaria e promuove informazioni essenziali come l'importanza di lavarsi le mani, il corretto utilizzo dei bagni, lo smaltimento dei rifiuti e la disinfezione dell'acqua tramite i raggi solari. Quando arriva a scuola Fanny verifica le condizioni dei bagni (si accerta che siano puliti, procura la carta necessaria e controlla le cisterne dell'acqua) e poi comincia le lezioni. Durante la ricreazione, insieme agli altri membri del Club, si assicura che gli studenti si lavino le mani dopo essere andati in bagno e che mantengano pulito l'ambiente scolastico. Fanny è determinata a promuovere l'iniziativa del Club di Igiene tra tutti gli abitanti dell'area di Oruro: "I cambiamenti nei miei studenti sono stati importantissimi: ora hanno fiducia in se stessi, mostrano senso di responsabilità e hanno adottato buone prassi igieniche".

Ernesto, 6 anni, si sentiva intimidito e sfiduciato nel momento in cui ha iniziato a imparare a leggere e scrivere. Era sul punto di arrendersi quando i suoi docenti hanno iniziato ad utilizzare un nuovo metodo di apprendimento chiamato "Metodo Koch". Questo sistema utilizza segni fatti con le dita e suoni per semplificare il processo di apprendimento. Save the Children infatti ha introdotto il programma Wavankunawan Purina, Camminare con l'Infanzia, per gli alunni della 1^a elementare in 10 scuole nell'area di Cochabamba. Questo programma applica il "Metodo Koch" e ha cambiato in positivo le vite di molti bambini che vi hanno preso parte, compreso Ernesto, i suoi compagni di classe, gli insegnanti e perfino i genitori. Ora Ernesto è in 1^a elementare. Il piccolo si sente più sicuro di sé ed è entusiasta quando legge. È molto grato a Save the Children per aver migliorato la qualità della sua istruzione: "Ora è molto più facile! Mi piace questo sistema e sono tanto felice di poter imparare. All'inizio avevo un po' paura, ma in realtà è semplice...".



Perché i programmi rivolti alla prima infanzia sono così importanti?

Il nostro approccio nel settore dello sviluppo della prima infanzia (*Early Childhood*) si concentra non solo sui bisogni dei bambini, ma anche nel supporto alle loro famiglie e comunità affinché possano promuoverne il diritto ad uno sviluppo e ad una crescita sana. I nostri programmi in questo settore sono basati su un approccio olistico allo sviluppo della prima infanzia, che prevede interventi che affrontino i bisogni fisici, socio-emozionali, linguistici e cognitivi dei bambini.

Perché abbiamo investito e continuiamo ad investire in quest'area? Almeno tre ragioni:

- questa è l'età più importante in termini di sviluppo delle capacità cognitive; è un'età fondamentale in cui i bambini acquisiscono competenze che li accompagneranno per l'intero corso della loro vita e nel quale necessitano dei giusti stimoli e di adeguate opportunità di gioco ed apprendimento;
- questa tipologia di programmi ha effetti positivi sia nel breve che nel lungo periodo; nel breve periodo consente un supporto e monitoraggio costante non solo delle capacità cognitive del bambino, ma anche dei bisogni nutritivi e delle condizioni di salute. Nel lungo periodo, i bambini che avranno avuto accesso a questa tipologia di programmi saranno più facilitati nel percorso scolastico, perché avranno già avuto modo di sviluppare determinate capacità;
- i bambini hanno il diritto all'espressione del loro pieno potenziale; i programmi realizzati in questo settore promuovono l'equità, dando a tutti i bambini l'opportunità di accedere a programmi per la prima infanzia che li rendano ugualmente in grado di accedere in seguito a veri e propri programmi educativi.



NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

Paesi: 2
Progetti: 6
Beneficiari: 356.418

EGITTO, TERRITORI PALESTINESI

Budget 2012: € 2.365.315

Aree tematiche:
Educazione, Protezione,
Salute e nutrizione

La regione continua a vivere situazioni di conflitto, povertà, instabilità politica ed esclusione sociale che influiscono in maniera drammatica sulla vita di migliaia di bambini e sul rispetto dei loro diritti fondamentali. Devono ancora essere affrontate sfide sociali importanti quali l'inclusione (delle donne, dei giovani e dei gruppi vulnerabili), la coesione sociale (nelle aree urbane così come in quelle rurali), una maggiore accountability dei governi, ovvero una maggiore presa di responsabilità di questi ultimi verso i loro cittadini. La rapida urbanizzazione ha inoltre minato il consolidato sistema di solidarietà sociale che costituiva un collante ma anche una rete di sicurezza per i membri delle comunità; le istituzioni locali hanno perso il loro ruolo centrale e non sono più in grado di mitigare le tensioni sociali, specialmente nel contesto di una rapida crescita della popolazione e della disoccupazione giovanile.

In **Egitto** circa due terzi della popolazione è costituito da giovani al di sotto dei 30 anni, che hanno bisogno di maggiori opportunità economiche e di partecipazione politica, e di un'educazione moderna ed adeguata. La disoccupazione tocca circa il 25% tra i giovani e il paese sta attraversando una transizione politica, decine di bambini, giovani e adolescenti sono esposti al rischio di immigrazione irregolare. La popolazione femminile continua a soffrire maggiormente della difficoltà ad accedere a servizi ed opportunità, inoltre muoiono ancora 82 madri ogni 100.000 bambini. Alcune aree del paese (l'Alto Egitto e le sterminate periferie urbane) hanno indici di malnutrizione infantile molto preoccupanti con un accesso limitato all'acqua potabile e ai servizi sanitari.

I **Territori Palestinesi** – che includono la Cisgiordania, Gerusalemme est e la Striscia di Gaza - hanno sperimentato più di 60 anni di conflitto, che ha creato la più grande popolazione di rifugiati al mondo. Molte persone vivono in esilio, spesso in campi sovraffollati. Nel corso del 2012, la popolazione della Striscia di Gaza ha vissuto per l'ennesima volta le conseguenze della violenza e della guerra. Poco più della metà dei 3,7 milioni di persone che vivono nei Territori Occupati ha meno di 18 anni, pari al 52% della popolazione. Il 42% dei bambini palestinesi nei Territori sono rifugiati. Povertà, conflitti, violenza e paura sono una realtà quotidiana per molti bambini e le loro famiglie. Il tasso di disoccupazione è tra i più alti al mondo, attorno al 35% (40% nella Striscia di Gaza). Si stima che il 66% della popolazione nei Territori viva al di sotto della soglia di povertà, con punte dell'88% nella Striscia di Gaza, con giovani e donne particolarmente colpiti.²⁶

²⁶ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *Gaza's children: falling behind* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/gaza_s_children_falling_behind.html

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

EGITTO

Educazione, Salute e nutrizione

Progetti: 5

Beneficiari: 346.418

Save the Children ha continuato il suo forte impegno in progetti di salute e nutrizione per donne e bambini nei governatorati dell'Alto Egitto e nelle grandi periferie del Cairo, alcune della zone più povere del paese. Gli interventi si sono concentrati sulla prevenzione e la cura della malnutrizione materna e infantile, con un forte coinvolgimento delle istituzioni scolastiche. Nel corso del 2012 abbiamo continuato a realizzare progetti in ambito educativo con interventi focalizzati sull'inclusione delle fasce più svantaggiate della società. Save the Children ha continuato le attività nell'ambito di un progetto che si realizza tra l'Italia e l'Egitto e che ha l'obiettivo di ridurre il numero di minori egiziani non accompagnati a rischio di sfruttamento nei percorsi migratori verso il sud dell'Europa.

Budget 2012: € 2.218.251

I principali finanziatori: *donatori individuali, Italian Debt Swap, programma Natale Aziende*

I luoghi dei progetti: Il Cairo, Assiut, Sohag

I partner dei nostri progetti: Ministero dell'Istruzione, Ministero della Sanità, Distretti sanitari locali, Consigli d'amministrazione degli ospedali distrettuali, Consigli municipali e associazioni locali.

TERRITORI PALESTINESI

Protezione

Progetti: 1

Beneficiari: 10.000

Nei Territori palestinesi Save the Children Italia ha concentrato le sue attività sulla protezione di bambini e ragazzi coinvolti nel lavoro minorile. Nell'ambito del progetto ha realizzato seminari per sviluppare il sistema nazionale per la lotta contro il lavoro minorile e la dispersione scolastica e ha adeguatamente formato personale professionista per la protezione dell'infanzia. Save the Children ha anche sensibilizzato i media attraverso una campagna a favore dell'inclusione scolastica. Il progetto ha quindi attivato un servizio per la ricezione di denunce di sfruttamento e di lavoro minorile con l'obiettivo di fornire consulenza e sostegno ai minori coinvolti.

Budget 2012: € 147.064

I principali finanziatori: *donatori individuali, Commissione Europea*

I luoghi dei progetti: Territori Palestinesi, Gerusalemme est e Striscia di Gaza

I partner dei nostri progetti: El Wedad, Al Amal, Defence for Children International, Teacher Creativity Center, Palestinian Counseling Center, Democracy and Workers' Rights Center

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE



EGITTO

Salute materno-infantile

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 2.956

Migliorare la salute delle mamme e dei bambini nell'Alto Egitto e al Cairo

Luogo del progetto: Assiut, Sohag e Il Cairo

Durata del progetto: marzo 2011 – febbraio 2014

Budget complessivo: € 899.905

Budget 2012: € 300.000

Fonte del finanziamento: donatori individuali

Partner del progetto: Ministero e dipartimenti locali della Sanità

Contesto

Il progetto si inserisce nel quadro degli interventi di salute materno-infantile realizzati in Egitto da Save the Children. I villaggi rurali dell'Alto Egitto e le grandi periferie del Cairo sono i luoghi più poveri e marginalizzati del paese. Molti bambini non hanno accesso ad adeguate cure sanitarie e molte madri non ricevono adeguate informazioni sull'importanza dell'allattamento al seno, sulla cura durante il periodo dello svezzamento e, più in generale, sull'importanza di corrette abitudini alimentari per ridurre malattie e mortalità infantile.

Descrizione del contesto

L'obiettivo del progetto, iniziato a marzo 2011 e con una durata triennale, è ridurre il tasso di mortalità di madri, neonati e bambini nelle aree più svantaggiate dell'Egitto attraverso l'aumento della disponibilità e accessibilità ai servizi sanitari, il miglioramento della qualità dei servizi stessi a livello locale, il cambiamento dei comportamenti nutritivi e sanitari delle famiglie e il miglioramento della gestione dell'offerta di servizi sanitari. In particolare Save the Children ha realizzato 33.000 visite domiciliari a 11.000 donne in gravidanza, delle quali circa 3.000 con gravidanze a rischio o alla prima gravidanza. Contemporaneamente ha condotto campagne di sensibilizzazione e formazione rivolte a madri di bambini con meno di 2 anni sull'importanza dell'allattamento al seno. Il progetto ha anche consentito di formare le infermiere sulle principali cure pre-natali e sull'ancora molto diffusa piaga delle mutilazioni genitali femminili. Nel corso dell'intervento, con l'obiettivo di favorire il miglioramento della qualità delle cure, sono state anche riabilite 9 unità sanitarie.

Treza Aziq ha 22 anni e vive con Mohammed, un bimbo di 16 mesi, ospite della famiglia del marito a Izbet Bekheet, un quartiere della periferia del Cairo. Treza ha partecipato alle attività di salute materno-infantile realizzate da Save the Children e, quando Mohammed è stato male, ha chiesto consiglio all'operatore sanitario del progetto. "Per la prima volta – racconta Treza – mi sono resa conto di quanto fosse grave la situazione di mio figlio. Non me ne ero mai preoccupata abbastanza: prima pensavo fosse normale che un bambino così piccolo potesse avere la diarrea. La mia vita, grazie alle informazioni e alle cure di Save the Children, è completamente cambiata. Adesso sono molto attenta, ho imparato che le cause principali della diarrea sono il cibo e l'acqua contaminati, e che la diarrea se non trattata può essere fatale per un bambino. Per fortuna, grazie all'aiuto dell'operatore sanitario, sono riuscita a capire le cause dei vermi intestinali e ho seguito tutti i consigli che mi sono stati dati. Il mio bimbo adesso mangia quello che io cucino con cura. Faccio attenzione a che il cibo sia sempre fresco e pulisco regolarmente gli spazi dove Mohammed gioca".



SUD EST EUROPA

ALBANIA, BOSNIA-ERZEGOVINA,
KOSOVO

Paesi: 3

Progetti: 17

Beneficiari: 11.464

Budget 2012: € 2.045.955

Aree tematiche: Educazione, Protezione

In quest'area, con particolare riferimento ai Balcani, Save the Children Italia ha continuato a concentrare il suo intervento nel campo dell'educazione e della protezione. Tra i gruppi di minori maggiormente vulnerabili identificati da Save the Children ci sono i bambini affetti da varie forme di disabilità e i minori coinvolti nel sistema della giustizia minorile.

In **Albania** l'alto tasso di mortalità infantile al di sotto dei 5 anni e lo sfruttamento minorile sono tra i problemi più gravi del Paese, in particolare nelle aree rurali. Muoiono ancora 14 bambini ogni 1.000 nati. La mortalità infantile nelle zone rurali (24 decessi ogni 1.000 nascite) è due volte più alta che nelle aree urbane (12 decessi ogni 1.000 nascite). L'Albania è uno dei paesi più poveri in Europa con il 12,4% della popolazione che vive in condizioni di povertà. Questo disagio e la mancanza di servizi di base si sommano alla crescente urbanizzazione: questo insieme di fattori ha determinato un numero crescente di bambini a "rischio" e privati dei loro diritti, in particolare dell'assistenza sanitaria di base, dell'istruzione e della sicurezza. Circa 50.000 bambini sono costretti a lavorare in strada o a mendicare e, di conseguenza, ad abbandonare gli studi: questa tendenza è per lo più identificata, anche se non esclusivamente, nelle comunità rom e normalmente dettata più da retaggi culturali che dalla povertà estrema.

I bambini rom e di etnia egiziana continuano ad essere discriminati e gran parte di loro non ha mai frequentato la scuola. Questo quadro, già di per sé sconcertante, è aggravato dall'utilizzo della violenza fisica e psicologica come "normale" pratica educativa. Circa il 58% dei bambini è soggetto a punizioni corporali minori, e perdura la convinzione che tali comportamenti siano necessari. Il 14% dei bambini sono stati sottoposti a severe punizioni corporali. La percentuale di bambini che subiscono punizioni corporali gravi aumenta nelle fasce di età 5-9 anni e tra i ragazzi, rispetto ai bambini di altre fasce di età e le ragazze. I bambini nelle zone rurali sono soggetti al doppio delle probabilità di subire gravi punizioni fisiche rispetto a quelli nelle aree urbane (18% e 9% rispettivamente). Nonostante il Ministero dell'Istruzione abbia preso misure preventive e instaurato meccanismi di controllo in ambito scolastico, per i minori è ancora molto difficile denunciare gli episodi di violenza vissuti. I bambini hanno paura delle possibili ritorsioni degli insegnanti e sono consapevoli che anche dopo la denuncia le misure prese restano deboli (avvertimenti, sospensioni, licenziamento dell'insegnante).

La continua crisi politica in **Bosnia-Erzegovina**, che si è conclusa nel 2012, ha impedito l'attuazione delle riforme necessarie tra cui le modifiche costituzionali essenziali per porre fine alle restrizioni discriminatorie contro gli ebrei e i rom. Quest'ultimo gruppo etnico, in particolare, è estremamente vulnerabile e soggetto a una diffusa discriminazione. Durante gli ultimi 3 mesi del 2012, i leader dei sei partiti politici più influenti della Bosnia-Erzegovina hanno formato una coalizione ponendo così fine alla situazione di stallo politico e impegnandosi a garantire il godimento di uguali diritti tra i tre principali gruppi etnici, e tra le minoranze in modo da lavorare per ricostruire immediatamente il potere esecutivo della Federazione della Bosnia-Erzegovina. Secondo l'ultimo Rapporto dell'Unione Europea del 2012, ci sono stati pochi progressi in tutti i settori: soprattutto nell'istruzione.

La situazione nel mercato del lavoro non è migliorata: nel giugno del 2012 il tasso di disoccupazione era del 43,8%. Entrambe le entità (Federazione della Bosnia-Erzegovina e la Republika Srpska) stanno attuando programmi per aiutare i giovani laureati nel mondo del lavoro, ma senza molto successo. Il divario occupazionale giovanile rappresenta una sfida notevole per lo sviluppo del paese.

In **Kosovo** il 40% della popolazione ha meno di 18 anni e il 50% meno di 25. L'economia si trova in una preoccupante situazione di stallo per cui il 70% della popolazione è disoccupata e il 30% vive in condizioni di povertà. Il sistema educativo è stato a lungo messo in secondo piano: nell'ultimo decennio le strutture e le risorse umane necessarie sono state del tutto insufficienti. Malgrado il Governo volesse farne una delle sue priorità, l'educazione è tra i settori che meno beneficiano di investimenti pubblici. Particolarmente penalizzata è l'educazione pre-scolare: il Kosovo ha la frequenza più bassa a livello europeo e la percentuale scende ulteriormente nel caso dei bambini con disabilità o appartenenti alle minoranze e alle fasce sociali più svantaggiate.

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN SUD EST EUROPA

ALBANIA

Educazione, Protezione

Progetti: 13

Beneficiari: 5.395

Save the Children è impegnata in Albania per assicurare a tutti i bambini l'accesso all'istruzione. Attraverso la formazione degli insegnanti e il sostegno delle autorità locali l'Organizzazione è impegnata a creare ambienti scolastici più inclusivi, capaci di offrire sostegno ai bimbi diversamente abili e in grado di coinvolgere pienamente le minoranze etniche e sociali. Save the Children lavora con i genitori e gli educatori perché non si ricorra alla violenza e affinché vengano riconosciute le conseguenze negative sullo sviluppo infantile che questa causa. Inoltre attraverso il nostro centro per bambini di strada a Tirana, molti bambini che vivono e lavorano in strada hanno ora accesso a cibo, cure mediche, assistenza legale e istruzione.

Budget 2012: € 1.242.332

I principali finanziatori: *donatori individuali, Bulgari, Commissione Europea, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*

I luoghi dei progetti: Tirana, Berat, Kavaj, Cerrik, Elbasan, Gurra, Shkodra, Lezha, Korça, Fieri, Vlora, Kavaja, Villaggio di Rripa

I partner dei nostri progetti: Children Human Rights Center Albania, Fëmijët e Botës dhe të Shqipërisë - të Drejtat e Njeriut/Children of the World and of Albania (FBSH); Municipalità di Tirana, Berat, Kavaj, Cerrik, Elbasan, Gurra; Ministero per gli Affari Sociali, Tirana General Hospital Authority, Tirana Legal Clinic, General Directorate of Prisons/ Institute of Kavaja, UNICEF, AFCR, CRCA, Consorzio Meridia, Ministero della Giustizia italiano, Ministero degli Interni/Direzione Generale della Polizia, Arsis, Ministero dell'Istruzione e della Scienza; MEDPAK, Consulta Disabili Friuli Venezia Giulia, Istituto Comprensivo Perco di Lucinico

BOSNIA-ERZEGOVINA

Educazione, Protezione

Progetti: 3**Beneficiari:** 5.541

I progetti che Save the Children supporta in Bosnia-Erzegovina si concentrano principalmente nelle aree di protezione ed educazione. Nel primo caso, attraverso i nostri partner locali l'Organizzazione supporta il lavoro di tre centri che erogano diversi servizi per i bambini di strada, tra cui figurano attività educative e di sostegno psico-sociale. Nel campo dell'educazione, Save the Children si impegna nella creazione di una scuola inclusiva e di qualità, che superi il retaggio lasciato da anni di conflitto interno. Il lavoro coordinato con il Ministero dell'Istruzione e con l'Istituto pedagogico ha la finalità di sviluppare modelli d'inclusione nelle scuole dell'intera Repubblica Srpska, contro ogni forma di discriminazione e segregazione.

Budget 2012: € 509.183**I principali finanziatori:** *Bulgari, 5 per mille***I luoghi dei progetti:** 7 municipalità della Repubblica Srpska (Doboj, Prnjavor, Višegrad, Bratunac, Osmaci, Brod and Jezero), Tuzla, Banja Luka e Mostar**I partner dei nostri progetti:**

Ministero dell'Istruzione della Repubblica Srpska, Istituto pedagogico della Repubblica Srpska, scuole primarie in 7 municipalità della Repubblica Srpska

KOSOVO

Educazione

Progetti: 1**Beneficiari:** 528

Save the Children Italia ha realizzato progetti volti a garantire l'accesso dei bambini con disabilità ad un'educazione pre-scolare e primaria di qualità adeguando le strutture scolastiche, lanciando delle campagne che aiutino a combattere lo stigma della disabilità all'interno delle famiglie, formando insegnanti ed operatori sociali e sensibilizzando con attività di *advocacy* le autorità locali. L'Organizzazione sta realizzando un progetto che ha permesso uno scambio di buone pratiche ed esperienze sul tema dell'educazione inclusiva. L'intervento si svolge su due fronti: da un lato promuove la formazione e l'inserimento nelle strutture scolastiche degli insegnanti di sostegno, dall'altro lavora con la società civile (ONG locali) e le autorità locali (municipalità, università, Ministero dell'Educazione e della Scienza) per promuovere un'educazione realmente inclusiva.

Budget 2012: € 294.440**I principali finanziatori:** *Ministero degli Affari Esteri Italiano, 5 per mille e donatori individuali***I luoghi dei progetti:** Pristina, Peja, Gjiilan, Ferizaj, Prizren, Gjiakova, Mitrovica nord e sud.**I partner dei nostri progetti:**

Handikos e Down Syndrome Kosova

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN SUD EST EUROPA



KOSOVO

Educazione inclusiva

Indicatori quantitativi

Bambini raggiunti: 269

Inclusione dei bambini con disabilità nella scuola dell'infanzia e primaria in Kosovo

Luogo del progetto: Pristina, Peja, Gjilan, Ferizaj, Prizren, Gjiakova, Mitrovica nord e sud

Durata del progetto: 52 mesi (luglio 2011 – ottobre 2015)

Budget complessivo: € 1.599.485,01

Budget 2012: € 522.561,58

Fonte del finanziamento: *Ministero Affari Esteri – Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo, 5 per mille, donatori individuali*

Partner del progetto: Handikos e Down SyndRome Kosova

Contesto

Il Kosovo ha una popolazione di circa 2 milioni di abitanti, di cui l'88% sono albanesi e il restante 12% serbi e altre minoranze. Dopo l'esplosione del conflitto e l'intervento NATO nel 1999, le Nazioni Unite hanno instaurato un protettorato attraverso la Missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK). Benché nel febbraio 2008 sia stata redatta la dichiarazione di indipendenza, il passaggio di consegne dall'UNMIK al governo locale è ancora in atto. L'indeterminatezza circa lo "status finale" e le modalità in cui dovrà avvenire il processo di decentramento contribuisce alla persistenza di tensioni lungo le "frontiere etniche". Il rafforzamento delle istituzioni locali e la costruzione di un governo effettivo è la chiave per la democratizzazione del Paese. L'economia del Kosovo dipende ancora molto dalla comunità internazionale e dalle rimesse dei kosovari residenti all'estero. I cittadini kosovari figurano come i più poveri in Europa, la disoccupazione è al 40%. L'educazione in Kosovo tende ad essere ancora retrograda. Particolarmente penalizzato è il settore pre-scolare (equivalente della scuola dell'infanzia italiana): il Kosovo ha la frequenza più bassa a livello europeo (circa il 9% rispetto a una media del 70%) e la percentuale scende ulteriormente nel caso dei bambini con disabilità o appartenenti alle minoranze e alle fasce sociali più svantaggiate. Si stima che siano circa 150.000 le persone con disabilità in Kosovo, che vivono spesso in condizioni di povertà, nascoste dalle famiglie e invisibili per la società. Di queste, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, 40.000 sono bambini e più dell'80% sarebbero esclusi dal sistema scolastico.

Descrizione del progetto

La strategia proposta per questo intervento si basa sul coinvolgimento degli operatori, delle famiglie dei bambini con disabilità, dei membri delle comunità e delle autorità locali per assicurare sostenibilità e continuità all'intervento. Attraverso le attività di sensibilizzazione e di creazione di reti fra tutti gli attori locali, si mira ad ampliare la consapevolezza del diritto all'educazione e a una vita sociale piena per i bambini e le bambine con disabilità, potenziando la domanda e quindi l'offerta di servizi. Il progetto è realizzato in 8 municipalità nelle 7 regioni del Kosovo tra cui anche Mitrovica Nord, a maggioranza serba, dove Save the Children ha stabilito una collaborazione forte con le autorità serbe e vari attori della società civile. La prima annualità del progetto ha visto la creazione dei Project Resource Team (PRT), gruppi di gestione locale composti da 3 persone per ogni municipalità con il compito di supervisionare le scuole supportate dal progetto e garantire la continuità di servizio per i bimbi identificati. È stato inoltre

messo in atto un piano di formazione professionale per i dipendenti del Ministero dell'Educazione e della Scienza, per i professori delle scuole supportate e gli educatori delle organizzazioni partner. Il progetto ha inoltre supportato le organizzazioni partner, ben conosciute e ben radicate nel territorio, nell'elaborazione di azioni di *advocacy* che hanno portato alcune delle nostre municipalità ad assorbire parzialmente i costi dei loro uffici locali. L'assunzione graduale dei costi di alcune voci di spesa da parte delle autorità locali è in linea con l'auspicato decentramento nella gestione delle risorse, per cui il finanziamento all'educazione deve essere strutturato in modo da favorire una maggiore autonomia e partecipazione delle scuole e delle comunità alle decisioni relative allo stanziamento dei fondi necessari a garantire l'accesso ad un'educazione inclusiva di qualità ai bambini con disabilità.

Luz, operatrice di Save the Children Italia, racconta: "Ho visitato nel Dicembre 2012 le scuole supportate dal progetto a Ferizëj e ho potuto scambiare molte opinioni con le educatrici, le maestre, i presidi e i bimbi. Tutti hanno confermato che i risultati del modello di educazione inclusiva promosso da Save the Children e i suoi partner sono particolarmente soddisfacenti: il livello di apprendimento e lo sviluppo di capacità e abilità cognitive è significativo se confrontato con i risultati delle cosiddette classi speciali. Il paese esce da una guerra crudele che ha lasciato ferite profonde nelle popolazioni sopravvissute, ogni settore necessita di investimenti ingenti, ponendo l'inclusione della disabilità in fondo alla lista di priorità del governo nazionale. Nonostante le contingenze attuali, l'intervento di Save the Children, Handikos and Down Syndrome, sta rendendo possibile un cambiamento fondamentale nella concezione della disabilità a livello sociale ed educativo. L'inclusione di bimbi con disabilità nelle scuole normali favorisce la promozione di una cultura della tolleranza e apertura alla diversità e allo scambio, caratteristiche non scontate in un paese toccato da conflitti e divisioni ancora vive".

PROGRAMMA ITALIA

Nel 2012 **oltre 40.000 bambini e adolescenti**, dal nord al sud d'Italia, sono stati coinvolti direttamente da Save the Children in attività nelle aree della lotta alla povertà minorile, della protezione, dell'educazione e della scuola.

La realizzazione di questi interventi è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione di tante organizzazioni - locali e nazionali - attive sul territorio che, collegandosi in rete con Save the Children per la realizzazione del Programma Italia, hanno portato un contributo prezioso di conoscenza diretta delle realtà più a rischio, assieme al loro impegno e alla loro profonda dedizione.

L'obiettivo del Programma Italia è molto ambizioso: vogliamo contrastare i gravi effetti che la crisi sta producendo sulla vita dei bambini e degli adolescenti nel nostro Paese, rafforzando e rinnovando le infrastrutture sociali ed educative dedicate ai diritti dei minori. Non è un obiettivo che possiamo raggiungere da soli. Da qui l'attivazione di reti e di alleanze con tutti coloro che condividono, con noi, il senso della profonda ingiustizia che sta colpendo tanti bambini privati delle essenziali opportunità per la loro crescita.

I programmi che realizziamo in Italia hanno la funzione di indicare quali siano queste ingiustizie e, allo stesso tempo, quale rotta seguire per porvi rimedio. Per questo, abbiamo deciso di impegnarci su **“progetti faro”**: programmi territoriali che affrontano, in modo emblematico, le principali criticità, cercando di farlo in modo innovativo, con una rigorosa valutazione di impatto che consenta di verificare, con trasparenza e fino in fondo, l'efficacia delle nostre proposte e il rapporto tra le risorse investite e i risultati raggiunti.

Le domande di fondo che questi progetti affrontano sono cruciali per il nostro futuro. Come contrastare gli effetti della povertà nella vita dei bambini? Come combattere la dispersione scolastica, specialmente nelle zone caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata? Come accogliere e proteggere i minori stranieri che arrivano da soli in Italia? Come promuovere la partecipazione attiva di ragazzi e ragazze di fronte alle sfide del nostro tempo, come l'uso consapevole delle nuove tecnologie? Come riformare il welfare, costruendo vere “comunità educanti”, per garantire ad ogni bambino di crescere in un ambiente sereno e protetto?

Con i “progetti faro” siamo ogni giorno al fianco di tanti minori a rischio. Allo stesso tempo, con questi progetti, vogliamo tracciare una strada anche a favore di tantissimi altri bambini e ragazzi che oggi non raggiungiamo direttamente, ma che potranno comunque beneficiare di queste attività, se riusciremo a fare in modo che le metodologie di intervento che sperimentiamo, di riconosciuta efficacia, divengano patrimonio comune e siano replicate, anche dalle istituzioni, su larga scala.

È quindi fondamentale unire all'impegno sul campo una pressante mobilitazione verso il governo e le istituzioni, affinché i diritti dell'infanzia tornino ad essere una priorità per il nostro Paese, chiudendo una fase di grave trascuratezza e abbandono. Nasce da qui la campagna **“Ricordiamoci dell'Infanzia”** con la quale Save the Children, nel maggio 2012, ha voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sui diritti dei più piccoli. Una campagna nazionale, sostenuta da migliaia di cittadini che hanno aderito al nostro appello e, allo stesso tempo, un pacchetto di proposte operative e realistiche²⁷. Su questi temi abbiamo potuto registrare negli ultimi mesi qualche passo avanti, come ad esempio la definizione di un intervento di contrasto alla povertà assoluta dell'infanzia tramite un nuovo utilizzo della *“Social Card”* e il rilancio dei fondi europei – colpevolmente non spesi – a favore della lotta alla dispersione scolastica nelle regioni del Sud. Troppo poco rispetto all'entità dei problemi che abbiamo sollevato, ma abbastanza da rafforzare la nostra volontà di continuare a premere affinché il parlamento, il governo, le istituzioni regionali e locali si impegnino concretamente per affrontare questi nodi. I nodi che con l'edizione 2012 dell' **“Atlante sull'Infanzia a rischio (in Italia)”**²⁸ abbiamo messo

²⁷ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *Il Paese di Pollicino* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/il_paese_di_pollicino.html

²⁸ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *Atlante dell'infanzia* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/atlane_dell_infanzia.html

drammaticamente sul piatto, mostrando, attraverso oltre 70 mappe, cosa sarà l'Italia del futuro se i problemi dell'infanzia verranno ancora trascurati: un futuro triste che siamo impegnati a riscrivere.

Il 2012 è stato segnato dal terremoto dell'Emilia Romagna. Save the Children, con il suo team emergenze, si è attivato sul campo dall'indomani delle prime scosse, cercando di attutire l'impatto del trauma sui bambini. Di nuovo, come in Abruzzo nel 2009, abbiamo visto quanto sia essenziale occuparsi dei più piccoli nelle fasi della prima emergenza così come in quelle della ricostruzione. Per questo motivo, anche nel 2013, dedicheremo attenzione ed impegno a consolidare la nostra capacità di risposta ad ogni tipo di emergenza che colpisca i minori, per riuscire ad essere sempre operativi, sin dalle prime ore, al fianco dei bambini, delle loro famiglie e delle loro comunità²⁹.



²⁹ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *L'impatto del sisma sui diritti dei bambini in Emilia* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/sisma_sui_diritti_dei_bambini_in_Emia.html

Lavoro in Save the Children da 6 anni e mi occupo di protezione dei minori, cioè di quei programmi volti a prevenire e combattere situazioni di abuso, violenza, sfruttamento e tratta di minori. Nel 2012 è stato prioritario per me e i miei colleghi che lavorano su questo tema, concentrarci sui minori migranti. Infatti sono molti, milioni, i minori che si spostano da un paese all'altro ogni anno, spesso soli o rimasti soli durante il viaggio. Alcuni di loro scappano da conflitti, altri da povertà, percorrendo chilometri e chilometri, attraversando anche svariati confini. Troppo frequentemente nel loro viaggio subiscono violenze o ne sono testimoni. Sono tra i più vulnerabili ed è per questo che è prioritario per Save the Children in Italia e nel mondo realizzare programmi specificatamente rivolti a loro, innovativi, sostenibili, programmi che possano garantire assistenza, supporto e prevenire situazioni rischiose. Anche nel 2012 abbiamo colto questa sfida e abbiamo lavorato con partner strategici, utilizzando un approccio "multi-agenzia": occorre unire gli sforzi, riconoscere le competenze vicendevoli, per riuscire con successo anche nelle situazioni più complesse e difficili. Abbiamo anche costruito dei programmi "ponte", tra paesi di origine, transito e destinazione riconoscendo l'importanza di stare vicino ai minori in ogni fase della loro migrazione. Ogni anno, le Nazioni Unite dedicano un giorno ad una discussione internazionale sui diritti dei minori. Nel 2012, quel giorno è stato dedicato ai diritti dei minori nelle migrazioni internazionali. Insieme ai miei colleghi che operano in Africa, Asia e America Latina abbiamo pensato di "portare" in quell'occasione la voce di più di cento minori migranti: è fondamentale che siano i minori, col nostro supporto se necessario, a parlare dei loro diritti, ad avanzare le loro proposte. Bambini e adolescenti che raccontano di loro e chiedono e combattono ogni giorno per un futuro migliore, con coraggio e con una forza che è ancora più grande di quella di una guerra da cui sono fuggiti, di una tempesta di sabbia nel deserto che hanno attraversato, o delle onde del mare che hanno inghiottito troppo spesso i loro genitori, amici e parenti. È al loro fianco che Save the Children ha camminato nel 2012 e vuole e deve rimanere anche nel futuro.

Carlotta Bellini, Child Protection Head of Department

Per fare bene qualunque cosa nella vita, è necessario studio, passione e dedizione. Save the Children non è arrivata ad essere la più importante ed efficace organizzazione di tutela dei bambini per caso o per fortuna: c'è dietro studio, passione e dedizione ed io, credetemi, lo posso testimoniare.

Con riferimento alla risposta alle emergenze sul territorio nazionale, Save the Children Italia era intervenuta per dare una mano già nel 2009 in seguito alla tragedia del terremoto dell'Aquila, una seconda volta proprio nel 2012 nella mia amata Emilia-Romagna. Era intervenuta per aiutare e sostenere i bambini che nelle emergenze sono i più fragili, nelle emergenze sono dimenticati, anche in Italia.

Con un grandissimo senso di pragmatismo Save the Children Italia ha chiesto alla società per cui lavoro una mano ad organizzarsi per essere ancora più efficace ed efficiente proprio in questa nuova area che è l'intervento in emergenza. Sì, perché Save the Children non arriva dove arriva per caso, ma perché studia, sperimenta, sbaglia e prova ancora. E poiché Save the Children vuol fare accadere le cose, non sta seduta ad aspettare, ci ha chiamati per aiutarli a capire come prepararsi ed organizzarsi nel migliore dei modi proprio in questa area che per Save the Children Italia rappresentava una nuova sfida – gli interventi nelle emergenze.

Ho lavorato per 10 settimane con Save the Children Italia, fianco a fianco con il team Emergenze e tutte le altre funzioni, dall'AD a chi lavora sul campo, dagli uffici di Roma alle tende di Finale Emilia, dalle 8 di mattina alle 8 di sera. Mai un solo secondo è venuta meno la tensione per alcuni dei temi che permeano tutta la cultura di questa Organizzazione: "rispettare seri standard di qualità", "non sprecare i soldi", "lavorare con le altre organizzazioni, essere complementari non sovrapporsi", "trovare il modo di aiutare tutti i bambini, sempre uno in più".

10 settimane in cui ho capito perché Save the Children è un'organizzazione mondiale a cui milioni di persone affidano le proprie speranze di un futuro migliore: perché lavora per fare accadere le cose, per cambiarle, sporcandosi le mani e mettendoci la testa.

Nicola Somenzi, Project Leader a The Boston Consulting Group
ha collaborato per BCG con Save the Children



Che cosa sono i "progetti faro"?

Intendiamo per "progetti faro" quei programmi sviluppati con un approccio innovativo e portando avanti un'approfondita valutazione dell'impatto dell'intervento stesso, che tenga conto dell'efficacia delle attività sviluppate e del rapporto tra risorse investite e risultati effettivamente raggiunti.

In questo modo il progetto può diventare un modello per moltiplicare quella stessa attività in altri territori e contesti, capitalizzando su metodologie di intervento sperimentate come efficaci, che possono quindi essere replicate su larga scala anche dalle istituzioni.

Indicatori quantitativi:

Ragazzi raggiunti direttamente: 800 nell'anno scolastico 2011/12; 800 nell'anno scolastico 2012/2013
 Insegnati formati: 30
 Persone indirettamente raggiunte: 20.000 online; 5.000 in eventi di sensibilizzazione territoriale

UNDERADIO

Diversi ma uguali: la parola ai ragazzi

Luogo del progetto: Roma

Durata del progetto: 2011 – in corso

Budget complessivo: € 202.698,55

Budget 2012: € 118.066

Fonte del finanziamento: FEI – Fondo europeo paesi terzi, Azione 3

Partner del progetto: Media Aid Onlus, Federazione nazionale della stampa, UNAR, Rete G2

Contesto

“**Diversi ma uguali**” è un progetto educativo volto a coinvolgere giovani studenti - italiani e di origine straniera - in azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione sui temi dell'integrazione e del contrasto a tutte le forme di discriminazione e intolleranza, attraverso la realizzazione di **UnderRadio**, web radio tematica partecipativa interamente gestita dagli studenti e studentesse delle scuole coinvolte. Il progetto è rivolto a 12 scuole di Roma, dislocate in municipi con forte presenza di minori di origine straniera, e intende valorizzare i singoli e il gruppo attraverso forme attive di partecipazione e responsabilizzazione, contro pregiudizi e discriminazioni.

Descrizione del progetto

Il progetto ha previsto la creazione di una redazione radiofonica partecipativa che oggi coinvolge 800 studenti romani. Attraverso percorsi di *giornalismo sulla cittadinanza*, in particolare sui temi dell'integrazione, partecipazione e non discriminazione, si promuove la partecipazione e la socializzazione fra studenti italiani e di origine straniera. Il progetto presenta dunque una duplice finalità educativa: da un lato sviluppa inedite forme di partecipazione giovanile basate sull'uso dei nuovi media, dall'altro promuove l'uso di linguaggi innovativi per la diffusione tra i giovani adolescenti (*peer education*) di temi quali l'integrazione, la diversità e la non discriminazione. La web radio è uno strumento innovativo che permette agli studenti di essere protagonisti delle scelte editoriali, della costruzione dei contenuti, della raccolta di testimonianze, della sensibilizzazione dei pari e li rende soggetti attivi nella tutela dei loro diritti e nel contrasto ad ogni forma di discriminazione. La gestione diretta della web radio, (<http://underadio.savethechildren.it>) consente agli studenti coinvolti di partecipare alla costruzione e alla animazione di uno spazio di confronto con i coetanei di tipo aperto, democratico ed interculturale.

Nel V° Municipio di Roma è nato il “Il Suk delle idee”, all'interno dei locali del Liceo Scientifico Croce. In questo spazio i ragazzi e le ragazze di UnderRadio hanno promosso una fiera delle idee e dei saperi, realizzata attraverso banchetti, piazzette tematiche, discorsi pubblici ed una diretta radiofonica. Circa 500 studenti hanno partecipato all'iniziativa confrontandosi sui temi della integrazione, partecipazione e non discriminazione. Il risultato è stato una staffetta radiofonica di 4 ore, l'alternarsi ai microfoni di circa 100 studenti e studentesse, il confronto sul campo con altre iniziative presenti nel quartiere e in quelli limitrofi, l'incontro con attori rilevanti che operano sul territorio, la creazione di una rete informale, orizzontale e partecipata gestita, qui è la novità, direttamente dai giovani.

Il “Suk delle idee” ha permesso la creazione di messaggi nuovi, vicini agli studenti e frutto di costruzione (redazionale) collettiva all'interno dei laboratori del progetto, portando innovazione e conoscenza, nella certezza che il linguaggio sia già parte integrante del senso.

Indicatori quantitativi:

Ragazzi raggiunti direttamente: 32
 Madri: 8
 Studenti formati: 54
 Persone indirettamente raggiunte dal progetto: 100

LEGAL CLINIC IN DIRITTO DEI MINORI

Luogo del progetto: Roma
Durata del progetto: aprile 2012- dicembre 2012
Budget complessivo: € 56.700
Budget 2012: € 39.368
Fonte del finanziamento: *Interno*
Partner del progetto: Università degli Studi Roma Tre

Contesto

I minori a rischio e le loro famiglie spesso hanno difficoltà di accesso a servizi di orientamento e assistenza legale, a causa dei costi e degli ostacoli che possono nascere da atteggiamenti discriminatori, più o meno palesi.

Per rispondere a questa difficoltà e ai danni che essa può provocare, appare importante formare operatori del diritto in grado di ascoltare e di supportare efficacemente i minori e le famiglie più fragili nella tutela dei loro diritti fondamentali, diffondendo concretamente una cultura della giustizia “a misura” di bambino.

Descrizione del progetto

Il progetto consiste in una *Legal Clinic* dedicata ai diritti dei minori e realizzata, per la prima volta in Italia, da Save the Children in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre. Attraverso questo progetto, gli studenti di giurisprudenza hanno potuto svolgere un'esperienza legale sul campo, offrendo servizi *pro bono* ai minori e alle famiglie che si rivolgono allo sportello legale presso la sede di Save the Children.

La proposta formativa agli studenti, a cura di avvocati esperti del settore, ha affrontato un ampio ventaglio di temi attinenti ai minori a rischio di esclusione sociale: normativa e giurisprudenza in materia di immigrazione, pubblica sicurezza, anti-discriminazione, diritto all'istruzione, lavoro minorile, abuso, affidamento, responsabilità genitoriale, ecc..

Gli studenti universitari hanno partecipato attivamente anche al servizio di Sportello legale di Save the Children. La loro attività, sotto il coordinamento dei legali dell'Organizzazione, è stata volta a fornire consulenza ed orientamento legale ai minori ed alle loro famiglie. Due studenti a turno hanno affiancato l'avvocato titolare del caso nella presa in carico del minore o della famiglia assistendo a colloqui, contribuendo alla redazione degli atti necessari all'istruttoria, accompagnandolo in udienza e per le incombenze presso gli uffici competenti; infine hanno riferito in aula l'andamento del caso, coinvolgendo i colleghi di studio nella strategia tesa al buon esito del procedimento. In conclusione, la *Legal Clinic* offre agli studenti in giurisprudenza di Roma Tre un'opportunità unica di formazione in materia di diritti dei minori, e contemporaneamente offre un servizio di informazione e orientamento legale gratuito alle famiglie a rischio.

La Legal Clinic in diritti dei minori supera i confini di attività formativa collaterale alla normale carriera accademica e si pone come ponte tra lo studio delle discipline normative e l'attività pratica, volta alla risoluzione di fattispecie concrete. Credo sia stato il tassello che mancava per completare questo mio ciclo di studi. Già assistendo al primo colloquio, tra un operatore dello sportello e un ragazzo egiziano da poco maggiorenne e destinatario di un decreto di espulsione, ho capito che il primo passo per costruire un valido progetto di «aiuto» è ottenere la fiducia di questi ragazzi, in un contesto rilassato e familiare. Ed è proprio questo che ho visto fare agli operatori di Save the Children: costruire un ambiente accogliente e senza pressioni. Lo specifico caso di cui mi sono occupata riguarda l'erroneo accertamento medico dell'età anagrafica di un ragazzo del Bangladesh. È stato particolarmente interessante perché, per la prima volta in cinque anni di studi, non avrei dovuto limitarmi a studiare ma ricercare la soluzione ad un problema che toccava più ambiti e riguardava aspetti di varia natura, dal burocratico-amministrativo al diritto penale. Non mi resta che ringraziare Save the Children e questo progetto che ci ha permesso di fare un piccolo passo verso un approccio più maturo al diritto, da un lato stimolando l'analisi e il ragionamento giuridico, dall'altro ponendoci in diretto contatto con la realtà, con persone e storie che ancora ci toccano.

Marina S., studentessa di Giurisprudenza

Indicatori quantitativi:

Bambini raggiunti direttamente nel 2012: 17.380

Mamme con bambino prese in carico nel 2012: 398

LA BUONA TAVOLA**Luogo del progetto:** Roma - Napoli - Torino**Durata del progetto:** 2 anni (novembre 2011-ottobre 2013)**Budget complessivo:** € 625.551**Budget 2012:** € 523.889**Fonte del finanziamento:** *Save the Children – Enel Cuore Onlus***Partner del progetto:** *Torino: Vides Main – Roma: Il Melograno – Napoli: L’Orsa Maggiore***Contesto**

Il progetto si realizza nelle aree periferiche di tre grandi città: Torino, Roma e Napoli. In ogni città è stato individuato un quartiere particolarmente sprovvisto di servizi per attivare lo “Spazio mamme”. A Torino, il quartiere è **Spina 3/Vallette**, ex zona industriale nell’estrema periferia cittadina. Il territorio è caratterizzato da numerosi insediamenti abitativi e molte criticità sociali: alta concentrazione di nuclei monoparentali, alto indice di disoccupazione e dipendenza, forte dispersione scolastica, fenomeni di microcriminalità. A Roma il progetto si realizza nel quartiere di **Tor Vergata**, nella periferia sud-est della città: un’area che si distingue per alti indici di dipendenza socio-economica ed alti tassi di natalità. A Napoli il centro è collocato nel quartiere **Soccavo/Pianura**, nell’estrema periferia sud-est della città, in una delle zone con il più alto tasso di abbandono e di dispersione scolastica, dove si registrano situazioni di degrado abitativo e di povertà estrema.³⁰

Descrizione del progetto

Il progetto prevede tre livelli di intervento.

- a) **Azioni di sistema.** Monitoraggio del fenomeno della povertà minorile nelle aree urbane e definizione di interventi mirati per affrontare il problema. A questo scopo, il progetto prevede la creazione di un coordinamento tra le istituzioni locali, le scuole, i pediatri delle Asl, le organizzazioni del terzo settore e altri attori sociali ed economici. L’obiettivo è mettere in rete gli sforzi e definire un piano cittadino di contrasto alla povertà minorile.
- b) **Azioni di sensibilizzazione e outreach.** Attraverso una Unità Mobile, un’equipe del progetto è presente nelle aree a maggior rischio di povertà. L’intervento sul campo, oltre a sensibilizzare e coinvolgere i bambini, le famiglie e le comunità locali, serve ad individuare situazioni a rischio non ancora prese in carico dalla rete dei servizi, a conquistare la fiducia delle famiglie coinvolte e ad attivare un intervento di sostegno continuativo diretto verso i minori più vulnerabili.
- c) **Azioni di sostegno delle mamme.** Una delle chiavi di volta per contrastare la povertà minorile, superando un approccio esclusivamente assistenziale, sta nel rafforzamento delle capacità e delle risorse delle mamme. In ognuna delle tre città è stato attivato un centro pilota (Spazio Mamme) per supportare le mamme nelle loro responsabilità genitoriali (orientamento e consigli esperti sulla cura dei bambini, sulla vita domestica, sull’accesso alla rete dei servizi), promuovere una rete di auto aiuto con le altre mamme del territorio (gruppi di acquisto), attivare percorsi di formazione e laboratori occupazionali (tirocini, borse di lavoro, accesso al micro credito).

³⁰ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *Oggi cucino io* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/oggi_cucino_io.html

Mina, 7 anni, è bionda e minuta. Vive a Torino - Vallette - con il fratello Paolo, di 9 anni e la mamma Veronica, giovane donna coraggiosa a cui è crollato addosso il mondo quando il marito, emersi segni di instabilità mentale, ha perso il lavoro ed è tornato con la sua famiglia di origine. Mina ha cominciato a rifiutare il cibo e le relazioni con gli altri. Paolo si è chiuso in se stesso e non ha mai voluto affrontare l'argomento. Mamma e bambini, senza una dimora fissa, sono entrati in relazione con gli operatori del progetto "La Buona Tavola". Vista l'emergenza abitativa, lo Spazio Mamme ha provveduto ai generi di prima necessità, mentre l'attività degli educatori si è concentrata sul benessere dei bambini e sulla ricerca di una soluzione abitativa. I bambini sono stati inseriti nelle attività collegate allo Spazio Mamme - supporto scolastico, laboratori espressivi, danza e calcio - dove hanno ricominciato a sorridere come tutti gli altri bambini. Quanto alla casa si è reso disponibile un appartamento in condivisione con un altro nucleo monoparentale. Mina riesce ora ad esprimere un'energia nuova e fa emergere, nel gioco e nelle attività, doti di leader positive per sé e per il gruppo. Ha superato il rifiuto del cibo, anzi, è sempre la prima a fare merenda. Paolo ha acquistato più sicurezza, ha voglia di mettersi in gioco anche nell'impegno scolastico per superare il senso di inferiorità che lo limita. Mina, Paolo e Veronica, nello Spazio Mamme si sentono a casa, sono inseriti nel gruppo dei pari. Ora guardano al futuro con più serenità perché si sentono meno soli.

Indicatori quantitativi:

Ragazzi e bambini raggiunti direttamente: 666

Madri: 13

Luogo del progetto: Roma**Durata del progetto:** (8 dicembre 2011- in corso)**Budget complessivo:** €185.000

Budget gestito da CivicoZero: € 129.147,20

Budget 2012: € 29.177**Fonte del finanziamento:** *Lista dei Desideri***Partner del progetto:** Intersos**Contesto**

Da quasi sette anni, i minori afgani costituiscono la percentuale più alta tra tutti i minori stranieri non accompagnati che giungono a Roma, spesso in transito verso altre mete europee. La migrazione dei minori afgani è una vera e propria fuga da persecuzioni e violenze ed è dettata dalla situazione di estremo pericolo e instabilità nel paese di origine. Prima dell'apertura del Centro A28, la gran parte di questi ragazzi dormiva all'aperto nei pressi della stazione Ostiense, in condizioni di assoluto degrado.

Descrizione del progetto

Il Centro A28, dal 9 dicembre 2011, offre accoglienza notturna a minori stranieri non accompagnati in transito su Roma nel loro percorso migratorio, in stato di particolare marginalità, assenza di tutela e a rischio di sfruttamento. In particolar modo rappresenta una risposta concreta al bisogno di protezione dei minori principalmente afgani che vivono in strada, in attesa di proseguire il loro viaggio verso i Paesi del nord Europa.

Per scongiurare il rischio di essere successivamente rinviiati in Italia da altri paesi europei (sulla base del Regolamento Dublino II), questi minori spesso rifiutano le procedure di identificazione e non presentano richiesta di asilo. Questo li rende di fatto "invisibili" e non consente loro di esercitare i diritti propri di minore straniero non accompagnato, in primis il diritto all'accoglienza in una casa famiglia.

Il Centro A28 si pone l'obiettivo di garantire ai ragazzi afgani in transito su Roma un posto sicuro e l'opportunità di acquisire le necessarie informazioni sui propri diritti. Durante un periodo di accoglienza che non supera i 30 giorni, con il sostegno educativo dello staff vengono messi nelle condizioni di assumere decisioni consapevoli, ossia decidere se accettare l'accoglienza e la protezione del "sistema Italia" o proseguire il viaggio.

Nel Centro A28 viene offerta la possibilità di sottoporsi ad una visita medica, approfittare di bevande calde e frutta, fare una doccia, ricevere biancheria pulita e poter lavare gli indumenti, riporre gli effetti personali in un armadietto di sicurezza, parlare con operatori sociali, svolgere attività come disegnare, giocare a carte, suonare musica, pregare, e riposare al sicuro in uno dei 22 posti letto.

Sono andato a Patrasso. Volevo raggiungere l'Italia da solo, senza l'aiuto di un contrabbandiere e mi ero nascosto sotto un camion. Ho visto le condizioni in cui vivevano gli afgani, costretti a dormire in un cantiere edile. Alcuni avevano le braccia rotte, altri le gambe o i denti rotti. Ho chiesto loro cosa fosse accaduto e mi hanno risposto che era stata la polizia.

Un giorno ho cercato di entrare all'interno del parcheggio per i camion e mentre eravamo in mezzo alla strada la polizia ha tentato di investirci con la macchina.

Mi sono buttato verso l'isola pedonale e per arrampicarmi sull'isola di traffico mi sono fatto male alla gamba. Sono dovuto restare

fermo lì per una settimana perché la gamba mi faceva malissimo. Dopo questa brutta avventura sono andato a Kerentus e dopo una settimana il contrabbandiere ci ha messo sul camion, nascosti in un carico di cavi elettrici. Ventiquattro ore dopo il camion ci ha imbarcati su una nave. Due giorni dopo siamo arrivati in Italia e scesi dal camion. Dopo un'ora di lungo cammino ho conosciuto un ragazzo afgano di origine pasbtun. Ho chiesto se potevo stare da lui per una notte e lui ha acconsentito. Siamo andati insieme a casa sua e ho potuto fare una doccia. Mi ha dato vestiti puliti e ho avuto la possibilità di riposare. Il giorno dopo ho comprato un biglietto del treno che costa 76 euro e sono partito per Roma. Ora sono a Roma e vorrei andare in un altro paese europeo.

Azar 15 anni, Afghanistan

INTERACT

Indicatori quantitativi:

Ragazzi raggiunti direttamente: 121

Luogo del progetto: Italia, Bulgaria, Romania

Durata del progetto: 2 anni (gennaio 2011 – dicembre 2013)

Budget complessivo: € 402.877

Budget 2012: € 246.947

Fonte del finanziamento: *Commissione Europea*

Partner del progetto: Save the Children
Romania, Animus

Contesto

I ragazzi e ragazze che vivono in centri di accoglienza per minori non accompagnati o perché senza genitori hanno un rapporto problematico con le nuove tecnologie. Da un lato per loro è particolarmente importante navigare su internet perché significa poter entrare in contatto con la propria famiglia e la propria comunità di origine. Dall'altro incontrano molte difficoltà di accesso e sono esposti a rischio di truffe e di sfruttamento. La situazione di marginalità sociale nella quale vivono, la scarsa istruzione scolastica, le difficoltà linguistiche sono tutti aspetti che concorrono a rendere l'uso di internet meno sicuro rispetto ai loro coetanei. L'adescamento, lo sfruttamento sessuale (attraverso la produzione e la diffusione di immagini), il reclutamento per lavoro minorile ed altri tipi di rischi devono essere chiari per i ragazzi, in modo che possano navigare sicuri attraverso la rete.

Descrizione del progetto

Il progetto INTERACT, della durata di 24 mesi, è volto a informare e sostenere minori, soprattutto non accompagnati, nell'uso sicuro delle nuove tecnologie attraverso attività partecipative e la formazione/sensibilizzazione degli adulti di riferimento. INTERACT consiste nella definizione di una strategia di intervento per favorire l'utilizzo consapevole della rete internet da parte dei minori soli che vivono in comunità, proteggendoli, allo stesso tempo, dai rischi di sfruttamento e di tratta che possono incontrare proprio online.

Il progetto, co-finanziato dalla Commissione Europea, è condotto in 3 paesi: Bulgaria, Italia e Romania. Save the Children Italia svolge il ruolo di capofila, Animus Association Foundation è partner in Bulgaria e Salvati Copiii (Save the Children Romania) in Romania; l'Agenzia Anti-Tratta Nazionale in Romania (ANITP) è partner associato al progetto.

Attraverso l'informazione, la formazione ed il coinvolgimento dei gruppi target, il progetto mira a migliorare la protezione di questi minori, in particolare:

1. consolidando le conoscenze sul fenomeno della violenza attraverso i nuovi media rispetto a minori non accompagnati in Italia e minori in comunità in Bulgaria e Romania;
2. sensibilizzando e formando operatori che lavorano con minori in comunità, sulla questione della violenza sviluppata attraverso i nuovi media;
3. promuovendo l'uso sicuro delle nuove tecnologie da parte di minori senza genitori, fra cui minori in comunità.

Il progetto in Italia ha consentito di migliorare sensibilmente l'utilizzo di internet nelle comunità di accoglienza coinvolte, attraverso la dotazione di computer, la definizione delle regole di utilizzo, il coinvolgimento attivo dei ragazzi nella costruzione di messaggi video rivolti ai loro coetanei sulle precauzioni da assumere quando si va in rete. Tutto il materiale prodotto è disponibile su internet e, in

questo modo, può essere condiviso e utilizzato dagli operatori e dai ragazzi di tutte le comunità di accoglienza.³¹

Una ragazza rumena è stata contattata su Messenger da un uomo che sosteneva di essere il rappresentante di un'agenzia di moda. Dopo aver ottenuto la sua fiducia, l'uomo ha convinto la giovane a mandargli una foto di lei in costume da bagno. Dopo qualche tempo, ha cominciato a minacciarla dicendole che se non faceva quello che lui voleva, avrebbe pubblicato le immagini su internet e che le avrebbero viste tutti i suoi amici. Nonostante la ragazza si vergognasse e fosse spaventata ha raccontato la storia ad uno degli operatori che ha discusso con l'aggressore e, dicendogli che la ragazza era minorenne, ha intimato l'uomo di smettere altrimenti avrebbe chiamato la polizia.

³¹ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *Progetto INTERACT* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/progetto_interact.html

Indicatori quantitativi:

Bambini raggiunti direttamente: 813
Insegnanti formati: 25 docenti
Operatori formati: 120
Persone indirettamente raggiunte dal progetto: 3.200

DIRITTI IN CAMPO!

Luoghi di realizzazione del progetto:
Umbria, Toscana, Trentino Alto Adige
Durata del progetto: 1 anno (1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2012)
Budget complessivo: € 70.000,00
Budget 2012: € 70.000,00
Fonte del finanziamento: Save the Children, Campi Avventura
Partner del progetto: Campi Avventura

Contesto

In Italia un minore su 4 è a rischio povertà. La povertà incide sul rendimento scolastico e, allo stesso tempo, limita le opportunità di socializzazione dei bambini anche al di là delle mura scolastiche. La mancanza di opportunità educative e di socializzazione pesa fortemente sulla crescita dei bambini e può pregiudicare la loro crescita e il loro futuro.

Descrizione del progetto

Diritti in Campo! mira a promuovere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso un percorso educativo in contesti extrascolastici. È un programma che prevede la realizzazione di campi scuola e campi estivi, coinvolgendo bambini e adolescenti che, per le loro condizioni socio economiche, non avrebbero la possibilità di accedere ad esperienze educative di questo tipo. Fare l'esperienza del "campo", con i coetanei e gli educatori, per i bambini significa superare le barriere fisiche e temporali proprie della scuola. In un tempo diverso da quello contraddistinto dai ritmi scolastici, i bambini vivono un'esperienza formativa di grande impatto emotivo e cognitivo. Nei campi scuola e nei campi estivi, ragazzi e bambini hanno l'opportunità di conoscersi anche all'interno di ruoli e situazioni "nuove", diverse da quelle vissute in classe, rendendo possibile una relazione tra pari che agevola la partecipazione e la non discriminazione. Interlocutore privilegiato per i campi scuola è il corpo docente, coinvolto come soggetto attivo del processo educativo. I campi scuola e i campi estivi si svolgono in luoghi di interesse naturalistico e rappresentano dunque anche un'occasione per sperimentare l'importanza e la bellezza della biodiversità, come parallelo per comprendere la ricchezza e l'indispensabilità della diversità tra gli esseri umani.³²

Lorenzo è un bambino di 9 anni che abita a Napoli, in un quartiere periferico. Ha partecipato, insieme ad altri bambini, ad un campo estivo in barca a vela organizzato da Save the Children in partnership con Panda Avventure. Il quartiere da cui proviene Lorenzo è ad alto tasso di dispersione scolastica; durante il campo estivo, nell'affrontare l'argomento dei diritti, emerge come Lorenzo non vada sempre a scuola e di come passi praticamente la maggior parte della giornata e della notte sulla strada con i fratelli e sorelle molto più grandi di lui. La situazione familiare non è delle migliori in un quartiere in cui molte persone fanno parte di organizzazioni mafiose e gli uomini sono in carcere o agli arresti domiciliari. Capita dunque che per strada Lorenzo veda regolamenti di conti tra famiglie di clan diversi e regolamenti anche tra bande composte da bambini della sua età. Parlando con lui emerge la convinzione che se nasci in un posto sbagliato diventi e rimani sbagliato anche tu perché se provi a cambiare sei morto. Per tutta la durata del campo ha degli atteggiamenti altalenanti, canta e partecipa con gli altri alle attività e poi d'improvviso si isola e

³² Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *Diritti in agenda – edizione 2012* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/diritti_in_agenda_2012.html

diventa serio. Il campo in barca a vela ci aiuta nel nostro lavoro con lui e con il resto del gruppo. Condividere un obiettivo comune, avere una meta da raggiungere a cui non si può arrivare da soli, far vivere i loro diritti e ascoltare ogni bambino e bambina nella sua unicità, rispettando i tempi di ciascuno, dà i suoi frutti. L'ultimo giorno del campo Lorenzo afferma di voler continuare a studiare per imbarcarsi su una barca a vela e, soprattutto, appare consapevole della possibilità di cambiare quello che riteneva essere un destino già scritto.

RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Paesi: 15
Progetti: 16
Beneficiari: 62.980

COREA DEL NORD, FILIPPINE, GIAPPONE,
INDIA, ITALIA, MYANMAR, PAKISTAN
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO,
SAHEL (BURKINA FASO, MALI, MAURITANIA,
NIGER), SIRIA, SUD SUDAN, YEMEN

Budget 2012: € 2.028.352

Nel corso del 2012, oltre alla sua attività programmatica pianificata e continuativa, Save the Children ha anche realizzato, in Italia e all'estero, interventi di risposta umanitaria a situazioni di emergenza. Queste attività hanno assunto un ruolo sempre più importante in termini di numero di interventi e risorse dedicate.

Le operazioni hanno coperto diverse aree, dalla salute alla nutrizione, dai programmi di protezione dei minori ai progetti di educazione, oltre alle attività di supporto psicologico, intervenendo con tempestività a tutela dei bambini, i soggetti più vulnerabili in situazioni di emergenza.

Negli interventi umanitari in risposta alle emergenze nel mondo Save the Children Italia contribuisce allo sforzo coordinato dell'intera organizzazione a livello internazionale. Nell'ottica di privilegiare l'efficienza e l'impatto, l'intervento umanitario nella fase acuta dell'emergenza viene pianificato, implementato e rendicontato in maniera complessiva. Per questo i numeri dei beneficiari qui citati spesso corrispondono a quelli raggiunti da uno sforzo congiunto. Il calcolo dei beneficiari raggiunti con il contributo specifico di Save the Children Italia viene invece stimato in proporzione alla quota di fondi allocati dall'Italia alla specifica emergenza.

Save the Children Italia ha contribuito ai più urgenti bisogni dei bambini nella regione del Sahel e in Siria. Abbiamo inoltre fornito risposte immediate alle gravi crisi umanitarie che si sono avute in Corea del Nord, Filippine, Etiopia, India, Myanmar, Repubblica Democratica del Congo e Yemen. È stato inoltre portato a termine l'intervento di post-emergenza relativo al terremoto del 2011 in Giappone.

A livello nazionale è da segnalare l'importanza dell'intervento in Emilia Romagna dove, a partire dalle prime violente scosse del terremoto, Save the Children Italia ha supportato direttamente 400 minori nei 4 *spazi a misura di bambino* allestiti nelle tendopoli.³³

Oltre alle attività di prima e post-emergenza, Save the Children ha promosso attività di "prevenzione e riduzione dei rischi" e ha fornito materiali e attrezzature da utilizzare in caso di disastri naturali al fine di migliorare le capacità delle comunità locali di affrontare e rispondere a potenziali crisi umanitarie mitigandone quindi gli effetti.

A seguire un calendario che evidenzia l'intervento nel corso del 2012 e i paesi nei quali Save the Children Italia è intervenuta direttamente a supporto delle popolazioni:

³³ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *I bambini e il terremoto dell'Emilia - Rapporto a quattro mesi dal sisma* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/bambini_e_il_terremoto_dell_Emilvia.html

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
SIRIA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
SUD SUDAN	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
SAHEL*		■	■	■		■	■	■	■	■	■	■
EMILIA-ROMAGNA					■	■	■	■	■	■	■	■
FILIPPINE*								■	■	■	■	■
YEMEN					■	■	■	■	■	■	■	■
INDIA								■	■	■	■	■
COREA DEL NORD								■	■	■	■	■
MYANMAR									■	■	■	■
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO										■	■	■

* L'intervento nel Sahel si è concentrato in Burkina Faso, Mali, Mauritania e Niger

* Nelle Filippine ci sono state due alluvioni distinte, una ad agosto e una a dicembre

■ Risposta emergenza acuta ■ Intervento post emergenza

In **Siria**, Save the Children è al fianco dei bambini dall'inizio del conflitto nel 2011, con dei progetti specifici in Iraq, Libano e Giordania dove sono stati allestiti campi profughi per ospitare le famiglie che ogni giorno sono costrette ad abbandonare il Paese. Il nostro team sul campo è sempre presente per cercare di rispondere ai bisogni primari dei bambini fornendo supporto concreto (distribuzione coperte, vestiti, materiale scolastico, buoni per il cibo ecc.) ma anche offrendo supporto psicologico e possibilità educative. Nel 2012 l'intervento di Save the Children è stato ancora più capillare e sistematico soprattutto a causa del deteriorarsi della situazione: l'aumento esponenziale della violenza e i continui arrivi di sfollati nei Paesi vicini. Gli ultimi dati ufficiali dicono che ci sono più di 600.000 profughi siriani nella regione di cui il 54% è composto da minori.

Al campo profughi di Za'atari in Giordania Save the Children ha allestito diversi servizi per minori: i nostri spazi a misura di bambini hanno accolto più di 600 bambini tra i 3 e i 5 anni, circa 930 bambini al giorno sopra i 5 anni. L'educazione rimane uno dei punti principali dell'attività di Save the Children, per questo nell'intera regione la nostra Organizzazione conduce la campagna "Back to school" per permettere l'inserimento alla normalità scolastica dei bambini siriani nei paesi che li stanno ospitando. In Libano, ad esempio, grazie a questo programma, 9.075 minori possono tornare a scuola e continuare così il loro curriculum scolastico.

La situazione dei profughi siriani con il trascorrere dei mesi è stata ulteriormente aggravata dall'arrivo dell'inverno. La maggior parte delle famiglie che è fuggita dalle violenze del conflitto siriano aveva con sé pochissimi oggetti personali, mal attrezzati per contrastare il freddo. Per questo Save the Children si è attivata nella distribuzione di coperte, abiti e gasolio per il riscaldamento ed ha aiutato le famiglie più in difficoltà affinché avessero dei rifugi idonei al clima rigido. In Iraq i programmi dell'Organizzazione hanno già raggiunto 4.053 bambini e minori e, come in tutta la regione, la priorità è stata quella di permettere ai rifugiati di fronteggiare l'inverno e questo è stato possibile grazie anche alla distribuzione di buoni per l'acquisto di vestiti, coperte, stufe ed altri beni primari. Infine stiamo lavorando attraverso i nostri partner in Siria per garantire il proseguimento delle attività, anche al di là dell'emergenza.³⁴

³⁴ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *Testimonianze dei bambini siriani* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/testimonianze_dei_bambini_siriani.html

Mi hanno appeso al soffitto dai polsi, con i piedi sospesi. Poi mi hanno picchiato. Ho lasciato la Siria a causa dei bombardamenti e le torture. I bambini sono tutti terrorizzati, non capiscono cosa sta succedendo. Sono stato arrestato. Vedi questi segni? Le mie mani erano legate con del filo di plastica talmente stretti da lasciare il segno. I bambini che erano con me nella cella avevano le mani legate come me. Quando chiedevamo che ci slegassero i polsi, stringevano le corde più forte. Ho provato a scappare, ma mi hanno portato in prigione. Solo che non era una prigione, era la mia vecchia scuola.: è assurdo, mi hanno portato lì a torturarmi, nello stesso posto in cui andavo a scuola per imparare.

Quando ho capito dove stavamo andando, ero così triste, e mi è venuto da piangere. Mi hanno tenuto lì per dieci giorni. Per i primi due giorni, siamo stati costretti a stare in piedi. Avevo gli occhi bendati, oltre 100 di noi erano costretti in un'unica stanza della scuola. Un ragazzo di 12 anni è rimasto in prigione per cinque giorni. Aveva le mani legate dietro la schiena, come me. Mi ricordo che ho pensato: "Che cosa può aver fatto? Ha solo 12 anni". Dopo due giorni mi hanno portato fuori dalla stanza per interrogarmi. Non avevo mangiato o bevuto nulla, ed ero molto debole. Mentre mi interrogavano, appeso per i polsi: sono svenuto allora mi hanno slegato e gettato dell'acqua sul viso per svegliarmi. Poi mi hanno spento le sigarette sul corpo. Anche il ragazzino di 12 anni, che era stato appeso troppo, aveva delle profonde cicatrici da sigaretta. L'ho visto con i miei occhi. Utilizzavano anche l'elettricità su altri prigionieri. I torturatori erano tanti, circa 70. La mia non è la sola scuola usata in questo modo. Un'altra cosa che fanno è quella di utilizzare i bambini per proteggersi: come scudo umano. È terrificante. Molti di loro muoiono.

Khalid, 15 anni

All'inizio la violenza era meno terribile e potevamo ancora sopportare la situazione. Ma poi hanno iniziato a uccidere i bambini. Hanno bombardato il nostro villaggio abbiamo trascorso dieci giorni di fila nella cantina. Ho sentito molto parlare di tortura e massacro. Grazie a Dio io non le ho subite ma ho visto cosa succede dopo la tortura. L'ho visto con mio fratello, Hamam. Sette mesi fa hanno fatto irruzione nella casa di nostro zio e mio fratello è stato picchiato con dei bastoni. Poi si sono alternati saltandogli sulle spalle. È stato picchiato così tanto che ancora non riesce a camminare. Non c'erano ospedali in cui farlo curare e così mio zio lo ha riportato a casa. Ricordo di aver visto mio fratello subito dopo essere stato picchiato. Era così pallido e non riusciva a camminare. Ho pensato che fosse sul punto di morire. Lo abbiamo messo a letto: è ancora lì. Quando siamo fuggiti non abbiamo avuto il tempo di raccogliere le mie cose: quindi non ho nulla con me. Non ho nulla che mi ricordi mio fratello.

Una delle mie amiche ha visto sua madre morire di fronte a lei. Da allora è impazzita.

Una volta, quando ero nel rifugio, ero così spaventata che ho avuto una crisi. Mia sorella mi ha detto che era una crisi nervosa. Non voglio più mangiare. Non ho fame. Ho perso così tanto peso nel corso degli ultimi mesi. Quando penso a quello che è successo, non riesco a smettere a piangere. Ho pianto tutto il tempo. Non so quanto tempo ci vorrà per recuperare la mia vita.

Amani, 13 anni

I siriani continuano ad abbandonare il loro Paese. Ogni mese, ogni giorno, anno dopo anno. Oltre 700.000 mila persone hanno lasciato le proprie case con i vestiti che avevano indosso per arrivare in Libano, Turchia e Giordania dove ad attenderli, spesso, c'è solo discriminazione e miseria. Dopo due anni, infatti, l'accoglienza si trasforma in intolleranza e la generosità in paura. Assuefazione alla violenza, cinismo, frustrazione e stanchezza: c'è solo questo nel cuore della gente, succede quando lo scenario di guerra si prolunga nel tempo. Dopo due anni, i massacri di civili smettono di fare notizia mentre i risparmi dei profughi svaniscono in acqua, pentole, riso, medicine e pannolini. Lentamente si sprofonda in una zona grigia in cui, finita la celebrazione della sopravvivenza, s'inizia a odiare lo squallore del proprio accampamento e a perdere la speranza di tornare a casa. A intristire di più gli sfortunati è scoprire la concorrenza di nuovi sfortunati che «rubano» tutta l'attenzione della stampa e della comunità internazionale, facendo scattare in loro una sorta di straziante competizione a chi sta peggio. È nella fase del terribile "dopo", quindi, che organizzazioni come Save the Children offrono un'alternativa alla disperazione, proponendo una concreta varietà di attività strutturate, come: campagne di scolarizzazione, lezioni integrative, insegnanti di sostegno, spazi a misura di bambino, distribuzione di beni primari e individuazione di casi sensibili. Ai piccoli con malattie croniche, handicap e sindromi posttraumatiche viene data la possibilità di essere presi in cura in strutture specifiche. In zone di guerra come in Libano poi vengono distribuiti kit esplicativi per insegnare, giocando, a riconoscere le mine antiuomo. Durante un conflitto o un terremoto, i bambini sfollati sotto le tende sembrano tutti uguali. In Siria come a Modena. C'è sempre un ubbidiente e un monello, un mingherlino e un ciiccotto, una timida e una vanitosa. C'è sempre tanta voglia di giocare e di emulare gli adulti. Spesso nei loro comportamenti più o meno inconsapevolmente sbagliati. La presenza di un sano modello esterno, quindi, rappresenta un luogo di conservazione della salute psicofisica di chi è destinato ad imitare un padre violento, o ha assistito a scene di promiscuità dentro tende troppo affollate. È in questo contesto di famelico desiderio di normalità che i bambini assalgono affettuosamente gli operatori di Save the Children. In Siria come a Modena. C'è sempre una buona ragione per restituire, a chi l'ha momentaneamente perso, il diritto alla serenità.

Susan Dabbous, giornalista italo-siriana basata a Beirut, collabora con Avvenire, l'Espresso e Rainews24

La seconda grave emergenza che ha visto Save the Children attivamente coinvolta è stata la crisi umanitaria e alimentare che ha colpito la regione africana del **Sahel** a causa di una combinazione fatale di siccità, raccolti insufficienti e conflitti interni, in particolare il Burkina Faso, la Mauritania, il Mali e il Niger, per un totale di circa 18,5 milioni di persone toccate dall'emergenza. C'è ancora molto da fare in questa area per poter cambiare una situazione di crisi quasi endemica, tuttavia Save the Children, grazie anche alle numerose donazioni dei privati, ha potuto realizzare importanti progetti e attività per i bambini e le famiglie del Sahel. Ricordiamo che, ad oggi, nella regione Save the Children ha aiutato più di 1,3 milioni di persone ad avere accesso a cibo, acqua, assistenza sanitaria, educazione ed altri servizi fondamentali. In Niger grazie ad un intervento multisetoriale abbiamo raggiunto 792.813 persone, più di 172.000 famiglie davvero bisognose sono state coinvolte in attività di “cash transfer” ed inoltre abbiamo distribuito semi ed attrezzi agricoli a 198.233 famiglie vulnerabili; in Burkina Faso la nostra organizzazione ha sostenuto 320.334 persone, ha allestito “Spazi a misura di bambino”, scuole temporanee e spazi d'ascolto per minori; in Mauritania i beneficiari delle nostre attività sono circa 16.000 e sono stati distribuiti 60.000 testi scolastici per 313 scuole; in Mali (dove la situazione continua purtroppo ad essere molto seria a causa della gravissima guerra civile) abbiamo raggiunto 381.104 persone, abbiamo distribuito oltre 15.000 voucher alimentari per i casi particolarmente gravi, abbiamo fornito kit contro il colera a quasi 34.000 persone ed infine si sono svolti training per insegnanti affinché potessero riprendere la loro attività anche in un contesto di emergenza.

Il 13° parallelo nord è una impercettibile linea d'ombra che divide il visibile dall'invisibile, è l'orlo del burrone sul quale camminano oltre 10 milioni di persone di Ciad, Burkina Faso, Mali, Mauritania e Niger. Dal 13° parallelo verso il nord, verso il Sabel, dove abitano pastori e allevatori per lo più nomadi, e famiglie di agricoltori che raccolgono miglio, sorgo e qualche altro cereale. Qui la carestia arrivava puntuale, in media ogni cinque anni. Crisi cerealicole e pastorali, eventi congiunturali ai quali seguivano anni di semine e raccolti normali, che colpivano duramente, ma poi andavano via e davano la possibilità di ricostruire le riserve alimentari. Dal 2005 lo scenario è cambiato, si susseguono crisi alimentari con frequenza ridottissima. Dal 2008, in particolare, per chi abita queste zone l'autosufficienza alimentare è divenuta un miraggio. Non è più accaduto imprevisto, è dinamica strutturale che investe la produzione agricola, che sfibra le reti sociali, che costringe alla migrazione, che investe il sistema educativo e quello sanitario. E quando la sabbia portata dall'Harmattan svanisce nella nebbia, quando il cielo è bianco, il paesaggio è invisibile a vantaggio del suolo che diventa tutto, speranza e morte. Un antico proverbio nigerino diceva che la gazze rimangono nel suo paese, nella carestia e nell'abbondanza. Non è più così, in alcuni villaggi che ho visitato a nord di Aguié un terzo della popolazione è andato via. Tra quelli che rimangono, spesso donne e bambini, la malnutrizione colpisce il 60% delle persone.

In queste settimane stiamo misurando migliaia di piccole braccia, purtroppo il rosso è il colore più diffuso, significa malnutrizione grave. Ma Nanà è fortunata, ha una madre che ha ancora la forza di camminare per portarla dagli operatori di Save the Children. E dieci chilometri, quando non hai mangiato a sufficienza e hai una figlia in braccio che sta male, sono tanti. Ma Nanà per fortuna se la caverà grazie alle razioni di alimenti terapeutici che riceve una volta a settimana.

I punti di luce sono finestre semiaperte, la penombra definisce i contorni, delinea le forme di 30 letti, che da gennaio hanno ospitato 162 bambini ai quali la malnutrizione si è associata ad altre patologie. Le zanzariere sono piccole nuvole che riparano piccoli corpi. Madri e operatori di Save the Children per 72 ore, tanto in media basta a tirar fuori dai guai un bambino che arriva in questo reparto, vegliano su di loro. In tre giorni con reidratazione e antibiotici, il 90% dei piccoli si salva.

Il prossimo raccolto, se le piogge e le cavallette lo permetteranno, arriverà solo ad ottobre. Nei prossimi mesi le riserve si assottiglieranno ulteriormente, ma basterebbero solo 80 centesimi di euro al giorno. Tanto costa comprare la quantità necessaria di miglio, farina di arachidi, zucchero e sale per dar da mangiare un bambino in questa parte del Niger. “Il modo di essere degli uomini è più visibile di qualsiasi alta montagna” mi dicono ad Aguié. È vero, di fronte a tutto questo non abbiamo scuse per nasconderci.

Ad Aguié ho anche, finalmente, provato la sensazione di invisibilità. Me l'hanno regalata le sorelle di Camille. La gioia inaspettata di rivederla a casa, dimessa dopo 10 giorni di cure al centro per la malnutrizione, mi ha reso invisibile. L'avevo riportata a casa nel suo villaggio ma non esisteva, esisteva solo lei. La mia voce, il colore della mia pelle per una volta si confondeva con la sabbia e il rumore dell'Harmattan. Il villaggio guardava solo Camille. In braccio alle sorelline, meravigliosamente in trionfo per aver sconfitto qualcosa di molto più grande di lei.

Marco Guadagnino, International Programs Communication Senior Officer

Nel terremoto in **Emilia Romagna**, il 20 e il 29 maggio 2012, ci sono state 27 vittime e oltre 400 feriti. Per numero di persone coinvolte e risposta umanitaria l'Emilia non compete, fortunatamente, con le dimensioni delle altre crisi umanitarie internazionali citate in questo capitolo, ma per Save the Children Italia si tratta di un esempio significativo di come la nostra organizzazione abbia saputo gestire l'emergenza in maniera del tutto autonoma dal resto del network. A poche ore dal terremoto Save the Children era già operativa sul campo e, in collaborazione con altri enti e associazioni locali, abbiamo potuto rispondere in maniera efficace all'emergenza e aiutare i minori a superare il gravissimo trauma subito, come descritto nel rapporto "*I bambini e il terremoto in Emilia*"³⁵.

I bambini colpiti dal sisma erano profondamente provati dall'esperienza ed avevano urgente bisogno di attività che li riportassero quanto prima ad un contesto di normalità, dove potersi sentire al sicuro e protetti. Proprio per questo il nostro team, grazie anche ai contributi dei nostri sostenitori, ha potuto allestire 4 "Spazi a misura di bambino": si tratta di spazi integrati attrezzati dove i minori, con il supporto di psicologi ed educatori, possono vivere esperienze ed attività in un contesto sereno di quotidianità. Oltre a questi spazi, Save the Children ha offerto soggiorni ludico/formativi e campi estivi per i bambini sfollati che vivevano nelle tendopoli ed ha prodotto delle guide (circa 1.500) destinate ai genitori per aiutarli a gestire al meglio la situazione critica che stavano vivendo. Il nostro lavoro in Emilia Romagna ci ha permesso di aiutare più di 800 bambini e minori coinvolti dal sisma.

Andrew ha 8 anni e sua sorella Grace 6. Insieme ai genitori sono arrivati da un paese africano e Save the Children li ha incontrati nel campo di San Possidonio, che i bambini hanno frequentato fin dalla sua apertura. I genitori hanno raccontato agli educatori che la loro casa era stata completamente distrutta dalla scossa del 29 maggio e che i bambini ne sono rimasti scioccati. Gli educatori, in effetti, hanno subito notato in entrambi i bambini un senso di paura di tutto e atteggiamenti regressivi: Grace succhiava il pollice, voleva sempre stare in braccio degli adulti di riferimento, non voleva rimanere mai sola, nemmeno nello Spazio o quando doveva andare al bagno e in generale era molto nervosa e sempre in allarme. Scattava ad ogni rumore improvviso o per qualunque evento le ricordasse la scossa. Non interagiva con gli altri bambini dello Spazio e non prendeva parte alle attività. Andrew appariva spesso agitato, iperattivo, nervoso; aveva difficoltà a partecipare alle attività comuni nello Spazio e a rispettare le regole interne. Qualche volta, quando gli altri bambini cercavano di stabilire un rapporto di amicizia con lui, li respingeva. Col tempo, la frequenza dello Spazio e la costante attenzione e cura degli educatori nello stabilire con loro un rapporto di fiducia hanno dato i loro frutti: la bambina ha gradualmente riacquisito fiducia in sé e nel ruolo protettivo degli adulti intorno a lei. È tornata ad essere via via più autonoma, ha mostrato maggiore serenità, iniziando a sperimentare il gioco cooperativo con gli altri bambini, accettando di includerli nelle proprie attività e timidamente ha cominciato ad aprirsi e a partecipare, anche se in modo a volte un po' esitante, alle attività dello Spazio. Nei colloqui con i genitori, questi si sono detti rassicurati da quanto riferito dagli educatori sul conto di Grace e Andrew: anche loro avevano notato gli stessi sintomi, ed erano preoccupati dei cambiamenti che notavano nei bambini, ma non sapevano a chi rivolgersi. Gli educatori dello Spazio hanno messo i genitori in contatto con sociale del Comune e i bambini adesso vengono seguiti da professionisti locali, che insieme ai genitori li aiutano a superare questo momento difficile.

I bambini hanno partecipato ad un laboratorio creativo. Per la prima volta hanno disegnato case, ed è un segnale importante: vuol dire che stanno superando il trauma. C'è chi addirittura chi ha disegnato una casa tridimensionale, con la porta che si apre: si tratta della piccola N., il cui nome arabo significa luce; nel suo disegno si è ritratta adulta e sorridente, mentre apre la porta della sua nuova casa".

Katia, educatrice dello spazio di Concordia

Esiste un terremoto "tutto mio" con cui ho avuto finora un conto in sospeso. Avevo 9 anni il 23 novembre del 1980 quando un boato, seguito da un forte tremore ha interrotto lo scorrere di una tipica domenica napoletana. Per mesi a seguito di quei terribili 90 secondi, noi bambini siamo rimasti a lungo sospesi nelle nostre paure, negli incubi notturni, assorbendo le ansie dei nostri genitori, continuando a rivivere il dramma attraverso le parole degli adulti e i notiziari che aggiornavano la lista dei danni e delle vittime del sisma. Noi bambini dell'80 non avevamo nulla che ci proteggesse da tutto ciò: non c'era la Protezione Civile e, soprattutto, non c'era Save the Children.

³⁵ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *Testimonianze dei bambini siriani* è scaricabile da: http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/bambini_e_il_terremoto_dell_Emia.html

In Emilia ho ripreso le fila di quel trauma, di quella scossa che dopo 30 anni ancora oggi mi tormenta. Save the Children è stata presente in 4 tendopoli con altrettanti “Spazi a misura di bambino”: ambienti protetti dove i minori possono giocare, socializzare, apprendere ed esprimersi durante il percorso di ricostruzione della propria vita. Concretamente è una tenda bianca, luminosa e accogliente, piena di giochi, colori e materiali didattici a disposizione dei tanti piccoli che ogni giorno ne attendono con ansia l'apertura. Cosa c'è fuori? Le ansie dei genitori alle prese coi problemi della casa e del lavoro, i contrasti dovuti alle diversità culturali, i consigli degli psicologi, il personale del campo che cerca di tenere ordine, il cibo della mensa, la fila per i bagni, il caldo insopportabile. La nostra tenda ha rappresentato invece una sorta di “moratoria” spazio-temporale, in cui i bimbi sono bimbi, tutti uguali, tutti liberi di non definire l'altro su base razziale o culturale, di non aderire per forza ai modelli imposti dalle famiglie o dai gruppi di appartenenza. Potrei dire tante cose sul perché l'intervento di Save the Children in Emilia è stato importante, ma ne voglio citare solo uno: perché ci siamo stati, il solo fatto di esserci, per tanti bambini ha rappresentato un segno di stabilità e ritorno alla normalità. Io non so se ora il conto col “mio terremoto” è chiuso, se sognerò ancora castelli di carte che crollano, ma spero che con il mio lavoro, con quello di Save the Children, i bimbi dell'Emilia possano riprendere la loro vita con maggiore serenità.

Valeria Combattente, Team leader di Save the Children nella tendopoli di Novi di Modena

Altri interventi rilevanti dell'Italia nell'ambito della risposta umanitaria internazionale

Nelle **Filippine** il 7 agosto 2012 la tempesta tropicale Haikui ha costretto oltre un milione di persone a cercare riparo dalle violentissime inondazioni. Quasi 14.000 abitazioni sono state danneggiate o completamente distrutte. Save the Children ha fornito assistenza immediata a 15.618 famiglie e a circa 63.009 bambini dell'area metropolitana di Manila, e delle province di Bulacan, Pampanga and Laguna.

Save the Children è intervenuta immediatamente distribuendo oltre 10.000 kit igienico-sanitari, fornendo acqua potabile alle famiglie. Sono stati anche allestiti 5 spazi scolastici temporanei e distribuiti 5.000 kit scolastici per permettere ai bambini di tornare a scuola. Sono state assistite anche 900 donne in gravidanza o nel periodo dell'allattamento.

Ma il 2 dicembre 2012 le Filippine sono state colpite anche dal tifone Bopha che ha vaste aree del paese e causando la morte di 1.146 persone. Si calcola che siano ancora 800.000 i senzatetto. L'intervento di Save the Children ha fornito assistenza a 14.000 famiglie e 42.000 bambini che vivono nelle aree più colpite da Bopha: Monkayo e Montevista nella Compostela Valley; Veruela e Sta. Josefa nell'Agusan del Sur e Boston, Cateel, e Baganga nel Davao Oriental. Anche in questo caso abbiamo distribuito beni di prima necessità dando priorità a kit educativi e igienico-sanitari per bambini e neonati.

Lo **Yemen** nel 2012 è stato sconvolto da una grave instabilità politica, associata alla crisi economica, e all'aumento dei prezzi del carburante e dei prezzi degli alimenti. Inoltre, gli alti tassi di disoccupazione, il conflitto in corso, e il crescente numero di sfollati e rifugiati, hanno messo in ginocchio lo il Paese. Si calcola che la metà dei 24 milioni di abitanti viva in condizioni di insicurezza alimentare e che il 60% dei bambini sia malnutrito. Da maggio 2012 Save the Children ha raggiunto quasi mezzo milione di persone (circa 160.000 bambini) con interventi sanitari ed educativi. In particolare oltre 300.000 persone hanno beneficiato dei nostri interventi di lotta alla malnutrizione.

Agli inizi del 2012 la recrudescenza del conflitto negli stati di Uniti e dell'Alto Nilo nel **Sud Sudan** ha coinvolto quasi 170.000 persone che sono state costrette a fuggire dalle violenze. Nei campi rifugiati allestiti per gestire l'emergenza sono arrivati migliaia di donne e bambini stremati da lunghi cammini, spesso in condizioni di salute molto precarie e con percentuali di malnutrizione vicine al 50%. Save the Children ha immediatamente predisposto interventi di protezione per i minori costruendo 26 “Spazi a misura di bambino” nei campi rifugiati di Doro e Batil che ospitano quotidianamente oltre 6.000 bambini. Dall'inizio della crisi son stati identificati anche 500 minori non accompagnati. Abbiamo anche costruito e reso funzionanti 8 scuole e consentito a circa 11.000 bambini di riprendere il percorso educativo. Parallelamente, per migliorare la situazione igienico-sanitaria, sono state costruite circa 100 latrine nelle scuole e per 450 famiglie di Doro e Batil.

Tra giugno e settembre del 2012 vaste aree dello **stato indiano dell'Assam** sono state colpite dalle più violente inondazioni degli ultimi 50 anni. Si calcola che circa 2,4 milioni di persone di cui oltre 1.8 milioni di bambini siano state colpite dalla violenza degli eventi atmosferici. Save the Children ha risposto immediatamente all'emergenza portando aiuto a 50.000 persone. Fin dai primi giorni 2.047 famiglie hanno beneficiato di kit sanitari, potabilizzatori per l'acqua e cibo. 2.093 bambini hanno ricevuto razioni di alimenti altamente nutritivi e in 45 villaggi sono stati realizzati interventi igienico-sanitari. Siamo anche intervenuti per allestire 45 "*Spazi a misura di bambino*" e per visitare oltre 2.000 donne incinta o nel periodo dell'allattamento.

Nell'agosto del 2012 la provincia di South Hamgyong nella **Corea del Nord** è stata violentemente colpita dal tifone Bolaven, lasciando 6.700 famiglie senza casa. Save the Children ha immediatamente risposto all'emergenza distribuendo aiuti immediati a 4.502 famiglie e a circa 9.000 bambini. Il sostegno si è concretizzato nella distribuzione di kit igienico-sanitari, materassi, lenzuola e tende.

Nell'autunno del 2012 in **Myanmar** il conflitto nello stato di Rakhine ha coinvolto oltre 70.000 persone, la maggior parte delle quali sono dovute fuggire a causa delle crescenti violenze. Nel corso dell'emergenza abbiamo raggiunto oltre 17.000 persone. In collaborazione con il World Food Program abbiamo distribuito razioni di cibo ad oltre 15.494 sfollati. Le razioni, distribuite ogni due settimane, comprendono riso, olio, sale e soia. Nei campi di accoglienza di Sittwe abbiamo realizzato interventi di protezione per i minori costruendo "*Spazi a misura di bambino*" e conducendo attività di sensibilizzazione.

Nel Nord del Kivu, nell'area orientale della **Repubblica Democratica del Congo**, negli ultimi mesi del 2012 abbiamo assistito all'ennesima escalation di violenza tra l'esercito dei ribelli e quello congolese che ha messo a rischio la sicurezza di molti bambini. Si calcola che oltre mezzo milione di persone siano dovute fuggire di fronte all'avanzata delle formazioni ribelli verso la città di Goma. Gli operatori di Save the Children presenti sul posto hanno subito segnalato la presenza di migliaia di bambini sfollati e soli, separati dalle loro famiglie, che vivono in campi e rifugi improvvisati completamente esposti al rischio di violenze sessuali e stupri, o a quello del rapimento per essere arruolati come bambini soldato nelle milizie armate. L'arruolamento nelle milizie in questa zona è molto più di una possibilità, per questo, con l'aggravarsi dell'emergenza minori nell'area, Save the Children ha intensificato gli interventi di protezione in loro favore. Dall'inizio dell'emergenza sono state raggiunte oltre 30.000 persone. Gli interventi hanno consentito l'identificazione e la cura di decine di casi di malnutrizione grave tra i bambini presenti nei campi. Inoltre 3.562 bambini frequentano le scuole riabilite da Save the Children nell'area del conflitto.

ADVOCACY

Al fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i minori e una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti, Save the Children si impegna perché norme, politiche, e prassi, nazionali e internazionali, siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Le attività di *Advocacy* sono volte a sensibilizzare e influenzare le Istituzioni che, a livello internazionale e nazionale, con le loro azioni e decisioni, sono in grado di incidere sulla condizione dei bambini e degli adolescenti. In questo modo l'impatto degli interventi concreti realizzati da Save the Children in Italia e nel mondo viene rinforzato e reso efficace e sostenibile nel lungo periodo.

La divisione sottostante è pensata sulla base degli obiettivi e la complementarietà delle azioni di *advocacy* a progetti di respiro nazionale o internazionale.

Advocacy internazionale

Nel 2012 Save the Children ha sviluppato una serie di azioni di *Advocacy, Policy e Networking* volte a favorire la tutela del diritto alla salute, all'istruzione e alla protezione per i minori a livello globale, influenzando le agende politiche degli interlocutori chiave italiani (Parlamento, Governo, Enti Locali) per promuovere un cambiamento di norme, politiche e prassi.

Nella sua lotta alla mortalità infantile, Save the Children, con la campagna internazionale *Every One*, ha svolto un'azione di pressione verso le Istituzioni a livello nazionale al fine di ottenere il mantenimento degli impegni presi in materia di finanziamento per la salute materna e infantile e contribuire così al raggiungimento del quarto Obiettivo di Sviluppo del Millennio.

In questa cornice, le attività di *advocacy* si sono particolarmente concentrate nel portare all'attenzione degli interlocutori istituzionali italiani (Governo e Parlamento) il problema della malnutrizione, veicolando le richieste di impegno e le raccomandazioni contenute nei due rapporti internazionali, "*A Life Free from Hunger – Tackling child malnutrition*" e "*State of the World's Mothers Report - Nutrition in the First 1000 Days*"³⁶. Le nostre attività di pressione si sono intensificate in preparazione al G8 tenutosi a maggio negli Stati Uniti. In quell'occasione, anche a seguito della nostra attività di lobby e *advocacy*, l'Italia ha sottoscritto l'iniziativa ***New Alliance for Food Security and Nutrition*** che per la prima volta include la nutrizione quale elemento fondamentale nel garantire la sicurezza alimentare e riafferma la centralità del benessere del minore nel contesto della definizione dei contenuti dell'Agenda per lo Sviluppo.

A questo si è aggiunta ad ottobre l'attività di *advocacy* sul territorio all'interno del **Viaggio del Palloncino Rosso**, che ci ha portato a consolidare le relazioni istituzionali con gli enti locali coinvolti nel 2011 e ad avviare di nuove, attraverso un'attività sinergica di comunicazione e *Campaigning* e con una progettualità di lungo periodo. Siamo infatti riusciti a coinvolgere 18 sindaci italiani che hanno sottoscritto il Manifesto "I Comuni Italiani per dire basta alla mortalità infantile" e si sono così impegnati ad amplificare la voce di Save the Children per contribuire a salvare milioni di bambini nel mondo, in particolare supportando le iniziative della campagna *Every One* e avviando un percorso di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema del diritto alla salute materno infantile fino al 2015.

In questa cornice Save the Children Italia ha inoltre prodotto il rapporto "*With Out. Fame e sprechi: il paradosso della scarsità nell'abbondanza*"³⁷ che analizza il tema della malnutrizione, focus della campagna nel 2012, in relazione a quello degli sprechi alimentari in una prospettiva comparata tra nord e sud del mondo.

Infine, abbiamo iniziato a rafforzare la componente progettuale legata all'*advocacy* nei programmi *Every One* in Malawi, Mozambico ed Etiopia per favorire la sostenibilità dei cambiamenti e massimizzare l'impatto dei nostri progetti.

³⁶ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *State of the World's Mothers 2012 - Nutrition in the First 1,000 Days* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/state_of_the_world_s_mothers.html

³⁷ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *State of the With Out. Fame e sprechi: il paradosso della scarsità nell'abbondanza* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/with_out_fame_e_sprechi.html

Nell'ambito delle attività in network con altre organizzazioni non governative, è proseguito il nostro impegno all'interno della Coalizione Italiana della Campagna Globale per l'Educazione (CGE-IT) che ci ha visto particolarmente attivi nel coinvolgimento delle scuole durante la **Global Action Week (GAW)**, settimana di azione globale per la promozione del diritto all'educazione per tutti. Grazie all'attività realizzata con il supporto dei volontari di Save the Children, abbiamo coinvolto quasi 800 bambini e ragazzi in una serie di attività di sensibilizzazione sul tema del diritto all'istruzione sin dalla prima infanzia. Abbiamo inoltre dato maggiore eco alla GAW veicolandone i messaggi e alimentando la discussione su questi temi attraverso la pagina *Facebook* di Save the Children.

Abbiamo contribuito, infine, alla redazione del documento **“Investire nel Futuro. L'Italia e la cura e l'educazione della prima infanzia: realtà locali, sfide globali”** che include una scheda esemplificativa dei programmi che Save the Children porta avanti sul campo nell'ambito della cura e dello sviluppo della prima infanzia.

Save the Children ha partecipato anche attivamente alle attività del **Coordinamento Italiano Network Internazionali (CINI)** contribuendo alla realizzazione dei lavori presentati durante il primo “Forum della cooperazione internazionale” che si è tenuto a Milano l'1 e 2 ottobre 2012 con il coinvolgimento di istituzioni, università, imprese e alte cariche dello Stato (Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, Ministri degli Affari Esteri e Ministro della Cooperazione Internazionale e l'Integrazione) e alimentando il dibattito per la riforma della legge 49 del 1987 sulla cooperazione internazionale allo sviluppo.

Il diritto alla salute e alla sopravvivenza e il diritto al cibo vanno garantiti universalmente e un contributo significativo può arrivare dalle istituzioni a tutti i livelli. Per questo, come sindaco del Comune di Firenze ho voluto supportare l'azione di Save the Children nell'ambito della campagna Every One contro la mortalità infantile che coinvolge quasi 7 milioni di bambini e bambine nel mondo. Ho accolto con entusiasmo la richiesta di sottoscrivere il Manifesto della campagna perché ritengo che la collaborazione tra le organizzazioni della società civile, la cittadinanza e le autorità locali sia uno strumento fondamentale per mantenere alta l'attenzione sui temi di massima urgenza quale quello del diritto alla salute.

Apprezzo il lavoro di pressione e sensibilizzazione che Save the Children porta avanti per far sì che i leader mondiali, i governi dei paesi del Nord e del Sud del mondo e le organizzazioni internazionali facciano la propria parte e mantengano gli impegni presi per la promozione della salute materno-infantile.

Sono fortemente convinto che i Comuni possono rivestire un ruolo importante in questo percorso, non solo come attori della cooperazione decentrata, ma anche come promotori di una cittadinanza attiva e consapevole e quindi come agenti di cambiamento. Ho sottoscritto molto volentieri il Manifesto della campagna Every One per confermare il mio impegno e quello dell'amministrazione comunale ad amplificare la voce dell'organizzazione sul territorio comunale e quella di tanti bambini che nel mondo chiedono che il loro diritto alla vita, alla salute e alla sopravvivenza sia garantito e che gli impegni presi vengano mantenuti.

Matteo Renzi, Sindaco di Firenze

firmatario del Manifesto dei Comuni Italiani per Dire basta alla Mortalità Infantile

Advocacy nazionale

In Italia l'*Advocacy* promuove la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alle Istituzioni, sviluppo di buone prassi e attività di networking con altre associazioni, nonché attraverso l'implementazione di propri programmi d'intervento.

Dal 2000 Save the Children coordina il gruppo CRC, una rete di oltre 80 associazioni, che svolge attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, in linea con la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia.

Nel 2012 l'azione di *advocacy* nazionale si è concentrata su alcune aree che costituiscono una priorità per migliorare la condizione dei minori in Italia.

In primo luogo Save the Children ha voluto promuovere **"Ricordiamoci dell'Infanzia"**, una grande campagna di sensibilizzazione sulla condizione di povertà in cui vivono sempre più minori in Italia e per la quale è stato elaborato un documento di proposte specifiche di contrasto alla povertà minorile – Il

Paese di Pollicino³⁸ - che è stato presentato al Governo e alle forze politiche. Alcune delle proposte hanno trovato accoglienza da parte del Governo, nello specifico è stato introdotto un sistema di voucher nominali per i minori in famiglie con reddito inferiore ai 15.000 euro, finalizzati ad acquisti per beni essenziali destinati all'infanzia; Il 22 maggio 2012 è stata presentata in Parlamento una mozione parlamentare, primo firmatario l'On. Carra che riprendeva in toto il contenuto del dossier Il Paese di Pollicino e invitava il Governo a dare seguito alle proposte di Save the Children; l'Agenda Ricordiamoci dell'Infanzia è stata consegnata Sottosegretario al Welfare, Maria Cecilia Guerra, per testimoniare l'impegno dei tanti partecipanti alla campagna.

Inoltre, la condizione di particolare rischio vissuta dai minori che crescono al sud, ha convinto Save the Children della necessità di definire un'azione di *advocacy* ad hoc in questo ambito. A seguito della conferenza programmatica **“Crescere al Sud”** del 30 settembre 2011 è stato varato un primo pacchetto di proposte operative e nel 2012 si è consolidato il lavoro della rete Crescere al Sud- che oggi coinvolge più di 45 realtà che operano nelle regioni del Mezzogiorno. È stato definito il documento "Fare comunità educante: la sfida da vincere" che è stato presentato sia ai Ministri competenti del Governo (Istruzione, Welfare, Coesione Territoriale) sia ai Sindaci di alcune grandi città del Sud d'Italia.

A settembre Save the Children ha presentato il rapporto **“Mamme nella Crisi”** presso il Senato della Repubblica, alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Elsa Fornero, e della Vicepresidente del Senato, Senatrice Emma Bonino. Il dossier ha indagato l'impatto della crisi economica sulle mamme, evidenziando un circolo vizioso che lega il basso tasso di occupazione femminile, l'assenza di servizi di cura all'infanzia, le scarse misure di conciliazione tra famiglia e lavoro e la bassa natalità, con una pesante ricaduta sul benessere dei bambini.

Save the Children ha elaborato **la terza edizione dell'Atlante dell'Infanzia (a rischio)**, quest'anno intitolato **“Mappe per (Ri)connettersi al Futuro”**, presentato il 4 dicembre alla Camera dei Deputati e promosso insieme al Garante nazionale dell'Infanzia e l'Adolescenza. Il rapporto rappresenta uno straordinario strumento di presentazione di mappe e dati che aiutano a definire la condizione dei minori in Italia.

Sulla base dell'esperienza maturata durante il terremoto dell'Aquila e dell'Emilia Romagna, è stato definito e firmato un **protocollo d'intesa con la Protezione Civile** che dovrà portare nel corso del 2013 ad una collaborazione per la definizione di strumenti e linee guida specifiche per la tutela dei minori in situazioni di emergenza.

In collaborazione con la Rete G2 - Seconde generazioni e con l'ANCI Save the Children ha promosso **"18 anni in Comune"**, un'iniziativa volta a coinvolgere tutti i Comuni italiani affinché venga data precisa e corretta informazione sulla possibilità da parte dei minori stranieri residenti in Italia di poter aver accesso alla cittadinanza italiana al momento del compimento dei 18 anni. Ad un anno dalla Campagna sono oltre 350 i Comuni che hanno aderito all'iniziativa.

Il 5 febbraio è stato celebrato alla Camera dei Deputati, alla presenza del Presidente della Camera Gianfranco Fini, il **“Safer Internet Day”** durante il quale si è presentata la campagna di sensibilizzazione per un uso sicuro dei nuovi media.

Nel 2012 è stata seguita con attenzione la ratifica della **Convenzione di Lanzarote** che stabilisce nuove norme per la protezione dei minori dagli abusi sessuali su internet, approvata in settembre dopo una lunga fase durante la quale Save the Children è intervenuta più volte sul Parlamento affinché non venisse stravolto l'impianto.

Il 27 maggio è stato presentato a livello nazionale il **5° rapporto del Gruppo CRC**, il network di 85 organizzazioni coordinato da Save the Children, le cui raccomandazioni sono poi approdate al *Day of General Discussion* dell'Assemblea ONU a fine settembre.

Nel 2012 è stata promossa la campagna **"A mani ferme"** per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori sull'importanza di educare ad una genitorialità positiva che non faccia uso di punizioni fisiche o trattamenti degradanti. È stata l'occasione per la definizione di una proposta di modifica della normativa

³⁸ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale è scaricabile al link: http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/il_paese_di_pollicino.html

vigente volta a proibire ogni forma di trattamento degradante la cui adozione impegnerà l'organizzazione nel 2013;

Nell'ottica di una maggiore regionalizzazione dell'azione di Save the Children è stata avviata una **collaborazione concreta con alcuni Garanti regionali** al fine di co-promuovere iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nelle diverse regioni del Paese.

CAMPAIGNING

Per Save the Children il *Campaigning* è un processo di **sensibilizzazione del pubblico di riferimento su una determinata tematica legata all'infanzia, allo scopo di promuovere cambiamenti concreti** – e dove possibile misurabili - a livello sociale, culturale, politico o giuridico. Può prevedere una serie di azioni di *advocacy*, mobilitazione, creazione di partnership, comunicazione, raccolta fondi, sostegno dei nostri progetti.

Coerentemente con la teoria del cambiamento, l'importanza crescente del ruolo del *Campaigning* nelle strategie e nei piani di Save the Children si basa sulla **necessità imprescindibile che le sue azioni in difesa dei diritti dell'infanzia siano caratterizzate da un elevato livello di condivisione**. Il coinvolgimento infatti dell'opinione pubblica sulle tematiche che per Save the Children esigono urgente attenzione è la premessa indispensabile perché il cambiamento possa avvenire e sia sostenibile nel tempo. **Il *Campaigning* permette quindi di amplificare il sostegno alle azioni che Save the Children realizza in difesa dei diritti dei bambini in Italia e nel mondo.**

Le principali campagne promosse nel 2012 da Save the Children in Italia sono: ***Every One***, la campagna internazionale di sensibilizzazione, mobilitazione e raccolta fondi per dire basta alla mortalità infantile e **Ricordiamoci dell'Infanzia**, una campagna nazionale con l'obiettivo di sviluppare una forte **sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni** sul tema dell'infanzia a rischio in Italia, con un focus specifico sul tema della povertà. A queste si aggiungono altre campagne su specifici temi relativi ai diritti dell'infanzia, quali: la campagna di sensibilizzazione per un uso responsabile dei nuovi media da parte di adolescenti e preadolescenti, promossa ogni anno da Save the Children in occasione del ***Safer Internet Day*, la giornata mondiale per un uso sicuro delle nuove tecnologie**; e **A mani ferme**³⁹, per sensibilizzare genitori, insegnanti, pediatri e altri operatori del settore a una genitorialità positiva e un'educazione priva di ogni forma di punizione corporale.

EVERY ONE: La campagna globale e il contributo italiano

Ogni anno nel mondo quasi **7 milioni** di bambini muoiono prima del quinto anno di vita, per **cause facilmente prevenibili e curabili** come la malaria, il morbillo, la diarrea, la polmonite, o per complicazioni neonatali. Eppure per salvare la vita di questi bambini spesso basterebbero soluzioni semplici e a basso costo. Per questo nel 2009 Save the Children a livello internazionale ha lanciato ***Every One***, una campagna globale per dire **basta alla mortalità infantile**⁴⁰.

L'obiettivo è di salvare la vita a centinaia di migliaia di bambini ogni anno, contribuendo al raggiungimento del **4° obiettivo di sviluppo del millennio**, ovvero ridurre di 2/3 il tasso di mortalità infantile entro il 2015.

Per contribuire ad un risultato tanto ambizioso, Save the Children articola il suo sforzo con un approccio integrato che prevede una totale sinergia tra attività programmatiche, di raccolta fondi, comunicazione, mobilitazione e *advocacy*. Uno degli obiettivi della campagna, lanciata in più di 40 paesi nel mondo, è la sensibilizzazione e la mobilitazione dell'opinione pubblica.

³⁹ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *I metodi educativi e il ricorso a punizioni fisiche: vissuto e opinioni di genitori e figli* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/metodi_educativi_punizioni_fisiche.html

⁴⁰ Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questo Bilancio è possibile trovare un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *Non lasciamoli andare - ridurre la mortalità infantile è possibile* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/non_lasciamoli_andare.html

Cosa fa Save the Children sul campo

Every One si basa sull'esperienza di Save the Children di sviluppare programmi efficaci, concreti e di medio-lungo termine. Programmi nutrizionali implementati in collaborazione con i governi, interventi per rafforzare i servizi sanitari e incrementare le spese pubbliche per la salute, in particolare creando un sistema più efficace e accessibile attraverso la formazione di operatori sanitari sul territorio. Non ultimo Save the Children lavora a stretto contatto con le comunità locali per diffondere corretti comportamenti igienico-sanitari, prevenire la diffusione di malattie e formare gli operatori sanitari. Alcuni esempi in concreto:

<ul style="list-style-type: none">▪ Costruzione di reparti maternità▪ Pianificazione familiare▪ Vaccinazioni e somministrazione di vitamina A▪ Trattamento antimalarico e distribuzione di zanzariere▪ Trattamento per la diarrea e la polmonite	<ul style="list-style-type: none">▪ Promozione dell'allattamento esclusivo al seno▪ Sensibilizzazione sulle norme igienico-sanitarie di base▪ Ristrutturazione di centri e presidi sanitari▪ Fornitura di medicinali▪ Formazione di operatori sanitari, infermieri e ostetriche
--	---

I nostri paesi di intervento programmatico

Save the Children Italia svolge un ruolo molto attivo all'interno della campagna internazionale *Every One*. I paesi nei quali abbiamo concentrato il nostro intervento nel 2012 sono: **Egitto, Etiopia, India, Malawi, Mozambico, Nepal e Uganda e Pakistan.**

Alcuni dei traguardi raggiunti da Save the Children Italia nel 2012 per *Every One*:

In **Etiopia** abbiamo fornito cure per 38.141 bambini e trattato 5.470 bambini malnutriti. Abbiamo raggiunto 8.878 donne con attività di pianificazione familiare e 9.020 con cure prenatali. Abbiamo assistito 2.440 donne durante e dopo il parto. In **Nepal** invece, oltre 16.000 bambini sono stati raggiunti con il nostro intervento di sicurezza alimentare. 23.000 bambini e 4.664 donne incinta sono stati visitate in **Mozambico** e nei centri sanitari riabilitati e sostenuti da Save the Children abbiamo somministrato oltre 12.000 dosi di vaccini e 7.000 di vitamina A. Mentre in **India**, nell'ambito del progetto di lotta alla malnutrizione, abbiamo curato oltre 7.000 bambini e assistito 1.860 madri in fase di allattamento e 551 donne incinta. In alcune delle zone più povere dell'**Egitto** abbiamo condotto 7.843 visite domiciliari, curato 1.175 bambini malnutriti e 1.409 donne con gravidanze a rischio hanno ricevuto assistenza specialistica. In **Pakistan** abbiamo curato oltre 500 bambini gravemente malnutriti, mentre in **Malawi** oltre 1.000 operatori sanitari sono stati formati sulla "marsupioterapia" per i neonati. Infine in **Uganda** oltre 24.000 donne sono state sensibilizzate all'allattamento esclusivo al seno e formate al miglioramento di pratiche igieniche.

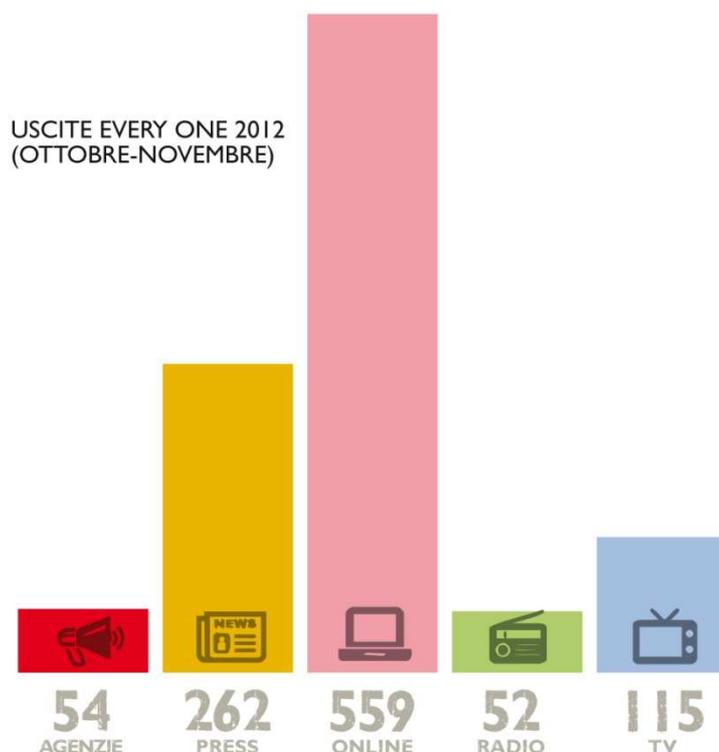
La campagna *Every One*, al suo terzo anno in Italia, è stata rilanciata il 9 ottobre 2012 con un evento in Piazza Campidoglio a Roma, che ha visto la partecipazione di televisioni, radio e numerosi testimonial, oltre a partner istituzionali e aziendali. La campagna di comunicazione, ideata e realizzata dall'agenzia Roncaglia&Wijkander, si è focalizzata quest'anno sul tema dell'urgenza sottolineando la relazione tra la nostra quotidianità e il destino di molti bambini. Il simbolo della campagna è rimasto il palloncino rosso, **un simbolo semplice, ma riconoscibile**, che rappresenta metaforicamente la vita di un bambino, che bisogna trattenere e non lasciare andare.

In particolare quest'anno il "**Viaggio del Palloncino Rosso**", simbolo della lotta alla mortalità infantile, ha raggiunto **31 città** in tutta Italia grazie ad una serie di eventi di sensibilizzazione sul territorio.

Tutte queste attività ci hanno consentito nel 2012 di coinvolgere nella campagna oltre 610 mila persone che si sono schierate a fianco di Save the Children. Complessivamente, nei tre anni di campagna in Italia,

dal 2009 al 2012, circa 2,8 milioni di persone hanno voluto sostenere l'Organizzazione per dire basta alla mortalità infantile, partecipando ai nostri eventi sul territorio, mandando un sms, o aiutandoci a diffondere la campagna online.

In termini di **Ufficio Stampa**, la Campagna *Every One* nel 2012 ha generato un totale di **1.042 uscite mediatiche**, con un interessante crescita dell'online (+55,27%) e della stampa (+ 67,94%) grazie anche agli eventi sul territorio.



Anche quest'anno abbiamo potuto contare sull'appoggio di numerosi partner e testimonial che si sono uniti a noi per dire basta alla mortalità infantile. Tra questi: Aldo, Giovanni e Giacomo, Ambra Angiolini, Caterina Balivo, Danilo Brugia, Roberta Capua, Roberto Ciufoli, Paolo Conticini, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentiis, Irene Ferri, Francesco Facchinetti, Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Caterina Guzzanti, Flavio Insinna, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Maurizio Mattioli, Filippo Nigro, Cesare Prandelli, Alessandro Roja, Massimiliano Rosolino, Rossella Brescia, Sergio Rubini, Andrea Sartoretti, Pietro Sermonti, Margot Sikabonyi, Enrico Silvestrin, Emilio Solfrizzi, Francesca Valla, Nicolas Vaporidis, le Stelle Olimpiche e la squadra ACF Fiorentina.

La campagna ha raggiunto importanti risultati anche in termini di creazione e rafforzamento di partnership con aziende e raccolta fondi da individui:

- grazie all'utilizzo della numerazione unica concessa dai principali operatori telefonici dal 15 ottobre all'11 novembre Save the Children ha ricevuto **573.742 sms/telefonate**, raccogliendo complessivamente **1.334.384 euro⁴¹** ;
- grazie al supporto di numerose aziende, il messaggio di *Every One* ha avuto una **elevata visibilità** e importanti opportunità di **raccolta fondi**.

Acqua Lete – Nel 2012 Acqua Lete è diventata partner della campagna. L'azienda ha sostenuto *Every One* con una donazione liberale e con la campagna "**Lete per la Vita**" veicolata attraverso la

⁴¹ La maggior parte degli incassi di questa attività arriverà nel 2013, pertanto non è conteggiato in questo bilancio.

distribuzione di oltre 3 milioni di bottiglie per un mese. Sono state inoltre realizzate attività di raccolta fondi attraverso la numerazione solidale e una campagna di promozione e sensibilizzazione sui media, per generare un ulteriore sostegno da parte dei consumatori al progetto in Malawi, già sostenuto dall'azienda.

Barilla - Anche nel 2012 ha garantito con un'importante donazione, il sostegno alla *campagna Every One* con particolare attenzione al progetto in Malawi che mira a migliorare la nutrizione e le condizioni di salute per bambini e mamme.

Luxottica - Partner della campagna *Every One*, ha finanziato il “**Viaggio del Palloncino**” iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi che, grazie ai **6.000 km percorsi** su tutto il territorio nazionale, ha toccato **31 città** e coinvolto **circa 2.000 bambini** che sono stati informati sui temi della campagna attraverso la partecipazione ad un gioco creato ad hoc per loro (il “salva gioco”).

OVS – Nel 2012 OVS ha rinnovato il proprio supporto alla Campagna *Every One*. A partire dal 7 dicembre in tutti i negozi OVS è stato distribuito il libro “**Sogni da raccontare - Fiabe per Save the Children**”, in vendita a **10€**. Sette noti personaggi - Arisa, Francesco Facchinetti, Teresa Mannino, Vincenzo Montella, Davide Oldani, Francesco Renga e Valeria Solarino - si sono trasformati in autori d'eccezione per questa importante sfida umanitaria. Grazie al rinnovato sostegno dei clienti OVS, Save the Children potrà **garantire salute e nutrizione a circa 100.000 bambini e 150.000 donne in età riproduttiva che vivono in Etiopia**.

Unilever – Nel piano Unilever per il Vivere Sostenibile, è presente - tra gli altri - l'obiettivo di aiutare oltre un miliardo di persone a migliorare la salute e il benessere. La Fondazione Unilever, costituita per contribuire a raggiungere questo ambizioso obiettivo, ha avviato una partnership globale con Save the Children, e donerà 15 milioni di euro a sostegno di *Every One*.

Molte altre aziende hanno sostenuto la campagna *Every One*. Tra queste ricordiamo:

ACF Fiorentina, Balloon Express, Bonelli Errede Pappalardo - Studio Legale, De Cecco, Fila Giotto, Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza, Galata Edizioni - Erredi Grafica, Gruppo Credem, Opel, Pellegrini, Sisal e gli operatori telefonici: TIM, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce, Nòverca, Telecom Italia, Infostrada Fastweb e TWT.

Le azioni ed i risultati di Advocacy per la campagna Every One

Nel 2012 Save the Children ha esercitato una significativa azione di sensibilizzazione verso le autorità locali, coinvolgendo direttamente nella campagna *Every One* 18 Comuni italiani: Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Genova, L'Aquila, Melfi, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia.

Tale azione ci ha permesso di raggiungere i seguenti risultati in termini di coinvolgimento e impegno delle autorità locali:

- **la partecipazione agli eventi di sensibilizzazione di 24 rappresentanti delle Amministrazioni Locali ed in particolare di:** 5 Sindaci, 4 Vicesindaci, 14 Assessori (tra cui anche 3 assessori provinciali che hanno supportato l'iniziativa) e 1 consigliere comunale;
- **la sottoscrizione del Manifesto “I Comuni Italiani per dire basta alla mortalità infantile” da parte di tutti i 18 Sindaci coinvolti**, come azione di impegno di lungo periodo dell'Amministrazione a sostegno di *Every One*;
- **la concessione del patrocinio**, e quindi l'adesione morale dell'Amministrazione alla Campagna, **da parte dei 18 Comuni coinvolti nel Viaggio del Palloncino Rosso ma anche di altri 8 Comuni, 4 Province e 2 Regioni** grazie al lavoro sinergico realizzato con i volontari sul territorio.

Anche nel 2012 abbiamo potuto contare sul supporto del Comune di Roma per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento di rilancio, che è stato ancora una volta ospitato in Piazza del Campidoglio oltre che in altre aree centrali della città.

Le azioni di *advocacy* per la campagna ci hanno quindi consentito di consolidare i rapporti strategici con i Comuni già coinvolti nel Viaggio del Palloncino Rosso nel 2011 e di avviarne di nuove, attraverso un'attività sinergica di comunicazione e *Campaigning* all'interno di una progettualità di lungo periodo.

RICORDIAMOCI DELL'INFANZIA: la campagna di sensibilizzazione sull'infanzia a rischio

Nel nostro Paese un bambino su 4 è a rischio povertà a causa di una forte contrazione dei servizi sociali a favore delle famiglie e dalla pesante crisi economica. Per questo abbiamo deciso di lanciare una nuova grande campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema dei bambini a rischio povertà in Italia al fine di **mettere l'infanzia al centro dell'agenda politica e promuovere cambiamenti a livello sociale, culturale, politico o giuridico** attraverso attività di *advocacy* sulle Istituzioni nazionali e locali.

Il concetto creativo, sviluppato in collaborazione con l'agenzia Grey Italia, parte dall'idea che ognuno di noi si ricordi della sua infanzia e si sappia calare nei sogni e nelle speranze di quanto era bambino e l'idea creativa si declina in una campagna stampa, un video virale e uno spot radio. La campagna stampa rappresenta tre politici da piccoli - figure chiave per le politiche dell'infanzia, nello specifico il Presidente del Consiglio Mario Monti, il Ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera e il Ministro del Lavoro Elsa Fornero - per incoraggiarli ad un impegno in difesa dei diritti dei bambini. Il video virale invece mostra una conferenza stampa del presidente Monti interrotto in sala lui stesso bambino, con un appello a ricordarsi delle esigenze dell'infanzia.

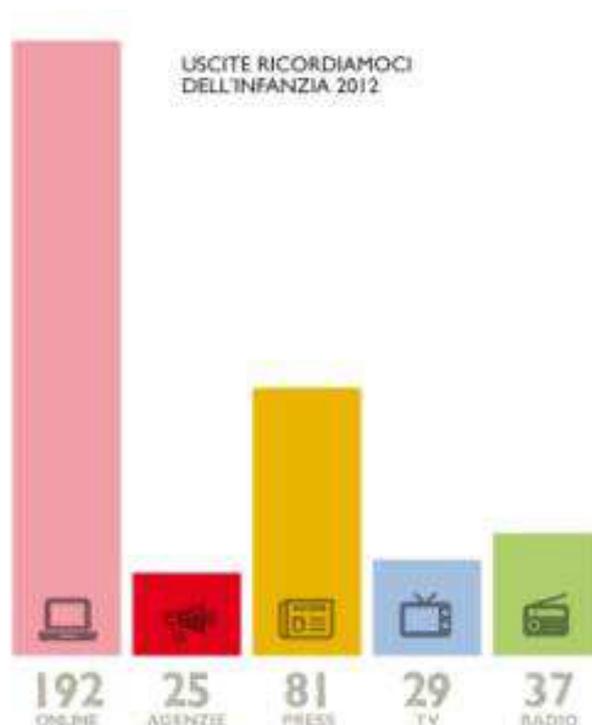
In occasione del lancio della campagna abbiamo inoltre pubblicato il dossier **“Il Paese di Pollicino”**⁴² che contiene le proposte di Save the Children per un piano strategico di lotta alle povertà minorili ed il sito www.ricordiamocidellinfanzia.it attraverso il quale abbiamo raccolto le adesioni di migliaia di utenti che inserendo la propria foto da bambini ed una testimonianza sull'infanzia in Italia hanno sostenuto l'appello rivolto a Mario Monti “Caro Mario, ricordati dell'infanzia”.

A supporto di tale messaggio circa 1.000 persone il 25 maggio sono **scese in piazza** San Silvestro a Roma per ricordare al Governo di fare qualcosa per l'infanzia a rischio in Italia, e firmare l'appello di Save the Children. L'evento è poi stato replicato in altre 14 città tra il 25 ed il 27 maggio coinvolgendo in totale oltre 2.000 persone.

La distintiva campagna pubblicitaria, la concretezza delle proposte rivolte al Governo e le molteplici attività di comunicazione hanno contribuito al successo di Ricordiamoci dell'Infanzia, che ha registrato una buona copertura mediatica, una forte partecipazione dell'opinione pubblica sia online che nelle 15 piazze italiane che hanno ospitato l'evento.

In termini di ufficio stampa la campagna ha generato **364 uscite stampa così ripartite:**

⁴² Nella sezione Comunicazione/Pubblicazioni di questi Bilancio è possibile trovar un estratto di tutte le pubblicazioni del 2012. La versione integrale di *Il paese di Pollicino* è scaricabile da http://www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/il_paese_di_pollicino.html



L'appello ha avuto un grande appoggio da parte dei nostri **testimonial**. Hanno aderito alla campagna con videomessaggi, partecipando all'evento di Roma o diffondendo il messaggio sui social: Danilo Brugia, Roberta Capua, Gianrico Carofiglio, Roberto Ciufoli, Paola Cortellesi, Giobbe Covatta, Carolina Crescentini, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentiis, Alex Del Piero, Erri De Luca, Isabella Ferrari, Irene Ferri, Claudia Gerini, Caterina Guzzanti, Sabrina Impacciatore, Luciano Ligabue, Vinicio Marchioni, Neri Marcorè, Alessia Marcuzzi, Emma Marrone Marco Marzocca, Valerio Mastandrea, Margaret Mazzantini, Filippo Nigro, Laura Pausini, Ottavia Piccolo, Andrea Sartoretti, Margot Sikabonyi, Enrico Silvestrin, Valeria Solarino, Francesca Valla, Nicolas Vaporidis, Massimo Wertmuller, e Luca Zingaretti.

Il video virale ha registrato circa 200.000 visualizzazioni tra il 15 ed il 25 maggio e nello stesso periodo il sito ha ricevuto 19.576 visite.

La campagna Ricordiamoci dell'Infanzia ha permesso la realizzazione di significative azioni di **Advocacy**:

- Ha registrato importanti adesioni istituzionali da parte di rappresentanti del Governo, del Parlamento e di enti locali
- È stato prodotto un documento di proposte specifiche di contrasto alla povertà minorile
- È stata presentata in Parlamento una mozione parlamentare
- Alcune proposte sono state recepite dal Governo.

COMUNICAZIONE

La comunicazione svolge un **ruolo strategico** per Save the Children e strettamente funzionale tanto alla raccolta fondi quanto all'attività programmatica. **L'informazione e la sensibilizzazione** dei target di riferimento sono stati la premessa fondamentale della costante **crescita e accreditamento** di Save the Children presso i propri *stakeholder*, il mondo dei media e più in generale il grande pubblico.

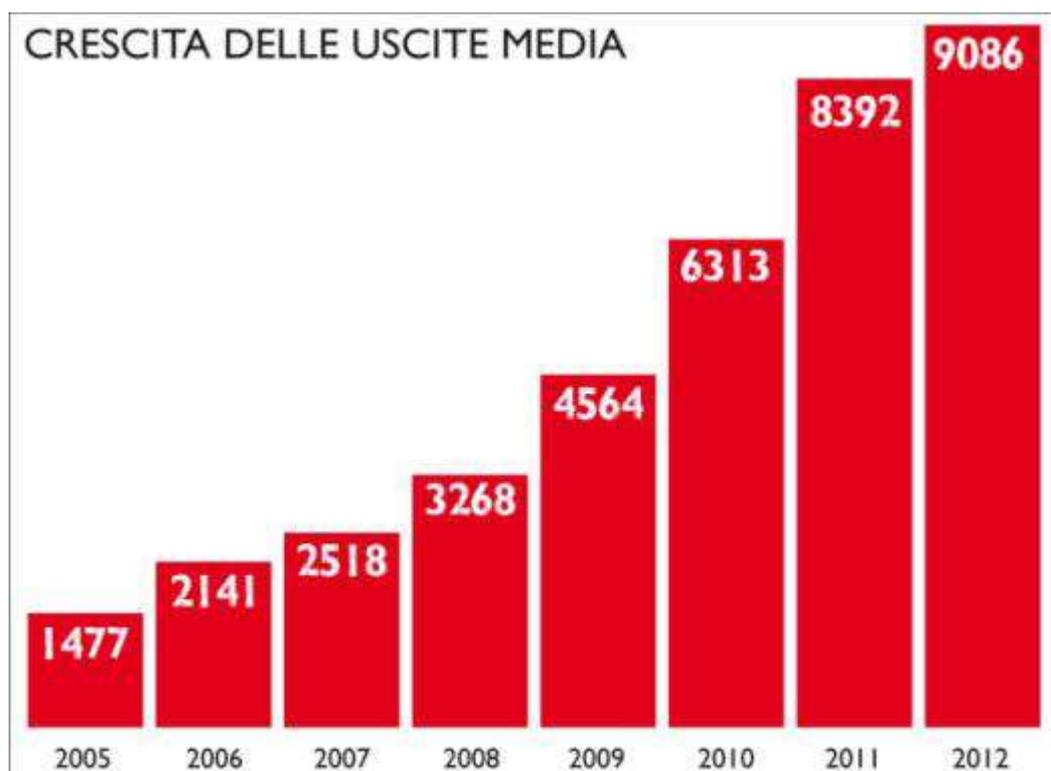
Negli anni la comunicazione di Save the Children è aumentata esponenzialmente e l'Organizzazione ha sviluppato un'ampia rete di strumenti, materiali e azioni per tenere i propri interlocutori informati sulle proprie azioni e su un diversificato spettro di tematiche legate all'infanzia.

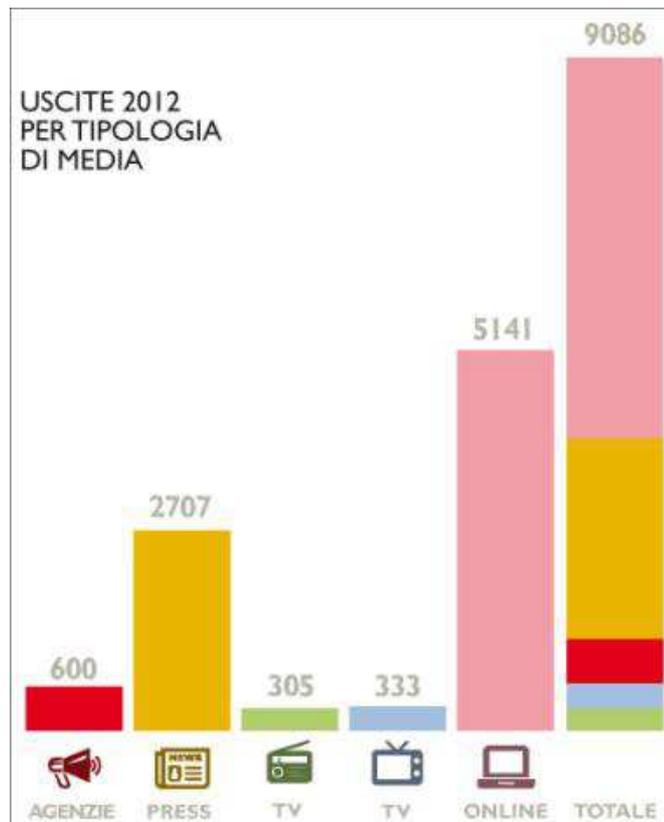
L'interesse dei media nei confronti dell'Organizzazione è il segnale più importante dell'**autorevolezza** raggiunta da Save the Children in materia di infanzia. L'organizzazione registra una presenza significativa su tutte le tipologie di media e la rassegna stampa annuale, con un totale di **9.086 uscite** nel 2012, non solo si conferma in crescita quantitativa (+8% rispetto all'anno precedente) ma soprattutto continua ad alzarsi la qualità degli interventi mediatici, con pezzi di alcune delle firme più autorevoli del giornalismo italiano.

Anche quest'anno Save the Children ha emesso **oltre 100 comunicati**, con informazioni, rapporti e approfondimenti su tematiche strategiche per l'Organizzazione, campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi, progetti nazionali ed internazionali, partnership aziendali e prodotti di raccolta fondi.

Nel corso dell'anno sono state organizzate **11 conferenze stampa**, lanciati **16 briefing o rapporti**. Inoltre l'Ufficio Stampa ha seguito e sensibilizzato il pubblico attraverso i media in relazione a emergenze internazionali e nazionali.

Grazie a queste attività ad oggi Save the Children di è guadagnata la considerazione dei media quale fonte autorevole, competente e al contempo proattiva, presente sulla cronaca e attenta all'attualità.





Nel 2012 Save the Children Italia ha prodotto quasi **30 pubblicazioni**, per la maggioranza di carattere divulgativo su tematiche relative ai programmi nazionali. Tutte le pubblicazioni sono disponibili sul sito www.savethechildren.it/pubblicazioni e un estratto delle principali è disponibile nelle pagine successive. Altro importante strumento di aggiornamento è la Newsletter quadrimestrale “Il Mondo dei Bambini” sulle attività dell’organizzazione che viene spedita in versione cartacea a circa 180.000 donatori.

In un contesto di crescente utilizzo dei media online, Save the Children nel corso del 2012 ha incrementato notevolmente l’investimento nei canali digitali di comunicazione e raccolta fondi ottenendo notevoli risultati in termini di sensibilizzazione, coinvolgimento e crescita economica. Le attività di comunicazione sugli spazi social presidiati dall’Organizzazione hanno consentito di registrare un **aumento del 66% dei fan su Facebook** e del **195% dei follower su Twitter**, per un totale di **128.933** persone raggiunte alla fine del 2012. Le opportunità di comunicazione e relazione offerte da tali canali, hanno registrato circa **170.000 interazioni** compiute da 119.000 persone diverse, che hanno espresso commenti alle iniziative o ai progetti, formulato richieste di informazioni su campagne o modalità di donazione e segnalato fatti di cronaca relativi all’infanzia. Ad oggi questo importante canale di comunicazione bidirezionale è considerato un gran valore per le attività di comunicazione e per Save the Children in generale, soprattutto in termini di trasparenza, *campaigning* e mobilitazione.

Inoltre, le potenzialità sempre maggiori del *Digital Marketing* hanno consentito di utilizzare in maniera più efficace ed efficiente tali canali, contribuendo in maniera sensibile alla raccolta fondi dell’Organizzazione, non solo in termini di acquisizione di nuovi donatori, ma anche per la fidelizzazione di quelli esistenti. In questo senso, l’integrazione con le attività offline di comunicazione e raccolta fondi ha permesso di creare sinergie positive, che hanno potenziato da un lato il rendimento delle attività di raccolta fondi e permesso dall’altro il contenimento dei costi previsti da tali attività.

Ogni anno Save the Children commissiona uno studio per monitorare l'andamento della propria notorietà e reputazione. Le indagini vengono effettuate dall'autorevole istituto Ipsos. La progressiva crescita della notorietà di Save the Children in Italia riflette lo sviluppo dell'Organizzazione nel nostro Paese.

	2011	2012	2013***
Notorietà spontanea* tra ONG (valore %)	3	5	6
Notorietà spontanea* tra ONG "infanzia" (valore %)	10	10	26
Notorietà qualificata ** tra ONG (valore %)	30	35	51
Notorietà qualificata ** tra ONG infanzia (valore %)	-	40	75

* Notorietà spontanea significa aver risposto "Save the Children" alla domanda "Saprebbe dire il nome di organizzazioni non governative, non profit che conosce, anche solo di nome?"

** Notorietà qualificata esprime coloro che conoscono Save the Children non solo di nome.

*** I risultati del Marzo 2013 riflettono le attività svolte nel 2012.

LE PUBBLICAZIONI

Ogni anno Save the Children rende disponibili decine di pubblicazioni specifiche, per informare e sensibilizzare il pubblico sui diritti dei bambini in Italia e nel mondo, sulle principali campagne e i più importanti progetti volti a salvaguardare l'infanzia. Pubblica inoltre rapporti specifici su tematiche quali la salute materno-infantile, l'infanzia a rischio, la protezione dei minori e sulla risposta dell'Organizzazione alle emergenze. Nel 2012 sono state redatte e diffuse 31 pubblicazioni.



L'ATLANTE DELL'INFANZIA (A RISCHIO)

Bambini sempre più fragili e poveri di futuro, esposti a sfide sempre più difficili. Un viaggio per conoscere l'infanzia italiana e dare un futuro ai nostri bambini.

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/atlante_dell_infanzia.html



NATI UGUALI *(in inglese)*

Il rapporto *Born Equal* raccoglie i dati di 32 paesi: il gap tra i bambini poveri e quelli ricchi è cresciuto del 35% rispetto al 1990 e la mortalità infantile sotto i 5 anni per i bambini poveri è doppia rispetto a quella dei

più ricchi.

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/nati_uguali.html



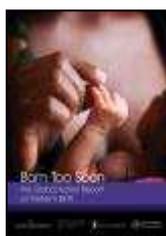
NON LASCIAMOLI ANDARE. Ridurre la mortalità infantile è possibile

Terzo rapporto di aggiornamento sulla campagna *Every One*. Ogni anno 6,9 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni per cause

facilmente prevenibili e curabili. Il rapporto riassume i risultati ottenuti (2009 -2011).

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/non_lasciamoli_andare.html

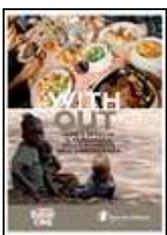


BORN TOO SOON *(in inglese)*

Nel rapporto "Born Too Soon: The Global Action Report on Preterm Birth" vengono presentati per la prima volta i dati sulle nascite premature e le loro drammatiche conseguenze.

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/Born_Too_Soon.html



WITH-OUT. Fame e sprechi: il paradosso della scarsità nell'abbondanza

Il rapporto si colloca nell'ambito delle attività di sensibilizzazione legate alla campagna *Every One*, che si propone di raggiungere milioni di bambini e donne

in età riproduttiva nei paesi più poveri del mondo, per scongiurare la mortalità infantile. Solo nel 2011 Save the Children ha raggiunto oltre 50 milioni di persone.

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/with_out_fame_e_sprechi.html



L'IMPATTO DEL SISMA SUI DIRITTI DEI BAMBINI DELL'EMILIA

Il terremoto del maggio 2012 ha avuto impatti devastanti in una vasta zona del territorio emiliano. La presente indagine ha avuto come oggetto l'impatto dell'evento

sismico sul rispetto dei diritti dei minori. Tale indagine è stata effettuata nel periodo compreso tra luglio e ottobre 2012.

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/sisma_sui_diritti_dei_bambini_in_Emiliana.html



I BAMBINI E IL TERREMOTO DELL'EMILIA. Rapporto quattro mesi

Dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia, Save the Children è intervenuta per rendere meno difficile la vita dei bambini che hanno dovuto affrontare questa esperienza.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/bambini_e_il_terremoto_dell_Emia.html



GAZA'S CHILDREN: FALLING BEHIND (in inglese)

A cinque anni dall'embargo che ha drasticamente ridotto il volume di merci e aiuti umanitari in arrivo a Gaza, Save the Children diffonde un rapporto sulle condizioni sanitarie dei bambini e lancia un appello alle autorità israeliane e palestinesi e alla comunità internazionale per un intervento immediato.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/gaza_s_children_falling_behind.html



ORIENTAMENTI PER LA PROTEZIONE DI BAMBINI E ADOLESCENTI NELLE EMERGENZE IN ITALIA

Alcuni spunti operativi e riflessioni sulla protezione dei bambini e sul sostegno alle famiglie negli interventi di emergenza.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/protezione_bambini_adolescenti.html



COME ESSERE VICINI AI VOSTRI FIGLI DURANTE E DOPO UN'EMERGENZA

Questa guida nasce dall'esperienza di Save the Children a fianco dei minori che hanno vissuto situazioni di emergenza e propone consigli utili, rivolti ai genitori e agli altri adulti di riferimento, per affrontare con i bambini questi momenti critici, garantendo il rispetto dei loro fondamentali diritti.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/vicini_a_i_vostri_figli_dopo_emergenza.html



TESTIMONIANZE DEI BAMBINI SIRIANI (in inglese)

Alcune delle terribili testimonianze raccolte da Save the Children per dare voce alle decine di migliaia di bambini siriani costretti ad abbandonare le loro case per raggiungere i campi rifugiati, dove l'Organizzazione opera da mesi per fornire loro aiuto e supporto.

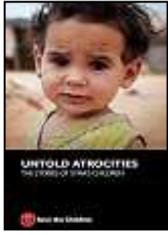
Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/testimonianze_dei_bambini_siriani.html



MAMME NELLA CRISI

Questo dossier apre una finestra sulla condizione delle mamme in Italia, partendo da una analisi dei fattori che nel nostro paese hanno reso sempre più difficile il mestiere di mamma.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/mamme_nella_crisi.html



SIRIA: ATROCITÀ TACIUTE *(in inglese)*

Save the Children denuncia le crudeltà subite dai minori siriani e si appella alle Nazioni Unite perché vengano impegnate più risorse nella documentazione di tutte le violazioni

dei diritti dei bambini in Siria.

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/atrocita_tac_iute.html



STATE OF THE WORLD'S MOTHERS 2012 *(in inglese)*

Il 13° Rapporto sullo Stato delle Madri nel Mondo presenta la fotografia delle condizioni delle madri e dei loro figli nel mondo, secondo una classifica che

comprende 165 Paesi.

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/state_of_the_world_s_mothers.html



IL DIRITTO DI OGNI DONNA. La pianificazione familiare come strumento di lotta alla mortalità infantile *(in inglese)*

La gravidanza è la principale causa di morte al mondo per le teenager. Il rischio di mortalità materna per una ragazzina di 15 anni è di 1 su 150 nei

paesi in via di sviluppo – contro un rapporto di 1 su 3.800 nei paesi ricchi.

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/il_diritto_d_i_ogni_donna.html



OGGI CUCINO IO

"Oggi cucino io" è una guida sull'alimentazione per i bambini che raccoglie il contributo di nutrizionisti e chef che hanno partecipato al progetto "La buona tavola" con 16 ricette stagionali semplici ed economiche, adatte in particolare a

coinvolgere i più piccoli in una economia domestica salutare e compatibile con le minori risorse disponibili.

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/oggi_cucino_io.html



PROGRESS IN CHILD WELL-BEING *(in inglese)*

Il rapporto fa il punto sui sei fattori chiave che hanno determinato alcuni significativi progressi nel benessere e nella sopravvivenza dei bambini negli ultimi 20 anni.

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/progress_in_child_well_being.html



GUIDA PRATICA ALLA GENITORIALITÀ POSITIVA

Contiene i quattro principi cardine per essere dei genitori non violenti, puntando ad un modello di genitorialità positiva.

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/guida_pratica_genitorialita_positiva.html



IL PAESE DI POLLICINO

Questo dossier è stato realizzato in occasione di "Ricordiamoci dell'Infanzia", la campagna di Save the Children in aiuto dei bambini a rischio in Italia. Contiene dati e analisi sulla condizione dell'infanzia nel nostro

Paese.

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/il_paese_di_pollicino.html



I METODI EDUCATIVI E IL RICORSO A PUNIZIONI FISICHE

Questa ricerca è stata diffusa in occasione della Campagna "A MANI FERME - Per dire no alle punizioni fisiche nei confronti dei bambini".

Per scaricare il volume completo:

www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/metodi_educativi_punizioni_fisiche.html



LO STILE DI VITA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

La fotografia dei bambini e ragazzi italiani si conferma in precario equilibrio tra sane abitudini di vita da un lato e la sedentarietà e le cattive abitudini dall'altro. È quanto emerge dalla ricerca realizzata da IPSOS per Save the Children e Kraft Foods Italia sugli stili di vita dei minori italiani.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/stile_di_vita_a_bambini_e_ragazzi.html



PROGETTO INTERACT.

Descrive i risultati del progetto e fornisce una valutazione della metodologia per la creazione di materiali per sensibilizzare i ragazzi ospiti in case famiglia sull'utilizzo sicuro delle nuove tecnologie, per tutelarli dal rischio di sfruttamento e

tratta.

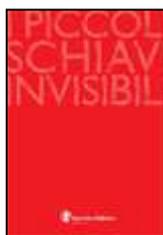
Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/progetto_interact.html



PROTECTING CHILDREN ON THE MOVE *(in inglese)*

La pubblicazione finale del progetto "Protecting Children on the Move", rivolto a minori stranieri non accompagnati in transito.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/protecting_children_on_the_move.html



PICCOLI SCHIAVI INVISIBILI

Sono milioni nel mondo i minori vittime di tratta e sfruttamento e migliaia in Italia, dove il fenomeno è in crescita anche a seguito del flusso di minori migranti non accompagnati.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/i_piccoli_schiavi_invisibili.html



MINOR RIGHTS - ACCESS TO JUSTICE FOR CHILDREN AT RISK OF SOCIAL EXCLUSION

Il tema dell'accesso alla giustizia da parte dei minori a rischio di esclusione sociale ha un ruolo centrale nel dibattito europeo sulla protezione dei diritti dei bambini.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/minor_rights_access_to_justice.html



5° RAPPORTO DI AGGIORNAMENTO SUL MONITORAGGIO DELLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

Con questo rapporto il Gruppo CRC intraprende un nuovo ciclo di monitoraggio dell'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) in Italia e dei suoi Protocolli Opzionali.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/convenzione_diritti_dell_infanzia.html



ABUSO SESSUALE DEI MINORI E NUOVI MEDIA

L'avvento di Internet ha cambiato lo scenario di un fenomeno non nuovo: l'abuso sessuale dei minori. Questa pubblicazione approfondisce il tema e promuove una metodologia di

intervento.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/abuso_sessuale_dei-minori_e_nuovi_media.html

LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA ILLUSTRATA

Questa pubblicazione racconta la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) attraverso parole, illustrazioni, attività e giochi, per i bambini delle scuole primarie.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/convenzione_diritti_infanzia_illustrata.html



COMITATO CONSULTIVO DEL CENTRO GIOVANI ONLINE

Questo documento è un'agenda strategica per la promozione dei diritti online dei minori, realizzato da un Comitato Consultivo costituito da circa 50 soggetti attivi nella tutela di bambini e adolescenti online.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/centro_giovani_online_rapporto2011.html



IDEE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

Il volume riassume l'esperienza del progetto educativo IDEE contro la discriminazione. Realizzato in 8 Province, ha coinvolto 26 istituti scolastici e 43 classi italiane promuovendo un approccio integrato per contrastare la discriminazione.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/IDEE_contro_la_discriminazione.html



DIRITTI IN AGENDA

È un diario da campo che spiega ai bambini quali sono i loro diritti. L'agenda viene distribuita nei campi scuola e nei campi estivi di Save the Children e nei campi estivi organizzati da Campi Avventura.

Per scaricare il volume completo:
www.savethechildren.it/pubblicazioni/2012/diritti_in_agenda_2012.html

I NOSTRI PARTNER, AMICI E SOSTENITORI

Save the Children è un'Organizzazione indipendente che si finanzia attraverso le donazioni di individui, aziende e istituzioni. Tutti i nostri progetti in difesa dei bambini sono possibili solo attraverso il prezioso supporto dei nostri sostenitori. Il riferimento è in particolare alle aziende e alle fondazioni che sono al nostro fianco da molti anni e quelle con cui abbiamo avviato nuove collaborazioni nel 2012. Ad esse si aggiungono i sostenitori individuali che ogni giorno ci permettono di sviluppare e rafforzare i nostri interventi in Italia e nel mondo. E ancora, non possiamo non citare i partner della comunicazione, che affiancandoci nelle nostre campagne, contribuiscono al nostro lavoro in modo significativo. Infine, ci teniamo in modo particolare a citare le tante personalità del mondo della cultura, dello spettacolo, della musica e dello sport che ci aiutano a dare voce ai diritti dei bambini con passione e generosità.

IL SOSTEGNO DEI NOSTRI PARTNER: IMPRESE E FONDAZIONI

Ringraziamo tutte le Aziende e le Fondazioni Bancarie e d'Impresa (di seguito in ordine alfabetico), che nel 2012 hanno sostenuto le attività di Save the Children con erogazioni in denaro e/o cessione di beni e servizi per un valore complessivo superiore a 25.000 Euro.

	<p>ACE Europe Partner storico dell'Organizzazione, ha sostenuto importanti progetti di educazione, salute e risposta alle emergenze. Nel 2012 ha dato continuità al proprio sostegno per il progetto di educazione e sicurezza alimentare in Tigray - in Etiopia - già finanziato nel 2008 e 2009.</p>
<p>FIorentINA</p> 	<p>ACF Fiorentina Dalla stagione calcistica 2010-2011 l'ACF Fiorentina è scesa in campo con Save the Children. Oltre ad avere il logo dell'Organizzazione sulle maglie ufficiali della squadra, da 2 anni sostiene con importanti donazioni progetti di salute materno-infantile in Etiopia. I calciatori più rappresentativi della squadra sono impegnati in qualità di <i>testimonial</i> di Save the Children in attività di promozione, sensibilizzazione e raccolta fondi per il sostegno della campagna Every One contro la mortalità infantile. Inoltre, in collaborazione con Galata Edizioni ed Erredi Grafiche Editoriali hanno devoluto al progetto una parte del ricavato della vendita dell'album di figurine 2011-2012.</p>
	<p>Acqua Lete Nel 2012 diventa partner di Save the Children sostenendo la campagna internazionale Every One in Malawi. Attraverso uno strutturato piano media e la personalizzazione di tutte le confezioni d'acqua in distribuzione in negozi e supermercati, ha promosso un'importante Campagna di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.</p>
	<p>Alitalia Ogni anno sono tantissimi i passeggeri iscritti al Programma MilleMiglia Alitalia che scelgono di devolvere all'Organizzazione le miglia accumulate, che trasformate da Alitalia in biglietti aerei, vengono utilizzati nell'ambito delle attività di Save the Children nel mondo.</p>

	<p>American Express Dal oltre 10 anni i Titolari di Carta American Express in Italia rispondono con generosità ai nostri appelli e utilizzano i punti del programma fedeltà “Membership Rewards®” in favore di Save the Children.</p>
	<p>Barilla Rinnova con un’importante donazione il sostegno alla campagna Every One con particolare attenzione al progetto in Malawi che mira a migliorare la nutrizione e le condizione di salute per bambini e mamme.</p>
<p>BONELLI EREDE PAPPALARDO STUDIO LEGALE</p>	<p>Bonelli Erede Pappalardo Partner storico dell’Organizzazione, dal 2009 sostiene - anche con donazioni natalizie - la campagna Every One per dire basta alla mortalità infantile.</p>
<p>BVLGARI</p>	<p>Bulgari Dal 2009 Bulgari è al fianco di Save the Children con l’ambizioso impegno di finanziare progetti di educazione nel mondo. A dicembre 2012 la donazione di Bulgari ha già raggiunto la straordinaria cifra di 16 milioni di Euro e i beneficiari sono 500.000 in 21 paesi. Oltre all’impegno economico e all’impatto globale un altro elemento di successo della <i>partnership</i> è il coinvolgimento attivo di <i>celebrities</i> per dare visibilità al progetto. Sono più di 130 le personalità italiane e internazionali ritratte dal celebre fotografo Fabrizio Ferri per promuovere le vendite del Bzero1, tra queste: Ricky Martin, Willem Dafoe, Sting, Andy Garcia, Isabella Rossellini, Valeria Golino, Zhang Ziyi.</p>
	<p>Campi Avventura Rinnova il sostegno a favore del progetto sul territorio nazionale “Diritti in Campo”, rivolto a bambini e ragazzi provenienti da situazioni di disagio e di emarginazione che, attraverso l’esperienza di campi scuola e campi estivi, vivono importanti esperienze didattiche, formative e ludiche mirate alla accettazione dell’altro e alla conoscenza della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.</p>
	<p>CoopVoce Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.</p>
	<p>De Cecco Partner storico di Save the Children Italia, dal 2009 sostiene la Campagna Every One. In particolare per il periodo natalizio l’azienda realizza, come stenna, una valigetta dei propri prodotti alimentari migliori il cui package - dedicato a Save the Children - ha l’obiettivo di sensibilizzare i consumatori sui temi della campagna e raccogliere fondi da destinare ad un progetto di salute materno – infantile in Mozambico.</p>

	<p>Enel Cuore Rinnova il sostegno al progetto “La buona tavola” rivolto ai minori delle aree più disagiate nelle città di Torino, Roma e Napoli, con l’obiettivo di migliorarne il regime alimentare attraverso il sostegno e il coinvolgimento attivo delle famiglie in condizione di povertà alimentare.</p>
	<p>FASTWEB Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.</p>
	<p>FILA Partner storico di Save the Children Italia, dal 2011 sostiene la campagna Every One. Ha inoltre risposto immediatamente al nostro appello per l'emergenza in Emilia, fornendo colori, matite e materiale di consumo per le attività portate avanti da Save the Children all'interno degli "Spazi a Misura di Bambino".</p>
	<p>Fondazione Cariplo Promotrice ed ente sostenitore insieme a Intesa Sanpaolo di Project Malawi programma di intervento pluriennale iniziato nel 2005.</p>
	<p>Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Partner storico di Save the Children, dal 2010 sostiene con generose donazioni la campagna Every One e, nello specifico, un progetto di salute e nutrizione in West Bengal e Jharkhand, India.</p>
	<p>Fondazione Vodafone Da sempre vicina ai progetti di Save the Children, nel 2012 la Fondazione e suoi dipendenti hanno sostenuto l’intervento della Organizzazione in risposta al terribile terremoto in Emilia permettendo di allestire 4 “Spazi a Misura di Bambino” e contribuendo ai “Campi Avventura”, mostrando grande attenzione ai bambini più vulnerabili.</p>
	<p>Gallerie Commerciali Auchan Italia Dal 2012 sostiene il progetto “Fiocchi in Ospedale”, che negli ospedali più importanti delle città di Milano (Niguarda) e Bari (Policlinico) mira a un creare un punto di ascolto e di sostegno a neomamme e neopapà che affrontano problemi quali povertà, solitudine, depressione, scarsa conoscenza delle cure genitoriali.</p>

	<p>Giocamondo Nel 2012 è diventato partner di Save the Children e sostiene il progetto di educazione di base e sicurezza alimentare in Etiopia, nella regione del Tigray. Inoltre sensibilizza e informa i propri clienti sul progetto.</p>
	<p>Gruppo Editoriale l'Espresso Le società del Gruppo, in occasione di Natale 2012, hanno deciso di sostenere con un'importante donazione il progetto Spazio Mamme dedicato alle donne in difficoltà nei quartieri periferici di Napoli e Torino. Grazie a due centri diurni, l'Organizzazione sostiene le mamme e bambini che vivono un disagio economico ed alimentare.</p>
	<p>Gruppo Generali In occasione del Natale il Gruppo Generali ha rinnovato il pluriennale supporto a Save the Children coinvolgendo i dipendenti delle diverse società e contribuendo con una donazione alla realizzazione dei nostri progetti.</p>
	<p>IKEA Partner storico a livello internazionale, sostiene Save the Children Italia attraverso diverse modalità. Accoglie all'interno dei propri punti vendita campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi e finanzia il progetto CivicoZero, il centro diurno per minori stranieri. Inoltre nel corso del 2012 ha donato gli arredamenti per la sede dell'Organizzazione, per il centro "A28" - centro di accoglienza notturna per minori stranieri non accompagnati - e per gli "Spazi a Misura di Bambino" realizzati in Emilia a seguito del terremoto.</p>
	<p>Infostrada Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.</p>
	<p>Intesa Sanpaolo Continua l'impegno, insieme a Fondazione Cariplo, per Project Malawi. All'interno del programma di intervento pluriennale Save the Children è attiva dal 2005 nella tutela e nel sostegno dei bambini più vulnerabili e degli orfani da AIDS.</p>
	<p>Luxottica Partner della campagna Every One, ha contribuito alla realizzazione del "Viaggio del Palloncino", iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi su tutto il territorio nazionale.</p>

	<p>Maire Tecnimont Conferma il proprio sostegno a Save the Children finanziando la realizzazione di un nuovo progetto di educazione a favore di oltre 4.000 bambini di Mumbai, India.</p>
	<p>Mondelēz International Foundation Sostiene con un generoso contributo e con il coordinamento di Mondelēz International in Italia il progetto "Pronti, partenza, via!", che, in collaborazione con Csi e Uisp, mira a promuovere stili di vita attivi e una corretta alimentazione per i bambini e gli adulti in 10 città italiane.</p>
	<p>Növerca Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica.</p>
	<p>OVS Dal 2010 sostiene la campagna Every One e, nel 2012, attraverso il libro "Sogni da raccontare" distribuito in tutti i propri punti vendita di Italia, raccoglie fondi da destinare ad un progetto di salute e nutrizione per i bambini e le madri in Etiopia. L'intervento mira a garantire salute e nutrizione a circa 100.000 bambini e 150.000 donne in età riproduttiva attraverso la ristrutturazione e l'equipaggiamento delle strutture sanitarie, la formazione di personale medico, la distribuzione di medicine di base e di cibi altamente nutritivi, oltre alla sensibilizzazione delle comunità locali.</p>
	<p>PosteMobile Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.</p>
  	<p>Procter & Gamble - Fater spa – Fameccanica Durante il periodo natalizio, le tre aziende, hanno organizzato un mercatino di raccolta fondi che ha visto una straordinaria partecipazione di tutti i dipendenti. La donazione generata grazie a questa attività è destinata a tre progetti italiani: "Spazio Mamme" e "Sani Stili di Vita" rientrano tra le azioni finalizzate al contrasto alla povertà alimentare minorile; "Vie d'Uscita" aiuta e protegge le minori vittime di tratta o sfruttamento.</p>

	<p>Reckitt Benckiser Partner a livello internazionale dal 2003, ha confermato il suo impegno con la campagna “Con l’igiene fai del bene”, un’iniziativa del brand Napisan che ha “vestito” le confezioni del prodotto con un packaging dedicato all’Organizzazione per sostenere i progetti di salute ed igiene che Save the Children realizza in Africa.</p>
	<p>Safe Bag Dal 2012 ha deciso di intraprendere un’attività di responsabilità sociale aziendale a favore di Save the Children. Nello specifico ha contribuito con una donazione alla realizzazione di un progetto di educazione di base e sicurezza alimentare nella regione del Tigray nel nord dell’Etiopia.</p>
	<p>Sisal Ha rinnovato il proprio sostegno alla campagna Every One coinvolgendo la propria rete di ricevitorie - oltre 42.000 - e il canale TV interno alla rete, per una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi. Inoltre ha destinato un’importante donazione istituzionale al progetto “W la Scuola”, intervento volto a contrastare la dispersione scolastica dei minori nelle scuole primarie e secondarie di Napoli.</p>
	<p>Telecom Italia Il Gruppo Telecom è uno dei partner storici di telefonia fissa e mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica. Nel 2012 Telecom ha realizzato una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei propri dipendenti e di quelli delle aziende collegate al Gruppo che ha favorito l’adesione ai nostri progetti di sostegno a distanza per oltre 400 bambini.</p>
	<p>Teletu Partner di telefonia fissa nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.</p>
	<p>TIM Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica del gruppo Telecom Italia. Nel 2012 il supporto offerto a Save the Children si è ulteriormente arricchito grazie alla campagna “Dona un pasto” un’iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolta a tutti i clienti TIM che, grazie all’attivazione di una numerazione solidale ad hoc, hanno contribuito a contrastare la malnutrizione di migliaia di bambini in Africa, Asia e America Latina.</p>
	<p>Tiscali Partner di telefonia fissa e mobile nella campagna di raccolta fondi attraverso la numerazione solidale.</p>

	<p>TOD'S</p> <p>Ha sostenuto con una generosa donazione il progetto di post-emergenza a favore dei bambini e delle famiglie colpite dal terremoto avvenuto in Giappone nel 2011. Con il sostegno dell'azienda è stato possibile raggiungere oltre 7 mila bambini nelle prefetture di Miyagi e Iwate costruendo ed attrezzando un nuovo asilo nido, un centro doposcuola e una scuola materna. Sono state inoltre attrezzate 7 scuole e garantita la possibilità di partecipare alle lezioni e alle attività del doposcuola anche agli studenti che si trovavano a grande distanza dagli edifici scolastici, grazie ad un servizio di trasporto ad hoc.</p>
	<p>3</p> <p>Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numrazione unica.</p>
	<p>TWT</p> <p>Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.</p>
	<p>Unipol Gruppo Finanziario</p> <p>Rinnova in occasione del Natale il proprio sostegno ai progetti dell'Organizzazione con un'importante donazione.</p>
	<p>UNILEVER</p> <p>Nel Piano Unilever per il Vivere Sostenibile, è presente, fra gli altri, l'obiettivo di aiutare oltre un miliardo di persone a migliorare la salute e il benessere. La Fondazione Unilever, costituita per contribuire a raggiungere questo ambizioso obiettivo, ha avviato una partnership globale con Save the Children, e donerà 15 milioni di euro a sostegno di Every One, la campagna per combattere la mortalità materno-infantile.</p>
	<p>Wind</p> <p>Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.</p>
	<p>Vodafone</p> <p>Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.</p>

Grazie a Claro e a tutti i suoi negozi, diretti o affiliati, per l'**importante contributo a favore del Fondo Emergenze per i Bambini**.

Grazie a tutte le aziende che hanno aderito al nostro programma **“Impresa per i Bambini”**. Tra le più generose: Azimut sgr, ABB, Blue Edge, Cassa assistenza dirigenti Swiss RE Italia, Crocco Prima Infanzia, Errezeta Pharma srl, GVS, Mistral Consulting, Pooltrend, SCA Packaging Italia, Selexelsag, Taiss, Toscofin, Ubi Pramerica SGR.

Grazie infine a tutte le imprese che hanno aderito alle nostre **iniziative natalizie**. Tra le più generose: Banca Popolare di Milano, Banca CARIGE, BCC Vita, BCC Assicurazioni, Bolton services, Blueteam, Brembana & Rolle, Celli, Coopservice s.coop.p.a, Consulta Nazionale CAAF, Domino, Falmec, Geavis, Patrizia Pepe, Sapio, SCA Hygiene Products, Sda Express Courier, SINV, Studio Legale Caporale e Associati, Technip Italy.

SOSTENITORI INDIVIDUALI

Un grazie di cuore a tutti i **268.134 sostenitori** che nel 2012 ci hanno permesso di realizzare i nostri progetti in favore dei bambini in Italia e nel mondo. Grazie in particolare alle **29.200 persone** che hanno attivato un **sostegno a distanza**, ai **62.500** che hanno scelto il programma **“Child Guardian”**, e ai **59.900 aderendo al progetto “Io Save the Children”** supportano ogni giorno le nostre attività. Un ringraziamento speciale anche ai **115.179 donatori** che ci hanno sostenuto con donazioni una tantum, ai nostri **“Partners for Children”** che contribuiscono in modo significativo i nostri progetti e a chi ha scelto di sostenere Save the Children con le bomboniere, le liste nozze solidali e i regali della Lista dei Desideri. La nostra gratitudine a chi ha scelto di destinare Save the Children una donazione in memoria o un lascito testamentario, trasformando un ricordo personale in un gesto solidale per tanti bambini.

Grazie ancora ai nostri **volontari**, ai gruppi e alle scuole che hanno organizzato eventi di raccolta fondi aiutandoci a diffondere i nostri valori e a sensibilizzare l'opinione pubblica, senza dimenticare i nostri dialogatori che promuovono le nostre iniziative ogni giorno, contribuendo attivamente alle nostre attività di raccolta fondi.

PARTNER DI COMUNICAZIONE

È importante per noi menzionare i partner della comunicazione che nel 2012 hanno supportato il nostro lavoro contribuendo al successo delle nostre attività: AC&P, Ansa, Fondazione Mondo Digitale, Francesco Alesi, Arti Grafiche Agostini, Con Un Gioco, Daniele Fiore, Dotnext, Eco Radio, Fondazione Mondo Digitale, Frozen Frogs, Grey Italia, Inc, La 7, IGP Decaux, La 7 D, Meckifilm, Mediafriends, Metro, Qrnet, Radio Capital, Radio DeeJay, Roncaglia&Wijkander, Segretariato Sociale Rai, Sky, SpazioFare, Telesia.

Un riconoscimento particolare va a tutti i quotidiani, periodici, radio, tv, concessionarie di pubblicità, siti, portali e società che, ospitando gratuitamente i nostri annunci, hanno dato visibilità e forza alle nostre campagne e contribuito così a dare un futuro migliore a tanti bambini. Grazie anche a UISP e CSI con le quali abbiamo organizzato il “Viaggio del palloncino rosso”.

La nostra più sincera gratitudine a tutte le personalità dello spettacolo, dello sport, della musica e della cultura che hanno prestato la loro voce e il loro volto alle nostre campagne:

Ambra Angiolini, Caterina Balivo, Danilo Brugia, Roberta Capua, Roberto Ciufoli, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentiis, Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Caterina Guzzanti, Flavio Insinna, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Alessandro Roja, Maurizio Mattioli, Paolo Conticini, Irene Ferri, Sergio Rubini, Francesco Facchinetti, Filippo Nigro, Alessia Pieretti, Massimiliano Rosolino, Andrea Sartoretti, Margot Sikabonyi, Emilio Solfrizzi, le Stelle Olimpiche e la squadra ACF Fiorentina.

Un grazie speciale ai conduttori Rai: Carlo Conti, Antonella Clerici, Pupo e di Radio Rai: Antonello Dose e Marco Presta, Max Giusti e Francesca Zanni Luca Barbarossa, Federica Gentile, Massimo Cirri,

Paolo Maggioni e Sara Zambotti. Grazie alla FIGC e a Cesare Prandelli, a RaiSport e a Marco Mazzocchi e Enrico Varriale, alla Lega Calcio Serie A.

Infine grazie a Fabrizio Ferri e alle numerosissime celebrità, nazionali e internazionali, che hanno acconsentito all'utilizzo della loro immagine per promuovere la grande raccolta fondi di Bulgari per Save the Children.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2012

ATTIVO		
	31 DICEMBRE 2012	31 DICEMBRE 2011
1. IMMOBILIZZAZIONI	7.707.640	6.764.578
1.1 Immateriali	5.558.035	5.332.696
1.1.1 Concessioni licenze e marchi	120.631	175.223
1.1.2 Altre	5.437.404	5.157.473
1.2 Materiali	84.138	63.416
1.2.1 Altri beni	84.138	63.416
1.3 Finanziarie	2.065.467	1.368.466
2. ATTIVO CIRCOLANTE	10.141.044	9.641.783
2.1 Crediti	1.595.545	1.121.403
2.1.1 Crediti verso clienti	80.281	108.644
Entro 12 mesi	80.281	108.644
Oltre 12 mesi	-	-
2.1.2 Crediti verso altri	1.515.264	1.012.759
Entro 12 mesi	1.515.264	1.012.759
Oltre 12 mesi	-	-
2.2 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.000.000	2.196.200
2.2.1 Altri titoli	2.000.000	2.196.200
2.3 Disponibilità liquide	6.545.499	6.324.180
2.3.1 Depositi bancari e postali	6.541.363	6.311.483
2.3.2 Danaro e valori in cassa	4.136	12.697
3. RATEI E RISCOINTI	161.455	52.836
TOTALE ATTIVO	18.010.139	16.459.197

PASSIVO

	31 DICEMBRE 2012	31 DICEMBRE 2011
1. PATRIMONIO NETTO	3.591.690	3.393.699
1.1 Fondo di Dotazione	50.000	50.000
1.2 Patrimonio vincolato	2.690.118	1.501.982
1.2.1 Riserva Volontaria	1.693.699	1.201.982
1.2.2 Riserva per Programmi	696.419	-
1.2.3 Riserva per Emergenze	300.000	300.000
1.3 Patrimonio Libero	851.572	1.841.717
1.3.1 Risultato gestionale dell'esercizio in corso	851.572	1.171.161
1.3.2 Risultato gestionale da esercizi precedenti	-	670.556
2. FONDI PER IMPEGNI E RISCHI	8.832.722	9.333.328
2.1 Fondo impegni	8.769.014	9.233.328
2.1.1 Programmi internazionali	7.630.797	9.233.328
2.1.2 Programmi Italia - Europa	1.138.217	-
2.2 Fondo rischi	63.708	100.000
3. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUB.	538.549	445.875
4. DEBITI	5.028.241	2.921.971
4.1 Debiti verso fornitori	2.107.467	1.261.040
Entro 12 mesi	2.107.467	1.261.040
Oltre 12 mesi	-	-
4.2 Debiti tributari	273.454	222.384
Entro 12 mesi	273.454	222.384
Oltre 12 mesi	-	-
4.3 Debiti verso istituti previdenziali	220.954	198.654
Entro 12 mesi	220.954	198.654
Oltre 12 mesi	-	-
4.4 Altri debiti	2.426.366	1.239.893
Entro 12 mesi	2.426.366	1.239.893
Oltre 12 mesi	-	-
5. RATEI E RISCONTI	18.937	364.324
TOTALE PASSIVO	18.010.139	16.459.197
CONTI D'ORDINE	31 DICEMBRE 2012	31 DICEMBRE 2011
IMPEGNI ASSUNTI CON PARTNER DI PROGETTO	15.164.418	-
GARANZIE FIDEJUSSORIE PRESTATE	138.183	137.600

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2012

PROVENTI		
	<i>ESERCIZIO</i> <i>2012</i>	<i>ESERCIZIO</i> <i>2011</i>
1. PROVENTI DA PRIVATI	48.072.220	41.431.867
1.1 Sostenitori Individuali	39.413.094	32.672.691
1.1.1 Donazioni una tantum	2.552.165	2.467.254
1.1.2 Programma <i>Child Guardian</i> e Sostegno a distanza	25.355.871	21.490.384
1.1.3 Programma "Io Save the Children"	7.388.739	4.907.207
1.1.4 Special Gifts	2.135.085	1.805.159
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti testamentari	437.025	528.727
1.1.6 Cinque per mille	1.544.209	1.473.959
1.2 Aziende e Fondazioni	8.659.126	8.759.177
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni	7.984.184	8.143.178
1.2.2 Programma "Natale Aziende"	674.942	615.998
2. PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI	3.292.228	3.516.236
2.1 Commissione Europea	1.632.837	1.179.626
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali	956.670	1.310.137
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali	702.721	1.026.473
TOTALE PROVENTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	51.364.448	44.948.104
3. PROVENTI ATTIVITA' CONNESSE	254.873	255.843
4. UTILIZZO RISERVE	653.581	-
4. PROVENTI FINANZIARI	267.916	166.150
5. PROVENTI STRAORDINARI	53.437	60.373
TOTALE PROVENTI	52.594.255	45.430.469

ONERI

	<i>ESERCIZIO</i> <i>2012</i>	<i>ESERCIZIO</i> <i>2011</i>
1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	40.358.980	34.064.496
1.1 Programmi Internazionali	32.995.726	29.259.098
1.1.1 Educazione	16.617.833	14.489.105
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	3.570.575	3.157.057
1.1.3 Salute e nutrizione	9.473.788	8.590.471
1.1.4 Risposta alle emergenze	1.478.910	1.550.732
1.1.5 Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	1.854.620	1.307.882
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	-	163.851
1.2 Programmi Italia-Europa	6.091.727	3.868.738
1.1.1 Educazione	797.468	326.135
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	2.483.472	1.834.942
1.1.3 Salute e nutrizione	-	260.366
1.1.4 Risposta alle emergenze	483.359	135.406
1.1.5 Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	1.506.406	-
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	821.022	1.311.889
1.3 Campagne di sensibilizzazione	564.298	325.115
1.4 Costi indiretti di programma	520.398	503.864
1.5 Costi da attività connesse	186.831	107.681
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	11.121.127	9.675.372
2.1 Comunicazione	453.183	375.011
2.2 Raccolta Fondi	9.075.899	7.842.354
2.3 Supporto Generale	1.592.044	1.458.007
TOTALE ONERI ATTIVITA' (1+2)	51.480.107	43.739.868
3. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	6.937	234.926
4. ONERI STRAORDINARI	50.640	99.514
5. ONERI TRIBUTARI	205.000	185.000
TOTALE ONERI	51.742.683	44.259.308
RISULTATO DI ESERCIZIO (AVANZO)	851.572	1.171.161
ONERI ATTIVITA' di PROGRAMMA/ONERI	78,0%	77,0%

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

Sede in Via Volturmo 58 - 00185 Roma (RM)

Codice fiscale: 97227450158

Partita IVA: 07534071008

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il Bilancio di Save the Children Italia ONLUS corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto secondo le “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit” emesse dall’Agenzia per le Onlus l’11 febbraio 2009, integrate dai principi contabili statuiti dai Consigli nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri così come rivisitati dall’Organismo Italiano di Contabilità, ed opportunamente adattate alla specificità ed alle *policy* di Save the Children.

Lo schema di Stato Patrimoniale è stato predisposto tenendo conto di quanto richiesto dagli articoli 2424, 2424 bis e del codice civile.

Lo schema di Rendiconto Gestionale è stato predisposto a sezioni divise e contrapposte, opportunamente adattate alle specificità di Save the Children, al fine di dare una chiara rappresentazione delle attività svolte dall’Organizzazione e dei risultati raggiunti.

La presente Nota Integrativa è stata predisposta sulla base dell’art. 2427 del codice civile.

Lo Stato patrimoniale, il Rendiconto Gestionale e la Nota Integrativa sono espressi in Euro come previsto dall’art. 2423 comma 5 del codice civile.

È riportato in Nota Integrativa il Rendiconto Finanziario che riassume le fonti che hanno incrementato i fondi liquidi disponibili per l’Organizzazione e gli impieghi che, al contrario, hanno comportato un decremento delle stesse liquidità.

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile volontaria da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE

I criteri fondamentali di valutazione utilizzati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31/12/2012 non si discostano dai medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e divieto di compensazione di partite, nella prospettiva della continuazione e sostenibilità dell’attività istituzionale.

I ricavi ed i costi sono stati registrati secondo il criterio della competenza e nella data in cui sono maturati.

Esponiamo nel seguito i criteri che sono stati adottati per le poste più significative in osservanza dell’art. 2426 c.c.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'aliquota di ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali è calcolata su base mensile ed è pari al 33,33%.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusi gli oneri accessori, e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate nel Rendiconto Gestionale, sono state calcolate in base all'utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei beni, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Si riportano di seguito le aliquote d'ammortamento, calcolate su base mensile, relative alle Immobilizzazioni Materiali:

Tipologia dei cespiti	Aliquota ammort.
Mobili ufficio e arredamento	20%
Autovetture	20%
Computer	33%

Riguardo le donazioni di immobili ricevuti da lasciti o eredità, queste sono considerate immobilizzazioni materiali solo se funzionali all'attività istituzionale. In tal caso al momento dell'acquisto del titolo di proprietà vengono valutate e contabilizzate al valore di perizia. Per le altre tipologie di donazioni si rimanda a quanto detto più avanti alla voce Proventi.

Finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisizione o sottoscrizione, rettificate in diminuzione in presenza di perdite durevoli di valore.

Attivo circolante

Crediti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono iscritte al minore importo tra costo di acquisto e valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono relativi a quote di costi e ricavi comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei quali è determinata in ragione del principio della competenza economico-temporale.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è stato rilevato al valore nominale originale, al netto degli eventuali utilizzi. Esso è costituito in parte dal fondo di dotazione e dal Patrimonio libero, quest'ultimo destinato a contribuire alla missione che si prefigge l'Organizzazione, in parte dal patrimonio vincolato, destinato alla tutela dell'Organizzazione o a programmi o ad emergenze, come da apposite delibere dell'Assemblea dei Soci.

Fondo per impegni e rischi

Il fondo Impegni accoglie costi non ancora sostenuti alla data di bilancio relativi a progetti sia internazionali sia italiani-europei ai quali Save the Children Italia ha destinato donazioni liberali ricevute nell'esercizio in corso o in quelli precedenti.

Il fondo rischi è stanziato per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle normative vigenti in materia.

Il fondo è adeguato a fine anno secondo gli indici previsti dalla legge ed è esposto al netto delle anticipazioni corrisposte.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono stati iscritti in bilancio al valore nominale.

Nei conti d'ordine sono indicati in particolare:

1. *garanzie fidejussorie* prestate per la realizzazione di progetti;
2. *impegni assunti con partner* per la realizzazione di progetti: impegni non coperti dall'apposito fondo ed assunti con membri di Save the Children o altre organizzazioni per progetti futuri.

Imposte

L'associazione è ONG e quindi ONLUS di diritto e beneficia, ai fini fiscali, delle normative previste dal D. Lgs. 460/97. In particolare, svolgendo attività "non commerciali", non è soggetto passivo di imposte. È soggetto all'Irap calcolata con il metodo retributivo.

Proventi

In base alla loro natura si distinguono in:

- *Donazioni liberali*
Riguardano le liberalità erogate, con o senza indicazione di destinazione espressa dal donatore.
La loro competenza è riconosciuta al momento dall'incasso, in quanto in tale momento si concretizza la titolarità del provento.
- *Grant*
Riguardano i contributi ricevuti da privati ed Enti Istituzionali che sono soggetti a vincolo di destinazione e/o a condizioni imposte dal donatore sulla base di un accordo formale.
Sono contabilizzati secondo lo stato di avanzamento del progetto finanziato, coerentemente con i requisiti formalizzati con il donatore.

▪ *Lasciti e donazioni in natura*

I proventi derivanti da lasciti, donazioni in natura o eredità sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:

- per i beni non destinati a progetti, la loro contabilizzazione avviene nel momento in cui vengono monetizzati;
- per i beni che vengono destinati a progetti, la contabilizzazione avviene nel momento della loro assegnazione ad un valore prossimo a quello di mercato considerando anche le condizioni del bene.

Per i beni ricevuti ma non ancora monetizzati o assegnati (ad eccezione dei beni di modico valore o utilità), viene riportata informativa in nota integrativa, senza iscrizione di alcun provento.

Oneri

Gli oneri comprendono i costi sostenuti dall'Organizzazione, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali oneri sono registrati in base alla competenza economica.

Gli oneri comprendono anche gli importi ricevuti e destinati a progetti la cui erogazione finanziaria avverrà oltre l'esercizio. La voce è collegata al fondo patrimoniale per impegni per programmi a cui si rimanda.

Conversione delle poste espresse in valuta

I proventi e gli oneri relativi alle operazioni originariamente denominate in valuta estera sono contabilizzati applicando il cambio corrente esistente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. A tal fine viene utilizzato il tasso di cambio *inforeuro* rilevato mensilmente dal Ministero degli Affari Esteri.

Le attività e le passività in valuta sono iscritte al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo, sulla base delle rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia; i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico tra gli oneri e i proventi finanziari e patrimoniali.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico dell'Associazione, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Impiegati	49	43	6
Collaboratori a progetto	93	90	3
	143	134	9

La crescita dell'organico è stata determinata da scelte precise dell'Associazione volte principalmente ad incrementare le attività progettuali sul territorio nazionale.

I costi del personale sono riportati di seguito all'interno della tabella riepilogativa degli oneri per attività e tipologia.

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Descrizione costi	Valore al 31/12/2011	Incrementi esercizio	Decr. esercizio	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/2012
Concessioni, licenze, marchi, diritti e simili	175.223	33.455	-	88.047	120.631
Spese di ammodernamento e ristrutturazione	756	-	-	504	252
Campagne dialogo diretto	5.156.717	3.927.200	-	3.646.765	5.437.152
Totale immobilizzazioni immateriali	5.332.696	3.960.655	-	3.735.316	5.558.035

La voce “Campagne dialogo diretto” contiene i costi sostenuti per il reclutamento di sostenitori regolari. Tali campagne sono state considerate attività pluriennali in virtù del fatto che, in base ai nostri dati storici, la vita media dei donatori regolari acquisiti fino al 2009⁴³ risulta essere di 5,6 anni. Prudenzialmente la quota di ammortamento, come riportato nella sezione “CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI REDAZIONE”, continua ad essere del 33,33%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni riguardano le seguenti tipologie e sono tutte presso le sedi di Roma e Milano:

Tipologia dei cespiti	Costo storico	Fondo amm.	Valore 31/12/2011	Incr. esercizio	Decr. esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2011
Mobili ufficio e arredamento	243.384	220.675	22.709	29.870	-	15.386	37.193
Autovetture	2.900	2.900	-	980	-	98	882
Computer	232.068	191.360	40.707	36.217	-	30.862	46.063
Totale immobilizzazioni materiali	478.352	414.935	63.416	67.067	-	46.346	84.138

⁴³ La vita media dei donatori viene calcolata considerando tutti i donatori acquisiti fino ai 3 anni precedenti alla chiusura dell'esercizio; non risulterebbe infatti significativo il dato relativo alla vita media dei donatori acquisiti negli ultimi 3 anni.

Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
Depositi cauzionali	41.922	14.135	27.787
Crediti immobilizzati	669.214	-	669.214
Quote sociali e azioni	5.092	5.092	-
Investimento obbligazionario	1.349.239	1.349.239	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.065.467	1.368.466	697.001

Le immobilizzazioni finanziarie sono composte da:

- depositi cauzionali, per Euro 41.922, per l'affitto e le utenze degli uffici di Roma, Milano, Napoli e per il centro diurno Civico Zero. L'incremento dei depositi cauzionali nel 2012 è legato per 22.500 Euro al nuovo contratto di affitto dell'ufficio di Roma;
- crediti verso Save the Children International per Euro 669.214 derivanti dal contratto stipulato tra le parti per la realizzazione dei progetti internazionali da parte di Save the Children International;
- quote sociali della Banca Popolare Etica, per Euro 5.092, con la quale Save the Children Italia ONLUS ha in corso accordi di cooperazione;
- da titoli di stato ed obbligazioni emessi da primari istituti bancari, per Euro 1.349.239, detenute presso la Banca Unicredit. Tali titoli sono stati acquistati nel rispetto dei principi di prudenza dettati dalla *policy* interna approvata dal Collegio Sindacale e dal Consiglio Direttivo.

ATTIVO CIRCOLANTE

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
Crediti	1.595.545	1.121.403	474.142
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.000.000	2.196.200	- 196.200
Disponibilità liquide	6.545.499	6.324.180	221.319
Totale attivo circolante	10.141.044	9.641.783	499.261

Crediti

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Crediti verso clienti	80.281	-	-	80.281
Crediti verso altri	1.515.264	-	-	1.515.264
Totale	1.595.545	-	-	1.595.545

Per “Crediti verso clienti” si intendono i crediti relativi alle attività connesse svolte da Save the Children Italia, come stabilite dallo statuto, e relative ad attività commissionate principalmente da Enti Pubblici. Tali crediti al 31 dicembre 2012 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
Crediti da attività connesse	3.600	14.085	- 10.485
Fatture da emettere	76.681	94.559	- 17.878
Totale	80.281	108.644	- 28.363

I crediti verso altri al 31 dicembre 2012 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
Contributi per Programmi	836.702	712.049	124.653
Crediti per rimborsi erariali	1.516	241	1.275
Anticipi al personale	7.548	2.068	5.480
Anticipi a fornitori	8.151	14.734	- 6.583
Crediti diversi	886.373	515.811	370.562
Fondo svalutazione crediti	- 225.026	- 232.143	7.117
Totale	1.515.264	1.012.759	502.505

Nella voce “Contributi per programmi” sono registrate le competenze maturate al 31 dicembre 2012 relative ad attività svolte in relazione a progetti finanziati da terzi non ancora corrisposte alla chiusura dell’esercizio.

Le più rilevanti sono le competenze maturate relative ai progetti:

- “Educazione per bambini in Haiti: prima risposta all’emergenza e fase di ricostruzione” finanziato dall’Agenzia Italiana Risposte alle Emergenze – AGIRE (Euro 220.513);
- “Praesidium VII” finanziato dal Ministero dell’Interno (Euro 142.692);
- “La Buona Tavola” finanziato da Enel Cuore Onlus (Euro 112.326);
- “Diversi ma uguali – La parola ai ragazzi” finanziato dal Ministero dell’Interno (Euro 95.332);
- “Praesidium VII – fase 2” finanziato dal Ministero dell’Interno (Euro 76.305).

La voce “Crediti diversi” è costituita principalmente da crediti nei confronti di partner di progetto per fondi anticipati dei quali si è in attesa di rendicontazione (Euro 710.610).

Il fondo svalutazione crediti è a totale copertura del credito verso AGIRE di cui sopra.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011	Variazioni
Buoni di risparmio	2.000.000	2.000.000	-
Buoni Ordinari del Tesoro	-	196.200	- 196.200
Totale	2.000.000	2.196.200	- 196.200

Nell'esercizio 2011 sono stati acquistati Euro 2.000.000 di Buoni di risparmio emessi da Banca Prossima, con tasso lordo del 4% su 13 mesi, scaduti e monetizzati il 29 gennaio 2013. Tali fondi sono stati acquistati nel rispetto dei principi di prudenza dettati dalla *policy* interna approvata dal Collegio Sindacale e dal Consiglio Direttivo.

Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
Depositi bancari e postali	6.541.363	6.311.483	229.880
Denaro e altri valori in cassa	4.136	12.697	- 8.561
Totale	6.545.499	6.324.180	221.319

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Questa somma è costituita da donazioni raccolte negli ultimi mesi dell'anno e destinate a progetti (si veda anche "Fondi per impegni a Programmi") e alla copertura delle passività correnti.

RATEI E RISCONTI

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
Ratei e risconti attivi	161.455	52.836	108.619

Nella voce "Ratei e risconti attivi" sono inclusi costi vari di gestione di competenza dell'esercizio 2013 (Euro 67.142) ed i ratei sulle attività finanziarie (Euro 94.313).

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
Patrimonio netto	3.591.690	3.393.699	197.991

Per una migliore rappresentazione del bilancio ed in ottemperanza alla raccomandazione n. 4 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti – Commissione Aziende Non Profit, di seguito si riporta il prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Destinazione avanzi	Utilizzo riserva per programmi	Avanzo 2012	Saldo al 31/12/2012
FONDO DI DOTAZIONE	50.000	-	-	-	50.000
PATRIMONIO VINCOLATO					
Riserva Volontaria	1.201.982	491.717	-	-	1.693.699
Riserva per Programmi	-	1.350.000	-	653.581	696.419
Riserva per Emergenze	300.000	-	-	-	300.000
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	1.501.982	1.841.717	-	653.581	2.690.118
PATRIMONIO LIBERO					
Avanzi di gestione da esercizi precedenti	670.556	-	670.556	-	-
Avanzo di gestione da esercizio in corso	1.171.161	-	1.171.161	-	851.572
TOTALE PATRIMONIO LIBERO	1.841.717	-	1.841.717	-	851.572
PATRIMONIO NETTO	3.393.699	-	-	653.581	851.572

Il Patrimonio Libero è composto dall'avanzo di esercizio della gestione corrente e dai precedenti avanzi di gestione.

La “Riserva Volontaria” pari ad Euro 1.693.699, costituita in sede di approvazione di bilancio, è stata classificata nel Patrimonio Vincolato col fine di costituire una riserva fruibile nel caso in cui le donazioni raccolte fossero insufficienti a coprire i fabbisogni generati dalla gestione corrente. Secondo le indicazioni fornite dagli standard finanziari internazionali di Save the Children tale riserva viene calcolata nella misura di un quarto dei costi di struttura dell'esercizio corrente.

La “Riserva per Programmi” e la “Riserve per Emergenze” sono state costituite con il fine di disporre di fondi da utilizzare per programmi non previsti e/o prevedibili e per far fronte a programmi di risposta alle emergenze in Italia e nel mondo.

Si rileva che nel 2012 la “Riserva per Programmi” è stata utilizzata per Euro 653.581 per coprire i costi dei progetti finanziati con il 5 per mille 2009.

Si allega di seguito un prospetto riepilogativo che mostra la formazione delle varie componenti del Patrimonio Netto nel corso degli anni:

	Utile a nuovo esercizio	Fondo di dotazione	Riserva Volontaria	Riserva per Programmi	Riserva per Emergenze	Totale Patrimonio netto
anni da 1999 a 2007	664.308	50.000	813.732		300.000	1.828.040
anno 2008	- 129.498					1.698.542
anno 2009			148.250			1.846.792
anno 2010	135.746		240.000			2.222.538
anno 2011	- 670.556		491.717	1.350.000		3.393.699
anno 2012	851.572			- 653.581		3.591.690
Totale	851.572	50.000	1.693.699	696.419	300.000	3.591.690

FONDI PER IMPEGNI E RISCHI

Il “Fondo impegni” comprende le donazioni liberali raccolte dall’Organizzazione e destinate a progetti in corso di realizzazione o da realizzare in ambito internazionale ed italiano-europeo.

Si riporta di seguito il prospetto di movimentazione del fondo nel corso dell’esercizio:

Fondi impegni	Importo al 31/12/2011	Utilizzo	Incremento	Importo al 31/12/2012
Programmi internazionali	9.233.328	- 9.233.328	7.630.797	7.630.797
Programmi Italia - Europa	-	-	1.138.217	1.138.217
Totale	9.233.328	-9.233.328	8.769.014	8.769.014

Il dettaglio per area tematica del fondo impegni del 2012 viene riportato nella tabella che segue.

Area tematica	Programmi Internazionali	Programmi Italia-Europa	TOTALE
Educazione	4.217.410	59.000	4.276.410
Protezione dall'abuso e sfruttamento	773.953	524.432	1.298.386
Risposta alle emergenze	126.715	100.000	226.715
Salute e nutrizione	2.258.423	-	2.258.423
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	252.338	330.000	582.338
Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	1.958	124.784	126.743
Totale accantonamento dell'esercizio	7.630.797	1.138.217	8.769.014

Con riferimento al “Fondo rischi”, si riporta di seguito il prospetto di movimentazione nell’esercizio:

Fondo rischi	Importo al 31/12/2011	Utilizzo	Incremento	Importo al 31/12/2012
Fondo rischi	100.000	- 36.292	-	63.708

Il fondo alla fine dell'esercizio riflette la migliore stima possibile delle passività probabili alla luce delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'Associazione al 31/12/2012 verso i dipendenti in forza a tale data.

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	538.549	445.875	92.674

La variazione è così costituita:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2011	445.875
Accantonamento esercizio 2012	141.900
Utilizzo	- 28.210
Importo inviato a Fondo di categoria	- 21.015
Saldo T.F.R. al 31/12/2012	538.549

DEBITI

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
Totale Debiti	5.028.241	2.921.972	2.106.269

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	2.107.467	-	-	2.107.467
Debiti tributari	273.454	-	-	273.454
Debiti verso istituti di previdenza	220.954	-	-	220.954
Altri debiti	2.426.366	-	-	2.426.366
Totale debiti	5.028.241	-	-	5.028.241

I debiti al 31/12/2012 risultano così costituiti:

Debiti verso fornitori	Importo al 31/12/2012	Importo al 31/12/2011	Variazioni
Fornitori	1.795.666	692.984	1.102.682
Fornitori fatture da ricevere	516.140	779.381	- 263.241
Note credito da ricevere	- 204.339	- 211.326	6.987
Totale	2.107.467	1.261.039	846.428

Debiti tributari	Importo al 31/12/2012	Importo al 31/12/2011	Variazioni
Erario c/ritenute	253.328	194.042	59.286
Acconti su imposte	- 184.874	- 156.658	-
IRAP	205.000	185.000	20.000
Totale	273.454	222.384	79.286

Debiti verso istituti di previdenza	Importo al 31/12/2012	Importo al 31/12/2011	Variazioni
INPS	203.970	182.319	21.651
INAIL	1.464	2.081	- 617
Altri istituti previdenziali	15.520	14.254	1.266
Totale	220.954	198.654	22.300

Altri debiti	Importo al 31/12/2012	Importo al 31/12/2011	Variazioni
Debiti verso personale	231.730	209.392	22.338
Debiti diversi	2.194.636	1.030.501	1.164.135
Totale	2.426.366	1.239.893	1.186.473

Il debito verso fornitori, che al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 2.107.467 ed è dovuto per la quasi totalità alle attività di raccolta fondi volte all'acquisizione di nuovi donatori attraverso campagne di Natale, campagne di "dialogo diretto" ed altre iniziative lanciate nell'ultimo trimestre del 2012.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza" accoglie i debiti verso l'INPS, l'INAIL, pagati attraverso modello F24 il 16 gennaio 2013 ed i contributi maturati sugli accantonamenti di fine anno.

La voce "Debiti verso personale" compresa in "Altri debiti" è costituita dall'accantonamento di ferie, permessi, ex festività e ratei della quattordicesima mensilità maturate al 31 dicembre 2012.

Le componenti più rilevanti della voce "Debiti diversi" compresa in "Altri debiti" si distinguono in:

- anticipi della Commissione Europea e di altri Donatori Istituzionali per Euro 1.468.209 per progettualità in corso o che iniziano nel 2013 ;
- debiti nei confronti di partner di progetto per Euro 201.631 relative ad attività svolte nel corso del 2012.

RATEI E RISCONTI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo al 31/12/2012	Importo al 31/12/2011	Variazioni
Ratei passivi	18.937	2.685	16.252
Contributi donatori differiti	-	361.638	- 361.638
Totale ratei e risconti passivi	18.937	364.323	- 345.386

CONTI D'ORDINE

Descrizione	Importo al 31/12/2012	Importo al 31/12/2011	Variazioni
Impegni assunti con Partner	15.164.418	3.729.305	11.435.113
Garanzie fidejussorie prestate	138.183	137.600	583
Totale	15.302.601	3.866.905	11.435.696

Come evidenziato nella Relazione di Missione (si veda paragrafo RACCOLTA FONDI), l'Organizzazione può contare sulla fedeltà dei suoi donatori ed in particolare sulle erogazioni liberali di circa 153.000 donatori regolari. Il loro costante supporto ci ha consentito di dare continuità negli anni alle progettualità prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi di missione. A questo scopo, ed alla luce del fatto che l'implementazione dei nostri progetti viene realizzata sempre più con partner strategici, anche sul territorio nazionale, si è deciso di formalizzare accordi con partner nazionali ed internazionali per destinare parte della nostra futura raccolta a programmi ritenuti strategici che richiedono la realizzazione di attività di medio - lungo periodo e garantirne la sostenibilità.

La tabella che segue riporta il dettaglio degli impegni più significativi suddivisi per partner, paese ed anno. L'incidenza complessiva degli impegni, che ammontano ad un totale di 15.164.418, costituisce meno del 10% della previsione di raccolta relativa al prossimo triennio.

Partner	Paese	Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2015	TOTALE
Save the Children International	Etiopia	1.500.000	1.591.422	1.158.579	4.250.001
Save the Children International	Malawi	1.293.251	1.691.994	-	2.985.245
Save the Children International	Mozambico	1.614.113	1.291.660	850.131	3.755.904
Save the Children International	Territori Palestinesi	227.573	407.575	-	635.148
Save the Children UK	Malawi	10.000	21.723	-	31.723
Oxford Policy Management	Malawi	100.000	248.051	-	348.051
Save the Children South Africa	Sud Africa	240.000	240.000	80.000	560.000
Cooperativa Sociale CivicoZero	Italia	415.674	415.674	-	831.348
Cooperativa Sociale EDI	Italia	154.388	144.751	-	299.139
UISP	Italia	212.000	-	-	212.000
CSI	Italia	130.695	-	-	130.695
Altri Partner Italia-Europa	Italia	916.375	208.789	-	1.125.164
Totale impegni assunti con Partner		6.814.069	6.261.639	2.088.710	15.164.418

L'Organizzazione ha inoltre ricevuto da terzi due garanzie bancarie. In particolare:

- una fidejussione è stata rilasciata da Banca Etica per Euro 64.800 a garanzia delle obbligazioni assunte con il contratto di locazione degli uffici di Roma in Via Volturno 58;
- una fidejussione è stata rilasciata da Banca Unicredit per Euro 73.383 a garanzia di anticipi pagati per un progetto stipulati con il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI

Si riporta di seguito la suddivisione dei “**Proventi da attività istituzionali**” raccolti nel 2012 per tipologia di donazione ed il confronto con l’esercizio 2011. Una descrizione delle diverse tipologie di donazioni con particolare riferimento alle donazioni liberali, è riportato nella “RELAZIONE DI MISSIONE”, paragrafo “RACCOLTA FONDI” a cui si rimanda.

PROVENTI				
	<i>Donazioni liberali</i>	<i>Grant</i>	<i>ESERCIZIO 2012</i>	<i>ESERCIZIO 2011</i>
1. PROVENTI DA PRIVATI	46.900.331	1.171.889	48.072.220	41.431.867
1.1 Sostenitori Individuali	39.413.094	-	39.413.094	32.672.691
1.1.1 Donazioni una tantum	2.552.165	-	2.552.165	2.467.254
1.1.2 Programma <i>Child Guardian</i> e Sostegno a distanza	25.355.871	-	25.355.871	21.490.384
1.1.3 Programma "Io Save the Children"	7.388.739	-	7.388.739	4.907.207
1.1.4 Special Gifts	2.135.085	-	2.135.085	1.805.159
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti testamentari	437.025	-	437.025	528.727
1.1.6 Cinque per mille	1.544.209	-	1.544.209	1.473.959
1.2 Aziende e Fondazioni	7.487.237	1.171.889	8.659.126	8.759.177
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni	6.812.295	1.171.889	7.984.184	8.143.178
1.2.2 Programma "Natale Aziende"	674.942	-	674.942	615.998
2. PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI	693.969	2.598.259	3.292.228	3.516.236
2.1 Commissione Europea	120.078	1.512.759	1.632.837	1.179.626
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali	-	956.670	956.670	1.310.137
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali	573.891	128.830	702.721	1.026.473
TOTALE PROVENTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	47.594.300	3.770.148	51.364.448	44.948.104

La tabella che segue riporta il dettaglio dei grant per categoria di donatori.

GRANT	PROGETTO	PAESE	Area Tematica	2012
1. PROVENTI DA PRIVATI				€ 1.171.889
1.2 Aziende e Fondazioni				€ 1.171.889
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni				€ 1.171.889
KRAFT FOOD FOUNDATION	Pronti, partenza, via	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	€ 489.406
MEDIAFRIENDS-BANCA INTESA	Ridurre la vulnerabilità dei bambini colpiti direttamente o indirettamente dall'HIV/AIDS-Project Malawi	Malawi	Salute e nutrizione	€ 190.009
FONDAZIONE VODAFONE	Emergenza Emilia	Italia	Risposta all'emergenza	€ 185.936
ENELCUORE	La Buona Tavola	Italia	Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	€ 175.978
SISAL	W la scuola: lotta alla dispersione scolastica	Italia	Educazione	€ 70.000
Altre Aziende e Fondazioni d'impresa		Italia	Salute e nutrizione, Protezione	€ 60.559
2. PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI				€ 2.598.259
2.1 Commissione Europea				€ 1.512.759
	Innovative Cash Transfer in Malawi	Malawi	Contrasto alla povertà e	€ 320.025
	Educate do not punish!	Italia	Diritti e Partecipazione	€ 297.809
	EAST III – Easy to Stop It	Italia	Protezione	€ 275.216
	INTERACT - Participation and awareness raising for the safe use of new technologies	Italia	Protezione	€ 163.499
	Protezione e integrazione di bambini di strada in	Albania	Protezione	€ 90.146
	Minor Rights	Italia	Protezione	€ 74.571
	Combattere il lavoro minorile	Territori Palestinesi	Protezione	€ 68.971
	Fornire alternative alla migrazione irregolare	Egitto	Protezione	€ 61.600
	ENACSO - European Ngo Alliance for child safety online	Italia	Protezione	€ 50.710
	Altri progetti	Italia	Protezione, Diritti e partecipazione	€ 110.211
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali				€ 937.522
Ministero degli Affari Esteri				€ 442.894
	Inclusione dei bambini con disabilità nella scuola dell'infanzia e primaria in Kosovo	Kosovo	Educazione	€ 180.252
	“Rafforzamento dei sistemi di assistenza e supporto per gli orfani e gli altri bambini vulnerabili e le loro famiglie” – Provincia di Gaza	Mozambico	Salute e Nutrizione	€ 174.772
	Ambiente più sicuro per i bambini	Egitto	Protezione	€ 72.005
	Migliorare le condizioni di salute e nutrizione dei bambini al di sotto dei 5 anni	Malawi	Salute	€ 15.865
Ministero dell'Interno				€ 477.256
	Praesidium VII - Seconda Fase	Italia	Protezione	€ 156.559
	Praesidium VII	Italia	Protezione	€ 142.692
	Diversi ma uguali, la parola ai ragazzi!	Italia	Educazione	€ 67.320
	Protecting Children on the Move	Italia	Protezione	€ 63.100
	Altri progetti	Italia	Educazione, Protezione	€ 47.585
Altre ISTITUZIONI				€ 17.372
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali				€ 147.978
AGIRE	Sicurezza alimentare e nutrizione (Somali region)	Etiopia	Emergenza	€ 52.200
Altre organizzazioni		Italia	varie	€ 95.778
TOTALE GRANT				€ 3.770.148

Le restanti voci relative ai proventi si compongono come segue:

PROVENTI		
	<i>ESERCIZIO</i>	<i>ESERCIZIO</i>
	<i>2012</i>	<i>2011</i>
3. PROVENTI ATTIVITA' CONNESSE	254.873	255.843
4. UTILIZZO RISERVE	653.581	-
4. PROVENTI FINANZIARI	267.916	166.150
5. PROVENTI STRAORDINARI	53.437	60.373

Della voce **“Proventi da attività connesse”** si riportano di seguito gli importi più rilevanti:

- Euro 118.529 dal Fondo Europeo per gli Immigrati (FEI) per il progetto “IDEE”;
- Euro 87.231 derivanti dalla vendita di biglietti natalizi;
- Euro 34.765 dalla Provincia di Roma per i progetti “HAIDUC”, “IDEE II” e “CivicoZero”.

La voce **“Utilizzo riserve”** è costituita interamente dalla movimentazione della “Riserva per Programmi” destinati alla realizzazione di progetti finanziati dal 5 per mille 2009 il cui incasso era avvenuto nell’esercizio 2011.

Della voce **“Proventi Finanziari”** si riportano di seguito gli importi più rilevanti:

- Euro 116.055 di interessi attivi da conti correnti bancari;
- Euro 140.382 di proventi da investimenti finanziari.

La voce **“Proventi Straordinari”** si riferisce principalmente a minori costi sostenuti a fronte degli accantonamenti dell’esercizio precedente.

ONERI

La voce “**Oneri per Attività di Programma**” si compone come segue:

ONERI		
	<i>ESERCIZIO</i>	<i>ESERCIZIO</i>
	<i>2012</i>	<i>2011</i>
1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	40.358.980	34.064.496
1.1 Programmi Internazionali	32.995.726	29.259.098
1.1.1 Educazione	16.617.833	14.489.105
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	3.570.575	3.157.057
1.1.3 Salute e nutrizione	9.473.788	8.590.471
1.1.4 Risposta alle emergenze	1.478.910	1.550.732
1.1.5 Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	1.854.620	1.307.882
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	-	163.851
1.2 Programmi Italia-Europa	6.091.727	3.868.738
1.1.1 Educazione	797.468	326.135
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	2.483.472	1.834.942
1.1.3 Salute e nutrizione	-	260.366
1.1.4 Risposta alle emergenze	483.359	135.406
1.1.5 Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	1.506.406	-
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	821.022	1.311.889
1.3 Campagne di sensibilizzazione	564.298	325.115
1.4 Costi indiretti di programma	520.398	503.864
1.5 Costi da attività connesse	186.831	107.681
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	11.121.127	9.675.372
2.1 Comunicazione	453.183	375.011
2.2 Raccolta Fondi	9.075.899	7.842.354
2.3 Supporto Generale	1.592.044	1.458.007
TOTALE ONERI ATTIVITA' (1+2)	51.480.107	43.739.868

Gli oneri per “Programmi Internazionali” e per “Programmi Italia-Europa” sono comprensivi degli accantonamenti pari ad Euro 8.769.014. Per il dettaglio per area tematica, si veda “Fondo impegni”.

Nella voce “Programmi Internazionali” vengono inclusi tutti i costi sostenuti per finanziare i programmi internazionali, per monitorare l'effettivo avanzamento degli stessi e tutti i costi relativi al tempo direttamente dedicato dal personale del dipartimento programmi per portare avanti tali progetti. Una grande percentuale di tale costo è costituita dai fondi per programmi implementati da altre organizzazioni, tra cui Save the Children International e altri membri di Save the Children. I costi delle attività dei programmi internazionali sono stati suddivisi per area tematica in base al principale focus dei programmi.

Nella voce “Programmi Italia-Europa” vengono inclusi tutti i costi relativi ai programmi nazionali quali: fondi per programmi implementati da altre organizzazioni partner, costi del personale dipendente, costi relativi alle consulenze e alle collaborazioni necessarie per lo svolgimento dei singoli programmi, costi di viaggio e di spostamento, costi relativi alla produzione di materiale cartaceo o magnetico prodotto come risultato delle attività dei singoli programmi, costi necessari per lo svolgimento di meeting ed eventi. Tali costi sono stati suddivisi per area tematica, in base al principale focus dei programmi.

Nella voce “Campagne di sensibilizzazione” sono inclusi tutti i costi sostenuti per la realizzazione di campagne sociali, cioè attività rivolte al pubblico per promuovere una particolare causa (quale il diritto all’istruzione o alla salute materno-infantile). In particolare sono inclusi i costi relativi alle consulenze e alle collaborazioni varie, i costi relativi alla produzione del materiale cartaceo o magnetico e della divulgazione.

Nella voce “Costi Indiretti di Programma” vengono inclusi tutti i costi indiretti a supporto dell’attività dei programmi, cioè tutti i costi che non sono direttamente imputabili ad un particolare programma/progetto ma che si considerano trasversali su tutto il dipartimento programmi. In particolare ci si riferisce ai costi di gestione amministrativa delle spese dei progetti e di supervisione dei progetti, ai costi relativi a consulenze specifiche, ai costi di assicurazione, alle spese di viaggio e di spostamento, ai costi delle utenze, alle spese di manutenzione e ai costi per l’affitto degli uffici.

Nella voce “Costi da Attività Connesse” vengono inclusi tutti gli oneri sostenuti per servizi connessi alle attività di programma svolti su richiesta di Istituzioni ed Enti Pubblici. Tali oneri sono pertanto coperti dai proventi per attività connesse come riportato nello schema relativo ai proventi.

La tabella che segue riporta gli oneri relativi ad Attività di Programma per tipologia di costo.

ATTIVITA' DI PROGRAMMA						
	PROG INTERNAZ	PROG NAZIONALI	CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE	COSTI INDIRETTI	ONERI DA ATTIVITA' CONNESSE	TOTALE
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	29.594.750	3.546.407	7.101	- 24	48.248	33.196.482
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	641.841	1.806.591	116.664	235.389	109.237	2.909.724
VIAGGI	87.425	123.600	22.929	4.845	11.758	250.557
ONERI DI GESTIONE	271.220	320.172	13.828	247.348	2.347	854.914
COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	2.398.366	292.626	403.776	1.357	15.240	3.111.364
AMMORTAMENTI	2.124	2.331	-	31.484	-	35.939
TOTALE ONERI ATTIVITA'	32.995.726	6.091.727	564.298	520.398	186.831	40.358.980

La voce “Oneri per Attività di Sviluppo” si compone come segue:

ONERI		
	<i>ESERCIZIO 2012</i>	<i>ESERCIZIO 2011</i>
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	11.121.127	9.675.372
2.1 Comunicazione	453.183	375.011
2.2 Raccolta Fondi	9.075.899	7.842.354
2.3 Supporto Generale	1.592.044	1.458.007

Nella voce “Comunicazione” vengono inclusi i costi che riguardano le attività di comunicazione e di ufficio stampa. In particolare, ci si riferisce ai costi sostenuti per il personale dipendente, per i collaboratori e i consulenti (professionisti area comunicazione).

Nella voce “Raccolta Fondi” vengono inclusi tutti i costi relativi alle attività di primo contatto e di aggiornamento di tutti i donatori privati, sia individui che aziende e fondazioni. In particolare, ci si riferisce ai costi del personale dipendente e dei collaboratori e consulenti, ai costi di viaggio, ai costi relativi ai compensi agenzie per la creatività e produzione degli appelli da inviare ai sostenitori, ai costi

postali e di spedizione, ai costi relativi alla campagna di dialogo diretto e di telemarketing comprensivi della relativa quota di ammortamento (si veda anche quanto riportato nel paragrafo “Immobilizzazioni Immateriali”).

Nella voce “Supporto Generale” vengono inclusi tutti i costi generali dell’Organizzazione. In particolare, ci si riferisce ai costi sostenuti dalla Direzione Generale, dai dipartimenti Finanza & Pianificazione e Risorse e Sviluppo Organizzativo. In particolare, ci si riferisce ai costi del personale, dei collaboratori, delle consulenze (legale, fiscale, sicurezza sul lavoro, *payroll*), alle spese per i viaggi del personale, alle spese di meeting ed eventi, alle spese per training e ricerca del personale. Sono inclusi anche tutti i costi di gestione della sede (tra cui, utenze, affitti, manutenzione, pulizia, forniture materiali di cancelleria) e gestione dei sistemi informativi.

La tabella che segue riporta gli oneri relativi ad Attività di Sviluppo per tipologia di costo.

ATTIVITA' DI SVILUPPO				
	COMUNICAZIONE	RACCOLTA FONDI	SUPPORTO GENERALE	TOTALE
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	974	88.132	20.971	110.077
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	370.460	1.238.405	918.577	2.527.441
VIAGGI	7.140	39.562	15.605	62.307
ONERI DI GESTIONE	10.013	586.665	477.606	1.074.284
COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	64.028	3.468.450	68.817	3.601.295
AMMORTAMENTI	569	3.654.685	90.468	3.745.723
TOTALE ONERI ATTIVITA'	453.183	9.075.899	1.592.044	11.121.127

ONERI		
	<i>ESERCIZIO 2012</i>	<i>ESERCIZIO 2011</i>
3. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	6.937	234.926
4. ONERI STRAORDINARI	50.640	99.514
5. ONERI TRIBUTARI	205.000	185.000

La voce “**Oneri finanziari e patrimoniali**” è interamente costituita da perdite su cambi.

La voce “**Oneri straordinari**” è principalmente costituita da mancati accantonamenti di oneri gestionali di competenza dell’esercizio chiuso al 31/12/2011 manifestatisi nel corso dell’esercizio.

La voce “**Oneri tributari**” è composta dall’IRAP.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa di tutti gli oneri suddivisi per attività e tipologia.

RIEPILOGO ONERI PER ATTIVITA' E TIPOLOGIA			
	ATTIVITA' DI PROGRAMMA	ATTIVITA' DI SVILUPPO	TOT ONERI
	TOTALE	TOTALE	
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	33.196.482	110.077	33.306.559
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	2.909.724	2.527.441	5.437.165
VIAGGI	250.557	62.307	312.864
ONERI DI GESTIONE	854.914	1.074.284	1.929.198
COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	3.111.364	3.601.295	6.712.659
AMMORTAMENTI	35.939	3.745.723	3.781.662
TOTALE ONERI ATTIVITA'	40.358.980	11.121.127	51.480.107
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI			6.937
ONERI STRAORDINARI			50.640
ONERI TRIBUTARI			205.000
TOTALE			51.742.683

Compensi amministratori e sindaci

Si rileva che i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non hanno ricevuto alcun compenso nel corso dell'esercizio 2012 e l'Organizzazione non ha sostenuto spese nello svolgimento della loro attività.

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2012

	Euro
<i>Avanzo (disavanzo) di gestione</i>	851.572
Variatione del patrimonio dell'Associazione	-653.581
Ammortamenti	3.781.662
Accantonamenti vari	-500.606
Variatione netta dal fondo trattamento di fine rapporto	92.674
Flusso monetario da attività istituzionale (autofinanziamento)	3.571.721
(Incremento) decremento dei crediti nel circolante	-474.142
Incremento (decremento) dei debiti nel circolante	2.106.269
Incremento (decremento) ratei e risconti	-454.006
Flusso monetario da attività correnti	1.178.121
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' D'ESERCIZIO (A)	4.749.842
Investimenti netti in:	
- immobilizzazioni materiali	-67.067
- immobilizzazioni immateriali	-3.960.655
- immobilizzazioni finanziarie	-697.001
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-4.724.723
FLUSSO MONETARIO GENERATO NEL PERIODO (A + B)	25.119
DISPONIBILITA' LIQUIDE E ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE ALTAMENTE LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (C)	8.520.380
DISPONIBILITA' LIQUIDE E ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE ALTAMENTE LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (A + B + C)	8.545.499
Disponibilità liquide	6.545.499
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.000.000
TOTALE	8.545.499

DELIBERA RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

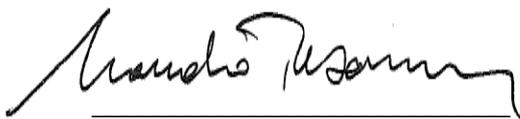
il presente bilancio, composto da Relazione di Missione, Schemi di Bilancio e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2012 così come presentato, che chiude con un avanzo di gestione pari ad Euro 851.572.

Vi chiediamo inoltre di poter destinare tale avanzo come segue:

- Euro 451.572 a Riserva Volontaria,
- Euro 400.000 a Riserva per Emergenze.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.



Claudio Tesauro

Presidente del Consiglio Direttivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

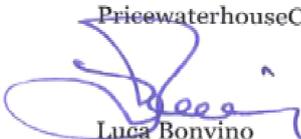
Al Consiglio Direttivo della
Save The Children Italia Onlus

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla nota integrativa, della Save The Children Italia Onlus chiuso al 31 dicembre 2012. Come descritto nella nota integrativa, tale bilancio è stato redatto facendo riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dalle "Linee Guida e schemi per la redazione dei Bilanci d'esercizio degli Enti non Profit" approvate dal Consiglio dell'Agenzia delle Onlus e dai principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete ai consiglieri della Save The Children Italia Onlus. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Save The Children Italia Onlus non è obbligata alla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai consiglieri. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Save The Children Italia Onlus al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Onlus.

Roma, 22 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA



Luca Bonvino
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it